

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

- n. 47 del 22/2/2006: **Programma di edilizia agevolata per la realizzazione di 3.000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà** (proposta della Giunta regionale in data 13 febbraio 2006, n. 159) pag. 5

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

- n. 2117 del 12/12/2005: **Decisione in merito alla fase di definizione dei contenuti del SIA (scoping) per la procedura di VIA sul progetto di adeguamento funzionale del sistema irriguo delle Valli Giralda, Gaffaro e Falce nel comune di Codigoro, provincia di Ferrara** pag. 7
- n. 2350 del 29/12/2005: **Procedura di verifica (screening) relativa al progetto realizzazione di una centrale idroelettrica in località Pastorale sul torrente Para nel comune di Verghereto, provincia di Forlì (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)** pag. 8
- n. 127 del 6/2/2006: **Decisione in merito alla fase di definizione dei contenuti del SIA (scoping) per la procedura di via sul progetto realizzazione di un impianto per la produzione di energia da biomasse in località Casemurate, comune di Forlì (FC) presentato dalla Società Agrichallenge (L.R. 9/99, art. 12)** pag. 9
- n. 154 del 13/2/2006: **Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di un invaso ad uso irriguo da realizzarsi in località Fondovalle Rubicone, foglio 1 particella 43-44, nel comune di Borghi, provincia di Forlì-Cesena (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)** pag. 13
- n. 155 del 13/2/2006: **Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di un invaso ad uso irriguo da realizzarsi in loc. Santa Paola, Via Cucco, foglio 50, particella 55, nel comune di Roncofreddo, provincia di Forlì-Cesena (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)** pag. 13
- n. 156 del 13/2/2006: **Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di un invaso ad uso irriguo da realizzarsi in località San Rocco nel comune di Saludecio, provincia di Rimini (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)** pag. 14
- n. 195 del 20/2/2006: **Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di un invaso ad uso irriguo in località Lagune, Via Albonello n. 32 nel comune di Brisighella, provincia di Ravenna (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)** pag. 15
- n. 232 del 27/2/2006: **Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di un invaso ad uso irriguo da realizzarsi in località Lizzano di Cesena, Via Paganella I**

n. 605 del comune di Cesena, provincia di Forlì-Cesena (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)

- n. 233 del 27/2/2006: **Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di impianto idroelettrico denominato "Castellarano I" in comune di Baiso (RE) attivata da Italtbrevetti Srl (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)** pag. 16
- n. 234 del 27/2/2006: **Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di un invaso ad uso irriguo da realizzarsi in località Traversara, Via Montecchio, nel comune di Brisighella, provincia di Ravenna (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)** pag. 16
- n. 2320 del 29/12/2005: **DM 26/2/2002, art. 1, commi 3, 4, 5, 6 e art. 2, comma 2. Modifiche integrazioni e migliorazioni alle tabelle dei consumi medi dei prodotti petroliferi impiegati in lavori agricoli** pag. 17
- n. 2326 del 29/12/2005: **Legge 35/95 - Piano regionale degli interventi di ripristino e realizzazione delle opere di interesse regionale e locale danneggiate o distrutte dalle avversità atmosferiche e dagli eventi alluvionali del mese di novembre 1994 - Secondo provvedimento di variazione** pag. 30
- n. 2334 del 29/12/2005: **Porti regionali e comunali. Programma interventi 2005, ai sensi della L.R. 11/83** pag. 35
- n. 15 del 16/1/2006: **Piano dell'arenile del Comune di San Mauro Pascoli, parere in ordine alla conformità alle Direttive di cui alla delibera del C.R. 468/03** pag. 36
- n. 177 del 20/2/2006: **Piano dell'arenile del Comune di Rimini, parere in ordine alla conformità alle Direttive di cui alla delibera del C.R. 468/03** pag. 36
- n. 132 del 6/2/2006: **Attivazione dell'Albo regionale del Servizio Civile nazionale, costituito dall'elenco regionale degli enti di Servizio Civile in possesso dei requisiti di cui all'art. 3, Legge 64/01** pag. 38
- nn. 134, 135, 136, 137, 138, 143, 164, 165, 166 del 13/2/2006; nn. 173, 174 del 20/2/2006: **Variazioni di bilancio** pag. 42
- n. 139 del 13/2/2006: **Modalità per la gestione del registro regionale delle organizzazioni di volontariato. Criteri minimi di uniformità delle procedure per la gestione dei registri provinciali delle organizzazioni di volontariato. Revoca della deliberazione 2436/96** pag. 50
- n. 140 del 13/2/2006: **Determinazione delle caratteristiche delle organizzazioni di volontariato a rilevanza regionale iscrivibili nel registro regionale di cui all'art. 2, comma 1 della L.R. 12/05** pag. 56
- n. 163 del 13/2/2006: **Approvazione direttiva ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera a) della L.R. 29/7/2004, n. 19 "Disciplina in materia funeraria e di polizia mortuaria"** pag. 57

- n. 167 del 13/2/2006: Aggiornamento dell'elenco e della perimetrazione delle aree della regione Emilia-Romagna designate come Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e come Zone di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE pag. 61
- n. 181 del 20/2/2006: Revoca e riassegnazione finanziamenti agevolati pag. 72
- n. 182 del 20/2/2006: Fondo regionale per l'accesso alle abitazioni in locazione di cui all'art. 38 della L.R. 24/01. Assegnazione, concessione e impegno quale integrazione del contributo dell'anno 2005 a favore dei Comuni di Dovadola, San Mauro Pascoli e Travo pag. 75
- n. 183 del 20/2/2006: Legge 457/78 – Legge 179/92 – Legge 493/93 – Consolidamento e chiusura del quadriennio 1992-1995 di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata nella provincia di Piacenza pag. 75
- n. 184 del 20/2/2006: Delega al Direttore generale alla Programmazione territoriale e Sistemi di mobilità ad approvare i Piani di reinvestimento delle risorse introitate ai sensi della Legge 560/93 pag. 80
- n. 192 del 20/2/2006: Approvazione proposta Accordo Integrativo "PRU Centro Storico" Comune di Bagnacavallo (RA) pag. 80
- n. 218 del 27/2/2006: Legge 135/01 – Progetto interregionale di sviluppo turistico valorizzazione fiume Po – Bando operatori privati approvazione graduatoria pag. 80
- n. 219 del 27/2/2006: Ripartizione delle risorse a favore dei Comuni per la trasformazione degli autoveicoli privati a gas metano e Gpl, ad integrazione e completamento delle delibere di Giunta regionale 2078/05 e 29/06 pag. 87
- n. 230 del 27/2/2006: Proroga del termine di conclusione delle procedure relative alla messa in liquidazione del Consorzio di gestione del Parco regionale dell'Alto Appennino Reggiano pag. 90
- n. 231 del 27/2/2006: Piano regionale di sviluppo rurale – Misura 2.T – Tutela dell'ambiente in relazione alla selvicoltura – proroga ultimazione lavori e riapprovazione quadro finanziario pag. 90
- n. 244 del 27/2/2006: Attività volte al contrasto dell'influenza aviaria sul territorio della regione Emilia-Romagna, approvazione del Piano regionale di emergenza, programmazione della spesa ai sensi della L.R. 9/00 e R.R. 6/01 pag. 90
- n. 259 del 6/3/2006: Ricognizione degli esiti del processo di programmazione territoriale dell'offerta formativa ed educativa e dell'organizzazione rete scolastica a.s. 06/07 (ex art. 45, L.R. 12/03) – Rettifica per errore materiale della propria delibera 42/06 pag. 97

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

- n. 34 del 22/2/2006: Conferimento di un incarico professionale – ex art. 12, comma 4 della L.R. 43/01, in forma di co.co.co., presso la Segreteria particolare del Questore – Roberto Corradi (proposta n. 35) pag. 97
- n. 35 del 22/2/2006: Conferimento di un incarico professionale – ex art. 12, comma 4 della L.R. 43/01, in forma di co.co.co., presso la Segreteria particolare del Consigliere-Segretario Marcello Bignami (proposta n. 36) pag. 98
- n. 38 del 3/3/2006: Conferimento di un incarico professionale, in forma di co.co.co. – ex art. 12, comma 4 pag. 99

della L.R. 43/01 – presso la Segreteria particolare del Presidente della Commissione assembleare "Bilancio, Programmazione, Affari generali e istituzionali" Antonio Nervegna (proposta n. 37)

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

- n. 36 del 24/2/2006: Ridelimitazione dell'ambito territoriale dell'Associazione intercomunale Terre Verdiane (art. 8, L.R. 26 aprile 2001, n. 11) pag. 99
- n. 38 del 24/2/2006: Costituzione Unità di crisi regionale in caso di emergenza veterinaria epidemica pag. 99
- n. 39 dell'1/3/2006: Costituzione del Coordinamento regionale per le emergenze veterinarie epidemiche pag. 100
- n. 40 dell'1/3/2006: IPAB "Istituto di assistenza per anziani a Pallavicino" di Busseto (PR): depubblicazione, attribuzione della personalità giuridica privata ed approvazione del nuovo statuto pag. 101
- n. 41 dell'1/3/2006: Modificazione dell'ambito territoriale dell'Associazione intercomunale della Bassa Val Tidone. Presa d'atto delle modifiche apportate all'atto costitutivo e al regolamento (art. 8, L.R. 26 aprile 2001, n. 11) pag. 101
- n. 43 del 2/3/2006: Nomina del sig. Gualandi Daniele, designato dalla CNA, Associazione provinciale di Bologna, quale componente della C.P.A. di Bologna, in sostituzione del sig. Eutimio Verasani, dimissionario pag. 101
- n. 44 del 2/3/2006: Nomina di Carlo Michele Battistini in sostituzione di Carlo Battistini nel Consiglio della Camera di Commercio di Forlì-Cesena per il Settore Turismo pag. 101
- n. 45 del 3/3/2006: Art. 6, L.R. 25/01 – Approvazione dell'Accordo di programma relativo al piano di delocalizzazione del Comune di Parma pag. 101

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

- n. 2 del 5/1/2006: Incarico di collaborazione coordinata e continuativa, finalizzato alla realizzazione di strumenti informativi e di documentazione sull'Unione Europea presso il CDE dell'Assemblea legislativa, al dott. Gianfranco Coda, in attuazione della deliberazione U.P. 115/05. Impegno e liquidazione della spesa pag. 102

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

- n. 19444 del 30/12/2005: Conferimento di incarico di prestazione professionale ad ARPA e Università di Bo-DISTART idraulica per prosecuzione programma di monitoraggio int. sperimentale di trasformazione di sei scogliere emerse in un'unica semi-sommersa a Bellaria-Igea Marina – Art. 12, L.R. 43/01 e del. G.R. 202/05 pag. 103
- n. 19445 del 30/12/2005: Conferimento di incarico di prestazione professionale ad ARPA per lo studio sulla dinamica litoranea tra foce Conca e foce Marano, comuni di Misano Adriatico e Riccione, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della delibera G.R. 202/05 pag. 104
- n. 19446 del 30/12/2005: Conferimento di incarico di prestazione professionale all'Università di Fe-Dip. Scienza della terra e Hydrosoll Srl per studio denominato: il monitoraggio intervento di riqualificazione funzionale del tratto costiero in corrispondenza della pag. 104

foce Bevano – ai sensi art. 12, L.R. 43/01 e del. G.R. 202/05

- n. 2588 del 28/2/2006: **Piano regionale di sviluppo rurale – Misura 2i altre misure forestali – Azione 2. Finanziamento dei progetti mediante iniziativa di overbooking. Concessione proroga alla Comunità Montana Appennino Piacentino per l'inizio dei lavori** pag. 105

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE EROGAZIONI AGRICOLTURA PER L'EMILIA-ROMAGNA (AGREA)

- n. 963 del 30/1/2006: **Reg. (CE) 1782/2003 – Disposizioni applicative generali del settore canapa e lino** pag. 105

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITÀ GIURIDICO-AMMINISTRATIVA E SVILUPPO RISORSE UMANE IN AMBITO SANITARIO E SOCIALE

- n. 2038 del 20/2/2006: **Determina 353/06 di ammissione con riserva nell'elenco ai candidati alla nomina a Direttore generale di Azienda sanitaria – Scioglimento riserva** pag. 115

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE

- n. 2806 del 2/3/2006: **Prescrizioni fitosanitarie relative alla movimentazione degli alveari per il controllo del colpo di fuoco batterico nella regione Emilia-Romagna. Anno 2006** pag. 115

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE E SVILUPPO DEI SERVIZI SOCIALI E SOCIO-SANITARI

- n. 1976 del 17/2/2006: **Fondo sociale regionale L.R. 2/03 – Anno 2005. Proroga termini presentazione Programmi Attuativi 2006** pag. 118

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL MOBILITÀ URBANA

- n. 2516 del 27/2/2006: **L.R. 30/98. Accordi di programma 2001/2003. Concessione al Comune di Bologna "Rotatorie Via Orti – Via Torino – Viale Lenin – Via Felsina" scheda 14. Assunzione impegno di spesa** pag. 118

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MONITORAGGIO DEL SISTEMA INSEDIATIVO

Comune di Parma – Approvazione di variante al Regolamento urbanistico edilizio e al Piano operativo comunale (POC). (Artt. 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20) pag. 118

COMUNICATI DEL SEGRETARIO GENERALE AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO

- Adozione di atti deliberativi pag. 119
- Avviso di adozione di modifiche agli ambiti di applicazione dell'art. 5 delle norme del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico per le schede: n. 79 "Pioppe di Salvaro" e n. 80 "America – Europa – Cà di Pieretto – Carviano", comune di Grizzana Morandi; n. 96 "Le Fosse – Cà di Marcone", comune di Monghidoro; n. 137 "Bargi – Cà del Fabbro – Fiovenza – La Torracchia", comune di Camugnano pag. 119
- Avviso di adozione di modifiche agli ambiti di applicazione dell'art. 5 delle norme del Piano stralcio per il bacino del torrente Samoggia per la scheda 11 "Savigno" in comune di Savigno ed alla relativa zonizzazione

- Avviso di adozione di modifiche alla perimetrazione delle aree di localizzazione interventi per la realizzazione delle casce di espansione del torrente Lavino prevista dal Piano stralcio per il bacino del torrente Samoggia pag. 120
- Avviso di adozione di zonizzazione ex art. 14, comma 4 delle norme del Piano stralcio per il bacino del torrente Samoggia in località Cà Nova Marconi, in comune di Sasso Marconi pag. 120

COMUNICATO DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE MARECCHIA E CONCA

Avviso di adozione del progetto di variante al Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico del bacino dei fiumi Marecchia e Conca (PAI) – (comma 1, art. 6 delle norme PAI): – aggiornamento delle fasce di territorio di pertinenza dei corsi d'acqua del rio Melo nel tratto compreso tra il ponte sulla S.S. n. 16 e la foce, comune di Riccione (RN); – integrazione delle fasce di territorio di pertinenza dei corsi d'acqua del torrente Uso nel tratto pedecollinare compreso tra località Pietra dell'Uso e l'immissione del fosso Canfurlo in comune di Sogliano al Rubicone (FC); – integrazione aree a rischio molto elevato (R4); località Mercato in comune di Casteldelci (PU), località Ugrigno in comune di Sant'Agata Feltria (PU), località Boscara in comune di Maiolo (PU) pag. 120

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 120

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TREBBIA E TARO – PIACENZA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 121

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

- COMUNE DI BORGONOVIO VAL TIDONE (Piacenza) pag. 121
- COMUNE DI CARPI (Modena) pag. 121
- COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA (Modena) pag. 122
- COMUNE DI FORLÌ pag. 122
- COMUNE DI MASSA LOMBARDA (Ravenna) pag. 122
- COMUNE DI MODENA pag. 123
- COMUNE DI MOLINELLA (Bologna) pag. 124
- COMUNE DI MONTE SAN PIETRO (Bologna) pag. 124
- COMUNE DI TERENCE (Parma) pag. 124
- COMUNE DI TORRILE (Parma) pag. 125
- COMUNE DI VERNASCA (Piacenza) pag. 125
- CONSORZIO DELLA BONIFCA RENO PALATA – BOLOGNA pag. 125

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

AIPO – Agenzia interregionale per il fiume Po – Parma; Province di Bologna, Forlì-Cesena, Modena, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia; Comunità Montana Valli del Nure e dell'Arda; Comuni di Albinea, Bagnacavallo, Berra, Carpi, Casalecchio di Reno, Castelfranco Emilia, Castel Guelfo di Bologna, Castell'Arquato, Castello d'Argile, Cervia, Cese-

natico, Colorno, Corniglio, Correggio, Crespellano, Fabbri-
co, Forlì, Lagosanto, Loiano, Modena, Monghidoro, Palaga-
no, Parma, Pianoro, Piozzano, Quattro Castella, Riccione,
Rolo, San Giorgio di Piano, San Giovanni in Persiceto, Sas-
so Marconi, Vernasca; Consorzio della Bonifica Bentivo-
glio Enza – Gualtieri; Istituto Enrico Andreoli – Borgonovo
Val Tidone

**Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti
terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, de-
terminazione di indennità provvisorie, nulla osta di svin-
colo di indennità di esproprio** della Provincia di Parma;
dei Comuni di Carpaneto Piacentino, Collecchio, Imola,

pag. 140

Modena, Parma, Ravenna, Vignola; Consorzio di Bonifica
del II Circondario Polesine di San Giorgio – Ferrara;
ITALFERR SpA – Roma

**Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o gradua-
torie per l'assegnazione di alloggi erp** del Comune di No-
vellara, Sarsina, Sasso Marconi

pag. 147

**Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costru-
zione ed esercizio di impianti elettrici** presentate dalle
Province di: Bologna, Modena, Parma, Reggio Emilia;
ENEL Distribuzione SpA – Zona di Modena; HERA SpA –
Bologna

pag. 147

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 22 febbraio 2006, n. 47

Programma di edilizia agevolata per la realizzazione di 3.000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà (proposta della Giunta regionale in data 13 febbraio 2006, n. 159)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale progr. n. 159 del 13 febbraio 2006, recante in oggetto "Programma di edilizia agevolata '3000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà'";

preso atto:

- della correzione di errore materiale apportata sulla predetta proposta dalla Commissione assembleare referente "Territorio Ambiente Mobilità", giusta nota prot. n. 2581 in data 16 febbraio 2006,
 - e, inoltre, degli emendamenti presentati ed accolti nel corso della discussione assembleare;
- richiamate:
- la L.R. n. 24 dell'8 agosto 2001 recante "Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo" e successive modificazioni;
 - la deliberazione della Giunta regionale n. 447 del 24 marzo 2003, esecutiva ai sensi di legge, recante: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" e successive modificazioni;
 - la deliberazione della Giunta regionale n. 174 del 7 febbraio 2005 "Orientamenti propedeutici al Programma di edilizia agevolata alloggi per l'affitto e la prima casa di proprietà";

rilevato che le risorse attualmente disponibili ai fini della redazione del programma regionale di edilizia agevolata denominato "3.000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà" ammontano a Euro 55.000.000,00 allocate sul Capitolo 32030 "Fondo di rotazione finalizzato alla concessione di mutui agevolati, per la realizzazione delle politiche abitative regionali (artt. 8, 11 bis, 12 e 13, L.R. 8 agosto 2001, n. 24; artt. 60 e 61, comma 2 e 63, DLgs 31 marzo 1998, n. 112) Mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.1.3.12675 del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2006;

ritenuto di destinare al finanziamento del presente programma le ulteriori eventuali risorse, provenienti dalla differenza tra i limiti di impegno autorizzati ai sensi delle Leggi 457/78, 25/80 e 94/82 e le erogazioni previste negli anni 2006-2009, che affluiranno sui capitoli di spesa della L.R. 24/01;

stabilito di destinare le predette risorse al programma descritto nell'Allegato "A", parte integrante della presente deliberazione;

richiamata l'intesa raggiunta in data 13 febbraio 2006 nell'ambito della Conferenza Regione-Autonomie locali ai sensi del comma 5 art. 8 della L.R. 24/01;

previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera:

1) di approvare l'Allegato "A" parte integrante della presente delibera "Programma di edilizia agevolata per la realizzazione di 3.000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà";

2) di dare atto che le risorse attualmente disponibili destinate al finanziamento del programma regionale denominato

"3.000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà" ammontano a Euro 55.000.000,00 allocate sul Capitolo 32030 "Fondo di rotazione finalizzato alla concessione di mutui agevolati, per la realizzazione delle politiche abitative regionali (artt. 8, 11 bis, 12 e 13, L.R. 8 agosto 2001, n. 24; artt. 60 e 61, comma 2 e 63, DLgs 31 marzo 1998, n. 112) Mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.1.3.12675 del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2006;

3) di stabilire inoltre che le ulteriori eventuali risorse, provenienti dalla differenza tra i limiti di impegno autorizzati ai sensi delle Leggi 457/78, 25/80 e 94/82 e le erogazioni previste negli anni 2006-2009, che affluiranno sui capitoli di spesa della L.R. 24/01 saranno destinate al finanziamento del presente programma;

4) di demandare ad un successivo provvedimento della Giunta regionale, ai sensi del comma 1 dell'art. 9 della L.R. 24/01, la predisposizione del bando per la selezione degli interventi da ammettere a finanziamento e la determinazione dei requisiti che devono essere posseduti dai destinatari finali delle abitazioni in locazione, godimento e proprietà;

5) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A

L.R. 24/01 – Programma di edilizia agevolata per la realizzazione di 3.000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà

1. Obiettivi del programma

Con la realizzazione del programma l'Amministrazione regionale si propone di proseguire il proprio impegno per la soluzione del problema della casa a favore delle fasce più deboli della popolazione. Gli elevati valori che caratterizzano il mercato immobiliare rendono estremamente problematica la soddisfazione del fabbisogno abitativo delle famiglie meno abbienti. Il rapporto tra i valori di mercato dei prezzi di vendita e dei canoni di affitto e i redditi di tali famiglie determina una condizione di disagio abitativo di origine economica sul quale ci si propone di intervenire con il presente programma.

La condizione di disagio abitativo più accentuata è diffusa tra i segmenti della popolazione che non dispongono dell'ammontare di risparmio necessario e sufficiente ad accedere alla proprietà della prima casa senza ricorrere ad un indebitamento bancario eccessivamente oneroso in relazione ai redditi percepiti. Per garantire ai nuclei familiari che rientrano in questi strati della popolazione una soluzione dei loro problemi abitativi dignitosa sul piano sociale e sostenibile sul piano finanziario, occorre promuovere un incremento dell'offerta di abitazioni destinate all'affitto a canoni di locazione inferiori a quelli di mercato. Accanto a questa, che sicuramente costituisce l'area quantitativamente più ampia del disagio abitativo anche nella nostra regione, esiste una diffusa aspirazione da parte di settori non trascurabili della popolazione regionale alla ricerca di una soluzione permanente del problema abitativo attraverso l'acquisizione della proprietà della prima casa di abitazione. Il livello non elevato del reddito di queste famiglie da un lato non permette la formazione di un ammontare di risparmio sufficiente a consentire l'acquisto di una casa a prezzi di mercato e dall'altro non consente l'ammortamento di mutui di elevati importi, accessi a prezzi di mercato. Tale aspirazione può essere soddisfatta abbattendo i prezzi di acquisto, attraverso l'edilizia convenzionata, e l'onere dei mutui, con una contribuzione al pagamento degli interessi.

La situazione della finanza pubblica regionale, resa difficile dalle scelte del Governo centrale che non ha destinato alla realizzazione di programmi per la casa nuove risorse, induce a ricercare soluzioni tecniche che aumentino la produttività della spesa pubblica. Nella specifica ipotesi di questo programma, con il quale la realizzazione di case finalizzate a risolvere il disagio abitativo delle fasce più deboli della società è incentivata

attraverso l'abbattimento del costo dei mutui ipotecali, l'aumento dell'efficienza dell'impiego delle risorse finanziarie pubbliche è perseguito con la costituzione di un fondo di rotazione, alimentato dalle economie sui limiti di impegno assegnati alla Regione dalle leggi di intervento nel settore. Il meccanismo operativo di tale fondo, che consente il recupero nel tempo dei contributi anticipati per la realizzazione degli interventi ammessi al finanziamento di questo programma, consentirà di ricostituire la disponibilità di risorse finanziarie utilizzabile per incentivare l'attuazione di nuovi interventi.

2. Risorse

Le risorse attualmente destinate alla realizzazione del programma ammontano a complessivi Euro 55.000.000,00 allocate sul Capitolo 32030 "Fondo di rotazione finalizzato alla concessione di mutui agevolati, per la realizzazione delle politiche abitative regionali (artt. 8, 11 bis e 13, L.R. 8 agosto 2001, n. 24; artt. 60 e 61, comma 2 e 63, DLgs 31 marzo 1998, n. 112). Mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.1.3.12675 del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2006.

Le ulteriori eventuali risorse derivanti dalla differenza tra i limiti di impegno autorizzati ai sensi delle Legge 457/78, 25/80 e 94/82 e le erogazioni che si formeranno negli anni 2006-2009 saranno impiegate con delibera di Giunta per il finanziamento del programma in oggetto non appena iscritte nelle relative poste di bilancio.

L'ammontare complessivo delle risorse è destinato per il 35% agli interventi destinati alla proprietà e per il 65% agli interventi destinati alla locazione a termine e alla locazione o godimento permanente. Le risorse aggiuntive che saranno destinate alla realizzazione del programma dovranno essere ripartite tra gli interventi destinati alla proprietà ed interventi destinati alla locazione nella stessa proporzione, rispettivamente del 35% e del 65%.

I Tavoli provinciali di concertazione con i Comuni istituiti ex articolo 5 della L.R. 24/01, provvederanno a ripartire le risorse destinate alla locazione nelle due quote destinate alla locazione permanente e termine.

Il rispetto delle proporzioni nella distribuzione delle risorse tra alloggi destinati alla locazione e alloggi destinati alla proprietà deve essere garantito a livello delle singole Province.

Al fine di garantire un'equilibrata allocazione territoriale delle risorse una quota non inferiore al 75% del totale sarà ripartita tra le Province, secondo criteri concordati tra la Regione ed i Tavoli di concertazione con i Comuni istituiti dalle Province ai sensi dell'art. 5 della L.R. 24/01.

Qualora non fosse possibile rispettare la prevista ripartizione delle risorse complessive tra proprietà e locazione e tra le diverse tipologie di locazione, a causa di una insufficiente presentazione di proposte relative ad una specifica tipologia di interventi, i Tavoli provinciali di concertazione provvederanno ad attribuire tra le diverse tipologie di intervento le risorse che non è stato possibile assegnare.

3. Contributi

Per il finanziamento degli interventi da realizzare con questo programma viene istituito un fondo di rotazione, nel quale confluiranno le risorse finanziarie di cui al punto 2.

Le modalità di gestione del fondo rotativo saranno oggetto di apposita convenzione con gli istituti di credito. La Giunta regionale è autorizzata ad approvare uno schema di convenzione tipo.

Le risorse di cui è dotato tale fondo saranno impiegate per concorrere nella misura massima del 60% alla provvista del capitale impiegato dagli istituti di credito per la concessione dei mutui. Sul capitale concesso a valere sul fondo di rotazione non devono essere corrisposti interessi.

L'importo massimo unitario del mutuo sul quale può essere concessa l'agevolazione regionale non può eccedere i 120.000 Euro. Pertanto la quota massima del capitale mutuabile per alloggio, concedibile dal fondo di rotazione non potrà eccedere i 72.000,00 Euro.

4. Tipologie di intervento finanziate

Le tipologie di intervento ammissibili a contributo sono:

- locazione permanente. Gli alloggi devono essere destinati permanentemente alla locazione o assegnazione in godimento. I Comuni e gli operatori che realizzano gli interventi possono stabilire condizioni di decadenza dall'assegnazione o locazione dell'alloggio considerando anche ogni aspetto della situazione patrimoniale e reddituale degli assegnatari o dei locatari;
- locazione o assegnazione in godimento a termine per un periodo minimo di anni 10. Le convenzioni per la realizzazione degli interventi stipulate tra i Comuni e gli operatori possono prevedere la possibilità di cedere, prima della scadenza del vincolo di destinazione alla locazione o assegnazione in godimento, a terzi, l'intero stabile con l'obbligo per l'acquirente di rispettare il vincolo fino alla sua naturale scadenza, oppure ai locatari o assegnatari il singolo alloggio da ognuno di essi abitato. Nel caso di cessione di singoli alloggi ai locatari che li abitano le convenzioni fra i Comuni e operatori stabiliranno la durata minima della locazione o assegnazione in godimento;
- proprietà.

5. Soggetti proponenti

Possono presentare domanda per l'ammissione al finanziamento i seguenti soggetti proponenti:

- Comuni;
- cooperative di abitazione e loro consorzi;
- imprese di costruzione e loro consorzi, comprese anche le cooperative di produzione lavoro; associazioni temporanee di imprese di costruzione;
- società di scopo di cui all'art. 41 della L.R. 24/01 a maggioranza pubblica;
- organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) e fondazioni;
- Aziende regionali per il diritto allo studio universitario (ARDSU), comunque denominate. Sono ricomprese fra queste anche le società a prevalente partecipazione pubblica degli Enti locali ed Università per la gestione di servizi agli studenti universitari.

I soggetti sopra elencati possono presentare proposte in forma singola o associata.

Gli interventi di locazione permanente possono essere realizzati da tutti i soggetti sopra elencati; gli interventi di locazione a termine e quelli destinati alla proprietà possono essere realizzati dalle cooperative di abitazione e produzione e lavoro e loro consorzi e dalle imprese di costruzione e loro consorzi.

I Comuni e gli altri Enti pubblici possono realizzare gli interventi di loro competenza anche attraverso il ricorso alla concessione e alla finanza di progetto.

6. Soggetti destinatari

I criteri per l'individuazione dei destinatari finali delle abitazioni avverrà con l'indizione del bando per la selezione degli interventi da finanziare con le risorse del fondo di rotazione di cui al punto 2. Con tale atto saranno individuate anche le eventuali categorie di utenti ai quali destinare in via prioritaria le abitazioni.

I Comuni nella definizione della convenzione che regola i rapporti con i soggetti operatori per la realizzazione di interventi destinati alla proprietà ed alla locazione a termine, possono considerare prioritario destinare gli alloggi ai nuclei familiari per i quali ricorrano le condizioni di decadenza dall'assegnazione di un alloggio ERP per le motivazioni di cui al punto f) del comma 1 dell'art. 30 della L.R. 24/01.

7. Tipologie di intervento

Gli interventi possono essere:

- di recupero;
- acquisto da parte dei Comuni di alloggi immediatamente utilizzabili o in fase di realizzazione da assegnare in locazione permanente;
- di nuova costruzione.

Nel caso di interventi di nuova costruzione, le superfici non residenziali, accessorie e comunque non classificabili come utili di ogni singolo alloggio non possono eccedere il 60% delle superfici utili. Nel caso di alloggi la cui superficie utile non sia superiore ai 50 metri, le superfici accessorie e comunque classificabili come non utili non possono eccedere il 40% della superficie utile oltre alla superficie di una autorimessa per massimo 18 metri quadri.

Per gli interventi di nuova costruzione finanziati almeno l'80% del numero degli appartamenti non deve superare i 75 metri quadrati di superficie utile; in ogni caso la superficie utile non può superare 95 metri quadrati.

8. Fattibilità urbanistica degli interventi

Gli interventi devono essere realizzati su aree la cui destinazione a residenza sia già prevista dagli strumenti urbanistici vigenti o da varianti ad essi già adottate alla data di approvazione di questo programma.

Nell'ipotesi di applicazione dell'art. 40 della L.R. 20/00 si considera adottata la variazione allo strumento di pianificazione urbanistica a seguito della conclusione della conferenza preliminare di servizi indetta in applicazione del comma 2 dell'art. 40 della L.R. 20/00.

9. Localizzazione degli interventi

Gli interventi proposti dovranno essere localizzati:

- 1) nei Comuni classificati ad alta tensione abitativa elencati negli Allegati A) e B) alla delibera della giunta 25 novembre 2002, n. 2235;
- 2) nei Comuni aderenti a Associazioni intercomunali, Unioni di Comuni, Circondario Imolese, Comunità Montane nelle quali almeno uno dei Comuni sia classificato ad alta tensione abitativa;
- 3) in altri Comuni che con delibera della Giunta regionale dovessero essere individuati, sulla base di parametri oggettivi, concordati con i Tavoli provinciali di concertazione con i Comuni istituiti ex articolo 5 della L.R. 24/01, ad elevato disagio abitativo;
- 4) in Comuni appartenenti ad aree montane ai quali devono essere destinate risorse nella misura prevista dal comma 3, articolo 8 della L.R. 2/04;
- 5) negli ambiti di riqualificazione urbana già individuati dai Comuni ai sensi della L.R. 19/98;
- 6) negli ambiti di riqualificazione già individuati dai Comuni ai sensi della L.R. 20/00;
- 7) negli ambiti dei contratti di quartiere II definiti dai Comuni elencati nel decreto 414/04 del Vice Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti nonché negli ambiti dei contratti di quartiere individuati dai Comuni in attuazione del decreto

del Ministero dei Lavori pubblici del 1998;

- 8) nei Comuni interessati da programmi d'area già individuati ai sensi della L.R. 30/96 limitatamente alle azioni che hanno per oggetto la riqualificazione urbana.

10. Criteri di priorità

a) Ai fini della valutazione delle proposte da ammettere a finanziamento sono considerati prioritari gli interventi con le seguenti localizzazioni:

- di recupero realizzati nei centri storici;
- finalizzati al recupero, anche mediante ricostruzione, del patrimonio edilizio esistente;
- finalizzati alla trasformazione, per destinarli a residenza, di immobili di proprietà comunale o di altri Enti pubblici o di organismi senza fini di lucro;
- realizzati nelle aree già urbanizzate.

b) Saranno altresì ritenuti prioritari gli interventi:

- per la cui realizzazione i Comuni concorrono al contenimento dei costi attraverso l'assegnazione di aree a titolo gratuito e a condizioni particolarmente vantaggiose, il contenimento degli oneri di urbanizzazione o il differimento nel tempo della loro riscossione e altre forme di intervento per l'abbattimento dei costi;
- per la loro rapida cantierabilità;
- promossi da Associazioni di Comuni o promossi congiuntamente da operatori pubblici e privati;
- aventi una pluralità di destinazioni (affitto, proprietà a libero mercato, proprietà in regime di convenzionata);
- per i quali i soggetti proponenti si impegnano a contenere i costi di realizzazione e a ridurre i canoni o i prezzi di vendita rispetto ai livelli massimi stabiliti dal bando;
- realizzati con criteri per la bioarchitettura e di risparmio energetico.

11. Qualificazione degli operatori

In attuazione dell'art. 19 della L.R. 24/01, ai fini di selezionare operatori qualificati dal possesso di idonei requisiti di ordine economico-finanziario, gestionale e professionale, con il bando saranno definiti i requisiti di qualificazione per concorrere alla realizzazione degli interventi nonché la loro valutazione ai fini degli stessi interventi.

12. Valutazione delle proposte

I bandi emanati dalla Giunta per l'attuazione di questo programma, dettaglieranno le modalità di valutazione delle proposte di intervento che concorrono alla sua realizzazione. Tali modalità dovranno prevedere che nella selezione dei progetti da ammettere a finanziamento siano ritenuti prioritari quelli indicati dai Tavoli provinciali di concertazione ex comma 3 articolo 5 della Legge 24/01, limitatamente all'impiego della quota di risorse assegnata a ciascuna Provincia in applicazione della ripartizione del 75% del totale delle risorse di cui al precedente punto 2 a linea 6 di questa deliberazione.

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 dicembre 2005, n. 2117

Decisione in merito alla fase di definizione dei contenuti del SIA (scoping) per la procedura di VIA sul progetto di adeguamento funzionale del sistema irriguo delle Valli Giralda, Gaffaro e Falce nel comune di Codigoro, provincia di Ferrara

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA – ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di non approvare sulla base delle conclusioni della Conferenza di Servizi della seduta del 18 novembre 2005, l'elenco degli elaborati progettuali, che non sono stati presentati dal proponente, mentre di approvare gli elaborati (contenuti del SIA) che costituiscono l'Allegato 1 alla presente deliberazione, presentati dal Consorzio di Bonifica I Circondario Polesine di Ferrara, adeguati per la redazione del SIA relativo al progetto "Adeguamento funzionale del sistema irriguo delle valli Giralda, Gaffaro e Falce", nel comune di Codigoro in provincia di Ferrara, presentati dal Consorzio di Bonifica I Circondario Polesine di Ferrara, con sede in Via Borgoleoni n. 28 a Ferrara,

con la prescrizione di integrare gli elaborati con i seguenti punti:

1. dovranno essere esplicitate le alternative progettuali e la motivazione per la quale è stata scelta quella proposta;
2. il progetto in esame rientra anche nella categoria di opere previste al punto B.2.3 della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni e deve pertanto essere esplicitato anche nella pubblicazione di avviso di deposito da effettuare nel Bollettino Ufficiale regionale;
3. deve essere richiesta l'autorizzazione paesaggistica per tutte le opere previste ai sensi del DLgs 42/04 per tutte le opere ricadenti in zona di tutela paesaggistica; il ponte nelle vicinanze dell'opera di derivazione dovrà essere oggetto della preventiva verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del suddetto decreto;
4. lo studio dovrà contenere un approfondimento sullo stato attuale delle acque di falda presenti nelle aree interessate dal progetto, con particolare riguardo alla definizione delle caratteristiche fisico-chimiche di tali acque;
5. dovrà essere presentato un adeguato studio paesaggistico complessivo di tutte le aree interessate dall'intervento ed in particolare modo dell'area della torre piezometrica;
6. il SIA dovrà essere corredato delle opportune fotosimulazioni che inseriscano le opere presentate all'interno del contesto territoriale esistente;
7. il progetto dovrà essere presentato relativamente anche a tutto il sistema di irrigazione compreso quello di futura realizzazione;
8. dovrà essere effettuato uno studio storico-archeologico preventivo per le aree in cui sono previste attività di scavo (inclusi lavori di scortico superficiale), fermo restando fin da ora l'impegno ad assoggettare tali attività al controllo in corso d'opera da parte di personale tecnico specializzato (archeologi), di cui la Soprintendenza per i Beni archeologici dell'Emilia-Romagna assumerà solamente coordinamento e direzione scientifica;
9. dovrà essere presentato il progetto di risoluzione di tutte le interferenze con infrastrutture esistenti sul territorio (ENEL, SNAM, TELECOM, HERA, CADF, Comandi militari);
10. ai sensi del DPR 357/97 modificato dal DPR 120/03 e dalla recente L.R. n. 7 del 14/4/2004 "Disposizioni in materia ambientale", essendo parte del progetto ricadente all'interno dei siti della Rete Natura 2000 (SIC/ZPS), il SIA dovrà essere accompagnato da uno studio di incidenza, redatto sulla base di quanto indicato nell'Allegato G del sopracitato DPR 357/97;
11. dovranno, comunque, essere allegati tutti gli elaborati progettuali previsti per il rilascio di intese, concessioni, autorizzazioni, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati richiesti dalle vigenti normative per la realizzazione del progetto e, se necessario, anche di quanto previsto dalla L.R. 37/02 in materia di espropri;
12. l'approvazione del progetto da parte del Ministero dei Lavori pubblici avverrà a lavori ultimati della Conferenza dei Servizi prevista dalla L.R. 9/99 in quanto a tale Amministrazione dovrà essere presentato il progetto esecutivo per gli adempimenti previsti dalla normativa vigente; tale parere non sarà pertanto compreso nella successiva fase di VIA;

b) di dare atto delle conclusioni della Conferenza di Servizi come risulta dal verbale in data 18 novembre 2005, che costituisce l'Allegato 2 quale parte integrante e sostanziale della presente delibera;

c) di trasmettere a tutte le amministrazioni convocate le citate conclusioni della Conferenza dei Servizi del 18 novembre 2005, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14-ter, della Legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni;

d) di pubblicare per estratto il presente deliberato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 dicembre 2005, n. 2350

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto realizzazione di una centrale idroelettrica in località Pastorale sul torrente Para nel comune di Verghereto, provincia di Forlì (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti, e dei conseguenti impatti ambientali, del progetto "realizzazione di una centrale idroelettrica denominato Para 1 in località Pastorale sul torrente Para", nel comune di Verghereto, provincia di Forlì-Cesena dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

- a.1. minimizzare gli impatti sull'ambiente circostante e sul paesaggio, mettendo in atto tutte le azioni di mitigazione e prevenzione previste nel progetto;
- a.2. la derivazione, le opere connesse e gli impianti asserviti potranno essere realizzati solo a seguito della positiva conclusione del procedimento di concessione per l'utilizzo della risorsa idrica istruito presso il competente Servizio Tecnico di Bacini Romagnoli e comunque nel pieno rispetto di quanto si andrà puntualmente a disciplinare per l'esercizio della concessione stessa;
- a.3. il valore definitivo di DMV da rispettare verrà prescritto in fase di concessione di derivazione; si rammenta, che il valore complessivo del DMV è determinato da 2 componenti: quella idrologica e quella morfologica; attualmente viene applicata la sola componente idrologica, rimandando l'applicazione della componente morfologica ad un secondo tempo, per giungere al rispetto del valore complessivo del DMV da lasciare defluire al 2016 ai sensi del Piano di tutela delle acque adottato con deliberazione del Consiglio regionale n. 633 del 22/12/2004; ne consegue che all'atto della progettazione dell'impianto sarà opportuno tenere in considerazione un valore cautelativo di DMV;
- a.4. le opere ed i lavori, anche di manutenzione ordinaria, necessarie al corretto esercizio della derivazione, che interessano beni appartenenti al demanio idrico potranno essere di volta in volta realizzati solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata dal competente Servizio Tecnico di Bacino;
- a.5. con riferimento alla fase di esercizio e soprattutto ai lavori previsti per la fase di cantiere, si prescrive di rispettare quanto previsto dall'art. 10 del Piano territoriale di coordinamento provinciale, al fine della tutela del sistema forestale e boschivo;
- a.6. dovranno essere limitate le interferenze con gli habitat naturali attraverso una corretta mitigazione degli impatti in fase di cantierizzazione, e l'attuazione di azioni di ripristino, soprattutto per quanto riguarda gli scavi e le eventuali piste di cantiere;
- a.7. dovranno essere attuate tutte le soluzioni progettuali e gli accorgimenti necessari al fine di garantire il miglior inserimento paesaggistico delle opere; in particolare l'edificio della centrale idroelettrica dovrà essere rivestito con pietre naturali;
- a.8. si ricorda che la ristrutturazione edilizia della centrale idroelettrica dovrà avvenire senza cambiamenti di destinazione d'uso che comportino aumento del carico insediativo;
- a.9. resta fermo che tutte le autorizzazioni, necessarie per la realizzazione delle opere in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente Comu-

ne di Verghereto, alla Provincia di Forlì-Cesena – Assessorato Ambiente, all'ARPA – Sezione provinciale di Forlì e al Servizio Tecnico Bacini Romagnoli;

c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 febbraio 2006, n. 127

Decisione in merito alla fase di definizione dei contenuti del SIA (scoping) per la procedura di via sul progetto realizzazione di un impianto per la produzione di energia da biomasse in località Casemurate, comune di Forlì (FC) presentato dalla Società Agrichallenge (L.R. 9/99, art. 12)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di dare atto delle conclusioni della Conferenza di Servizi come risulta dal verbale in data 25 gennaio 2006, che costituisce l'Allegato 1 quale parte integrante e sostanziale della presente delibera;

b) di non approvare sulla base delle conclusioni della Conferenza di Servizi della seduta del 25 gennaio 2006, l'elenco degli elaborati progettuali, che non sono stati presentati dal proponente;

c) di approvare gli elaborati (contenuti del SIA) che costituiscono l'Allegato A dell'Allegato 1 alla presente deliberazione, presentati dalla Società Agrichallenge, e ritenersi adeguati per la redazione del SIA relativo al progetto "impianto per la produzione di energia da biomasse in località Casemurate" nel comune di Forlì in provincia di Forlì-Cesena, presentato dalla Società Agricola Agrichallenge, con sede in Via Serrachidea n. 1/c, Casemurate (FC) con la prescrizione di integrare gli elaborati con i seguenti punti:

A. nel SIA devono essere sviluppati e approfonditi in modo particolare alcuni aspetti di seguito indicati.

1. Alternative di localizzazione:
 - descrizione delle alternative possibili considerate in relazione alla differente localizzazione sul territorio dei siti di intervento e motivazione delle scelte compiute. In particolare descrivere la scelta che ha portato alla attuale localizzazione dell'impianto rispetto a localizzazioni alternative in contesto industriale esistente o zona agricola di minor pregio nelle vicinanze della localizzazione proposta;
 - valutazione delle alternative di localizzazione in base agli impatti ambientali prodotti.
2. Alternative progettuali: descrizione delle alternative progettuali considerate in relazione alla diversificazione nella scelta dei processi e metodi di lavoro e motivazione delle scelte compiute (con riferimento in particolare alla scelta dei sistemi di trattamento e depurazione fumi); se possibile, deve essere riportata una breve descrizione di opere analoghe all'impianto proposto già realizzate in altro contesto territoriale.
3. Aspetti socio-economici: bilancio delle alterazioni del valore socio-economico dell'area conseguente dalla realizzazione dell'impianto; la suddetta analisi dovrà essere comparata con equivalenti valutazioni svolte per i siti alternativi considerati, definendo di conseguenza le più adeguate misure di compensazione graduate in funzione dell'entità dei beni vulnerati e connesse sia all'attuazione, sia all'esercizio dell'attività proposta.
4. Inquadramento normativo: l'iniziativa deve essere adeguatamente inquadrata all'interno delle diverse norme vi-

genti (DM 8/3/2002 sui combustibili, DLgs 387/03, DLgs 133/05, DM 5/2/1998, L.R. 26/04, ecc.) sia in termini di procedimenti amministrativi sia in termini di prescrizioni tecniche da rispettare.

5. Inquadramento progettuale:

a) descrizione dettagliata della attività nel sito di intervento considerando:

1. arrivo del materiale combustibile;
2. modalità di controllo e accettazione;
3. modalità di stoccaggio e movimentazione;
4. combustione;
5. depurazioni e trattamenti inquinanti;
6. gestione dei processi;

b) descrivere in maniera dettagliata il materiale destinato alla combustione con particolare riguardo:

1. alla provenienza;
 2. alla eventuale classificazione quale rifiuto ai sensi della normativa vigente;
 3. alle modalità di reperimento comprese le modalità della raccolta in campo;
 4. ai rispettivi quantitativi ed alla percentuale sul totale;
- c) descrizione delle modalità di controllo delle caratteristiche del materiale in ingresso all'impianto, con particolare riferimento alla loro conformità a parametri di accettabilità; dovrà essere valutata:

1. l'eventualità di presenza di materiale radioattivo;
2. eventuale presenza di sostanze chimiche derivanti dall'utilizzo di fitofarmaci;
3. la rintracciabilità dei singoli conferimenti dallo stoccaggio iniziale alla combustione;
- d) descrizione delle procedure di manutenzione previste all'impianto in ogni sua parte;
- e) descrizione delle risorse risultanti dall'attività principale (calore, acqua, ecc.) e del loro utilizzo o recupero; devono essere descritti utilizzi e recuperi effettivamente progettati e fattibili o con effettiva possibilità di esserlo evidenziando i modi ed i tempi;
- f) descrizione delle sinergie di impianto e gestionali tra l'attività esistente sul sito ed il nuovo impianto;
- g) descrizione dettagliata delle attività di cantiere e delle lavorazioni previste.

6. Approvvigionamento biomasse: deve essere specificata dettagliatamente la tipologia di biomasse che si intende utilizzare (vegetali e/o animali), la loro provenienza, la eventuale classificazione quale rifiuto ai sensi della normativa vigente, nonché il relativo quantitativo distinto per tipologia; deve inoltre essere individuato il bacino territoriale di riferimento per l'approvvigionamento; approfondire e valutare, inoltre, la disponibilità di terreni da destinare a colture dedicate, considerando:

- a) potenzialità di superfici;
- b) eventuali superfici già destinate;
- c) modalità contrattuali (affitto, fornitura, ecc.);
- d) eventuali rapporti privilegiati (clienti, ecc.);
- e) eventuali rapporti già in essere o in corso di perfezionamento;
- f) eventuali trattamenti per la crescita al quale devono essere sottoposti.

7. Traffico: valutazione di dettaglio dei flussi di traffico indotto (sia in fase di cantiere che di esercizio) e degli impatti sul sistema della viabilità esistente in base ai livelli di traffico esistenti, considerando la capacità delle sedi stradali, anche in termini di portanza delle strutture, e gli attuali livelli di congestione; dovranno inoltre essere considerati anche i flussi di traffico legati alla movimentazione dei residui della combustione.

8. Emissioni in atmosfera:

a) descrizione delle emissioni inquinanti in atmosfera previste in condizioni ordinarie (diagramma di flusso del ciclo produttivo con i relativi punti di emissione, tipo di sostanza inquinante, temperature e durata delle emissioni, frequenza nelle 24 ore, concentrazione inquinanti all'emissione, caratteristiche chimico-fisiche, fattori di emissione, flussi di massa, ecc.);

- b) per gli inquinanti di tipo particellare e i relativi sistemi tecnologici di abbattimento specifici, vanno indicate le rese ed efficienze di abbattimento in relazione alle classi granulometriche, nonché le granulometrie attese a cammino in termini percentuali di distribuzione delle classi granulometriche medesime; in particolare deve essere valutata e quantificata la quota parte di polveri fini PM10, PM 2,5 e di granulometria inferiore;
- c) oltre agli inquinanti tradizionali emessi dalla combustione di biomasse combustibili solide “vergini”, valutare la presenza nei fumi emessi anche di ulteriori inquinanti e microinquinanti (metalli pesanti, IPA, diossine, altro) rispetto alla presenza eventuale dei precursori nelle biomasse utilizzate e alle condizioni di combustione;
- d) descrizione dettagliata delle caratteristiche tecniche delle emissioni (portate delle emissioni, sezione del camino, altezza del camino, temperatura fumi in uscita, velocità di efflusso, ecc);
- e) descrizione di tutte le emissioni inquinanti in atmosfera prevedibili in condizioni d’avvio o anomale (caratteristiche chimico-fisiche, fattori di emissione e flussi di massa);
- f) descrizione dettagliata delle modalità di controllo, trattamento o depurazione delle emissioni in atmosfera (con indicazioni in merito al rendimento degli impianti in relazione alle caratteristiche chimico – fisiche di tutti i singoli inquinanti da abbattere e alle caratteristiche tecniche degli impianti);
- g) valutazione, in merito alle modalità di trattamento e depurazione delle emissioni in atmosfera, delle possibili alternative progettuali e del possibile utilizzo di sistemi di abbattimento misti a umido e a secco nella linea fumi al fine di ottenere rese ottimali in base alle tipologie di inquinanti emessi;
- h) specificazione dei metodi di indagine e degli studi eseguiti per accertare il rendimento di abbattimento degli inquinanti;
- i) per quanto riguarda i punti di emissione (camini) previsti da progetto, valutare le caratteristiche tecniche e geometriche ottimali (altezza, diametro, altro) e i parametri fisici ottimali dei fumi in uscita (temperatura, velocità di efflusso) al fine di garantire le migliori condizioni di dispersione, confrontando con i modelli previsionali soluzioni diverse;
- j) descrizione delle emissioni significative di gas climalteranti nell’atmosfera;
- k) descrizione delle emissioni di inquinanti in atmosfera a causa del traffico stradale indotto (con condizioni di esercizio normali e massime);
- l) eseguire un bilancio ambientale complessivo delle emissioni dell’impianto tenendo in considerazione oltre gli inquinanti direttamente emessi dall’impianto anche dagli interventi da esso indotti (p.e. stima emissioni traffico veicolare);
- m) ricognizione degli altri punti di emissione in atmosfera significativi già esistenti o previsti nell’area, nel raggio di 10 km (inclusiva dei termovalorizzatori di Coriano, nonché dei disidratatori di erba medica posti nelle vicinanze).
9. Stima degli impatti sulla qualità dell’aria:
- a) valutazione previsionale della dispersione degli inquinanti in atmosfera mediante modelli matematici per tutti gli inquinanti emessi dall’impianto in esame (comprese le singole e principali frazioni granulometriche attese delle polveri), considerando scenari sia short term che climatologici e valutazione delle deposizioni al suolo;
- b) valutazione previsionale di cui al punto precedente inserendo nella simulazione i punti di emissione significativi già esistenti o previsti nell’area, nel raggio di 10 km (inclusiva dei termovalorizzatori di Coriano);
- c) valutazione previsionale della dispersione degli inquinanti in atmosfera mediante modelli matematici per tutti gli inquinanti emessi dal traffico indotto;
- d) esplicitare le motivazioni della scelta del modello previsionale Calpuff e valutare di prevedere l’utilizzo anche di altri modelli matematici anche per la stima della distribu-

zione spaziale sul territorio delle concentrazioni attese mediate su lunghi periodi (scenari climatologici);

e) valutazione previsionale mediante modellistica matematica delle concentrazioni attese di polveri considerando anche i fenomeni di formazione di materiale particellare secondario;

- f) descrizione dello stato attuale del sito con particolare riferimento all’inquinamento atmosferico, considerando i ricettori più prossimi e in caso di assenza di dati recenti valutare la necessità di prevedere un monitoraggio della qualità dell’aria ante operam nel sito o nei siti di interesse al fine di caratterizzare il livello di qualità dell’aria esistente;
- g) descrivere un piano di monitoraggio della qualità dell’aria post-operam congruente con quello eventualmente svolto ante-operam.
10. Pianificazione provinciale relativa alla gestione della qualità dell’aria – inquadramento del progetto: per quanto riguarda il quadro di riferimento programmatico ed in particolare la tematica relativa all’inquinamento atmosferico, si precisa che attualmente la Provincia di Forlì-Cesena sta effettuando il percorso di pianificazione ai sensi della L.R. 20/00 per adottare il Piano Provinciale di Risanamento della Qualità dell’Aria; la Giunta provinciale ha approvato con delibera n. 85986/2006 del 29/11/2005 il documento preliminare e la VALSAT ed entro il 30 maggio 2006 (vedasi Accordo di programma sulla Qualità dell’Aria – Aggiornamento 2005-2006) il Piano dovrà essere adottato; il territorio in cui si prevede di realizzare l’impianto è stato inserito con delibera della Giunta provinciale 41602/02 nella zonizzazione provinciale in Zona A (zone in cui dovranno essere previsti interventi strutturali per la riduzione delle emissioni inquinanti) – Agglomerato R11 (zone in cui sono prevedibili interventi di restrizione delle attività emissive di tipo emergenziale); è pertanto necessario che nel Quadro di riferimento ambientale sia specificato in modo approfondito l’impatto ambientale derivante dalle emissioni atmosferiche dell’impianto alla luce del quadro pianificatorio che sarà entro breve adottato.
11. Diffusione emissioni: valutare gli effetti della diffusione degli inquinanti emessi sulla qualità dell’aria utilizzando modelli adeguati e considerare in modo particolare NOx e PM 10 che sono inquinanti critici per la qualità dell’aria del territorio della provincia di Ravenna e Forlì-Cesena; valutare, inoltre, gli effetti sui valori attesi di NOx per la qualità dell’aria considerando i flussi emissivi con i sistemi proposti di contenimento e quelli derivanti dalla installazione di un sistema di abbattimento catalitico selettivo a valle della fase di combustione.
12. Rumore:
- a) eseguire il monitoraggio del clima acustico esistente mediante adeguato numero di rilievi fonometrici in continuo di durata significativa e rappresentativa (durata non inferiore alle 24 ore in continuo) sulla base delle sorgenti presenti nell’area, al fine di individuare il livello di rumore ambientale ante operam in periodo diurno e notturno nell’area e presso i ricettori esistenti;
- b) valutazione della conformità del progetto con le zonizzazioni acustiche comunali vigenti relative ai comuni interessati dagli impatti indotti e con la normativa vigente in materia;
- c) valutazione degli impatti acustici prodotti dal traffico.
13. Salute pubblica:
- a) effettuare un’analisi multifattoriale dei rischi, contestualizzando l’impianto proposto in rapporto ad altre sorgenti di inquinamento ambientale mobili e fisse e valutando le possibili interferenze tra tipologie differenti di inquinanti, ai fini della valutazione di effetto finale cumulativo sulla salute della popolazione residente esposta;
- b) citare sempre la fonte bibliografica e in caso di utilizzo di banche dati sanitarie, identificarle;
- c) il progetto deve essere redatto ai sensi del DLgs 626/94 e contenere tutti gli elaborati previsti da esso, sia per la fase “cantieristica” sia per quella di esercizio dell’impianto realizzato.

14. Rifiuti: descrivere la gestione dei rifiuti connessi dall'attività ed in particolare la tipologia di rifiuti in ingresso e in uscita sia da punto di vista qualitativo (codici CER) che quantitativo e le modalità di stoccaggio di questi all'interno dello stabilimento e movimentazione delle biomasse destinate a incenerimento presso l'impianto (descrizione aspetti impiantistici e gestionali); in particolare si chiede di valutare i tempi medi di stoccaggio e gli spazi necessari a garantire l'alimentazione in continuo dell'impianto anche alla luce della possibile stagionalità di alcune fonti.
15. Rapporti con le produzioni tipiche: verificare la compatibilità dell'impianto in riferimento all'eventuale presenza di tutela dei territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (DLgs 228/01).
16. Rischio idraulico: dall'esame della foto area allegata alla documentazione, la localizzazione del sito sembra rientrare all'art. 6 "Aree di potenziale allagamento" del Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico ed in particolare nelle aree classificate con tirante idrico atteso tra 0 e 50 cm. sul piano campagna; dal momento che tali mappe sono state elaborate sulla base di dati altimetrici eterogenei (CTR, piani quotati prodotti da Comuni a supporto della pianificazione urbanistica) e non recenti (e quindi passibili non tenere conto di successive alterazioni indotte da fenomeni di subsidenza, modifiche altimetriche causate da manufatti ecc.), data la rilevanza dell'intervento di cui trattasi, deve essere realizzato uno specifico rilievo topografico per l'aggiornamento delle quote finalizzato alla verifica delle effettive condizioni di rischi a scala locale (naturalmente gli elaborati di progetto dovranno contenere tutte le specificazioni indispensabili per verificare il rispetto delle prescrizioni del Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico, non ultime quelle relative all'art. 9 "Invarianza idraulica" e delle NTA del PRG di Forlì, art. 158).
17. Tutela della risorsa idrica: descrizione delle fonti e delle modalità di approvvigionamento idrico previsto da progetto in fase di cantiere e di esercizio, nonché specificazione dei quantitativi utilizzati; nel caso che l'impianto in oggetto debba approvvigionarsi da acqua sotterranee o superficiali, previa nuova concessione di derivazione di acqua pubblica, diventa indispensabile allegare tutti gli elementi conoscitivi (localizzazione, portate, calendarizzazione dei prelievi, ecc.) che sono contemplati dal Regolamento regionale n. 41 del 20/11/2001, per consentire la valutazione della compatibilità del nuovo prelievo alle indicazioni del Piano regionale di Tutela delle Acque.
18. Monitoraggio delle risorse idriche:
 - a) indagine e descrizione della soggiacenza della falda;
 - b) effettuare analisi chimiche della falda svolte secondo protocolli standard di riferimento, a monte e a valle dell'impianto lungo la direzione della falda principale, concordando preventivamente con ARPA le specie chimiche da ricercare (ante operam);
 - c) prevedere un piano di monitoraggio della falda in fase di esercizio coerente con quello svolto ante operam.
19. Gestione acque reflue: classificazione delle acque reflue e descrizione delle loro caratteristiche chimico-fisiche e dei loro sistemi di raccolta e trattamento; si ritiene vada valutata l'eventuale necessità di raccolta e trattamento delle acque meteoriche (DGR 14/2/2005, n. 286).
20. Campi elettromagnetici (emissioni non ionizzanti): valutazione previsionale degli impatti prodotti dai campi elettromagnetici indotti dal progetto (cabine, opere di collegamento con la rete esistente, altro) e descrizione delle azioni di mitigazioni previste.
21. Salvaguardia della biodiversità: (vegetazione, flora fauna ecosistemi): per la connotazione ecologica e vegetazionale dell'intorno del luogo interessato dall'intervento, oltre alla identificazione di aree di pregio protette a vario titolo (riserve naturali, aree di riequilibrio ecologico, alberi monumentali, SIC ZPS ecc.), si chiede:
 - a) descrizione di inquadramento di tali componenti con riferimento all'area vasta;
 - b) descrizione dello stato di specie animali o vegetali indicatori della qualità ecologica complessiva locale (bioindicatori);
 - c) mappa descrittiva delle unità ecosistemiche presenti nell'area di interesse;
 - d) descrizione dell'alterazione indotta per habitat di specie animali d'interesse;
 - e) tenere conto degli elementi che compongono la rete ecologica della pianura romagnola (gangli primari e secondari, corridoi fluviali primari e secondari, corridoi ecologici primari e secondari e stepping stones) (esiste presso l'AdB dei Fiumi Romagnoli una specifica cartografia georeferenziata);
 - f) valutare l'effetto dell'intervento sia in termini di impatto sugli elementi esistenti sia in termini di eventuale pregiudizio alle azioni future di potenziamento e ricomposizione della rete ecologica;
 - g) descrivere gli interventi di inserimento paesaggistico, attraverso l'uso preferenziale di ecosistemi filtro e di tecniche di ingegneria naturalistica, perseguendo l'ottimizzazione delle funzioni ecologiche attribuite alle nuove compagini vegetate.
22. Suolo e sottosuolo: descrivere l'uso reale del suolo delle aree prossime all'insediamento e fornire i risultati di almeno un sondaggio stratigrafico nell'area di profondità di 30 m.
23. Paesaggio: fornire:
 - a) mappa delle unità paesaggistiche di interesse, con punti di vista e percorsi panoramici;
 - b) descrizione e mappe degli impatti per alterazione dei caratteri percettivi del paesaggio locale (interferenze entro il bacino visivo delle opere proposte).
24. Bilancio energetico: valutare il bilancio energetico complessivo derivante dall'intervento partendo dall'approvvigionamento delle biomasse e comprensivo dei consumi energetici dovuti ai trasporti.
25. Bilancio ambientale: valutare il bilancio ambientale dei gas ad effetto serra (a partire dalle colture dedicate sino alla combustione finale).
26. Bilancio economico: valutare il bilancio economico dell'iniziativa, disaggregando le entrate dovute ai certificati verdi ed agli eventuali certificati bianchi.
27. Aspetti socio economici: deve essere specificato l'indotto occupazionale che tale opera potrà avere sia per quanto riguarda l'impianto sia una stima per l'approvvigionamento delle biomasse.
28. Fattori antropici sinergici e sinergie di impatto: devono essere valutati i fattori antropici sinergici indipendenti dal progetto e le sinergie di impatto ambientale possibili.
29. Struttura SIA: prevedere che per ogni componente ambientale analizzata, siano valutate, sia relativamente alla fase di cantiere, sia per quel che riguarda la fase di esercizio, le misure di mitigazione eventualmente necessarie al fine di minimizzare gli impatti indotti, e descritte le attività di monitoraggio/controllo degli impatti prodotti e dell'efficacia delle misure di mitigazione medesime; inoltre allegare la sintesi non tecnica.
30. Interventi di compensazione: descrivere e motivare gli interventi di compensazione che si intendono realizzare; B. nel Progetto definitivo devono altresì essere tenuti in considerazione gli aspetti di seguito elencati.
31. Migliori tecniche disponibili: devono essere valutate e motivate le scelte progettuali e tecnologico-impiantistiche in rapporto alle migliori tecniche disponibili per questa tipologia di impianti riferendosi ai grandi impianti di combustione (GIC) alimentati a biomasse solide; i limiti di emissione dei principali inquinanti (in particolare NOx e Polveri) da rispettare sono quelli conseguenti alla adozione delle migliori tecniche di contenimento di tali inquinanti considerando le peculiarità e le criticità del territorio in cui l'impianto viene insediato; in tal senso deve essere valutata l'ipotesi della installazione di sistemi di contenimento delle emissioni di NOx con performance più elevate rispetto a quelle tradizionali che agiscono nella fase di

- combustione; la valutazione di un eventuale sistema cosiddetto DeNO_x catalitico selettivo a valle della sezione di combustione deve essere considerata sia rispetto agli effetti indotti sulla qualità dell'aria sia rispetto alla possibilità di un controllo più efficace dei flussi emissivi anche di altri inquinanti; infine, le migliori tecnologie fattibili che saranno presentate per contenere i vari inquinanti in atmosfera, dovranno essere descritte in modo da garantire non l'esclusivo rispetto dei limiti di soglia come da normativa, ma anche livelli ad essi inferiori secondo il fine di ridurre il più possibile l'impatto ambientale e di salute degli inquinanti.
32. Sistemi di monitoraggio delle emissioni: la progettazione deve prevedere la installazione di un sistema di monitoraggio e controllo tarato sulla base delle biomasse utilizzate e dell'impianto progettato; tale sistema di monitoraggio deve prevedere in particolare un sistema in continuo da approntare a camino per temperatura, portata, umidità, e macroinquinanti (CO, NO_x, SO_x, Polveri, HCl).
 33. Emissioni in atmosfera: descrivere dettagliatamente la connessione tra l'impianto e l'essicatoio al quale si intendono far confluire i fumi caldi del camino; chiarire se le emissioni avvengono direttamente tramite il camino dell'impianto o se tutte o in parte attraverso il camino dell'essicatoio.
 34. Rischio di incidenti rilevanti: deve essere attuata una valutazione sull'assoggettabilità dell'impianto al DLgs n. 334 del 17/8/1999 e successive modificazioni "Rischi di Incidente Rilevante"; nel caso di impianto non soggetto il titolare dell'attività è altresì tenuto a provvedere all'individuazione dei rischi di incidente rilevante, integrando il documento di valutazione dei rischi di cui al DLgs 626/94 ai sensi dell'art. 5 DLgs 334/99 e successive integrazioni.
 35. Prevenzione incendi: essendo l'impianto soggetto al rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi in quanto compreso nell'elenco allegato al DM 16/2/1982 che costituisce, ai soli fini antincendio, autorizzazione all'esercizio dell'impianto; all'interno della procedura di VIA dovrà pertanto essere richiesto al Comando Provinciale VVF di Forlì-Cesena il preventivo parere di conformità ai sensi dell'art. 2 del DPR 37/98 secondo le modalità di presentazione individuate dall'allegato I del DM 4/5/1998.
 36. Sismica: nel caso in cui si richiede il permesso di costruire al Comune di Forlì il progetto definitivo da presentare deve essere conforme alla normativa sismica (Legge 64/74; Legge 1086/71; DPR 380/01; e relativi decreti attuativi); fornire comunque uno studio geologico e geotecnico con espressi i pareri di fattibilità geotecnica e geologica, come da DM 11/3/1988 del Ministero dei Lavori Pubblici.
 37. Risoluzione di interferenze: descrizione delle infrastrutture territoriali (strade, gasdotti, elettrodotti, oleodotti, reti dell'acquedotto, fognature, opere di proprietà militare, ecc.) esistenti e programmate.
 38. Opere di collegamento a rete elettrica esistente:
 - a) descrizione progettuale di dettaglio delle opere di collegamento dell'impianto alla rete esistente, concordate con il gestore della rete (cabine, strutture, opere di collegamento a rete esistente e relativi tragitti, caratteristiche tecniche, ecc);
 - b) verifica della compatibilità ambientale e paesaggistica delle previsioni progettuali di connessione alla rete elettrica esistente con gli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, nonché del rispetto delle norme vigenti in materia di tutela della salute e salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico.
 39. Elettrodotto: allegare il progetto di allacciamento dell'elettrodotto con la rete ENEL (Linea a 132 kV n. 861 "Ravenna Canala - Gambettola" di proprietà ENEL Divisione Infrastrutture e Reti - Centro Alta Tensione Emilia-Romagna e Marche - Via C. Darwin n. 4 - 40131 Bologna) e descrivere anche gli impatti da esso indotti con riferimento anche alle opere attraversate (compresa la linea a 380 kV n. 350 "Forlì Oraziana - Fano" e le eventuali misure di mitigazione; inoltre, qualora dovessero essere modificati i tracciati o rialzate le strade di accesso all'impianto in progetto, sarà necessario verificare la compatibilità degli attraversamenti con le linee a 380 kV n. 350 Forlì Oraziana - Fano e n. 352 S. Martino in XX - Forlì Oraziana" di proprietà Terna SpA - Area Operativa Trasmissione di Firenze - Lungarno C. Colombo n. 54 - 50136 Firenze.
 40. Struttura progetto: allegare tutti gli elaborati progettuali previsti per il rilascio di intese, concessioni, autorizzazioni, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati richiesti dalle vigenti normative per la realizzazione del progetto; in particolare, verificare se per tale impianto deve essere richiesta apposita Variante al PRG; si ricorda inoltre che all'interno della VIA è compresa l'autorizzazione paesaggistica ai sensi del DLgs 42/04, art. 142. e pertanto dovrà essere fornita documentazione fotografica esaustiva del sito, relazione sull'impatto paesaggistico dell'opera con descrizione delle misure di mitigazione ambientale proposte e relativa fotosimulazione e che l'attivazione dell'esercizio presuppone il possesso dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del DLgs 18/2/2005, n. 59, e che, pertanto, dovrà essere presentata domanda secondo le modalità previste dal DGR 29 novembre 2004, n. 2411; al fine del rilascio del permesso di costruire allegare gli elaborati progettuali previsti dalla L.R. 31/02 art. 6 e 7 e art. 17 del Regolamento Edilizio comunale.
 41. Autorizzazione Integrata Ambientale: visto che l'eventuale procedura di rilascio della AIA è ricompresa all'interno della procedura di VIA secondo quanto prevede la L.R. 21/04 si fa presente che per quanto riguarda la modulistica per la presentazione della domanda di AIA si dovrà fare riferimento alla delibera della Regione Emilia-Romagna del 29/11/2004, n. 2411 nella quale sono specificate sia le schede sia i contenuti della relazione tecnica sia le cartografie da allegare; il Comune di Forlì specifica che al fine del rilascio dell'autorizzazione allo scarico in fognatura (anch'essa ricompresa nell'AIA) la documentazione da presentare dovrà essere quella prevista dal Regolamento di fognatura e dal DLgs 152/99 e successive modificazioni ed integrazioni, artt. 45 e 46.
 42. Collegamento con le linee elettriche: per quanto concerne il collegamento con le linee elettriche si fa presente che: occorrerà far riferimento a quanto previsto dalla L.R. 10/93.
 43. Piano Regolatore del Comune di Forlì: al fine di valutare la localizzazione del progetto rispetto agli strumenti urbanistici vigenti, con riferimento al vigente PRG del Comune di Forlì, si fa presente che l'area di intervento:
 - a) risulta classificata E6.3 - Aree di tutela e valorizzazione del territorio rurale di pregio ambientale e storico-culturale;
 - b) risulta in parte notevole soggetta al vincolo paesaggistico di cui all'art. 142 comma 1 del DLgs 42/04;
 - c) risulta soggetta ad esondabilità (con potenziale allagamento di tirante idrico 50 cm) ed alle disposizioni di cui agli artt. 6 e 7 del Piano Stralcio Comprensoriale per il Rischio Idrogeologico dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli (PSRI);
 - d) risulta soggetta a tutela archeologica in relazione alle opere di scavo (art. 162) e che le opere interessano anche la fascia di 20 m dal limitrofo sedime del torrente Serachieda - fascia di rispetto ineditabile per la tutela del corso d'acqua (art. 154 delle NTA del PRG vigente); stante quanto sopra l'area risulta quindi scarsamente vocata per l'uso proposto, fermo restando che, in relazione al vincolo di cui al DLgs 42/04, occorrerà acquisire anche il parere della Soprintendenza per i Beni architettonici e per il Paesaggio.
 44. Invio elaborati per la procedura di VIA: dopo un attento esame degli Enti coinvolti per il rilascio di tutti gli atti autorizzativi per la realizzazione del progetto si è convenuto che alle prossime Conferenze dei Servizi previste per la procedura di VIA ai sensi della L.R. 9/99 dovranno essere

invitati anche ARPA Sez. provinciale di Ravenna, AUSL di Ravenna, ENEL Distribuzione, Consorzio di Bonifica Savio e Rubicone e Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna; il SIA e il progetto definitivo dovranno pertanto essere inviati anche ai predetti Enti;

d) di trasmettere a tutte le Amministrazioni convocate le citate conclusioni della Conferenza dei Servizi del 18 novembre 2005, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14-ter, della Legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni;

e) di pubblicare per estratto il presente deliberato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 febbraio 2006, n. 154

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di un vaso ad uso irriguo da realizzarsi in località Fondovalle Rubicone, foglio 1 particella 43-44, nel comune di Borghi, provincia di Forlì-Cesena (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis) delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione dei modesti impatti attesi, il progetto relativo alla realizzazione di un vaso ad uso irriguo in località Fondovalle Rubicone, nel comune di Borghi, provincia di Forlì-Cesena, dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

1. in considerazione del fabbisogno idrico dichiarato dell'azienda e i valori di afflusso meteorico in riferimento alla superficie del bacino idrografico, si prescrive che l'vaso in oggetto possa essere realizzato per una capacità di vaso congrua alle condizioni ed esigenze aziendali;
2. in considerazione delle modifiche alla perimetrazione del sistema forestale e boschivo della Tav. 3 del PTCP della Provincia di Forlì-Cesena, adottata il 14 luglio 2005 con Delibera del Consiglio della Provincia di Forlì-Cesena prot. n. 53971/127 ed attualmente in regime di salvaguardia, la realizzazione dell'vaso ad uso irriguo è subordinata all'avvenuta approvazione della variante al PTCP in oggetto;
3. il perimetro dell'area di scavo dell'vaso di progetto e le relative opere di cantierizzazione dovranno essere interamente esterne all'area boscata come individuata nella Tav. 3 del PTCP della Provincia di Forlì-Cesena, e non dovranno in ogni caso interferire con le aree sottoposte a vincolo;
4. dovrà essere rispettata la distanza minima di 10 m da ciglio della sponda del Torrente Fiumicello ai sensi del RD 523/1904;
5. necessità di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 142 del DLgs 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137";
6. qualora, per il riempimento dell'vaso di progetto, si intendano captare le acque del Torrente Fiumicello, dovrà essere acquisita rispettivamente l'autorizzazione o la concessione rilasciate dall'autorità competente in materia, ai sensi del RR 41/01;
7. dovrà essere effettuata l'impermeabilizzazione dell'vaso allo scopo di evitare perdite per infiltrazione e interferenze con le acque di falda; in particolare dovrà essere garantita l'efficienza dell'impermeabilizzazione con geomembrana o con tampone argilloso; la tenuta idraulica dell'vaso andrà comunque verificata in fase di collaudo;

8. per quanto riguarda il dimensionamento delle opere di drenaggio per l'intercettazione delle acque superficiali e del tubo scolmatore, dovranno essere sottoposte all'approvazione della competente autorità idraulica;
9. il materiale di scavo dovrà essere accumulato al di fuori della "Zone di espansione inondabili", (art. 17, comma 2, lett. a), in quanto le norme di piano vietano interventi che comportino una riduzione apprezzabile o una parzializzazione della capacità di vaso;
10. il materiale di risulta limoso-argilloso proveniente dagli scavi e non utilizzato per la realizzazione dell'opera, dovrà essere sistemato in loco o riutilizzato in modo conforme alle vigenti disposizioni normative (art. 3 L.R. 17/91); a tale riguardo dovrà essere elaborato uno studio, da sottoporre all'approvazione della Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena e al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli di Forlì-Cesena, che riporti ubicazione planimetrica e spessori dei materiali accumulati e la dimostrazione che tali stendimenti non comportino "una riduzione apprezzabile della capacità di vaso" del Torrente Rubicone, in ottemperanza all'art. 17, comma 2, lettera a del PTCP della Provincia di Forlì-Cesena;
11. per il ripristino delle aree di cantiere e delle aree di riporto si riutilizzerà il terreno vegetale proveniente dallo scotico, che si avrà cura di accumulare, separatamente dalle altre tipologie di materiale, in spessori adeguati e del quale si provvederà alla manutenzione per evitarne la morte biologica;
12. poiché l'area è classificata come "Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale" dal PTCP della Provincia di Forlì-Cesena, al fine di garantire un adeguato inserimento paesaggistico dell'opera ed il mantenimento del corridoio ecologico, dovrà essere realizzato un adeguato ripristino ambientale e vegetazionale di raccordo della fascia boscata ripariale provvedendo alla piantumazione di essenze autoctone di ripa di altezza minima 1.0 m, evitando le specie riconosciute infestanti (Robinia, Ailanto, etc.);
13. a tutela della pubblica incolumità, insieme alla recinzione perimetrale metallica di altezza pari a 1.80 m, come prevista da progetto, venga dotato di scale di emergenza, cancello di accesso chiuso da lucchetto e apposta segnaletica di pericolo;
14. resta fermo che tutte le autorizzazioni, necessarie per la realizzazione dell'opera in oggetto della presente valutazione, ed in particolare la concessione di derivazione di acqua pubblica, dovranno essere rilasciate dalle Autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente Guidi Roberto, al Comune di Borghi, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli di Cesena, all'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, all'ARPA sezione provinciale di Forlì e all'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli;

c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 febbraio 2006, n. 155

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di un vaso ad uso irriguo da realizzarsi in loc. Santa Paola, Via Cucco, foglio 50, particella 55, nel comune di Roncofreddo, provincia di Forlì-Cesena (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione dei modesti impatti attesi, il progetto relativo alla realizzazione di un invaso ad uso irriguo in Via Cucco, località Santa Paola, nel comune di Roncofreddo, provincia di Forlì-Cesena, dalla, ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

1. dovrà essere effettuata l'impermeabilizzazione dell'invaso allo scopo di evitare perdite per infiltrazione ed eventuali interferenze con le acque di falda, in particolare dovrà essere garantita l'efficienza dall'impermeabilizzazione con geomembrana o con tampone argilloso; la tenuta idraulica dell'invaso andrà comunque verificata in fase di collaudo;
2. per quanto riguarda il dimensionamento delle opere di drenaggio per l'intercettazione delle acque superficiali e del tubo scolmatore, dovranno essere sottoposte all'approvazione della competente autorità idraulica;
3. dovrà inoltre essere realizzata una verifica di stabilità globale del pendio da sottoporre all'approvazione della competente autorità idraulica;
4. l'inclinazione delle sponde del bacino di invaso non dovrà essere superiore a 1/1, come da parere espresso dal Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli; l'inerbimento del rilevato arginale e la scarpa della sponda di valle dovrà essere realizzata in maniera tale da scongiurare pericoli di franamenti;
5. il materiale di risulta proveniente dagli scavi e non utilizzato per la realizzazione dell'opera, dovrà essere sistemato in loco o riutilizzato in modo conforme alle vigenti disposizioni normative; la sistemazione dei materiali dovrà essere tale da non determinare cumuli di terreno e da non alterare l'assetto paesaggistico e morfologico dell'area;
6. il perimetro dell'area di scavo dell'invaso di progetto e le relative opere di cantierizzazione dovranno essere interamente esterne all'area boscata come individuata nella Tav. 3 del PTCP della Provincia di Forlì-Cesena e non dovranno in ogni caso interferire con le aree sottoposte a vincolo;
7. dovrà essere realizzato un progetto di sistemazione vegetazionale che preveda la messa a dimora di essenze arboree e/o arbustive adeguato ad ottenere un sufficiente effetto di mascheramento dell'opera e della guaina di impermeabilizzazione; dovranno comunque essere evitate le specie riconosciute come infestanti (Robinia, Aliante, ecc.); gli interventi di mitigazione dovranno comunque essere tali da non compromettere le caratteristiche di impermeabilità e di stabilità dell'opera realizzata;
8. per il ripristino delle aree di cantiere e delle aree di riporto si riutilizzerà il terreno vegetale proveniente dallo scotico, che si avrà cura di accumulare, separatamente dalle altre tipologie di materiale, in spessori adeguati e del quale si provvederà alla manutenzione per evitarne la morte biologica;
9. a tutela della pubblica incolumità dovrà essere realizzata una recinzione perimetrale metallica di altezza pari a 1.80 m. sorretta da pali infissi nel terreno, un cancello chiuso con lucchetto, un salvagente collegato ad una sagola di lunghezza pari ad almeno la metà della distanza maggiore tra le due sponde dell'invaso ed installata apposita segnaletica di pericolo;
10. resta fermo che tutte le autorizzazioni, necessarie per la realizzazione dell'opera, in oggetto della presente valutazione, ed in particolare la concessione di derivazione di acqua pubblica, dovranno essere rilasciate dalle Autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente Società Agricola Guidi di Roncofreddo, al Comune di Roncofreddo, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli di Cesena, alla Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, all'ARPA sezione provinciale di Forlì e all'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli;

c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3,

della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 febbraio 2006, n. 156

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di un invaso ad uso irriguo da realizzarsi in località San Rocco nel comune di Saludecio, provincia di Rimini (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione dei modesti impatti attesi, il progetto relativo alla realizzazione di un invaso ad uso irriguo in località San Rocco, nel comune di Saludecio, provincia di Rimini, dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

1. dovrà essere particolarmente curata l'impermeabilizzazione dell'invaso allo scopo di evitare perdite per infiltrazione e interferenze con le acque di falda; la tenuta idraulica dell'invaso andrà comunque verificata in fase di collaudo;
2. il materiale di risulta proveniente dagli scavi e non utilizzato per la realizzazione dell'opera, dovrà essere sistemato in loco o riutilizzato in modo conforme alle vigenti disposizioni normative; la sistemazione dei materiali dovrà essere tale da non determinare cumuli di terreno e da non alterare l'assetto paesaggistico e morfologico dell'area;
3. dato che nella documentazione di progetto prodotta non sono presenti calcoli idraulici per il dimensionamento delle opere di adduzione e del condotto scolmatore, si ritiene che tale documentazione debba essere prodotta in fase di progetto esecutivo e sottoposta all'approvazione dell'ente competente al rilascio del nulla osta idraulico;
4. dovrà essere realizzato un progetto di sistemazione vegetazionale che preveda la messa a dimora di essenze arboree e/o arbustive adeguato ad ottenere un sufficiente effetto di mascheramento dell'opera e della guaina di impermeabilizzazione; dovranno comunque essere evitate le specie riconosciute come infestanti (Robinia, Ailanto, ecc.);
5. per il ripristino delle aree di cantiere e delle aree di riporto si riutilizzerà il terreno vegetale proveniente dallo scotico, che si avrà cura di accumulare, separatamente dalle altre tipologie di materiale, in spessori adeguati e del quale si provvederà alla manutenzione per evitarne la morte biologica;
6. a tutela della pubblica incolumità dovrà essere realizzata una recinzione perimetrale metallica di altezza pari a 1,8 m. sorretta da pali infissi nel terreno, cancello chiuso con lucchetto, un salvagente collegato ad una sagola ed installata apposita segnaletica di pericolo;
7. resta fermo che tutte le autorizzazioni, necessarie per la realizzazione dell'opera in oggetto della presente valutazione dovranno essere rilasciate dalle Autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente Guidi Davide, allo Sportello Unico per le Attività Produttive Unione della Valconca, al Comune di Saludecio, alla Amministrazione provinciale di Rimini, all'ARPA sezione provinciale di Rimini e all'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia - Conca;

c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 febbraio 2006, n. 195

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di un vaso ad uso irriguo in località Lagune, Via Albonello n. 32 nel comune di Brisighella, provincia di Ravenna (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis) delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione dei modesti impatti attesi, il progetto relativo alla realizzazione di un vaso ad uso irriguo in località Lagune, Via Albonello n. 32 nel comune di Brisighella, provincia di Ravenna, dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

1. necessità di ottenimento dell'autorizzazione relativa al vincolo idrogeologico di cui alla Legge 3267/23;
2. necessità di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 142 del DLg 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137";
3. per l'attingimento di acque pubbliche superficiali e loro derivazione, deve essere acquisita l'autorizzazione o la concessione rilasciate dalla autorità competente in materia, ai sensi del Regolamento regionale 41/01;
4. considerato che il progetto di ripristino e pulizia prevede anche un ampliamento della superficie d'vaso verso valle (sezioni 4 e 8), è indispensabile che lo strato impermeabilizzante sul fondo e lungo i paramenti interni sia realizzato ex-novo sull'intera superficie, in modo da garantirne l'uniformità mediante l'adeguata compattazione di uno strato miscelato di terreno argilloso-limoso; a tale riguardo sono necessarie verifiche geotecniche, in corso d'opera e al termine dei lavori, del grado di compattazione raggiunto dal tampone dei terreni costituenti lo strato di rivestimento impermeabile (prove Proctor, prove di permeabilità in situ e in laboratorio, etc.) e dell'argine di sbarramento; la tenuta idraulica dell'vaso dovrà comunque essere verificata in fase di collaudo;
5. la riprofilatura del versante verso il Rio Albonello dovrà consentire al paramento esterno dell'argine di contenimento di trovarsi ad una distanza di almeno 10 m. dal ciglio della scarpata di erosione fluviale;
6. data la presenza di terreni potenzialmente soggetti a movimenti gravitativi, deve essere effettuata un'attenta regimazione delle acque di scorrimento superficiale in tutta l'area limitrofa all'vaso, l'innervamento in tempi rapidi del rilevato arginale, inoltre l'innervamento del rilevato arginale al substrato argilloso integro dovrà essere eseguito a regola d'arte;
7. il perimetro dell'area di scavo dell'vaso di progetto e le relative opere di cantierizzazione non dovranno arrecare danno alla vegetazione naturale esistente e a quella ripariale lungo l'asta del Rio Albonello, a strade e scoli esistenti; inoltre come da parere del dott. geol. Poggiali della Comunità Montana dell'Appennino Faentino acquisito agli atti di ufficio al prot. n. 11109/VIM del 31 gennaio 2006, «si vieta lo sterro del dosso di terreno presente a monte del laghetto (sezione 8), in quanto coperto da una fitta vegetazione boschiva e quindi a tutti gli effetti identificabile come area forestale, nell'ambito della quale, ai sensi delle prescrizioni di massima e polizia forestale, non è consentita l'asportazione di piante»;
8. gli interventi di ripristino vegetazionale al fine di garantire un adeguato inserimento paesaggistico dovranno interessare l'intero perimetro del bacino di vaso e raccordarsi con la fascia boscata esistente prevedendo l'utilizzo esclusivamente di essenze arboree autoctone e/o naturalizzate

di altezza minima 1 m. evitando le specie riconosciute come infestanti (Robinia, Alianto, ecc.); gli interventi di mitigazione vegetazionali dovranno comunque essere tali da non compromettere le caratteristiche di impermeabilità e di stabilità dell'opera realizzata;

9. per l'innervamento dei riporti esterni e per il ripristino delle aree di cantiere si riutilizzerà il terreno vegetale proveniente dallo scotico, che si avrà cura di accumulare, separatamente dalle altre tipologie di materiale, in spessori adeguati e del quale si provvederà alla manutenzione per evitarne la morte biologica;
10. il ricollocamento a valle dell'vaso dei materiali in esubero dovrà essere realizzata in modo da tenersi ad una distanza di 10 m. dalla sponda del Rio Albonello e dalla briglia esistente e previa asportazione del cotico superficiale in modo da garantirne l'adeguato ammorsamento; il materiale di risulta non utilizzato dovrà essere regolarmente smaltito in discarica autorizzata;
11. considerato che l'area in esame è classificata come zona sismica, dovranno essere attuate tutte le eventuali prescrizioni riguardanti le fasi costruttive emanate dalle autorità competenti;
12. resta fermo che tutte le autorizzazioni, necessarie per la realizzazione dell'opera in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b) di trasmettere la presente delibera ai proponenti Caputo Mario e Caputo Franco, al Servizio Tecnico di Bacino Fiumi Romagnoli, alla Amministrazione provinciale di Ravenna, al Comune di Brisighella, all'Unione dei Comuni di Brisighella Casola Valsenio Riolo Terme – Servizio Unico associato per le attività produttive, all'Autorità di Bacino Fiumi Romagnoli, all'ARPA Sezione provinciale di Ravenna, alla Comunità Montana dell'Appennino Faentino;

c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 febbraio 2006, n. 232

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di un vaso ad uso irriguo da realizzarsi in località Lizzano di Cesena, Via Paganella I n. 605 del comune di Cesena, provincia di Forlì-Cesena (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis) delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto relativo alla costruzione di un vaso ad uso irriguo in località Lizzano di Cesena, nel comune di Cesena, provincia di Forlì-Cesena, dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

1. poiché l'vaso di progetto ricade all'interno del "Territorio rurale – ambito della collina" (art. 69), le cui norme non prevedono la realizzazione di sbancamenti superiori a 3 m rispetto la morfologia naturale del terreno, si prescrive quindi che lo sbancamento previsto per la realizzazione dell'vaso di progetto non sia superiore a 3 metri dal piano campagna attuale;
2. il perimetro dell'area di scavo dell'vaso di progetto e le relative opere di cantierizzazione dovranno essere interamente esterne all'area di frana attiva come individuata nel-

- la Tav. 4 del PTCP della Provincia di Forlì-Cesena e nella Tav. 2.1.8 del PRG del comune di Cesena e non dovranno in ogni caso interferire con tali aree;
3. data la presenza di terreni potenzialmente soggetti a movimenti gravitativi, deve essere effettuata un'attenta regimazione delle acque di scorrimento superficiale in tutta l'area limitrofa all'invaso e l'inerbimento del rilevato arginale; inoltre l'immorsamento del rilevato arginale al substrato argilloso integro dovrà essere eseguito a regola d'arte;
 4. la valutazione dell'ipotesi di esondazione con verifica degli effetti prodotti a valle dell'invaso dall'eventuale crollo istantaneo dell'opera di sbarramento in condizioni di massimo invasore, poichè le acque invase non sono interamente contenute all'interno della quota del piano campagna (vedi sezioni allegate), dovrà essere prodotta in fase di progetto esecutivo all'autorità idraulica competente;
 5. data la presenza di terreni permeabili, devono essere rese ottimali le condizioni di ammorsamento del rivestimento in geomembrana impermeabile in polietilene con l'arginatura perimetrale; la tenuta idraulica dell'invaso e l'efficienza del rivestimento sintetico andrà comunque verificata in fase di collaudo;
 6. per l'attingimento delle acque dal pozzo e loro derivazione, deve essere acquisita l'autorizzazione o la concessione rilasciate dal competente Servizio Tecnico di Bacino, ai sensi del Regolamento regionale 41/01;
 7. al fine di garantire un adeguato inserimento paesaggistico dell'opera, dovrà essere realizzato un adeguato ripristino ambientale e vegetazionale, provvedendo alla piantumazione di essenze autoctone di altezza minima 1.0 m. evitando le specie riconosciute infestanti (Robinia, Ailanto, etc);
 8. per il ripristino delle aree di cantiere si riutilizzerà il terreno vegetale proveniente dallo scotico, che si avrà cura di accumulare separatamente dalle altre tipologie di materiale, in spessori adeguati e del quale si provvederà alla manutenzione per evitarne la morte biologica;
 9. il materiale di risulta limoso sabbioso argilloso proveniente dagli scavi, dovrà essere sistemato all'interno dell'azienda; il suo utilizzo dovrà essere comunque conforme alle vigenti disposizioni normative in merito; la sistemazione dei materiali dovrà essere tale da non determinare cumuli di terreno e da non alterare l'assetto paesaggistico e morfologico dell'area;
 10. a tutela della pubblica incolumità, insieme alla recinzione perimetrale metallica di altezza pari a 1.80 m. venga dotato di scala di emergenza, cancello di accesso chiuso da lucchetto e apposta segnaletica di pericolo;
 11. resta fermo che tutte le autorizzazioni, necessarie per la realizzazione delle opere in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b) di trasmettere la presente delibera ai proponenti Amati Armando e Amati Aldo, allo Sportello Unico per le imprese del Comune di Cesena, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, alla Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, all'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, all'ARPA Sezione provinciale di Forlì;

c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 febbraio 2006, n. 233

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di impianto idroelettrico denominato "Castellarano I" in comune di Baiso (RE) attivata da Italbrevetti Srl (Ti-

to II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di assoggettare, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, ad ulteriore procedura di VIA il progetto di impianto idroelettrico denominato "Castellarano I" in comune di Baiso (RE), presentato da Italbrevetti Srl, per le seguenti motivazioni:

- non conformità agli strumenti di pianificazione provinciale e comunale;
- necessità di approfondimenti documentali consoni ad una definizione progettuale più avanzata;

b) di trasmettere la presente delibera alla proponente Italbrevetti Srl; allo Sportello Unico Attività Produttive per l'Appennino Reggiano; alla Provincia di Reggio Emilia; al Comune di Baiso; al Servizio Tutela e Risanamento risorsa acqua della Regione Emilia-Romagna; al Servizio Tecnico Bacini Enza Panaro Secchia – sede di Reggio Emilia; all'Autorità di Bacino del Po; ad AIPO – sede di Reggio Emilia; alla Comunità Montana dell'Appennino Reggiano; ad ARPA Sez. Prov. di Reggio Emilia; ad AUSL Reggio Emilia – Distretto di Scandiano; alla Provincia di Modena; al Servizio Tecnico Bacini Enza Panaro Secchia – sede di Modena; al Comune di Prignano sulla Secchia; ad ARPA – Sez. Prov. di Modena;

c) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 febbraio 2006, n. 234

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di un invasore ad uso irriguo da realizzarsi in località Traversara, Via Montecchio, nel comune di Brisighella, provincia di Ravenna (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto relativo alla costruzione di un invasore ad uso irriguo in Via Montecchio località Traversara nel comune di Brisighella in provincia di Ravenna dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

- ottenimento dell'autorizzazione relativa al vincolo idrogeologico di cui alla Legge 3267/23;
- dovrà essere garantita l'impermeabilizzazione dell'invasore allo scopo di evitare perdite per infiltrazione, a tale riguardo sono necessarie verifiche geotecniche, in corso d'opera e al termine dei lavori, del grado di compattazione raggiunto dal tampone dei terreni costituenti lo strato di rivestimento impermeabile (prove Proctor, prove di permeabilità in situ e in laboratorio, etc.); la tenuta idraulica dell'invasore dovrà comunque essere verificata in fase di collaudo;
- il materiale di risulta dello scavo dovrà essere sistemato in loco o riutilizzato in modo conforme alle vigenti disposizioni normative;
- per l'inerbimento dei riporti esterni e per il ripristino delle aree di cantiere si riutilizzerà il terreno vegetale proveniente dallo scotico, che si avrà cura di accumulare, separatamente dalle altre tipologie di materiale, in spessori adeguati e del quale si provvederà alla manutenzione per evitarne la morte biologica;
- data la presenza di terreni potenzialmente soggetti a movimenti

gravitativi, deve essere effettuata un'attenta regimazione delle acque di scorrimento superficiale in tutta l'area limitrofa all'invaso, l'inerbimento in tempi rapidi del rilevato arginale, inoltre l'immorsamento del rilevato arginale al substrato argilloso integro dovrà essere eseguito a regola d'arte;

- a tutela della pubblica incolumità, insieme alla recinzione perimetrale metallica di altezza pari a 1.80 m. 2 scalette di risalita, venga dotato di cancello chiuso con lucchetto e apposita segnaletica di pericolo;
- resta fermo che tutte le autorizzazioni, necessarie per la realizzazione delle opere in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente Azienda Agricola Ghetti Maria, al Servizio Tecnico di Bacino Fiume Reno, alla Amministrazione provinciale di Ravenna, al Comune di Brisighella, all'Unione dei Comuni di Brisighella Casola Valsenio Riolo Terme – Servizio Unico Associato per le attività Produttive, all'Autorità di Bacino Fiume Reno, all'ARPA Sezione provinciale di Ravenna, alla Comunità Montana Appennino Faentino;

c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 dicembre 2005, n. 2320

DM 26/2/2002, art. 1, commi 3, 4, 5, 6 e art. 2, comma 2. Modifiche integrazioni e maggiorazioni alle tabelle dei consumi medi dei prodotti petroliferi impiegati in lavori agricoli

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di prendere atto delle disposizioni del DM 26 febbraio 2002 e delle modificazioni consentite dall'art. 1 – commi 4, 5 e 6;

2) di procedere all'integrazione delle attribuzioni di cui all'Allegato 1 del DM 26 febbraio 2002, ed in particolare di determinare:

- a norma dell'art. 1 comma 3: le maggiorazioni ai consumi per le singole operazioni colturali;

- a norma dell'art. 1, comma 4: i consumi relativi alle produzioni agricole, non contemplati nel citato Allegato 1);
- a norma dell'art. 2, comma 2 – lett. a), c), e) – i consumi relativi per altre particolari condizioni presenti sul territorio regionale, quali acclività e frammentazione per i trasferimenti aziendali, trasporto dei prodotti agricoli e lavorazioni, specificità colturali per l'irrigazione, ordinamenti e tecniche colturali particolari localmente in uso;

3) di approvare, sulla base di quanto disposto dal sopracitato decreto, le modificazioni e le integrazioni dei consumi medi dei prodotti petroliferi impiegati in lavori agricoli, come risulta dall'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;

4) di inviare il presente atto al Ministero per le Politiche agricole e forestali ed all'Ente nazionale Meccanizzazione agricola – ENAMA;

5) di pubblicare la presente deliberazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(segue allegato fotografato)

Allegato A

D.M. 26 febbraio 2002

art. 1 - commi 3, 4, 5, 6 - e art. 2 - comma 2

Modifiche, integrazioni e maggiorazioni alle tabelle
dei consumi medi di gasolio e benzina
per l'impiego agevolato in agricoltura

<i>1 - Cereali autunno vernini</i>	<i>lavori ordinari l/ha</i>	<i>lavori straordinari l/ha</i>	<i>benzina l/ha</i>
Preparazione terreno			
Aratura/zappatura	60		
Erpicatura	20		
Rullatura	4		
Semina	10		
Concimazione	10		
Diserbo/trattamenti	10		
Mietitrebbiatura	36		
Raccolta paglia	12		
Trasporti vari	10		
Totale terreni piani sciolti	172		
2 - Riso	<i>lavori ordinari l/ha</i>	<i>lavori straordinari l/ha</i>	<i>benzina l/ha</i>
Arginatura	24		
Preparazione terreno			
Aratura/zappatura	60		
Erpicatura	20		
Livellamento	12		
Semina	10		
Concimazione	11		
Diserbo	13		
Mietitrebbiatura	48		
Trinciatura paglia	17		
Trasporti vari	13		
Essicazione		132	
Totale terreni piani sciolti	228		

3 – Mais da granella	<i>lavori ordinari l/ha</i>	<i>lavori straordinari l/ha</i>	<i>benzina l/ha</i>
Preparazione terreno			
Aratura/zappatura	60		
Sarchiatura	12		30
Erpicatura	20		
Rullatura	4		
Semina	11		
Semina di precisione		18	
Concimazione	19		
Diserbo/trattamenti	14		
Raccolta granella	42		
Trasporti vari	13		
Irrigazione	132		
Essicazione granella		263	
Trinciatura stocchi	22		
Totale terreni piani sciolti	349		
4 – Mais foraggiero	<i>lavori ordinari l/ha</i>	<i>lavori straordinari l/ha</i>	<i>benzina l/ha</i>
Preparazione terreno			
Aratura/zappatura	60		
Sarchiatura	12		30
Erpicatura	20		
Rullatura	4		
Semina	10		
Concimazione	17		
Diserbo/trattamenti	12		
Raccolta con FTC		120	
Raccolta	41		
Trasporti vari	13		
Irrigazione	132		
Totale terreni piani sciolti	321		

5 – Erbai, set aside e produzioni no food	<i>lavori ordinari l/ha</i>	<i>lavori straordinari l/ha</i>	<i>benzina l/ha</i>
Concimazione	16		
Preparazione terreno			
Erpicatura	20		
Rulatura	4		
Semina	10		
Falciatura	7		7
Arieggiamento e andanatura	13		10
Raccolta	14		
Trasporti vari	12		
Irrigazione		66	
Totale terreni piani sciolti un solo sfalcio	96		
6 – Prati avvicendati e permanenti	<i>lavori ordinari l/ha</i>	<i>lavori straordinari l/ha</i>	<i>benzina l/ha</i>
I Anno			
Preparazione terreno			
Aratura/zappatura	60		
Erpicatura	22		
Rullatura	8		
Semina	8		
Concimazione	14		
Diserbo/trattamenti	13		
Falciatura (3 tagli/anno)	20		21
Arieggiamento e andanatura (3 tagli/ anno)	38		8
Raccolta (3 tagli/ anno)	38		
Raccolta con FTC (3 tagli/ anno)		100	
Trasporti vari	36		
Irrigazione	132		
Totale terreni piani sciolti (3 tagli/ anno)	389		

<i>Segue 6 – Prati avvicendati e permanenti</i>	<i>lavori ordinari l/ha</i>	<i>lavori straordinari l/ha</i>	<i>benzina l/ha</i>
II Anno e successivi			
Concimazione	11		
Diserbo/trattamenti	13		
Rullatura	6		
Falciatura (4 tagli/anno)	26		28
Arieggiamento e andanatura (4 tagli/anno)	50		10
Raccolta (4 tagli/anno)	50		
Raccolta con FTC (4 tagli/ anno)		120	
Trasporti vari	36		
Irrigazione	132		
Mietitrebbiatura medica/foraggiere da seme		50	70
Totale terreni piani sciolti (4 tagli/anno)	324		
per terreni asciutti e per assegnazioni dopo il 30/6 si considerano 2 tagli/anno			
Falciatura (2 tagli/anno)	13		14
Arieggiamento e andanatura (2 tagli/anno)	25		5
Raccolta (2 tagli/anno)	25		
7 – Barbabietola da zucchero, patata	<i>lavori ordinari l/ha</i>	<i>lavori straordinari l/ha</i>	<i>benzina l/ha</i>
Preparazione terreno			
Aratura/zappatura	60		30
Erpicatura	20		
Rullatura	7		
Semina	12		25
Semina di precisione		16	
Rincalzatura/sarchiatura	12		30
Concimazione	25		
Diserbo/trattamenti	14		
Raccolta meccanica patata	53		
Raccolta barbabietola a cantieri riuniti			
Raccolta barbabietola a cantieri separati		63	
Raccolta specializzata con macchina a 6 file		75	
Trasporti vari	12		
Irrigazione	200		
Totale terreni piani sciolti	415		

8 – Soia, girasole, colza, sorgo	<i>lavori ordinari l/ha</i>	<i>lavori straordinari l/ha</i>	<i>benzina l/ha</i>
Preparazione terreno			
Aratura/zappatura	60		
Rincalzatura/sarchiatura	12		30
Erpicatura	20		
Rullatura	4		
Semina	11		
Semina di precisione		16	
Concimazione	18		
Diserbo/trattamenti	10		
Raccolta	36		
Trasporti vari	8		
Trinciatura residui colturali	13		
Irrigazione	200		
Totale terreni piani sciolti	392		
9 – Tabacco, pomodoro da industria	<i>lavori ordinari l/ha</i>	<i>lavori straordinari l/ha</i>	<i>benzina l/ha</i>
Preparazione terreno			
Aratura/zappatura	60		30
Erpicatura	20		
Rullatura/assolcatura	7		
Trapianto	41		
Sarchiatura/rincalzatura	26		
Concimazione	18		
Diserbo/trattamenti	16		
Cimatura (solo tabacco)	10		
Raccolta	57		
Raccolta pomodoro con operatrice automatica		150	
Trasporti vari	13		
Irrigazione	450		
Cura (solo tabacco)		1557	
Totale terreni piani sciolti	718		

10 – Altre colture da pieno campo e colture sementiere			
10.1 – Fagiolino, pisello, spinacio, cipolla	lavori ordinari l/ha	lavori straordinari l/ha	benzina l/ha
Preparazione terreno			
Aratura/zappatura	60		30
Erpicatura	20		
Rullatura	10		
Pacciamatura	25		
Semina	11		
Semina di precisione		14	
Concimazione	20		
Sarchiatura	12		30
Diserbo/trattamenti	13		
Raccolta	46		
Raccolta specializzata		80	
Raccolta specializzata con MTS > 220 Kw		140	
Raccolta asparago con agevolatrice specializzata			300
Trasporti vari	11		
Trapianto	34		
Irrigazione			
Fagiolino 1° raccolto/ spinacio cipolla		132	
Fagiolino 2° raccolto/ pisello		287	
Trebbiatura colture sementiere		50	70
Totale terreni piani sciolti	262		
10.2 - Peperone	lavori ordinari l/ha	lavori straordinari l/ha	benzina l/ha
Preparazione terreno	90		
Trapianto	24		
Concimazione	20		
Diserbo/trattamenti	24		
Raccolta con agevolatrice	60		
Trinciatura piante	13		
Trasporti vari	12		
Irrigazione		450	
Totale terreni piani sciolti	243		

10.3 – Cavolfiore	<i>lavori ordinari l/ha</i>	<i>lavori straordinari l/ha</i>	<i>benzina l/ha</i>
Preparazione terreno	90		
Trapianto	34		
Concimazione	24		
Diserbo/trattamenti	10		
Raccolta con agevolatrice	53		
Trasporti vari	11		
Irrigazione	148		
Totale terreni piani sciolti	370		
10.4 – Cocomero e melone	<i>lavori ordinari l/ha</i>	<i>lavori straordinari l/ha</i>	<i>benzina l/ha</i>
Preparazione terreno	90		
Trapianto	34		
Concimazione	14		
Diserbo/trattamenti	13		
Pacciamatura	25		
Raccolta con agevolatrice	79		
Trasporti vari	26		
Irrigazione	350		
Totale terreni piani sciolti	631		
10.5 - Lattuga e insalate da consumo fresco	<i>lavori ordinari l/ha</i>	<i>lavori straordinari l/ha</i>	<i>benzina l/ha</i>
Preparazione terreno	90		
Trapianto	36		
Concimazione	36		
Diserbo/trattamenti	30		
Raccolta	48		
Trasporti vari	36		
Irrigazione	350		
Totale terreni piani sciolti	626		

<i>11 – Vite da vino, frutta polposa, nocciolo, olivo</i>	<i>lavori ordinari l/ha</i>	<i>lavori straordinari l/ha</i>	<i>benzina l/ha</i>
Potatura meccanica	36		70
Trinciatura (o raccolta) sarmenti	26		
Trattamenti	100		20
Diserbo	12		
Concimazione	36		
Zappatura e altri lavori al terreno	120		30
Spollonatura vite e nocciolo			7
Raccolta	80		70
Raccolta con vendemmiatrice		110	
Pacciamatura fragola	25		
Trasporti	50		
Apertura e chiusura reti antigrandine		50	50
Sramatura con motosega			25
Irrigazione	204		
Essiccazione nocciolo		240	
Abbattimento frutteto/vigneto		240	
Reimpianto frutteto/vigneto		180	
Diradamento frutteto	60		80
Falciatura frutteto/vigneto inerbito (2 tagli)	30		35
Totale in produzione	779		
<i>12 – Pioppo e arboreti da legno</i>	<i>lavori ordinari l/ha</i>	<i>lavori straordinari l/ha</i>	<i>benzina l/ha</i>
Potatura	4		
Trattamenti	8		
Concimazione	23		
Zappatura e altri lavori al terreno	49		
Irrigazione		192	
Taglio, sramatura, sezionamento con motosega			30
Cippatura, estirpazione ceppi		100	
Falciatura	30		35
Trasporti	40		
Totale in produzione	154		

13 – Selvicoltura	<i>lavori ordinari l/ha</i>	<i>lavori straordinari l/ha</i>	<i>benzina l/ha</i>
Ripulitura con decespugliatore a spalla			25
Ripulitura con decespugliatore da trattore	80		
Taglio e sramatura con motosega			25
Avviamento alto fusto			25
Taglio normale ceduo			25
Diradamento soprassuolo maturo			25
Taglio di maturità			25
Esbosco con trattore e verricello	40		
Esbosco con trattore e rimorchio	40		
Esbosco con trattore a gabbie	40		
Esbosco con gru a cavo	40		
Spaccatura e taglio legna	30		
Scortecciatura	60		
Trasporti	40		
Totale in produzione	370		
14 – Vivaismo ornamentale e frutticolo	<i>lavori ordinari l/ha</i>	<i>lavori straordinari l/ha</i>	<i>benzina l/ha</i>
Preparazione terreno	73		
Trinciatura e raccolta sarmenti	26		
Trattamenti	46		
Concimazione	36		
Zappatura	80		40
Zollatura/estirpazione	45		
Potatura	40		
Trasporti	35		
Irrigazione		204	
Totale terreni piani sciolti	381		

15 – Piscicoltura estensiva in acque salmastre	lavori ordinari l/ha	lavori straordinari l/ha	benzina l/ha
Regimazione acque	10		
Profilatura arginature	10		
Espurgo canali	10		
Sfalcio arginature	10		
Sollevamento acque		60	
Escavo canali		30	
Ripristino dossi e barene		30	
Ripristino arginature		30	
Motobarca			10
Totale	40		
16 – Colture protette	litri / m3		
Riscaldamento serra	18		
17 – Allevamenti bovini			
17. 1 – Bovini da latte	60 litri / UBA		
con carro unifeed	75 litri / UBA		
17. 2 – Bovini da carne	42 litri / UBA		
con carro unifeed	67 litri / UBA		
17.3 – Vitelli fino a 6 mesi	8,4 litri / capo		
18 – Allevamenti suini			
18.1 – da riproduzione			
in ambiente non riscaldato	18 litri / scrofa		
in ambiente riscaldato	60 litri / scrofa		
18.2 – da ingrasso	8 litri capo adulto		
18.3 – a ciclo chiuso (somma dei due precedenti)	68 litri capo adulto		
19 – Allevamenti equini	40 litri capo adulto		
20 – Allevamenti ovini caprini	4 litri capo adulto		
21 – Allevamenti avicoli e cunicoli	0,24 litri capo adulto		

22 – Allevamento ungulati	20 litri capo adulto		
23 – Piscicoltura			
23.1 – allevamenti intensivi senza riscaldamento	12 litri / q.le di pesce prodotto		
23.2 – allevamenti intensivi con riscaldamento	15 litri / q.le di pesce prodotto		
23.3 – allevamenti estensivi	10 litri / ha		
24 - Apicoltura			
24.1 Apicoltura fino a 150 alveari	litri 0,50 / alveare		
24.2 Apicoltura oltre a 150 alveari	litri 1,50 / alveare		
25 – Lavorazioni straordinarie	<i>gasolio litri ora</i>	<i>gasolio litri/ha</i>	<i>benzina litri/ha</i>
Irrigazione di soccorso cereali autunno vernini		96	
Lavori preparatori di base		80	
Semina su sodo		20	
Semina su sodo combinata / con lavorazione minima		55	
Spandimento liquami/letame		40	
Carico bietole con mangia cumuli / con benna autopulente	50		
Estirpatura/fresatura/erpice rotante/frangizollatura/gebiatura		40	
Raccolta e pressatura con Big Baler		20	
Spietramento meccanico/dissodamento		80	
Escavazione/pulizia fossi scoline	20	30	15
Trinciatura erba fossi, scoline, rivali e set aside	12	20	
Pulizia allevamenti con idropulitrice	10		
Drenaggio tubolare interasse mt. 5		100	
Drenaggio tubolare interasse mt. 10		50	
Scasso > a 220 Kw		200	
Ripperatura		90	
Azionamento ventole antibrina nei frutteti	20		
Ruspatura/livellamento < a 130 Kw	30		
Ruspatura/livellamento > a 130 Kw	60		
Sollevamento acqua per riempimento invasi e stoccaggio liquami	10		5 litri ora

<i>Segue 25 – Lavorazioni straordinarie</i>	<i>gasolio litri ora</i>	<i>gasolio litri/ha</i>	<i>benzina litri/ha</i>
Caseificazione latte vaccino (per 100 litri di latte)	2		
Caseificazione latte bufalino (per 100 litri di latte)	15		
Lavaggio bottiglie (per 1000 bottiglie)	24		
Carico / movimentazione prodotti agricoli	10		
Vangatura		60	
Arnie (fino a 150 arnie) litri/ arnia	0,50		
Arnie (oltre le 150 arnie) litri/ arnia	1,50		
Essiccazione soia		120	
Essiccazione erba medica	30 lt / tonnellata		

Maggiorazioni consentite

Per le produzioni vegetali, accertata la presenza di particolari condizioni permanenti nell'ambito della regione, si è ritenuto necessario applicare le seguenti maggiorazioni massime:

terreni medio impasto + 50%
 terreni tenaci + 80%
 terreni declivi + 20%

Per tutte le operazioni svolte da imprese agromeccaniche e/o da agricoltori con aziende molto frammentate occorre tenere conto dei trasferimenti extra aziendali.

In questi casi è possibile la seguente maggiorazione:

+ 3,5 l/ha

Qualora sussistano più di una delle condizioni indicate, i valori percentuali possono sommarsi; va precisato inoltre che le maggiorazioni relative al terreno di medio impasto e al terreno tenace sono state applicate limitatamente ai lavori preparatori di base (scasso, fresatura, dissodamento, estirpatura) spietramento meccanico, ecc.) e alle operazioni di preparazione del terreno (aratura/zappatura, erpicatura).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 dicembre 2005, n. 2326

Legge 35/95 – Piano regionale degli interventi di ripristino e realizzazione delle opere di interesse regionale e locale danneggiate o distrutte dalle avversità atmosferiche e dagli eventi alluvionali del mese di novembre 1994 – Secondo provvedimento di variazione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*) delibera:

a) di approvare la rimodulazione dell'elenco degli interventi contenuti nel "Piano regionale degli interventi di ripristino e realizzazione delle opere di interesse regionale e locale danneggiate o distrutte dalle avversità atmosferiche e dagli eventi alluvionali della prima decade del mese di novembre

1994 – art. 6, DL 19 dicembre 1994, n. 641 convertito in Legge 16 febbraio 1995, n. 35" per complessivi Euro 7.905.405,76 di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto con l'indicazione del codice identificativo e del soggetto attuatore con l'inserimento dei seguenti nuovi interventi:

- manutenzione opere idrauliche e di versante in località varie dei comuni individuati dal Piano regionale in provincia di Piacenza – Euro 189.115,25;
- manutenzione opere idrauliche e di versante in località varie dei comuni individuati dal Piano regionale in provincia di Parma – Euro 200.000,00;

b) di dare atto che per la realizzazione dei nuovi interventi dovranno essere seguite le procedure di cui alla deliberazione della Giunta regionale 453/95 e della determinazione del Direttore generale all'Ambiente e Difesa del suolo 6200/00;

c) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO A

N	TITOLO	CODICE	IMPORTO FINANZ.	IMPORTO IMPEGNATO	INCENTIVI MERLONI	ECONOMIE DI FINANZ.	PROV.	ENTE	ATTO APPROV.	APPR. CONTR.	IMPEGNO	PAGAMENTI	APPR. CONTAB. FINALE	ECONOMIE ACCERT.	IMPORTI RIMODULATI
2	BARDI (PARMA) sistemazione frana di Osacca 2° stralcio	1L1A016	154.937,07	123.691,43	0,00	31.245,64	PR	STB	215 21/01/98	2023 22/03/99	959/99	123.645,88	11940 13/11/01	45,55	123.645,88
3	MONCHIO DELLE CORTI (PARMA) sistemazione frana di Vecciata 2° stralcio	1L1A020	69.205,22	52.595,13	0,00	16.610,10	PR	STB	736 10/02/97	10246 11/11/97	4873/97	52.437,77	10832 27/10/98	157,35	52.437,78
4	CORNIGLIO (PARMA) integrazione ai lavori di somma urgenza relativi al movimento franoso in località La Lama € 1.032913,80	1L1A022													
		001	877.976,73	852.153,88	0,00	25.822,84	PR	STB	5783 07/07/99	10254 10/11/99	5070/99	848.072,48	8582 04/09/01	4.081,40	848.072,48
		002	154.937,07	152.871,24	0,00	2.065,83	PR	STB	416 29/01/98	8747 07/09/98	4357/98	151.512,96	9436 18/10/99	1.358,28	151.512,96
5	FERRIERE (PIACENZA) ripristino briglie torr. Nure in loc. Pompeggio	2L1A001	174.562,43	153.258,58	0,00	21.303,85	PC	STB	5226 19/06/97	4750 26/05/00	1988/00	145.317,18	2157 19/03/03	7.941,40	145.317,18
6	FERRIERE (PIACENZA) lavori di monitoraggio, esecuzione opere di primo intervento ed opere idrauliche di protezione al piede del torr. Nure da eseguirsi in loc. Casale-Colla	2L1A002													
	Monitoraggio aereofotogrammetrico e topografico	001	16.113,46	0,00		16.113,46	PC	STB							0,00
	Monitoraggio geofisico	002	29.685,94	24.047,16	0,00	5.638,78	PC	STB	6362 02/07/98	5047 31/05/01	1442/01	24.046,91	6411 27/06/01	0,25	24.046,91
	Monitoraggio geognostico	003	80.567,28	80.563,17	0,00	4,11	PC	STB	6362 02/07/98	7033 09/08/99	3221/99	79.063,62	3200 15/03/04	1.499,55	79.063,62
	Lecture inclinometriche	004	21.133,42	0,00		21.133,42	PC	STB	4531 18/05/01	6267 02/07/02	2194/02	468.082,06	16556 04/12/03	0,00	472.082,06
	Opere di consolidamento	005	472.248,19	468.082,06	4.000,00	166,13	PC	STB		10662 15/10/02	1850/01				

N	TITOLO	CODICE	IMPORTO FINANZ.	IMPORTO IMPEGNATO	INCENTIVI MERLONI	ECONOMIE DI FINANZ.	PROV.	ENTE	ATTO APPROV.	APPR. CONTR.	IMPEGNO PAGAMENTI	APPR. CONTAB. FINALE	ECONOMIE ACCERT.	IMPORTI RIMODULATI
	Realizzazione di sistemi di monitoraggio ed indagini geognostiche in località varie dei comuni individuati dal Piano regionale in provincia di Piacenza	006	0,00											37.000,00
7	FARINI (PIACENZA) ripristino briglie rio Rossana	2L1A004	206.582,76	165.782,66	0,00	40.800,10	PC	STB	5228 19/06/97	7192 13/08/99	3328/99	6857 21/07/00	214,41	165.568,25
8	BETTOLA (PIACENZA) ripristino briglie rio San Bernardino	2L1A005	64.557,11	63.136,93	0,00	1.420,18	PC	STB	9575 29/11/96	3839 15/05/97	1354/97	1147 15/02/01	0,00	63.136,93
9	BETTOLA (PIACENZA) ripristino difese spondali torr. Nure	2L1A006	51.645,69	46.171,39	0,00	5.474,30	PC	STB	5237 19/06/97	8900 12/09/01	3139/01 1310/00	3152 15/04/02	19,55	46.151,84
10	BETTOLA (PIACENZA) ripristino difese spondali torr. San Giovanni	2L1A007	51.645,69	41.833,01	0,00	9.812,68	PC	STB	5233 19/06/97	10531 17/11/99	5272/99	12386 14/12/00	1.268,61	40.564,40
11	OTTONE (PIACENZA) ripristino e costruzione briglie rio Losso, rio Campi, Rio Ottone e opere idrauliche in rti vari	2L1A008	206.582,76	174.571,61	0,00	32.011,15	PC	STB	5227 18/06/97	3821 17/05/99	1654/99 5897/00	1375 22/02/01	0,00	174.571,61
12	COLI (PIACENZA) ripristino briglie torr. Curiasca	2L1A009	154.937,07	127.048,40	0,00	27.888,67	PC	STB	5239 19/06/97	7058 10/08/99	3325/99	1090 14/02/01	4.117,59	122.930,81
13	BOBBIO (PIACENZA) ripristino briglie torr. Bobbio, rio Antarelli, rio Dorba, rio Dorba di Embrici, rio Casone, rio D'Assalto, rio Rocche	2L1A010	516.456,90	428.917,45	0,00	87.539,44	PC	STB	7918 12/08/98	14012 19/12/01	4914/01	6840 20/05/04	1.001,69	427.915,76
14	ROTOFRENO (PIACENZA) ricalibratura del Rio Loggia in loc. Rottofreno	2L1A011	51.645,69	42.865,92	0,00	8.779,77	PC	STB	7100 08/08/97	7060 10/08/99	3327/99	11076 14/11/00	273,62	42.592,30
15	CASTEL SAN GIOVANNI (PIACENZA) sistemazione idraulica rio Lora e Carona	2L1A012	1.549.370,70	1.365.088,43	14.282,44	169.999,83	PC	STB	definitivo 7917/98 14038 20/12/02 7917 12/08/98	8456 03/09/01 5992 05/05/04 7006 17/07/02	1792/04 3301/02 3088/01	8643 05/09/01		1.625.637,76

N	TITOLO	CODICE	IMPORTO FINANZ.	IMPORTO IMPEGNATO	INCENTIVI MERLONI	ECONOMIE DI FINANZ.	PROV	ENTE	ATTO APPROV.	APPR. CONTR.	IMPEGNO PAGAMENTI	APPR. CONTAB. FINALE	ECONOMIE ACCERT.	IMPORTI RIMODULATI
16	PALANZANO (PARMA) sistemazione idraulica dei fossi di Ranzano	2L1A013	292.314,60	284.051,29	0,00	8.263,31	PR	STB	8111 19/09/97	1931 16/03/98	1099/98	8037 14/09/99	3.913,83	280.137,46
17	PALANZANO (PARMA) sistemazione idraulica del Rio Trevignano	2L1A014	314.522,25	276.459,38	0,00	38.062,87	PR	STB	8113 19/09/97	10406 16/10/98	4965/98	6560 28/07/99	52,27	276.407,11
18	PALANZANO (PARMA) Sistemazione idraulica dei fossi di Selvanizza	2L1A015	372.365,43	372.365,43	0,00	0,00	PR	STB	3910 19/02/98	11689 13/11/98	5537/98 3338/99	1836 07/03/00	849,91	371.515,52
19	BARDI (PARMA) regimazioni superficiali in loc. Ponte Ceno	2L1A017	154.937,07	129.114,22	0,00	25.822,84	PR	STB	8109 19/09/97	2905 06/04/98	1476/98	13554 23/12/98	1.499,56	127.614,66
20	BARDI (PARMA) regimazione delle acque superficiali in loc. Brugnola	2L1A018	18.075,99	13.479,53	0,00	4.596,47	PR	STB	5231 19/06/97	12298 31/12/97	6050/97	959 18/02/99	126,22	13.353,30
21	MONCHIO DELLE CORTI (PARMA) sistemazione Rio Chioso, Canalazzo e Fosson	2L1A019	51.645,69	46.105,60	0,00	5.540,09	PR	STB	2326 01/04/97	11889 18/12/97	5709/97	10828 27/10/98	13,82	46.091,78
22	MONCHIO DELLE CORTI (PARMA) sistemazione torr. Cedra di Validitacca 2° stralcio	2L1A021	185.924,48	179.985,23	0,00	5.939,25	PR	STB	8112 19/09/97	1987 16/03/98	1134/98	11230 02/12/99	350,76	179.634,46
23	BERCETO (PARMA) Ripristino della sezione di deflusso del torr. Baganza e ricostruzione della rete idraulica superficiale nel corpo della frana di Casaselvatice	2L1A023	1.032.913,80	862.428,79	0,00	170.485,01	PR	STB	9803 28/10/99	8354 04/09/00 2182 25/03/99 415 10407 29/01/98 9803 2749 07/03/05	3689/00 1011/99 4966/98 518/05	6372 11/07/00 2526 07/04/99 2749 07/03/05	328,36	1.032.913,80
24	BORETTTO (REGGIO EMILIA) ripristino strutture murarie ARNI	2L1A024	58.359,63	49.029,28	0,00	9.330,35	RE	ARNI	92/95	2570 31/03/98	1349/98	2570 31/03/98	0,00	49.029,28
25	BORETTTO (REGGIO EMILIA) ripristino segnalazione linea navigabile Po	2L1A025	39.250,72	39.250,72	0,00	0,00	RE	ARNI	50/95 17/95 03/95	2570 31/03/98	1349/98	2570 31/03/98	0,00	39.250,72
26	GORO (FERRARA) monitoraggio costiero battello Daine	4L1B026	154.937,07	122.916,74	0,00	32.020,33	FE	DAPF NE	Del.G.280 4 1911/96	Del.G.2804 1911/96	4167/96	2804 19/11/96	0,00	122.916,74
27	PALANZANO (PARMA) sistemazione idraulica T. Cedra	2L1A027	222.076,47	216.911,90	0,00	5.164,57	PR	STB	8110 19/09/97	1930 16/03/98	1091/98	13553 23/12/98	1.667,97	215.243,92

N	TITOLO	CODICE	IMPORTO FINANZ.	IMPORTO IMPEGNATO	INCENTIVI MERLONI	ECONOMIE DI FINANZ.	PROV	ENTE	ATTO APPROV.	APPR. CONTR.	IMPEGNO	PAGAMENTI	APPR. CONTAB. FINALE	ECONOMIE ACCERT.	IMPORTI RIMODULATI
28	PALANZANO (PARMA) idraulica Fossi sistemazione Capoluogo	2L1A028	103.291,38	103.291,38	0,00	0,00	PR	STB	3911 19/02/98	1126 24/02/99	554/99	103.258,36	4758 26/05/00	33,02	103.258,36
	Manutenzione opere idrauliche e di versante in località varie dei comuni individuati dal Piano regionale in provincia di Parma	2L1A029	0,00												200.000,00
	Manutenzione opere idrauliche e di versante in località varie dei comuni individuati dal Piano regionale in provincia di Piacenza	2L1A030	0,00												189.115,24
	economie non programmabili														16.764,84
	TOTALE		7.905.405,76	7.058.067,96	18.282,44	829.055,36						6.530.082,10		30.814,98	7.905.495,75

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 dicembre 2005, n. 2334

Porti regionali e comunali. Programma interventi 2005, ai sensi della L.R. 11/83

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di finanziare i seguenti interventi relativi al programma 2005, ritenuti prioritari, relativi a lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria nei porti "regionali" di Porto Garibaldi, Goro, Cesenatico, Rimini e Cattolica con i fondi allocati al Cap. 41250 "Manutenzione ordinaria e straordinaria dei porti, compreso il mantenimento di idonei fondali (art. 4, lett. C), L.R. 9 marzo 1983, n. 11)" di cui all'UPB 1.4.3.3.15800 "Porti regionali e comunali" del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2005, per gli importi a fianco di ciascuno specificati:

	Importo in Euro
Comune di Comacchio (FE) Porto di Porto Garibaldi	
– Dragaggio fondali dell'imboccatura del porto canale	80.000,00
Comune di Goro Porto di Goro	
– Scavo fondali canale di atterraggio tratti davanti alla stazione balneare di Volano e all'uscita della Sacca di Goro	80.000,00
Comune di Cesenatico Porto di Cesenatico	
– Lavori di dragaggio del porto canale	80.000,00
Comune di Rimini (RN) Porto di Rimini	
– Lavori di ordinaria manutenzione	30.000,00
Comune di Cattolica Porto di Cattolica	
– Lavori di manutenzione dei fondali sia all'imboccatura che lungo il porto canale, lo scalo d'alaggio e la darsena	80.000,00
Totale	350.000,00

b) di finanziare altresì il seguente intervento, relativo al programma 2005, riguardante il porto "regionale" di Rimini con i fondi stanziati al Cap. 41360 "Costruzione, a totale carico della Regione, di opere, impianti ed attrezzature nei cinque porti regionali (art. 4, lett. A), L.R. 9 marzo 1983, n. 11)" di cui all'UPB 1.4.3.3.15800 "Porti regionali e comunali" del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2005, come segue:

	Importo in Euro
Comune di Rimini (RN) Porto di Rimini	
– Integrazioni prestazioni professionali dei consulenti per l'intervento avente le caratteristiche d'urgenza per risolvere problemi di sicurezza della navigazione	50.688,70
Totale	50.688,70

c) di assegnare ai Comuni di Gorino, Cervia, Bellaria-Igea Marina, Riccione sedi di porto "comunale", i seguenti contributi per interventi di dragaggio, a valere sullo stanziamento del Cap. 41570 "Contributi in capitale ai Comuni e loro consorzi per il mantenimento di idonei fondali nei porti ed approdi co-

munali (art. 4, lett. F), L.R. 9 marzo 1983, n. 11)" di cui all'UPB 1.4.3.3.15800 "Porti regionali e comunali" del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2005:

	Importo in Euro
Comune di Goro (FE) Porto di Gorino	
– Scavo fondali	37.500,00
Comune di Cervia Porto di Cervia	
– Dragaggio asta porto canale da ponte mobile a ponte Cavour	37.500,00
Comune di Bellaria-Igea Marina Porto di Bellaria	
– Dragaggio del porto canale e analisi e monitoraggio dell'area di scarico	37.500,00
Comune di Riccione Porto di Riccione	
– Escavazione passo di accesso del porto canale e delle darsene	37.500,00
Totale	150.000,00

d) di assegnare al Comune di Piacenza il seguente contributo per realizzazione di un approdo fluviale turistico da finanziare con i fondi allocati al Cap. 41900 "Contributi in conto capitale ai Comuni e loro consorzi per la costruzione di opere, impianti ed attrezzature nei porti ed approdi fluviali (art. 4, lett. B), L.R. 9 marzo 1983, n. 11)" di cui all'UPB 1.4.3.3.15820 "Porti fluviali" del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2005:

	Importo in Euro
Comune di Piacenza Porto di Piacenza	
– Realizzazione di un approdo fluviale turistico	100.000,00
Totale	100.000,00

e) di affidare, in fase attuativa, alle Province interessate, negli ambiti di rispettiva competenza, il controllo e il riscontro progettuale degli interventi previsti (anche attraverso specifiche attestazioni se ritenute necessarie) alla luce:

- degli atti e degli elaborati tecnici che i Comuni sono tenuti a trasmettere loro ai sensi dell'art. 6, terzo comma, della L.R. 11/83;
- dei vincoli posti con il presente provvedimento;

f) di dare atto che all'assunzione degli impegni di spesa, relativi agli interventi elencati, provvederà, con propri atti formali, a norma dell'art. 49 della L.R. 40/01 in attuazione della deliberazione 447/03 e successive modifiche, il Dirigente competente per materia come segue:

- per "Integrazione delle prestazioni professionali dei consulenti" relativamente ad un incarico per l'analisi dei fenomeni idrodinamici in prossimità del porto canale in comune di Rimini, punto b), sulla base dell'atto di affidamento dell'incarico;
- per gli altri interventi, sulla base delle deliberazioni di approvazione dei progetti da parte dei Comuni beneficiari;

g) di dare atto che, alla liquidazione della spesa provvederà, con propri atti formali, il Dirigente competente in materia a norma dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 447/03 e successive modifiche, in ottemperanza per i lavori a quanto previsto dall'art. 14 della L.R. 29/85 e per quanto riguarda gli incarichi professionali a seguito di presentazione di fatture;

h) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 gennaio 2006, n. 15

Piano dell'arenile del Comune di San Mauro Pascoli, parere in ordine alla conformità alle Direttive di cui alla delibera del C.R. 468/03

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 31 maggio 2002, n. 9 recante "Disciplina delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo e di zone del mare territoriale" e successive modifiche, con la quale sono state attribuite ai Comuni le funzioni amministrative relative al rilascio, rinnovo, modificazione e revoca delle concessioni demaniali marittime a finalità turistico-ricreative;

premesso che:

- con delibera del Consiglio regionale n. 468 del 6 marzo 2003 sono state approvate le Direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative inerenti l'utilizzazione del demanio marittimo di cui all'art. 2, comma 2 della suddetta legge;
- le Direttive di cui sopra sono volte a disciplinare gli usi turistico-ricreativi degli ambiti del demanio marittimo laddove tali destinazioni d'uso siano previste negli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica e tengono luogo del Piano di utilizzazione di cui all'art. 6 del DL 5 ottobre 1993, n. 400, convertito con modificazioni dalla Legge 4 dicembre 1993, n. 494;
- il paragrafo 6.1.3 del Capo VI della sopracitata delibera consiliare prevede che il Piano dell'arenile di cui ai paragrafi 6.1.1 e 6.1.2, adottato dal Consiglio comunale, deve essere trasmesso, contestualmente al deposito presso la Segreteria del Comune, alla Regione ai fini della valutazione in ordine alla conformità dello stesso alle Direttive regionali;
- sono sottoposte alle medesime modalità di verifica anche eventuali successive varianti dei Piani già approvati;
- la valutazione di conformità è espressa con parere vincolante reso dalla Giunta regionale, nei termini previsti per l'espressione delle osservazioni, sentita una apposita Commissione nominata con atto del Direttore generale alle Attività produttive, Commercio, Turismo che ne definisce altresì la composizione e le modalità di funzionamento e presieduta dal Responsabile del Servizio Turismo e Qualità aree turistiche;
- con determinazioni del Direttore generale alle Attività produttive, Commercio, Turismo del 20 marzo 2003, n. 3093 e del 19 luglio 2004, n. 10068 si è provveduto, rispettivamente, alla nomina dei componenti ed alla sostituzione di un componente della Commissione di cui sopra;

preso atto del Piano dell'arenile trasmesso dal Comune di San Mauro Pascoli ed assunto a prot. n. 27203 del 27/9/2005;

constatato che:

- il suddetto Piano è stato adottato e trasmesso alla Regione Emilia-Romagna in conformità a quanto previsto dal Capo VI 6.1.1, 6.1.2 e 6.1.3 delle Direttive regionali;
- il Piano disciplina gli ambiti demaniali marittimi dell'intero territorio comunale destinati ad attività turistico-ricreative;

preso atto del verbale della seduta del 15 novembre 2005 della Commissione di cui sopra, conservato agli atti del Servizio Turismo e Qualità aree turistiche;

vista la nota n. 23477/ITR.3.5, datata 13/12/2005, del Servizio Pianificazione dei trasporti e Logistica e la nota n. AMB/PRN/05/105095 datata 5/12/2005 del Servizio Parchi e Risorse forestali;

dato atto che la suddetta Commissione nella seduta del 15 novembre 2005 ha espresso valutazione favorevole di conformità del Piano dell'arenile del Comune di San Mauro Pascoli alle Direttive con le prescrizioni di seguito riportate:

- 1) deve essere eliminato il 2° capoverso del comma 11 dell'art. 4 delle N.d.A.;
- 2) devono essere individuate le strutture in precario installabili in aree predefinite delle concessioni e modificabili median-

te semplice comunicazione, qualora le stesse siano previste all'interno delle aree demaniali marittime, ovvero deve essere fatto riferimento alla disciplina regionale in materia;

- 3) devono essere regolamentati gli accessi alla battigia dei mezzi motorizzati;
- 4) deve essere definita la dotazione dei servizi igienici sulla spiaggia libera;
- 5) deve essere inserita la previsione che le aree createsi a seguito di ripascimento naturale o artificiale verso il mare, che abbiano acquisito il carattere della stabilità, siano concedibili secondo quanto previsto dal Capo VI, par. 6.2.5 delle Direttive;
- 6) devono essere modificate le corrispondenti tavole del Piano in quanto l'area del "Bagno Delio" non è sottoposta a regime concessorio;
- 7) devono essere definiti gli accessi carrai all'arenile per l'accesso dei mezzi per la pulizia ed il ripascimento delle spiagge, in particolare verso nord e sud del territorio comunale;
- 8) qualora si prevedesse l'installazione di nuovi pontili, gli stessi devono essere realizzati secondo quanto previsto dal Piano della portualità turistica;

e con le seguenti raccomandazioni:

- I) con riferimento al punto 6 dell'Elenco modifiche cartografiche della relazione tecnica, si richiede che venga spostato il muro di protezione dell'abitato, come previsto dal previgente Piano dell'arenile;
- II) la realizzazione della piattaforma a servizio del "Bagno Gino" deve essere prevista come struttura in precario e rimossa a fine stagione;

dato atto dell'istruttoria svolta, per quanto di competenza, dal Servizio Turismo e Qualità aree turistiche, sulla base della documentazione acquisita agli atti del Servizio stesso;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1073 del 4 luglio 2005 che conferisce ad interim l'incarico di Direttore generale alle Attività produttive, Commercio, Turismo, nonché gli incarichi connessi al medesimo ruolo al dott. Gaudenzio Garavini, Direttore generale all'Organizzazione, Sistemi informativi e Telematica, a decorrere dal 4 luglio 2005;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso ai sensi della L.R. 43/01 e della deliberazione della Giunta regionale 447/03 dal Direttore generale alle Attività produttive, Commercio, Turismo, dott. Gaudenzio Garavini;

su proposta dell'Assessore al Turismo, Commercio, dott. Guido Pasi;

a voti unanimi e palesi, delibera:

A) di esprimere parere favorevole, subordinato al recepimento delle prescrizioni in premessa indicate che si intendono qui integralmente richiamate, in ordine alla conformità del Piano dell'arenile del Comune di San Mauro Pascoli, alle Direttive di cui alla deliberazione del Consiglio regionale 6 marzo 2003, n. 468;

B) di disporre che, come previsto al punto 6.1.5 delle Direttive, il Piano dell'arenile approvato sia trasmesso alla Regione entro i successivi 30 giorni;

C) di ribadire che, come previsto dal punto 6.1.4 del Capo VI delle Direttive, eventuali successive varianti dovranno essere sottoposte alla verifica di conformità della Regione;

D) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 febbraio 2006, n. 177

Piano dell'arenile del Comune di Rimini, parere in ordine alla conformità alle Direttive di cui alla delibera del C.R. 468/03

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 31 maggio 2002, n. 9 recante "Disciplina delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo e di zone del mare territoriale" e successive modifiche, con la quale sono state attribuite ai Comuni le funzioni amministrative relative al rilascio, rinnovo, modificazione e revoca delle concessioni demaniali marittime a finalità turistico-ricreative;

premesso che:

- con delibera del Consiglio regionale n. 468 del 6 marzo 2003 sono state approvate le Direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative inerenti l'utilizzazione del demanio marittimo di cui all'art. 2, comma 2 della suddetta legge;
- le Direttive di cui sopra sono volte a disciplinare gli usi turistico-ricreativi degli ambiti del demanio marittimo laddove tali destinazioni d'uso siano previste negli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica e tengono luogo del Piano di utilizzazione di cui all'art. 6 del DL 5 ottobre 1993, n. 400, convertito con modificazioni dalla Legge 4 dicembre 1993, n. 494;
- il paragrafo 6.1.3 del Capo VI della sopracitata delibera consiliare prevede che il Piano dell'arenile di cui ai paragrafi 6.1.1 e 6.1.2 adottato dal Consiglio comunale deve essere trasmesso, contestualmente al deposito presso la Segreteria del Comune, alla Regione, ai fini della valutazione in ordine alla conformità dello stesso alle Direttive regionali;
- sono sottoposte alle medesime modalità di verifica anche eventuali successive varianti dei Piani già approvati;
- la valutazione di conformità è espressa con parere vincolante reso dalla Giunta regionale, nei termini previsti per l'espressione delle osservazioni, sentita una apposita Commissione nominata con atto del Direttore generale alle Attività produttive, Commercio, Turismo che ne definisce altresì la composizione e le modalità di funzionamento e presieduta dal Responsabile del Servizio Turismo e Qualità aree turistiche;
- con determinazioni del Direttore generale alle Attività produttive, Commercio, Turismo del 20 marzo 2003, n. 3093 e del 19 luglio 2004, n. 10068 si è provveduto, rispettivamente, alla nomina dei componenti ed alla sostituzione di un componente della Commissione di cui sopra;

visto il Piano dell'arenile trasmesso dal Comune di Rimini ed assunto a prot. n. 26746 del 21/9/2005 e le successive integrazioni assunte ai prot. n. 29273 del 21/10/2005, n. 1957 del 27/1/2006;

constatato che:

- il suddetto Piano è stato adottato e trasmesso alla Regione Emilia-Romagna in conformità a quanto previsto dal Capo VI 6.1.1, 6.1.2 e 6.1.3 delle Direttive regionali;
- il Piano disciplina gli ambiti demaniali marittimi dell'intero territorio comunale destinati ad attività turistico-ricreative;

acquisiti agli atti del Servizio Turismo e Qualità aree turistiche i verbali delle sedute della Commissione di cui sopra in data 8/11/2005, 30/11/2005 e 31/1/2006, nonché la nota del Servizio Parchi e Risorse forestali assunta a prot. n. 34154 del 12/12/2005;

dato atto che la suddetta Commissione nella seduta del 31 gennaio 2006 ha espresso valutazione favorevole di conformità del Piano dell'arenile del Comune di Rimini alle Direttive con le prescrizioni di seguito riportate:

- 1) deve essere acquisito al Piano un elaborato cartografico riportante l'individuazione della dividente demaniale rispetto alle altre aree oggetto del Piano;
- 2) le aree escluse dal Piano devono essere regolamentate con l'indicazione della normativa applicabile e degli interventi ammissibili;

- 3) eventuali varianti del Piano dell'arenile, ovvero nuovi Piani, dovranno essere trasmessi alla Regione per la valutazione di conformità, come previsto dalle Direttive di cui alla delibera del Consiglio regionale 468/03;
- 4) deve essere soppresso l'inciso "(gettone, moneta, ecc.)" di cui all'art. 30, punto 3, lett. a) delle norme d'attuazione;
- 5) la realizzazione di nuovi pontili di ormeggio, oppure eventuali interventi su quelli esistenti, dovranno essere conformi a quanto previsto dal Piano della portualità turistica, allegato parte integrante del PRIT 98/2010;
- 6) l'art. 33, punto 4, delle N.d.A. deve essere sostituito come segue: «La quota di calpestio del pavimento dei corpi edilizi costituenti superficie coperta non può essere inferiore a + ml. 1,70 s.l.m. e comunque a + 0,15 rispetto alle quote medie superficiali delle sabbie perimetrali. Non sono ammesse alterazioni delle quote superficiali della sabbia salvo ripascimenti indispensabili per il raggiungimento della quota altimetrica di positura prescritta e adattamenti marginali ai corpi edilizi fissi in relazione alla quota di positura prescritta.»;
- 7) devono essere riportati sugli elaborati cartografici di progetto i punti di accesso ed uscita degli automezzi e dovrà essere conformemente modificato l'art. 22, punto 4 delle N.d.A.;
- 8) entro sei mesi dalla adozione di apposite indicazioni regionali, dovranno essere individuate aree per l'accumulo e la vagliatura della sabbia, anche a seguito di specifico studio da parte del Comune;

acquisita agli atti del competente Servizio la nota del Comune di Rimini, assunta a prot. n. 3561/AIA/TUR del 16.2.2006, con la quale si comunica che sono già in corso le attività per recepire le prescrizioni suddette uniformando ad esse le parti del Piano interessate;

dato atto dell'istruttoria svolta, per quanto di competenza, dal Servizio Turismo e Qualità aree turistiche, sulla base della documentazione acquisita agli atti del Servizio stesso;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 77 del 31 Gennaio 2006 che conferisce l'incarico di Direttore generale alle Attività produttive, Commercio, Turismo, nonché gli incarichi connessi al medesimo ruolo alla dott.ssa Morena Diazzi;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e della deliberazione della Giunta regionale 447/03 dal Direttore generale alle Attività produttive, Commercio, Turismo, dott.ssa Morena Diazzi;

su proposta dell'Assessore al Turismo, Commercio, dott. Guido Pasi;

a voti unanimi e palesi, delibera:

A) di esprimere parere favorevole, subordinato al recepimento delle prescrizioni in premessa indicate, che si intendono qui integralmente richiamate, in ordine alla conformità del Piano dell'arenile del Comune di Rimini alle Direttive di cui alla deliberazione del Consiglio regionale 6 marzo 2003, n. 468;

B) di disporre che, come previsto al punto 6.1.5 delle Direttive, il Piano dell'arenile approvato sia trasmesso alla Regione entro i successivi 30 giorni;

C) di ribadire che, come previsto dal punto 6.1.4 del Capo VI delle Direttive, eventuali successive varianti dovranno essere sottoposte alla verifica di conformità della Regione;

D) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 febbraio 2006 n. 132

Attivazione dell'Albo regionale del Servizio Civile nazionale, costituito dall'elenco regionale degli enti di Servizio Civile in possesso dei requisiti di cui all'art. 3, Legge 64/01

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge 6 marzo 2001, n. 64 e successive modifiche e integrazioni, con la quale è stato istituito il Servizio Civile nazionale (di seguito SCN) ed è stata conferita delega al Governo per l'emanazione dei decreti legislativi d'attuazione;
 - il DLgs 5 aprile 2002, n. 77 e successive modifiche e integrazioni, con il quale è stata approvata la disciplina del SCN, in attuazione della delega suddetta;
 - la L.R. 20 ottobre 2003, n. 20;
- considerato che:
- l'art. 5 del richiamato DLgs n. 77 del 2002 prevede che le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano istituiscano, rispettivamente, albi su scala regionale e provinciale, nei quali possono iscriversi gli enti e le organizzazioni in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 3 della Legge 6 marzo 2001, n. 64, che svolgono attività esclusivamente in ambito regionale e provinciale;
 - le disposizioni di cui al DLgs n. 77 del 2002 sono entrate in vigore integralmente dal primo gennaio 2006;
 - la Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 26 gennaio 2006 ha approvato l'intesa tra l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, le Regioni e le Province autonome per l'entrata in vigore del DLgs n. 77 del 2002, che, tra le altre previsioni, individua modalità d'iscrizione uguali tra l'albo nazionale e quelli regionali, preservando in tal modo il carattere nazionale del nuovo Servizio Civile istituito con la citata Legge n. 64;

rilevato che la registrazione nell'albo del SCN è condizione necessaria, secondo le disposizioni di cui all'articolo 6 del decreto stesso, per poter presentare progetti di servizio civile da parte di enti o organizzazioni;

ritenuto che sia urgente attivare l'albo regionale di servizio civile nazionale, quale elenco degli enti e delle organizzazioni di rilevanza regionale in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 3 della Legge 6 marzo 2001, n. 64, per garantire loro la possibilità di presentare progetti di SCN;

ritenuto altresì che, in attuazione della richiamata intesa, si debba individuare per gli enti e organizzazioni regionali una disciplina uguale a quella prevista per l'iscrizione all'albo nazionale, avendo particolare cura, specialmente in fase di prima applicazione, di evitare un sovraccarico amministrativo agli enti e alle organizzazioni di servizio civile e fermo restando l'impegno condiviso tra Regioni e Ufficio Nazionale di rivedere di comune accordo entro il 30 settembre 2006 la disciplina in questione;

ritenuto infine che l'iscrizione debba avvenire con provvedimento del Dirigente responsabile della struttura regionale competente per il servizio civile;

considerato necessario individuare, ai sensi della Legge 241/90 e successive modificazioni e della L.R. 32/93, il responsabile del procedimento, cui affidare l'istruttoria delle istanze pervenute, nonché fissare i tempi del procedimento stesso;

sentita la Commissione consiliare competente nella seduta del primo febbraio 2006;

richiamati:

- l'art. 37, quarto comma, della L.R. 26 novembre 2001, n. 43;
- la propria delibera n. 447 del 24 marzo 2003 avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" e successive modifiche ed integrazioni;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali, dr. Leonida Grisendi, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

su proposta dell'Assessore alla Promozione delle Politiche sociali e a quelle educative per l'infanzia e l'adolescenza, Politiche per l'immigrazione, Sviluppo volontariato, Associazionismo e Terzo settore, Anna Maria Dapporto;

a voti unanimi e palesi, delibera:

- di prendere atto dell'intesa tra l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, le Regioni e le Province autonome per l'entrata in vigore del DLgs n. 77 del 2002, approvata dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 26 gennaio 2006 ed allegata parte integrante del presente atto (Allegato 1);
- di attivare l'albo regionale del servizio civile nazionale, costituito dall'elenco regionale degli enti di Servizio Civile nazionale dell'Emilia-Romagna (di seguito albo regionale), ai sensi e nel rispetto dell'art. 5 del DLgs n. 77 del 2002 e dell'art. 8 della L.R. 20 ottobre 2003, n. 20;
- di dare atto che l'albo regionale è composto da due sezioni:
 1. la prima sezione, alla quale si iscrivono:
 - gli enti pubblici e le organizzazioni private di rilevanza regionale, che hanno sede legale nella regione e sedi d'attuazione dei progetti di servizio civile nazionale (di seguito SCN) in non più di altre 3 regioni;
 - le organizzazioni private e gli enti pubblici situati in regione e iscritti come sedi d'attuazione di progetto in altro albo regionale/provinciale;
 2. la seconda sezione, alla quale possono iscriversi le organizzazioni private e gli enti pubblici situati in regione e iscritti come sedi d'attuazione di progetto nell'albo nazionale;
- di recepire e approvare, per le motivazioni riportate in premessa e così come evidenziato nell'Allegato 2 parte integrante del presente atto, l'intera disciplina prevista per l'iscrizione all'albo nazionale anche per l'iscrizione all'albo regionale, compreso il termine entro il quale dovrà concludersi il procedimento amministrativo relativo alle istanze d'iscrizione, attualmente fissato in 90 giorni e fatte salve eventuali modifiche previste ai sensi dell'art. 2, comma 2, della Legge 241/90 e successive modificazioni, fermo restando l'impegno condiviso con l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile di rivedere le modalità d'iscrizione entro il 30 settembre 2006;
- di specificare che in prima istanza saranno inseriti nell'albo regionale gli enti di rilevanza regionale attualmente iscritti all'albo provvisorio nazionale, che hanno sede legale nella regione Emilia-Romagna e sedi d'attuazione di progetto di SCN in non più di altre 3 regioni;
- di stabilire che la conclusione del procedimento debba avvenire con provvedimento del Dirigente responsabile del Servizio regionale competente per il servizio civile, quale responsabile dello specifico procedimento amministrativo;
- di determinare che le istanze d'iscrizione all'albo regionale siano indirizzate alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio Servizio Civile, Viale Aldo Moro n. 21 - 40127 Bologna;
- di rinviare a successivi atti l'adozione dei provvedimenti necessari per integrare e/o modificare le sezioni dell'albo regionale e per modificare il termine per la conclusione del procedimento amministrativo d'iscrizione all'albo regionale;
- di disporre che la presente deliberazione venga pubblicata nel Bollettino Ufficiale regionale.

ALLEGATO 1

Intesa tra l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, le Regioni e le Province autonome per l'entrata in vigore del DLgs n. 77 del 2002

1. Accordi generali
2. Criteri per la ripartizione delle competenze tra lo Stato, le

- Regioni e le Province autonome
- 3. Tempistica del SCN rispetto al 2006
- 4. Gestione del Fondo nazionale per il servizio civile
- 5. Modifica della vigente circolare UNSC 10/11/2003, n. 53529/I.I
- 6. Modifiche alla Legge n. 64 del 2001 ed al DLgs n. 77 del 2002
- 7. Rappresentanza delle Regioni e delle Province autonome
- 8. Collaborazione tra le Regioni e Province autonome e l'Ufficio Nazionale in vista dell'attribuzione di competenze prevista dal DLgs 77/02 relativamente alle procedure per l'iscrizione nell'Albo del Servizio Civile
- 9. Sedi periferiche dell'Ufficio

1. Accordi generali

Dal primo febbraio 2006, in accordo con l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile (in seguito denominato UFFICIO), le Regioni e Province autonome (in seguito denominate REGIONI) iniziano le attività di propria competenza sul servizio civile in attuazione del DLgs n. 77 del 2002, secondo la tempistica riportata al successivo punto 3.

Le Regioni o Province autonome di seguito elencate, non operative dalla data sopra indicata, con la sottoscrizione della presente intesa chiedono all'UFFICIO l'attivazione di quanto previsto dall'art. 5, comma 3, del DLgs 77/02:

- Provincia autonoma di
- Regione
- Regione
- Regione
- Regione
- Regione
- Regione

Nei confronti degli enti e delle organizzazioni di pertinenza delle suddette Regioni e Province autonome, l'UFFICIO continuerà con le attuali modalità gestionali, iscrivendoli provvisoriamente nell'albo nazionale.

Si concorda che tale gestione transitoria non potrà andare oltre il 31/12/2006.

L'UFFICIO, previo accordo tecnico con le REGIONI, s'impegna ad attivare, contemporaneamente all'attribuzione delle competenze, un collegamento con la propria banca dati, operativo per l'ambito territoriale di competenza e, in funzione di sola lettura, sull'intera banca dati, nonché la messa a disposizione della procedura informatica per l'iscrizione all'albo attualmente in uso per la parte territoriale di competenza di ciascuna Regione e Provincia autonoma, al pari delle altre procedure informatiche attualmente disponibili.

Un apposito gruppo tecnico, costituito da UFFICIO e REGIONI, verificherà:

1. la fattibilità dei collegamenti;
2. le modalità d'attivazione e le misure necessarie per assicurarne l'operatività;
3. le modifiche da apportare al sistema Helios, circa la visibilità e la possibilità di ricerca per comune, provincia e regione, che si intende rendere operative entro il primo febbraio 2006;
4. la predisposizione dell'accordo per il trasferimento alle Regioni del materiale cartaceo relativo alle istanze d'iscrizione all'albo degli enti di propria competenza.

Il gruppo tecnico presenterà una relazione al termine dei propri lavori.

Al momento della chiusura delle sedi periferiche dell'UFFICIO i collegamenti già realizzati con la banca dati del SCN presso le Sedi medesime resteranno in uso alle REGIONI.

La procedura per l'iscrizione all'albo deve essere intesa come modalità operativa per verificare il possesso dei requisiti richiesti dalla normativa per l'iscrizione agli Albi di servizio civile.

Dal punto di vista gestionale, la procedura per l'iscrizione all'albo diventa una garanzia di adeguata operatività in ordine

alla capacità di portare avanti il progetto di SCN secondo le finalità poste dalla Legge 64/01 e comporta:

- istituzione dell'Albo regionale a seguito di:
- legge regionale/provinciale;
- atto amministrativo, in via provvisoria nell'attesa dell'approvazione della legge.

Nella predetta legge, ovvero nell'atto amministrativo, ferme restando le competenze dell'UFFICIO, è auspicabile che trovi previsione il riferimento ad una specifica sezione dell'albo regionale/provinciale, nella quale potranno iscriversi le sedi locali d'attuazione dei progetti degli enti di competenza nazionale;

- applicazione di una disciplina univoca d'iscrizione all'albo nazionale o regionale, da concordarsi nell'immediato tra REGIONI e UFFICIO a modifica della vigente circolare UNSC 10/11/2003 n. 53529/I.I, per quanto attiene alle attribuzioni trasferite alle REGIONI, alle relative procedure e, più in generale, alle previsioni della richiamata circolare, alla luce di quanto previsto dal DLgs 77/02 (l'UFFICIO formulerà una proposta che sarà poi valutata dalle REGIONI);
- trasferimento degli enti di competenza regionale, già iscritti nell'albo provvisorio nazionale, all'albo regionale/provinciale di competenza e attribuzione di un codice regionale, aggiuntivo rispetto a quello attuale;
- trasferimento alle REGIONI del materiale cartaceo relativo agli enti di competenza regionale/provinciale, con riferimento alle istanze d'iscrizione all'albo e previo accordo, la cui stesura viene delegata al già citato gruppo tecnico;
- istruttoria delle richieste di nuova iscrizione e di modifica dell'iscrizione esistente. Il provvedimento adottato dalle REGIONI sarà inviato all'ente richiedente e alle eventuali REGIONI interessate dalle sedi d'attuazione accreditate.

Resta inteso che l'iscrizione per il SCN sarà unica, all'albo nazionale o a quello regionale/provinciale.

Le regioni faranno propria la carta di impegno etico del Servizio Civile nazionale.

2. Criteri per la ripartizione delle competenze tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome

1. Iscrizione all'Albo

Sono iscritti nell'albo nazionale gli enti pubblici e le organizzazioni private con sedi d'attuazione dei progetti di servizio civile nazionale in almeno 5 regioni.

Sono iscritti nell'albo regionale gli enti pubblici e le organizzazioni private di competenza regionale, vale a dire quelli che hanno sede legale nella regione o provincia autonoma e sedi d'attuazione dei progetti di servizio civile nazionale in non più di altre 3 regioni (operatività complessiva in 4 regioni).

Nella rivisitazione generale della circolare UNSC 10/11/2003 (entro 30/9/2006) sarà previsto che gli enti territoriali siano comunque di competenza regionale e quindi non verrà loro consentita un'operatività su 5 o più regioni.

2. Presentazione progetti

La presentazione dei progetti è prevista, di norma, presso l'UFFICIO o la Regione/Provincia autonoma al cui Albo si risulta iscritti.

Per gli enti di competenza regionale con più sedi di attuazione di progetto la presentazione dei progetti deve essere fatta presso la Regione o Provincia autonoma in cui si trovano la/e sede/i d'attuazione del progetto stesso.

Ai sensi del comma 4 dell'art. 6 del DLgs 77/02, tutti i progetti di servizio civile all'estero, presentati da qualunque tipologia di enti, sono comunque di competenza dell'UFFICIO.

L'attuazione di quanto previsto dal citato DLgs 77/02, relativamente al "nulla-osta" dell'UFFICIO sui progetti di competenza regionale/provinciale (art. 6, comma 5) ed al "sentite" le REGIONI sui progetti di competenza nazionale (art. 6, comma 4) verrà disciplinata nel provvedimento di cui al primo comma dell'art. 6 del decreto n. 77 entro il 31 marzo 2006.

3. Tempistica del SCN rispetto al 2006

Gli adempimenti comuni e l'attribuzione delle competenze alle REGIONI seguiranno la seguente tempistica:

- procedura per la presentazione delle domande per l'iscrizione all'albo regionale e nazionale: dall'1/2/2006 al 15/3/2006;
- le modifiche da apportare al sistema Helios, circa la visibilità e la possibilità di ricerca per comune, provincia e regione, saranno concordate in sede di gruppo tecnico tra UFFICIO e REGIONI, in previsione della loro operatività entro il primo febbraio 2006;
- il bando nazionale per i giovani sui progetti 2006 e la partenza dei giovani (tra giugno e settembre 2006) per esso selezionati saranno gestiti esclusivamente dall'UFFICIO, con l'intesa che a decorrere dall'1/1/2007 i compiti di gestione relativi ai progetti 2006 saranno assunti dalle REGIONI per gli enti di competenza regionale/provinciale;
- presentazione progetti per il 2007: dall'1/9/2006 al 30/9/2006;
- valutazione progetti per il 2007: da concludere entro il 31/12/2006 da parte delle Regioni e Province autonome;
- formazione generale dei giovani: dall'avvio dei progetti valutati dalle Regioni e Province autonome (primavera 2007);
- monitoraggio dei progetti di competenza regionale: dall'avvio dei progetti valutati dalle Regioni e Province autonome (primavera 2007).

4. Gestione del Fondo nazionale per il servizio civile

La disponibilità del FNSC, oggi destinata alla copertura delle spese di funzionamento dell'UFFICIO, ma riferite:

- all'iscrizione nell'albo del servizio civile (per il 2006),
- alla valutazione dei progetti (per il 2006),
- alla verifica e ispezione dell'iscrizione all'albo del servizio civile e dei progetti (dal 2007),
- al monitoraggio dei progetti (dal 2007),
- alla formazione dei giovani e delle altre figure (dal 2007),
- alla gestione dei giovani (graduatorie, avvii, assenze, ecc.) (dal 2007),

dovrà essere erogata alle REGIONI per la parte di attività che a partire dal 2006 non graverà più sull'UFFICIO.

Viene condiviso il principio che all'attribuzione di competenze sul SCN debba corrispondere un'adeguata attribuzione di risorse.

La quantificazione di tali risorse viene regolata con il seguente accordo:

Accordo per l'impiego di risorse dell'UNSC a favore di Regioni e Province autonome

La presente intesa individua le voci di spesa a valere sul Fondo nazionale per il servizio civile, che l'UNSC intende impiegare considerando una fase transitoria e una fase definitiva.

La fase transitoria riguarda l'assunzione di competenze da parte delle Regioni e delle Province autonome, con la piena entrata in vigore del DLgs 77/02, e comprende tanto gli oneri che l'UNSC intende assumersi per garantire il funzionamento delle sedi regionali, che nel 2006 svolgeranno prioritariamente le attività di competenza dell'UNSC già gestite localmente e si renderanno disponibili per collaborare con le REGIONI sulle attività e con la tempistica indicate al punto 3 dell'intesa, quanto la determinazione dei fondi che potranno essere erogati alle Regioni e Province autonome nel corso dell'esercizio finanziario 2006. La fase definitiva riguarda una specifica percentuale di risorse, da stabilire per legge, da destinare alle sedi istituite dalle Regioni, a partire dall'anno 2007.

La fase transitoria riguarda il periodo 1 gennaio/31 dicembre 2006, a legislazione invariata. Gli stanziamenti sono stati ipotizzati in base alla previsione di competenza regionale su tutti gli enti locali e su tutti gli altri enti con sedi d'attuazione dei progetti di servizio civile nazionale in non più di quattro regioni, compresa la regione di accreditamento (circa il 40% del totale delle sedi attualmente accreditate - percentuale da rive-

dere sulla situazione definitiva degli accreditamenti al 31/12/2005).

I. Procedure di iscrizione degli enti di servizio civile negli albi regionali e valutazione dei progetti di S.C.: Euro 225.000,00 (dalla voce 70 del bilancio UNSC)

La somma sarà erogata sulla base degli enti effettivamente accreditati e dei nuovi progetti valutati dalle Regioni che attiveranno nel corso del 2006 i propri albi regionali, fissando a priori un costo per ogni istruttoria, parametrato sul costo unitario sostenuto dall'Ufficio Nazionale, pari a una media di Euro 60,00 per procedimento. Ne consegue che le Regioni dovranno fornire una relazione dettagliata di tali attività, comunque desumibile, almeno in parte, anche dal sistema Helios.

II. Implementazione del sistema informativo Helios con il completamento della parte regionale del sistema stesso, compresa l'attività di assistenza tecnica: Euro 400.000,00 (voce 46)

La cifra riguarda i maggiori oneri per l'ingegnerizzazione del sistema per adeguarlo alle esigenze delle Regioni; le spese di adeguamento dovranno comprendere, solo nel primo anno, anche l'assistenza ai nuovi sistemi operativi che verranno attivati nelle singole regioni, quantificabile in circa 1/4 del totale.

Le parti si danno reciproco atto che detti maggiori oneri non riguardano le modifiche relative alle determinazioni interne di ogni singola Regione con effetti sull'implementazione delle banche dati informatiche delle Regioni stesse.

III. Spese di personale in servizio presso le sedi regionali dell'UNSC: Euro 400.000,00 circa (voce 12)

Dal punto di vista contabile e dal punto di vista della gestione economica del personale, non è possibile al momento che l'Ufficio Rimborsi direttamente alle Regioni la spesa per il personale da adibire alla gestione dei nuovi albi regionali, anche nel caso che tale personale sia lo stesso finora utilizzato nelle sedi periferiche dell'UNSC attualmente operative. Si prevede pertanto, nell'attesa di quanto indicato più oltre, di mantenere le sedi periferiche anche in funzione di supporto transitorio alle Regioni.

La spesa è dunque relativa al personale (14 unità) proveniente da comparti di contrattazione collettiva della P.A. e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Per il personale comandato di cui sopra l'ufficio sostiene attualmente gli oneri del trattamento economico fondamentale e accessorio, mentre per il personale della PCM sostiene le spese per i soli oneri accessori.

Si conviene tra le parti che comunque su richiesta delle Regioni o Provincia autonoma, l'ufficio potrà procedere alla chiusura delle sue sedi periferiche nelle REGIONI che istituiranno i loro albi.

IV. Formazione e informazione sul Servizio Civile a cura delle Regioni: stanziamento 2005 Euro 5.000.000,00 (voce 68)

Fatti salvi eventuali provvedimenti connessi all'attuazione della Legge finanziaria 2006.

Tabella finanziaria

Quantificazione dei costi a valere sul Fondo nazionale per il servizio civile - Es. finanziario 2006 - Tipologia di spesa
Euro 225.000,00 - Accreditamento enti di servizio civile e valutazione progetti

Euro 400.000,00 - implementazione sistema Helios compresa assistenza tecnica

Euro 400.000,00 - Oneri di personale

Euro 5.000.000,00 - Attività di informazione e di formazione concernente il servizio civile su base regionale

La fase definitiva (dall'1 gennaio 2007)

Le parti convengono sulla necessità di adottare ogni iniziativa volta ad inserire, nel primo provvedimento utile, una modifica dell'art. 7, comma 3, della Legge 64/01, nella quale si preveda che a partire dall'anno 2007 le spese di funzionamento delle Regioni e Province autonome siano coperte da una specifica percentuale del Fondo nazionale per il servizio civile, secondo criteri di ripartizione stabiliti annualmente dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni.

Con lo stanziamento fisso sopra ipotizzato, le Regioni operative dal 2007 potranno provvedere alla copertura delle spese di personale e di tutti gli altri oneri di funzionamento conseguenti.

5. Modifica della vigente circolare UNSC 10/11/2003, n. 53529/I.1

Il criterio da seguire nella prima modifica della circolare in parola, oltre alle incongruenze rispetto alle previsioni del DLgs n. 77, attiene al nuovo ruolo delle REGIONI nella gestione del SCN.

6. Modifiche alla Legge n. 64 del 2001 ed al DLgs n. 77 del 2002

Viene condiviso che per consentire alle REGIONI, per quanto di competenza, di collaborare all'attuazione del servizio civile nazionale sia evidente l'esigenza di apportare alcune modifiche alla Legge n. 64 del 2001 ed al DLgs n. 77 del 2002.

Tali modifiche saranno esaminate da un apposito gruppo di lavoro costituito dall'UFFICIO e dalle REGIONI.

7. Rappresentanza delle Regioni e delle Province autonome

Il maggiore coinvolgimento delle REGIONI nella gestione del SCN, commisurato alle attribuzioni istituzionali trasferite, giustifica l'ampliamento del numero dei loro rappresentanti, oggi limitato ad uno, all'interno degli organismi nazionali del servizio civile. Al tempo stesso è necessario preservare l'ambito di competenza regionale nelle sedi in cui sono rappresentati solo soggetti di competenza nazionale, riconoscendo un "peso" diverso al parere delle REGIONI.

8. Collaborazione tra le Regioni e Province autonome e l'Ufficio Nazionale in vista dell'attribuzione di competenze previsto dal DLgs 77/02 relativamente alle procedure per l'iscrizione nell'Albo del Servizio Civile

È stata concordata la necessità di un percorso d'accompagnamento nelle procedure tecnico-informative per l'iscrizione all'Albo del SCN da parte dell'UFFICIO a favore del personale regionale/provinciale. A tal fine la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ufficio Nazionale per il Servizio Civile – e le Regioni e Province autonome rilevata l'opportunità di svolgere azioni comuni integrando le rispettive competenze nella prospettiva dell'integrale attuazione del DLgs 5 aprile 2002, n. 77 "Disciplina del servizio civile nazionale" conven-gono quanto segue:

premesse:

- che il richiamato DLgs 77/02 prevede il coinvolgimento delle Regioni e Province autonome (in seguito denominate Regioni) nella gestione del servizio civile nazionale insieme all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile (in seguito denominato Ufficio), rispettivamente per gli enti di competenza regionale e per quelli di competenza nazionale, secondo il principio di leale collaborazione richiamato dalla Corte Costituzionale nelle sue decisioni nn. 228 e 229 del 2004;
- che tale collaborazione ha già trovato disponibilità nell'organizzazione di diverse iniziative di formazione, di monitoraggio e di promozione;

considerato:

- che l'entrata in vigore integrale del DLgs n. 77 del 2002 è prevista dall'1 gennaio 2006;
- che nell'ambito della Conferenza Stato – Regioni è stato costituito un Tavolo misto di lavoro tra Ufficio e Regioni per la definizione dell'accordo per l'attribuzione delle competenze in attuazione del DLgs n. 77;

viste:

- la Legge 6 marzo 2001, n. 64 "Istituzione del servizio civile nazionale";
- il DLgs 5 aprile 2002, n. 77 "Disciplina del servizio civile nazionale";

- le leggi regionali e provinciali relative al servizio civile, approvate dai rispettivi organi legislativi;

ritenuto necessario, nell'immediato, addivenire al seguente accordo che consenta l'affiancamento del personale delle strutture regionali ai competenti funzionari dell'Ufficio o esperti incaricati dall'Ufficio stesso, relativamente all'apprendimento delle procedure per l'iscrizione degli enti nell'albo del servizio civile, stabiliscono che:

- le premesse sono parte integrante dell'intesa;
- l'ufficio rende disponibili propri dirigenti e/o esperti incaricati per affiancare il personale delle strutture regionali e provinciali nell'apprendimento delle procedure per l'iscrizione degli enti nell'albo del servizio civile;
- le Regioni segnalano i nominativi del proprio personale che parteciperà all'affiancamento dei competenti funzionari dell'Ufficio o esperti incaricati dall'Ufficio stesso per l'acquisizione delle conoscenze di cui all'alinea precedente;
- gli oneri derivanti dall'attuazione del presente accordo restano a carico delle parti che li attivano, senza alcuna pretesa o rivalsa della controparte, in particolare l'attività di cui al secondo alinea resta a carico dell'Ufficio, mentre le Regioni si assumeranno l'onere previsto al terzo alinea;
- la presente intesa ha validità dalla sua sottoscrizione fino al 31 dicembre 2006 e potrà essere integrata con altre iniziative d'apprendimento, ferme restando le restanti previsioni.

9. Sedi periferiche dell'Ufficio

Si propone che nel periodo in cui coesisteranno nei territori regionali/provinciali competenze ripartite tra UFFICIO (bando ordinario 2006, informazioni, gestione domande giovani, ecc.) e REGIONI (procedure d'iscrizione sugli albi regionali), e comunque entro il 31 dicembre 2006, le sedi periferiche aperte siano mantenute operative con l'attuale organico di personale, fatta salva diversa richiesta della Regione/Provincia autonoma interessata.

Nel suddetto periodo si potrà così attivare un'effettiva collaborazione nell'attribuzione concreta delle competenze, con la gradualità temporale precedentemente individuata al punto 3, anche rispetto alla verifica di un possibile comando in Regione del personale interessato attualmente assegnato alle Sedi stesse.

ALLEGATO 2

Linee guida per l'iscrizione all'Albo di Servizio Civile nazionale, costituito dall'elenco regionale degli enti di servizio civile nazionale dell'Emilia-Romagna (di seguito albo regionale)

Composizione

L'albo regionale è composto da due sezioni:

1. la prima sezione, alla quale si iscrivono:
 - gli enti pubblici e le organizzazioni private di rilevanza regionale, che hanno sede legale nella regione e sedi d'attuazione di progetto di Servizio civile nazionale (di seguito SCN) in non più di altre 3 regioni;
 - le organizzazioni private e gli enti pubblici situati in regione e iscritti come sedi d'attuazione di progetto in altro albo regionale/provinciale;
2. la seconda sezione, alla quale possono iscriversi le organizzazioni private e gli enti pubblici situati in regione e iscritti come sedi d'attuazione di progetto nell'albo nazionale.

Modalità di iscrizione

I requisiti, le modalità, la documentazione e i termini per l'iscrizione alla prima sezione dell'albo regionale sono disciplinati dalla circolare 2 febbraio 2006 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

La domanda d'iscrizione deve essere presentata alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio Servizio Civile, Viale Aldo Moro n. 21 – 40127 Bologna.

Il procedimento d'iscrizione, nel rispetto dei termini di legge in materia fissati per l'analogo procedimento amministrativo statale, è concluso con provvedimento del Responsabile del Servizio competente per il Servizio Civile, da pubblicare nel Bollettino Ufficiale regionale, nel periodo di 90 giorni dalla data di protocollazione da parte della Regione della domanda d'iscrizione o di modifica dell'iscrizione all'albo regionale.

L'iscrizione alla prima sezione per le sedi d'attuazione di progetto presenti in regione e appartenenti agli enti iscritti in altri albi regionali/provinciali è effettuata previa acquisizione del provvedimento d'iscrizione dell'ente da parte della Regione/Provincia autonoma presso il cui albo lo stesso ente è stato iscritto.

L'iscrizione alla seconda sezione è effettuata previa presentazione d'apposita richiesta dell'ente o dell'organizzazione interessata ed acquisizione del provvedimento d'iscrizione da parte dell'Ufficio Nazionale del Servizio Civile.

Il termine può essere interrotto per richiesta d'integrazione della documentazione in conformità all'art. 10 bis della Legge 241/90. Le istruttorie non perfezionate a seguito della richiesta d'integrazione che precede, si considerano decadute nei termini di legge in materia di procedimenti amministrativi, scaduti i

quali il Responsabile del Servizio competente per il Servizio Civile adotterà un provvedimento di diniego sull'istanza di iscrizione.

In prima istanza saranno iscritti all'Albo regionale gli enti e le organizzazioni attualmente iscritti all'Albo nazionale che risulteranno di rilevanza regionale. L'iscrizione avverrà previo acquisizione da parte dell'UNSC dei relativi provvedimenti.

Procedure per le istanze di adeguamento

Le istanze di adeguamento presentate dagli enti e organizzazioni di servizio civile iscritti all'albo regionale sono sottoposte alla medesima disciplina delle procedure relative alle istanze di iscrizione.

Presentazione progetti

Possono presentare progetti di SCN alla Regione Emilia-Romagna gli enti iscritti alla prima sezione dell'albo regionale.

Le modalità e i tempi di presentazione dei progetti sono disciplinati da apposito bando emanato dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile ovvero, per quanto di competenza, da bando emanato dalla Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 febbraio 2006, n. 134

Programma regionale di investimenti in sanità ex art. 36, L.R. 23 dicembre 2002, n. 38 – Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in diminuzione

UPB 1.7.2.3.29150 – Fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso di approvazione

Stanziamento di competenza	Euro	500.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	500.000,00

Cap. 86500 – Fondo speciale per far fronte ai provvedimenti legislativi regionali in corso di approvazione – Spese d'investimento. (Elenco n. 5). Voce n. 6

Stanziamento di competenza	Euro	500.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	500.000,00

Variazioni in aumento

UPB 1.5.1.3.19070 – Programma regionale investimenti in sanità

Stanziamento di competenza	Euro	500.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	500.000,00

Cap. 65770 – Interventi per l'attuazione del programma regionale degli investimenti in sanità (art. 36, L.R. 23 dicembre 2002, n. 38)

Stanziamento di competenza	Euro	500.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	500.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 febbraio 2006, n. 135

Assegnazione dello Stato per la realizzazione di strutture per anziani e disabili – Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di prendere atto dell'assegnazione della somma di 2.236.858,27 Euro, per la realizzazione degli interventi citati in premessa;

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Variazioni in aumento

UPB 4.14.10150 – Assegnazione dello Stato per la realizzazione di strutture per anziani e disabili

Stanziamento di competenza	Euro	2.236.858,27
Stanziamento di cassa	Euro	2.236.858,27

Cap. 02983 – Assegnazione dello Stato per la realizzazione degli interventi previsti dall'Accordo di programma stipulato ai sensi dell'art. 5 bis del DLgs n. 229 del 19 giugno 1999 per il settore degli investimenti sanitari ex art. 20, Legge 11 marzo 1988, n. 67. Area strutture per anziani e disabili

Stanziamento di competenza	Euro	2.236.858,27
Stanziamento di cassa	Euro	2.236.858,27

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in diminuzione

UPB 1.7.2.3.29150 – Fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso di approvazione

Stanziamento di competenza	Euro	116.642,11
Stanziamento di cassa	Euro	116.642,11

Cap. 86500 – Fondo speciale per far fronte ai provvedimenti legislativi regionali in corso di approvazione – Spe-

se di investimento. (Elenco n. 5 annesso alla presente legge). Voce n. 3

Stanziamiento di competenza	Euro	116.642,11
Stanziamiento di cassa	Euro	116.642,11

Variazioni in aumento

UPB 1.5.2.3.21081 – Realizzazione strutture per anziani e disabili – Risorse statali

Stanziamiento di competenza	Euro	2.236.858,27
Stanziamiento di cassa	Euro	2.236.858,27

Cap. 65710 – Interventi previsti dall'Accordo di programma stipulato ai sensi dell'art. 5 bis del DLgs n. 229 del 19 giugno 1999, per il settore degli investimenti sanitari ex art. 20, Legge 67/88. Area strutture anziani e disabili – Mezzi statali

Stanziamiento di competenza	Euro	2.236.858,27
Stanziamiento di cassa	Euro	2.236.858,27

UPB 1.5.2.3.21080 – Realizzazione strutture per anziani e disabili

Stanziamiento di competenza	Euro	116.642,11
Stanziamiento di cassa	Euro	116.642,11

Cap. 65712 – Interventi previsti dall'Accordo di programma stipulato ai sensi dell'art. 5 bis del DLgs n. 229 del 19 giugno 1999 per il settore degli investimenti sanitari ex art. 20, Legge 67/88. Area strutture anziani e disabili

Stanziamiento di competenza	Euro	116.642,11
Stanziamiento di cassa	Euro	116.642,11

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 febbraio 2006, n. 136

Autorizzazione alla accensione di una anticipazione passiva di cassa. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di autorizzare l'accensione di una anticipazione passiva di cassa con l'istituto di credito tesoriere per un importo pari ad Euro 550.000.000,00 ai sensi dell'art. 16 della convenzione di tesoreria sottoscritta in data 13 dicembre 2005, nel rispetto dei limiti di importo imposti dall'articolo 35 della L.R. 16 novembre 2001, n. 40, da utilizzarsi nella forma dell'apertura di credito sul conto di tesoreria, al fine di fronteggiare temporanee deficienze di cassa che eventualmente si dovessero prospettare nel corso dell'esercizio finanziario 2006. All'anticipazione di cui trattasi si applicherà il tasso debitore annuo indicato all'articolo 15, lettera b) della convenzione di tesoreria sopracitata;

2) di dare atto che al pagamento degli oneri di interessi passivi, nella misura massima indicata al punto 1) della presente deliberazione si provvederà mediante l'imputazione al Capitolo 87800 "Interessi passivi ed oneri vari per anticipazioni passive di cassa – Spese obbligatorie" nell'ambito della UPB 1.7.4.2.30270 interessi passivi e oneri per anticipazioni passive di cassa del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario in corso;

3) di autorizzare il Direttore generale Risorse finanziarie e strumentali a richiedere con semplice lettera a Unicredit Banca SpA quale istituto tesoriere capofila del "pool" dei tesorieri, l'utilizzo dell'anticipazione passiva di cui trattasi;

4) di dare atto che la somma autorizzata a titolo di anticipa-

zione passiva sarà introitata al Capitolo 06900 della parte Entrata "Accensione di anticipazioni per fronteggiare temporanee esigenze di cassa" nell'ambito della UPB 5.19.13000 anticipazioni di tesoreria del bilancio dell'esercizio in corso;

5) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio in corso le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Variazioni in aumento

UPB 5.19.13000 – Anticipazioni di tesoreria

Stanziamiento di competenza	Euro	550.000.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	550.000.000,00

Cap. 06900 – Accensioni di anticipazioni per fronteggiare temporanee esigenze di cassa

Stanziamiento di competenza	Euro	550.000.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	550.000.000,00

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in aumento

UPB 2.1.1.6.31000 – Rimborso di anticipazioni passive di cassa

Stanziamiento di competenza	Euro	550.000.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	550.000.000,00

Cap. 90500 – Rimborso di anticipazioni accese per fronteggiare temporanee esigenze di cassa (art. 35, L.R. 15 novembre 2001, n. 40). Aggiornamento normativo

Stanziamiento di competenza	Euro	550.000.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	550.000.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 febbraio 2006, n. 137

Prelevamento del Fondo di riserva del Bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2006 a favore di capitoli deficitari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

BILANCIO DI CASSA

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

A) Variazione in diminuzione

UPB 1.7.1.1.29020 – Fondo di riserva di cassa	Euro	18.282.229,34
---	------	---------------

Cap. 85300 – Fondo di riserva del bilancio di cassa	Euro	18.282.229,34
---	------	---------------

B) Variazioni in aumento

UPB 1.2.1.2.1185 – Programma Interreg III C.	Euro	1.000,00
--	------	----------

Cap. 03942 – Spese per l'attuazione del progetto "Understand – Le Regioni Europee verso indicatori standard per il benchmarking della società dell'informazione" nell'ambito del programma comunitario Interreg III C East (Reg. CE 1260/99 – Decisione K (2001)4773 – Contratto del 14/7/2004) – Quota regionale	Euro	1.000,00
---	------	----------

UPB 1.3.1.2.5310 – Valorizzazione e sistemi di qualità nel settore agro-alimentare	Euro	6.000,00	UPB 1.4.2.3.14160 – Interventi per la ricerca ambientale – Risorse statali	Euro	18.329,68
Cap. 12037 – Centro di documentazione per la patata di Budrio – Contributi per le attività del Centro. (Art. 1, comma 1, lett. b), L.R. 18 aprile 1990, n. 32)	Euro	6.000,00	Cap. 37151 – Interventi per la ricerca ambientale (L.R. 31 agosto 1978, n. 39; art. 10, Legge 24/1/1986, n. 7; Legge 11/3/1988, n. 67) – Mezzi statali	Euro	18.329,68
UPB 1.3.1.2.5581 – Enoteca della Regione Emilia-Romagna – Contributi per le attività di orientamento al consumo	Euro	43.500,00	UPB 1.4.2.3.14350 – Investimenti per la protezione della fauna selvatica e l'esercizio dell'attività venatoria	Euro	750.000,00
Cap. 18146 – Contributo straordinario Enoteca di Dozza. (Art. 9, della L.R. 18 aprile 2001, n. 9)	Euro	43.500,00	Cap. 78080 – Assegnazioni alle Province per interventi nel settore della caccia – Spese di investimento (L.R. 15 febbraio 1994, n. 8 e L.R. 16 febbraio 2000, n. 6)	Euro	750.000,00
UPB 1.3.1.2.5592 – Servizio Fitosanitario regionale – Risorse statali	Euro	230.000,00	UPB 1.4.3.2.15260 – Trasporto pubblico regionale e locale	Euro	2.863.000,00
Cap. 18166 – Spese per la difesa delle colture agrarie e forestali nonché per l'attuazione di studi ed esperienze per il perfezionamento dei metodi di lotta ivi compresa la lotta fitopatologica integrata. Attività tecnica del Servizio Fitosanitario regionale (DLgs 30 dicembre 1992, n. 536; art. 7, L.R. 19 gennaio 1998, n. 3 abrogata; L.R. 20 gennaio 2004, n. 3 e R.R. 17 febbraio 2005, n. 2; direttiva 2000/29/CE; DLgs 4 giugno 1997, n. 143). Mezzi statali	Euro	230.000,00	Cap. 43180 – Contributi per iniziative di incremento e qualificazione dei servizi di trasporto pubblico (art. 31, comma 2, lettera b) e art. 33, L.R. 2 ottobre 1998, n. 30 come modificata dalla L.R. 1 febbraio 2002, n. 1)	Euro	2.863.000,00
UPB 1.3.1.3.6020 – Ammodernamento delle strutture zootecniche	Euro	105.000,00	UPB 1.5.1.2.18220 – Prevenzione e cura dell'AIDS – Risorse statali	Euro	3.220.274,69
Cap. 10645 – Contributi in c/capitale ai fini della realizzazione, ampliamento, ammodernamento, trasformazione di strutture produttive zootecniche in favore di Aziende agricole a prevalente indirizzo zootecnico (artt. 2, 3 e 4, L.R. 13 agosto 1973, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni)	Euro	105.000,00	Cap. 51783 – Interventi per il trattamento domiciliare dei soggetti affetti da AIDS nell'ambito del programma di interventi urgenti per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS (art. 1, comma 2, Legge 5 giugno 1990, n. 135) – Mezzi statali	Euro	3.220.274,69
UPB 1.3.2.3.8350 – Obiettivo 2 – Interventi per l'attuazione del DOCUP 2000-2006	Euro	128.440,34	UPB 1.5.2.2.20100 – Fondo sociale regionale	Euro	10.000.000,00
Cap. 23437 – Interventi in conto capitale a favore di soggetti privati per l'attuazione del DOCUP Ob. 2 2000/2006 – Asse 2 Programmazione negoziata per lo sviluppo locale (Legge 16 aprile 1987, n. 183, Regg. CE n. 2081/93 e 1260/99, Decisione C(2001)2797 del 14 novembre 2001) – Quota regionale	Euro	98.440,34	Cap. 57120 – Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani, dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n. 2)	Euro	10.000.000,00
Cap. 23439 – Interventi in conto capitale a favore di soggetti privati per l'attuazione del DOCUP – Sostegno transitorio 2000/2005 – Asse 2 Programmazione negoziata per lo sviluppo locale (Legge 16 aprile 1987, n. 183, Regg. CE n. 2081/93 e 1260/99, Decisione C(2001)2797 del 14 novembre 2001) – Quota regionale	Euro	30.000,00	UPB 1.6.3.2.24101 – Fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo – Altre risorse vincolate	Euro	21.541,23
UPB 1.4.2.2.13360 – Controllo qualitativo delle acque marine costiere – Risorse statali	Euro	3.000,00	Cap. 72665 – Riassegnazione delle risorse rese dagli Enti locali destinate alla fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo (art. 27, comma 5, Legge 23 dicembre 1998, n. 448 e DPCM 5 agosto 1999, n. 320 e DPCM 4 luglio 2000, n. 226)	Euro	21.541,23
Cap. 37175 – Spese per il programma di monitoraggio sul controllo qualitativo delle acque marine costiere (L.R. 31 agosto 1978, n. 39 e art. 3, Legge 31/12/1982, n. 979) – Mezzi statali	Euro	3.000,00	UPB 1.6.3.2.24102 – Fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo – Risorse statali	Euro	882.143,40
			Cap. 72663 – Trasferimento delle risorse destinate alla fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo (art. 27, comma 5, Legge 23 dicembre 1998, n. 448, DPCM 5 agosto 1999, n. 320 e successive modifiche e integrazioni e artt. 3 e 7, L.R. 8 agosto 2001, n. 26) – Mezzi statali	Euro	882.143,40
			UPB 1.6.4.2.25121 – Programma Interreg III B Medoc – Risorse UE	Euro	5.000,00
			Cap. 75064 – Spese per l'attuazione del progetto "La tela di Aracne" nell'ambito del programma comunita-	Euro	5.000,00

rio Interreg III B Medoc (Reg. CE 1260/99 – Decisione C(2001)4069 – Convenzione n. 2003-03-1.1-I-022 del 29 luglio 2004) – Quota UE

UPB 1.6.4.2.25122 – Programma Interreg III B Medoc – Risorse statali	Euro	5.000,00
--	------	----------

Cap. 75066 – Spese per l'attuazione del progetto "La tela di Aracne" nell'ambito del programma comunitario Interreg III B Medoc (Legge 183/87 – DM 14 ottobre 2002, n. 36 – Convenzione 2003-03-1.1-I-022 del 29 luglio 2004) – Quota statale	Euro	5.000,00
---	------	----------

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 febbraio 2006, n. 138

Trasferimenti alle Aziende sanitarie, agli II.OO.R. e all'ARPA relativi a quote di Fondo sanitario d'esercizi pregressi – Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di apportare, sulla base di quanto espresso in premessa, al Bilancio di previsione per l'esercizio 2006 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE

Variazione in aumento

UPB 2.3.1300 – Assegnazioni dello Stato per il Fondo sanitario

Stanziamiento di competenza	Euro	142.748.047,00
Stanziamiento di cassa	Euro	142.748.047,00

Cap. 02878 – Sopravvenienze attive sul Fondo sanitario nazionale afferenti le gestioni pregresse ai sensi della Legge 23 dicembre 1978, n. 833. Parte corrente

Stanziamiento di competenza	Euro	142.748.047,00
Stanziamiento di cassa	Euro	142.748.047,00

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in aumento

UPB 1.5.1.2.18110 – Fondo sanitario. Risorse statali

Stanziamiento di competenza	Euro	142.748.047,00
Stanziamiento di cassa	Euro	142.748.047,00

Cap. 51705 – Sopravvenienze passive di assegnazioni correnti a destinazione indistinta (Legge 833/78). Mezzi statali

Stanziamiento di competenza	Euro	142.748.047,00
Stanziamiento di cassa	Euro	142.748.047,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 febbraio 2006, n. 143

Prelevamento dal Cap. 85100 "Fondo di riserva per spese obbligatorie" per l'esercizio 2006 da trasferire a favore del Cap. 02855 "Spese per risarcimento dan-

ni e transazioni liti e conciliazioni in materia di lavoro" – Variazione di bilancio. Riconoscimento somma a favore del Ministero dell'Interno

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di riconoscere, per le ragioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, al Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Direzione centrale per le Risorse umane – Ufficio III – Contenzioso, la somma di Euro 319.407,37;

b) di autorizzare, in considerazione di quanto esposto in premessa, al fine di procedere al riconoscimento di quanto disposto al punto a) che precede, il prelevamento di Euro 197.907,37 dal Capitolo 85100 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie" – UPB 1.7.1.1.29000 – trasferendo detto importo sul Capitolo 02855 "Spese per risarcimento danni e transazioni liti e conciliazione in materia di lavoro. Spese obbligatorie" – UPB 1.2.1.1.800 – a valere sul Bilancio per l'esercizio finanziario 2006;

c) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio 2006 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

UPB 1.7.1.1.29000 – Fondo di riserva per le spese obbligatorie

Stanziamiento di competenza	Euro	197.907,37
Stanziamiento di cassa	Euro	197.907,37

Cap. 85100 – Fondo di riserva per le spese obbligatorie

Stanziamiento di competenza	Euro	197.907,37
Stanziamiento di cassa	Euro	197.907,37

Variazioni in aumento

UPB 1.2.1.1.800 – Spese legali

Stanziamiento di competenza	Euro	197.907,37
Stanziamiento di cassa	Euro	197.907,37

Cap. 02855 – Spese per risarcimento danni e transazioni liti e conciliazione in materia di lavoro – Spese obbligatorie

Stanziamiento di competenza	Euro	197.907,37
Stanziamiento di cassa	Euro	197.907,37

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 febbraio 2006, n. 164

Integrazione al programma per l'acquisizione di beni e servizi approvato con delibera n. 2346 del 29/12/2005 e variazioni di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006, per le ragioni espresse in premessa e qui richiamate ed in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", comma 4, lettera b) della L.R. 40/01, le variazioni compensative ai capitoli dell'Unità previsionale di base 1.2.1.1.620 "Spese generali di funzionamento":

Variazioni in diminuzione

Cap. 04380 – Spese d'ufficio

Stanziamiento di competenza	Euro	260.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	260.000,00

Variazione in aumento

Cap. 05040 – Spese per il servizio automobilistico e per il rinnovo del parco autovetture

Stanziamento di competenza	Euro	260.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	260.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 febbraio 2006, n. 165

Assegnazione dello Stato e contributi comunitari per la realizzazione del programma comunitario Interreg III B Medocc Progetto Euromedsys II – Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis) delibera:

1) di prendere atto dell'assegnazione della somma di 90.338,62 Euro, per le finalità illustrate in premessa;

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA**Variazioni in aumento**

UPB 2.3.3850 – Assegnazioni dello Stato per il cofinanziamento dei programmi di iniziativa comunitaria Interreg III 2000/2006

Stanziamento di competenza	Euro	45.169,31
Stanziamento di cassa	Euro	45.169,31

Cap. 03954 – Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del progetto “Euromedsys II – Sistemi economici locali di cooperazione transnazionale” (Legge 16 aprile 1987, n. 183; Convenzione n. 2004-01-1.1-I-020). Nuova istituzione

Stanziamento di competenza	Euro	45.169,31
Stanziamento di cassa	Euro	45.169,31

UPB 2.4.4850 – Contributi dell'Unione Europea per l'attuazione dell'iniziativa comunitaria Interreg III 2000/2006

Stanziamento di competenza	Euro	45.169,31
Stanziamento di cassa	Euro	45.169,31

Cap. 04954 – Contributo dell'Unione Europea per il tramite della Regione Toscana, in attuazione del progetto “Euromedsys II – Sistemi economici locali di cooperazione transnazionale” (Reg. CE 1260 del 21 giugno 1999; Decisione C(2001)4069; Convenzione n. 2004-01-1.1-I-020). Nuova istituzione

Stanziamento di competenza	Euro	45.169,31
Stanziamento di cassa	Euro	45.169,31

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**Variazioni in diminuzione**

UPB 1.7.2.2.29100 – Fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso di approvazione

Stanziamento di competenza	Euro	9.668,00
Stanziamento di cassa	Euro	9.668,00

Cap. 86350 – Fondo speciale per far fronte agli oneri derivanti da provvedimenti legislativi regionali in corso di approvazione – Spese correnti (elenco n. 2 annesso alla presente legge). Voce n. 4

Stanziamento di competenza	Euro	9.668,00
Stanziamento di cassa	Euro	9.668,00

Variazioni in aumento

UPB 1.3.2.2.7230 – Programma Interreg III Mediterraneo occidentale 2000/2006

Stanziamento di competenza	Euro	9.668,00
Stanziamento di cassa	Euro	9.668,00

Cap. 23216 – Spese per l'attuazione del progetto “Euromedsys II Sistemi economico locali di cooperazione transnazionale” nell'ambito del Programma comunitario Interreg III Medocc – Quota regionale – (Reg. 1260/99 – Decisione C(2001)4069 – Convenzione 2004-04-1.1-I-020 e convenzione del 18/7/2005). Nuova istituzione. Direzione generale: Attività produttive – Commercio, Turismo

Stanziamento di competenza	Euro	9.668,00
Stanziamento di cassa	Euro	9.668,00

UPB 1.3.2.2.7231 – Programma Interreg III Mediterraneo occidentale 2000/2006 – Risorse UE

Stanziamento di competenza	Euro	45.169,31
Stanziamento di cassa	Euro	45.169,31

Cap. 23218 – Spese per l'attuazione del progetto “Euromedsys II Sistemi economico locali di cooperazione transnazionale” nell'ambito del programma comunitario Interreg III Medocc – (Reg. 1260/99 – Decisione C(2001)4069 – Convenzione 2004-04-1.1-I-020 – Quota UE. Nuova istituzione. Direzione generale: Attività produttive – Commercio, Turismo

Stanziamento di competenza	Euro	20.169,31
Stanziamento di cassa	Euro	20.169,31

Cap. 23220 – Spese per collaborazioni, studi e consulenze ai fini dell'attuazione del progetto “Euromedsys II Sistemi economico locali di cooperazione transnazionale” nell'ambito del programma comunitario Interreg III Medocc (Reg. 1260/99 – Decisione C(2001)4069 – Convenzione 2004-04-1.1-I-020) – Quota UE. Nuova istituzione. Direzione generale: Attività produttive – Commercio, Turismo

Stanziamento di competenza	Euro	25.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	25.000,00

UPB 1.3.2.2.7232 – Programma Interreg III Mediterraneo occidentale 2000/2006 – Risorse statali

Stanziamento di competenza	Euro	45.169,31
Stanziamento di cassa	Euro	45.169,31

Cap. 23222 – Spese per l'attuazione del progetto “Euromedsys II Sistemi economico locali di cooperazione transnazionale” nell'ambito del programma comunitario Interreg III Me-

docc – (Legge 183/87 – Convenzione 2004-04-1.1-I-020) – Quota statale. Nuova istituzione. Direzione generale: Attività produttive – Commercio, Turismo

Stanziamiento di competenza	Euro	20.169,31
Stanziamiento di cassa	Euro	20.169,31

Cap. 23224 – Spese per collaborazioni, studi e consulenze ai fini dell'attuazione del progetto "Euro-medsys II Sistemi economico locali di cooperazione transnazionale" nell'ambito del programma comunitario Interreg III Medocc (Legge 183/87 – Convenzione 2004-04-1.1-I-020) – Quota statale. Nuova istituzione. Direzione generale: Attività produttive – Commercio, Turismo

Stanziamiento di competenza	Euro	25.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	25.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 febbraio 2006, n. 166

Assegnazione dello Stato per la realizzazione degli interventi previsti nell'Accordo di programma stralcio stipulato l'1 settembre 2004 con il Ministero della Salute, Legge 67/88 – Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di prendere atto dell'assegnazione della somma di 2.527.000,00 Euro, per la realizzazione dell'intervento citato in premessa;

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Variazioni in aumento

UPB 4.14.10100 – Assegnazioni dello Stato per ammodernamento tecnologico e ristrutturazione del patrimonio sanitario

Stanziamiento di competenza	Euro	2.527.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	2.527.000,00

Cap. 02989 – Assegnazione dello Stato per la realizzazione degli interventi previsti nell'Accordo di programma stralcio stipulato l'1 settembre 2004 con il Ministero della Salute (art. 20, Legge 11 marzo 1988, n. 67 – delibera CIPE 2 agosto 2002, n. 65)

Stanziamiento di competenza	Euro	2.527.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	2.527.000,00

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in diminuzione

UPB 1.7.2.3.29150 – Fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso di approvazione

Stanziamiento di competenza	Euro	133.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	133.000,00

Cap. 86500 – Fondo speciale per far fronte ai provvedimenti legislativi regionali in corso di approvazione – Spe-

se di investimento (Elenco n. 5 annesso alla presente legge). Voce n. 6

Stanziamiento di competenza	Euro	133.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	133.000,00

Variazioni in aumento

UPB 1.5.1.3.19051 – Ammodernamento del patrimonio sanitario pubblico – Risorse statali

Stanziamiento di competenza	Euro	2.527.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	2.527.000,00

Cap. 65719 – Interventi per l'attuazione degli investimenti previsti dall'Accordo di programma stralcio stipulato l'1 settembre 2004 con il Ministero della Salute – Area sanitaria (art. 20, Legge 11 marzo 1988, n. 67). Mezzi statali

Stanziamiento di competenza	Euro	2.527.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	2.527.000,00

UPB 1.5.1.3.19050 – Ammodernamento del patrimonio sanitario pubblico

Stanziamiento di competenza	Euro	133.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	133.000,00

Cap. 65717 – Interventi per l'attuazione degli investimenti previsti dall'Accordo di programma stralcio stipulato l'1 settembre 2004 con il Ministero della Salute – Area sanitaria (art. 20, Legge 11 marzo 1988, n. 67). Quota di finanziamento regionale

Stanziamiento di competenza	Euro	133.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	133.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 febbraio 2006, n. 173

Programma regionale di investimenti in sanità, ex art. 36, L.R. 23 dicembre 2002, n. 38. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in diminuzione

UPB 1.7.2.3.29150 – Fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso di approvazione

Stanziamiento di competenza	Euro	1.600.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	1.600.000,00

Cap. 86500 – Fondo speciale per far fronte ai provvedimenti legislativi regionali in corso di approvazione – Spese d'investimento (Elenco n. 5). Voce n. 6

Stanziamiento di competenza	Euro	1.600.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	1.600.000,00

Variazioni in aumento

UPB 1.5.1.3.19070 – Programma regionale investimenti in sanità

Stanziamiento di competenza	Euro	1.600.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	1.600.000,00

Cap. 65770 – Interventi per l'attuazione del programma regionale degli investimenti in sanità (art. 36, L.R. 23 dicembre 2002, n. 38)

Stanziamento di competenza	Euro	1.600.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	1.600.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 febbraio 2006, n. 174

Prelevamento dal Fondo di riserva del Bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2006 a favore di capitoli deficitari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis) delibera:

1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

BILANCIO DI CASSA

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

A) Variazione in diminuzione

UPB 1.7.1.1.29020 – Fondo di riserva di cassa	Euro	11.666.658,62
---	------	---------------

Cap. 85300 – Fondo di riserva del Bilancio di cassa	Euro	11.666.658,62
---	------	---------------

B) Variazioni in aumento

UPB 1.2.1.1.620 – Spese generali di funzionamento	Euro	5.000,00
---	------	----------

Cap. 04370 – Spese di funzionamento dell'Osservatorio per le malattie delle piante. Spese d'ufficio	Euro	5.000,00
---	------	----------

UPB 1.3.1.2.5300 – Prevenzione danni alla frutticoltura	Euro	110.000,00
---	------	------------

Cap. 12027 – Contributi a favore di aziende tenute all'abbattimento di piante drupacee infette da Sharka (L.R. 27 luglio 1999, n. 15)	Euro	110.000,00
---	------	------------

UPB 1.3.1.2.5310 – Valorizzazione e sistemi di qualità nel settore agro-alimentare	Euro	6.000,00
--	------	----------

Cap. 12037 – Centro di documentazione per la patata di Budrio – Contributi per le attività del centro (Art. 1, comma 1, lett. b), L.R. 18 aprile 1990, n. 32)	Euro	6.000,00
---	------	----------

UPB 1.3.1.2.5561 – Attuazione programmi interregionali – Risorse statali	Euro	2.500.000,00
--	------	--------------

Cap. 18330 – Interventi per l'attuazione dei programmi interregionali previsti nell'ambito del documento programmatico agro-alimentare, agro-industriale e forestale 2001-2003 (art. 2, comma 2, Legge 23 dicembre 1999, n. 499) – Mezzi statali	Euro	2.500.000,00
--	------	--------------

UPB 1.3.1.2.5800 – Progetti speciali nel settore dell'agricoltura – Risorse statali	Euro	80.000,00
---	------	-----------

Cap. 18219 – Spese per studi di fattibilità, divulgazione, informazione e orientamento volti alla riduzione delle emissioni di metano dagli allevamenti zootecnici (art. 8, comma 10, lettera f), Legge 23 dicembre 1998, n. 448; DM	Euro	80.000,00
--	------	-----------

20 luglio 2000, n. 337 e DM 21 maggio 2001) – Mezzi statali

UPB 1.3.1.3.6020 – Ammodernamento delle strutture zootecniche	Euro	105.000,00
---	------	------------

Cap. 10645 – Contributi in c/capitale ai fini della realizzazione, ampliamento, ammodernamento o trasformazione di strutture produttive zootecniche in favore di aziende agricole a prevalente indirizzo zootecnico (artt. 2, 3 e 4, L.R. 13 agosto 1973, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni)	Euro	105.000,00
---	------	------------

UPB 1.3.2.3.8300 – Programma per lo sviluppo delle attività produttive ed industriali (PTAPI)	Euro	500.000,00
---	------	------------

Cap. 22815 – Fondo unico regionale per le attività produttive industriali. Contributi a lavoratori atipici per l'elaborazione del progetto professionale ed il relativo avviamento, la realizzazione di progetti di qualificazione e sviluppo tecnologico dell'attività nel lavoro autonomo e nelle professioni, la creazione di reti informatiche (art. 53, in attuazione dell'art. 54, comma 4, lett. c) della L.R. 21 aprile 1999, n. 3; PTAPI 1999-2001, Misura 2.3 Azione A; PTAPI 2003/2005, Misura 4.1, Azione A)	Euro	500.000,00
--	------	------------

UPB 1.4.1.2.12160 – Recupero degli edifici storico-artistici e la promozione della qualità architettonica e paesaggistica	Euro	60.000,00
---	------	-----------

Cap. 30630 – Contributi per iniziative di promozione, progettazione e realizzazione di opere di rilevante interesse architettonico (art. 2, lett. e), e art. 8, comma 2, L.R. 15 luglio 2002, n. 16)	Euro	30.000,00
--	------	-----------

Cap. 30632 – Contributi per studi e ricerche, iniziative di promozione, progettazione e realizzazione di opere di rilevante interesse architettonico (art. 2, lett. i), L.R. 15 luglio 2002, n. 16)	Euro	30.000,00
---	------	-----------

UPB 1.4.2.2.13700 – Protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria	Euro	1.100.000,00
---	------	--------------

Cap. 78108 – Assegnazioni alle Province per la concessione di contributi per l'indennizzo dei danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole ed alle opere approntate sui terreni coltivati e a pascolo (artt. 17 e 18, L.R. 15 febbraio 1994, n. 8 e successive modificazioni)	Euro	1.100.000,00
--	------	--------------

UPB 1.4.2.3.14020 – Ottimizzazione opere di captazione e condotte distributive di tipo acquedottistico – Risorse statali	Euro	20.000,00
--	------	-----------

Cap. 35320 – Interventi di completamento di rilevanti iniziative infrastrutturali relative alla "Costruzione collettore terminale e impianto idrovoro Vidara Nord" (cod. Scheda 9) e "Ottimizzazione opere di captazione e condotte distributive di tipo acquedottistico" (cod. Scheda 631). (Legge 30 giugno 1998, n. 208; deliberazioni CIPE 9 luglio 1998, n. 70 e 6 agosto 1999; n. 135) – Mezzi statali	Euro	20.000,00
--	------	-----------

UPB 1.4.2.3.14180 – Interventi per il	Euro	5.100.000,00
---------------------------------------	------	--------------

risanamento e la tutela ambientale – Risorse statali			UPB 1.4.4.3.17400 – Organizzazione del Sistema di Protezione civile	Euro	5.000,00
Cap. 37402 – Finanziamenti alle Province delle quote di cui all'art. 15 dell'Accordo di programma quadro Regione-Ministero dell'Ambiente per interventi urgenti finalizzati alla tutela dei corpi idrici (art. 141, Legge 23 dicembre 2000, n. 388; Legge 23 dicembre 2001, n. 448; decreti direttoriali n. 794 del 15 novembre 2001 e n. 1279 del 5 settembre 2002) – Mezzi statali	Euro	5.100.000,00	Cap. 47100 – Spese per la ricerca, la progettazione e lo studio inerenti l'organizzazione del Sistema di Protezione civile in Emilia-Romagna (L.R. 19 aprile 1995, n. 45)	Euro	5.000,00
UPB 1.4.2.3.14350 – Investimenti per la protezione della fauna selvatica e l'esercizio dell'attività venatoria	Euro	106.658,62	UPB 1.5.1.2.18340 – Programmi speciali sperimentali – Risorse statali	Euro	70.000,00
Cap. 78080 – Assegnazioni alle Province per interventi nel settore della caccia – Spese di investimento (L.R. 15 febbraio 1994, n. 8 e L.R. 16 febbraio 2000, n. 6)	Euro	106.658,62	Cap. 58104 – Trasferimenti alle Aziende Sanitarie, Ospedaliere e Agenzie sanitarie della quota di competenza per l'attuazione del progetto di ricerca "Costo-efficacia della Angioplastica con stent a rilascio di farmaco VS Bypass nei pazienti con malattia coronarica multivasale" (artt. 12 e 12 bis, DLgs 502/92 e successive modificazioni) – Mezzi statali	Euro	25.000,00
UPB 1.4.2.3.14370 – Assegnazioni alle Province per interventi nei piani ittici di bacino	Euro	150.000,00	Cap. 58106 – Trasferimenti ad altri soggetti delle quote di competenza per l'attuazione del progetto di ricerca "Costo-efficacia della Angioplastica con stent a rilascio di farmaco VS Bypass nei pazienti con malattia coronarica multivasale" (artt. 12 e 12 bis, DLgs 502/92 e successive modificazioni) – Mezzi statali	Euro	15.000,00
Cap. 78575 – Assegnazioni alle Province per l'attuazione degli interventi compresi nei piani ittici di bacino – Spese di investimento – (art. 7, L.R. 22 febbraio 1993, n. 11)	Euro	150.000,00	Cap. 58110 – Trasferimento alle Aziende Ospedaliere, agli Enti di ricerca delle quote di competenza per l'attuazione del progetto di ricerca "Appropriatezza e valutazione di efficacia in Oncologia", (artt. 12 e 12 bis, DLgs 502/92 e successive modificazioni) – Mezzi statali	Euro	30.000,00
UPB 1.4.2.3.14550 – Riduzione del rischio di dissesto idrogeologico – Risorse statali	Euro	23.000,00	UPB 1.5.2.2.20100 – Fondo sociale regionale	Euro	40.000,00
Cap. 39315 – Interventi per attività di individuazione e perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico nei bacini Reno, Conca, Marecchia e bacini regionali (art. 1, comma 1, Legge 3 agosto 1998, n. 267 e DPCM 12 gennaio 1999) – Mezzi statali	Euro	3.000,00	Cap. 57115 – Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle Province per l'attuazione dei programmi provinciali, per le attività di coordinamento e supporto per l'implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l'elaborazione dei piani di zona (art. 47, comma 1, lettera c), L.R. 12 marzo 2003, n. 2)	Euro	40.000,00
Cap. 39606 – Spese per interventi rivolti alla riduzione del rischio di dissesto idrogeologico, dissesto della rete idrografica superficiale, di erosione costiera – Settori 1 - 2 - 4. Bacino fiume Tevere (DPCM 23 marzo 1990; Legge 18 maggio 1989, n. 183) – Mezzi statali	Euro	20.000,00	UPB 1.5.2.21.20110 – Interventi a sostegno delle famiglie	Euro	150.000,00
UPB 1.4.4.2.17180 – Programma Po 2005 Flood Emergency	Euro	30.000,00	Cap. 57233 – Fondo socio assistenziale regionale. Quota parte destinata all'istituzione ed al finanziamento delle attività dei centri per le famiglie previste dagli artt. 11 e 12 della L.R. 14 agosto 1989, n. 27		
Cap. 47184 – Spese per acquisto di beni e servizi per l'attuazione del progetto "Po 2005 Flood Emergency" nell'ambito del programma d'azione comunitario a favore della Protezione civile (Decisione del Consiglio 1999/847/CE – Contratto del 17/12/2004, n. 07.030601/393315/2004). Mezzi regionali	Euro	30.000,00	UPB 1.5.2.2.20120 – Valorizzazione del volontariato e dell'associazionismo sociale	Euro	180.000,00
UPB 1.4.4.2.17182 – Programma Po 2005 Flood Emergency – Risorse UE	Euro	90.000,00	Cap. 57705 – Contributi alle associazioni di promozione sociale iscritte nel registro regionale per la realizzazione di progetti specifici di interesse e diffusione regionale (art. 9, comma 1, L.R. 9 dicembre 2002, n. 34)	Euro	130.000,00
Cap. 47192 – Spese per l'acquisto di beni e servizi per l'attuazione del progetto "Po 2005 Flood Emergency" nell'ambito del "Programma d'azione comunitario a favore della Protezione civile" (Decisione del Consiglio 1999/847/CE – Contratto del 17 dicembre 2004, n. 07.030601/393315/2004) – Quota UE	Euro	90.000,00	Cap. 57707 – Contributi alle Province per il sostegno di piani di intervento per la realizzazione di iniziative concordate con le associazioni di promozione sociale operanti nel proprio territorio ed iscritte nei registri provincia-	Euro	50.000,00

li (art. 9, comma 2, L.R. 9 dicembre 2002, n. 34)

UPB 1.5.2.2.20280 – Iniziative a favore dell'emigrazione e dell'immigrazione	Euro	95.000,00
--	------	-----------

Cap. 68305 – Contributi ai Comuni per il concorso nelle spese per gli interventi previsti dall'art. 5, comma 5 della L.R. 21 febbraio 1990, n. 14	Euro	95.000,00
---	------	-----------

UPB 1.6.3.2.24130 – Contributi a Enti o istituzioni che si prefiggono scopi d'istruzione	Euro	55.000,00
--	------	-----------

Cap. 72830 – Contributo annuale di adesione della Regione Emilia-Romagna all'Ente di Piacenza e Cremona per l'istruzione superiore agraria (EPISA) (L.R. 18 dicembre 1990, n. 53)	Euro	55.000,00
---	------	-----------

UPB 1.6.4.2.25105 – Fondo nazionale per l'attività delle Consigliere e dei Consiglieri di parità – Risorse statali	Euro	1.000,00
--	------	----------

Cap. 75042 – Spese per l'attività della Consigliera e del Consigliere di parità regionale (art. 9, DLgs 23 maggio 2000, n. 196). Mezzi statali	Euro	1.000,00
--	------	----------

UPB 1.6.4.2.25400 – Assegnazioni alle Province per i compiti conferiti in materia di mercato del lavoro – Risorse statali	Euro	250.000,00
---	------	------------

Cap. 76512 – Assegnazione alle Amministrazioni provinciali delle risorse finanziarie relative alle spese di personale ed oneri accessori e alle spe-	Euro	250.000,00
--	------	------------

se per il funzionamento degli organi collegiali in materia di mercato del lavoro (DPCM 5/8/1999) – Mezzi statali

UPB 1.6.4.3.26500 – Investimenti nel settore della formazione professionale	Euro	100.000,00
---	------	------------

Cap. 75303 – Interventi per la qualificazione delle strutture edilizie e la manutenzione straordinaria di locali destinati alle attività formative (art. 35, lett. d), L.R. 30 giugno 2003, n. 12)	Euro	100.000,00
--	------	------------

UPB 1.6.5.2.27110 – Attività culturali – Contributi a Enti e Associazioni e partecipazioni a società e istituzioni	Euro	640.000,00
--	------	------------

Cap. 70614 – Contributi una tantum alla "Fondazione nazionale della Danza" (art. 4, comma 2, L.R. 31 maggio 2002, n. 10)	Euro	500.000,00
--	------	------------

Cap. 70814 – Contributi finalizzati alla messa in liquidazione dell'Agenzia di iniziative culturali dell'Emilia-Romagna (AICER Srl) (art. 30, L.R. 22 dicembre 2005, n. 20)	Euro	140.000,00
---	------	------------

UPB 1.6.5.3.27500 – Investimenti per lo sviluppo di attività culturali	Euro	95.000,00
--	------	-----------

Cap. 70730 – Interventi in conto capitale per progetti di valorizzazione di beni e istituti culturali, di particolare rilevanza (art. 3, comma 1, lett. b), L.R. 24 marzo 2000, n. 18)	Euro	95.000,00
--	------	-----------

2) di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale, la presente deliberazione ai sensi del comma 8 dell'art. 31 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 febbraio 2006, n. 139

Modalità per la gestione del registro regionale delle organizzazioni di volontariato. Criteri minimi di uniformità delle procedure per la gestione dei registri provinciali delle organizzazioni di volontariato. Revoca della deliberazione 2436/96

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 21 febbraio 2005, n. 12 "Norme per la valorizzazione delle organizzazioni di volontariato. Abrogazione della L.R. 2 settembre 1996, n. 37";

considerato che la suddetta legge prevede che la Giunta regionale con proprio atto da pubblicarsi nel Bollettino Ufficiale regionale:

- stabilisce le modalità di iscrizione, cancellazione e revisione del registro regionale (art. 4, comma 1);
- stabilisce i criteri minimi di uniformità delle procedure affinché le Province disciplinino le modalità di iscrizione, cancellazione e revisione dei registri di loro competenza (art. 4, comma 2);

ritenuta l'opportunità e l'urgenza di dare attuazione all'art. 4, commi 1 e 2 della L.R. 12/05 onde consentire l'effettivo avvio della gestione della legge stessa garantendo una continuità rispetto alla precedente gestione;

ritenuto di dover revocare la deliberazione 2436/96 riguardante la direttiva finora vigente;

considerato opportuno costituire un gruppo di lavoro ai sensi dell'art. 40, lett. m) della L.R. 26 novembre 2001, n. 43 composto dai diversi responsabili di procedimento individuati dalla Regione e dalle Amministrazioni provinciali, al fine di ga-

rantire una gestione omogenea dei registri in argomento;

acquisito il parere favorevole della Conferenza regionale del Terzo settore espresso nella seduta del 14 ottobre 2005;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale alla Sanità e Politiche sociali, dr. Leonida Grisendi, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

su proposta dell'Assessore alla Promozione delle politiche sociali e di quelle educative per l'infanzia e l'adolescenza. Politiche per l'immigrazione. Sviluppo del volontariato, dell'associazionismo e del Terzo Settore;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di adottare la direttiva inerente "Modalità per la gestione del registro regionale delle organizzazioni di volontariato. Criteri minimi di uniformità delle procedure per la gestione dei registri provinciali delle organizzazioni di volontariato", allegata quale parte integrante della presente deliberazione;

2) di dare atto che la presente direttiva sostituisce la precedente deliberazione 2436/96 adottata in attuazione dell'abrogata L.R. 37/96;

3) di pubblicare il testo integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Modalità per la gestione del registro regionale delle organizzazioni di volontariato. Criteri minimi di uniformità delle procedure per la gestione dei registri provinciali delle organizzazioni di volontariato.

1. Premessa e definizioni

La presente direttiva attua i commi 1 e 2 dell'art. 4 della L.R. 21 febbraio 2005, n. 12 recante "Norme per la valorizza-

zione delle organizzazioni di volontariato. Abrogazione della L.R. 2 settembre 1996, n. 37”.

Essa dunque definisce:

1. relativamente al registro regionale delle organizzazioni di volontariato, i criteri, le modalità e le procedure per l'iscrizione, la cancellazione e la revisione;
2. relativamente ai registri provinciali delle organizzazioni di volontariato, i criteri minimi di uniformità delle procedure affinché le Province, ciascuna nel proprio ambito di competenza, disciplinino le modalità di iscrizione, cancellazione e revisione.

L'iscrizione nei registri del volontariato dà diritto ad agevolazioni di natura economica, amministrativa e gestionale, nonché attribuisce la natura fiscale di ONLUS ai sensi dell'art. 10, comma 8 del DLgs 460/97.

2. Requisiti generali delle organizzazioni iscrivibili

Nel registro regionale e nei registri provinciali del volontariato sono iscrivibili le organizzazioni che presentino contestualmente i seguenti requisiti sostanziali e formali:

- a) si avvalgano in modo determinante e prevalente delle prestazioni personali, spontanee, volontarie e gratuite dei propri aderenti ed eventualmente, ma solo in misura secondaria, di lavoratori dipendenti o di prestatori di lavoro autonomo.

Sono quindi iscrivibili solo le organizzazioni in cui le prestazioni dei volontari sono preminenti sia sotto il profilo qualitativo (con riferimento alla natura delle mansioni svolte) che quantitativo (con riferimento al numero dei volontari ed al tempo impegnato) rispetto ad eventuali prestazioni retribuite.

Con l'avvertenza che:

– le prestazioni personali non possono essere effettuate che da persone fisiche, il che esclude che possano essere iscritte nei registri del volontariato organizzazioni cui aderiscono quali associati soggetti collettivi (con l'unica eccezione, ovviamente, degli organismi di collegamento e di coordinamento di cui al successivo punto 2);

– i requisiti della spontaneità e volontarietà escludono che possano essere considerati volontari coloro che operano a titolo gratuito presso l'organizzazione non per libera scelta personale;

- b) siano liberamente costituite a fini di solidarietà, qualunque sia la forma giuridica assunta e, quindi, che operino esclusivamente a favore di persone terze rispetto all'organizzazione attraverso attività volte a prevenire o rimuovere situazioni di emarginazione, di disagio e di bisogno socio-economico o culturale, o comunque a tutelare diritti primari. Solidale è, infatti, ogni azione che consente la fruizione dei diritti, la qualità della vita per tutti, il superamento di comportamenti discriminatori e di svantaggi di tipo economico e sociale, la valorizzazione delle culture, dell'ambiente e del territorio (Carta dei valori del volontariato).

Non sono iscrivibili le organizzazioni che non svolgono direttamente attività solidaristiche ma che operano unicamente o prevalentemente in appoggio ad iniziative solidaristiche gestite da altri soggetti.

Le organizzazioni che si propongono la salvaguardia di specie animali in via di estinzione sono iscrivibili nei registri, dato l'interesse che tale finalità riveste per la tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente, contribuendo allo sviluppo e al mantenimento di un sistema sostenibile che consenta la vita delle attuali generazioni senza nulla togliere alle generazioni future.

Le organizzazioni animaliste e zoofile sono iscrivibili qualora valorizzino l'animale attraverso interventi di tipo educativo e/o terapeutico che abbiano l'obiettivo di migliorare la qualità della vita delle persone, ovvero, nel rispetto della L.R. 27/00 “Nuove norme per la tutela ed il controllo della popolazione canina e felina”, svolgano attività di controllo efficace della popolazione canina e felina sul territorio al

fine di promuovere un equilibrio tra uomo ed animale sulla base della tutela dell'incolumità delle persone (lotta alle zoonosi e alla diffusione della rabbia) e, in generale, della salvaguardia della salute pubblica;

- c) siano dotate di autonomia sotto il profilo organizzativo, contabile, patrimoniale, processuale, ecc.

Per le organizzazioni a struttura semplice tale requisito è connesso alla loro stessa esistenza e non deve quindi essere comprovato. Invece, per le organizzazioni che costituiscono articolazioni di più ampie organizzazioni nazionali o locali, l'autonomia deve essere accertata per evitare che nei registri venga iscritta un'entità priva di una propria soggettività, ma che costituisce un mero braccio operativo di un'organizzazione strutturalmente unitaria.

L'autonomia delle articolazioni di più ampie organizzazioni nazionali o locali deve quindi emergere esplicitamente dallo statuto di queste ultime o, in mancanza, deve essere attestato espressamente dalle medesime.

Detta attestazione ha valenza generale per tutte le articolazioni del medesimo livello territoriale (sezioni provinciali, comitati comunali, ecc.).

Qualora lo statuto delle organizzazioni nazionali o locali non preveda una parte normativa specifica per le articolazioni, queste ultime, al fine di ottenere l'iscrizione, devono dotarsi di atto interno per l'adozione di un proprio statuto o, in via minimale e per quanto compatibile con la vita dell'articolazione stessa, per l'adozione dello statuto dell'organizzazione sopra ordinata come propria normativa interna;

- e) abbiano sede legale nel territorio regionale;
- f) siano effettivamente operanti nel territorio regionale da almeno un anno, ivi comprese:

– le organizzazioni che contribuiscono all'attuazione e al consolidamento dei processi di sviluppo endogeno e alla crescita economica, sociale e culturale dei Paesi in via di sviluppo e/o all'attuazione di attività svolte all'estero riconducibili al concetto di volontariato espresso dalla L.R. 12/05;

– le organizzazioni non governative che non svolgono più attività di cooperazione internazionale ma operino solo sul territorio nazionale svolgendo attività di volontariato nell'ambito dell'Emilia-Romagna.

Sono invece escluse le ONG che svolgono effettivamente attività di cooperazione internazionale allo sviluppo, anche se affiancate da altre attività che darebbero titolo all'iscrizione.

L'operatività delle organizzazioni di volontariato esplica il fine solidaristico delle stesse. Pertanto è necessario accertarne l'effettiva, continuata e consolidata sussistenza secondo i rispettivi scopi istituzionali, anche con il concorso degli Enti locali e di altre istituzioni.

La previsione di almeno un anno di attività deve essere dunque intesa come garanzia delle attitudini e delle capacità operative delle organizzazioni richiedenti l'iscrizione, nonché della serietà e della continuità degli impegni istituzionali assunti dalle stesse;

- g) siano dotate di atti costitutivi o statuti redatti nella forma dell'atto pubblico o della scrittura privata registrata che prevedano, oltre agli elementi di cui alla successiva lett. h), anche i criteri di ammissione ed esclusione degli aderenti e l'indicazione dei loro obblighi e diritti.

Pur se non espressamente indicato né nella Legge 266/1991, né nella L.R. 12/05, l'atto costitutivo e lo statuto devono ovviamente indicare anche la denominazione dell'organizzazione, la sede legale, gli scopi e le modalità di attuazione di questi ultimi (art. 16 codice civile);

- h) siano caratterizzate per normativa statutaria e per situazione effettiva da:

h.1) assenza di fini di lucro, nonché di remunerazione degli associati sotto qualsiasi forma. Ciò sta a significare che:

– gli eventuali utili debbono essere interamente impiegati per le finalità sociali dell'organizzazione e non possono essere ripartiti fra gli associati;

- gli associati non possono percepire alcuna utilità né economica, né di altra natura;
- è esclusa la possibilità di ripartire fra gli associati i beni che residuino in caso di scioglimento dell'organizzazione (utilità/remunerazione differita).

Gli eventuali corrispettivi derivanti alle organizzazioni di volontariato da prestazioni solidaristiche effettuate a favore di privati, affinché non siano considerati rilevanti ai fini fiscali, devono sempre essere riferiti esclusivamente al recupero delle spese effettivamente sostenute per l'esercizio di dette prestazioni;

h.2) elettività delle cariche associative, intendendosi per tali quelle riferite all'amministrazione attiva dell'organizzazione (membri dei direttivi, Presidenti, Vicepresidenti, Segretari, ecc.).

Ne deriva che:

- dette cariche possono essere conferite solo ad aderenti all'organizzazione;
- dette cariche possono essere attribuite dalla base associativa, ovvero in seno ai direttivi nominati dalla base associativa (Presidenti, Vicepresidenti, Segretari);
- è esclusa la possibilità che dette cariche vengano attribuite a membri di diritto o a persone nominate da soggetti terzi rispetto all'organizzazione, o da soggetti interni all'organizzazione diversi dalla base associativa;
- la sostituzione all'interno degli organismi direttivi può essere ammessa solo per surrogare membri venuti a mancare in corso di mandato e dovrebbe avvenire per nomina dei primi non eletti;
- la sostituzione all'interno degli organismi direttivi di organizzazioni con costituzione complessa o degli organismi di collegamento e di coordinamento di cui al punto 3, può essere ammessa solo per surrogare membri venuti a mancare in corso di mandato e per nomina da parte dei soggetti competenti per l'attribuzione delle cariche;
- è ammesso che i componenti di organi di controllo (es. revisori) e di organi arbitrali (es. probiviri) vengano nominati dalla base associativa fra persone non aderenti all'organizzazione, a garanzia di professionalità e imparzialità;

h.3) gratuità delle cariche associative, restando quindi esclusa ogni forma di remunerazione;

h.4) gratuità delle prestazioni fornite dagli aderenti, restando quindi esclusa ogni forma di remunerazione.

Agli aderenti, ivi compresi coloro che ricoprano cariche associative, possono essere soltanto rimborsate dall'organizzazione le spese effettivamente sostenute per l'attività prestata, entro i limiti preventivamente stabiliti dall'organizzazione stessa;

h.5) obbligatorietà del bilancio, nel senso che annualmente gli organi deputati alla gestione dell'organizzazione debbono sottoporre i rendiconti all'approvazione della base associativa, con le modalità stabilite dallo statuto;

h.6) democraticità della struttura.

La "democraticità", prevista quale requisito ulteriore rispetto alla "elettività delle cariche", può essere verificata in base ai parametri definiti dalle disposizioni di cui al titolo II, capo II del codice civile che, pur se dettate per le persone giuridiche, sono applicabili anche alle associazioni non riconosciute.

A titolo esemplificativo, una struttura organizzativa può essere ritenuta democratica se:

- alla base associativa sono rimesse le determinazioni di maggior rilievo per la vita dell'organizzazione e quindi, oltre all'elezione degli amministratori ed all'approvazione dei rendiconti espressamente previste dalla richiamata normativa, anche quelle riguardanti le modifiche statutarie e l'eventuale scioglimento dell'organizzazione.

Per quanto riguarda lo scioglimento va precisato che il fatto che la norma di cui all'art. 21, comma 3 del codice civile sia posta a garanzia della democraticità delle associazioni (riconosciute e non) è un assunto su cui la dottrina concorda e che la stessa giurisprudenza sostiene. Per cui tale norma è

applicabile anche alle associazioni non riconosciute ed esige inderogabilmente, per la deliberazione di scioglimento delle associazioni, sia in prima che in seconda convocazione, il voto favorevole di almeno 3/4 di tutti gli associati (e non dei soli presenti in assemblea).

Ciò vale in particolare per le organizzazioni iscritte, per le quali la democraticità diventa un connotato essenziale, tanto che la stessa Legge 266/91 e la L.R. 12/05 stabiliscono che il loro statuto preveda espressamente l'obbligatorietà della democraticità della struttura.

Per le motivazioni esposte può ritenersi dunque che l'art. 21, comma 3 del codice civile debba applicarsi alle organizzazioni di volontariato iscritte indipendentemente da un loro riconoscimento giuridico.

Pertanto, per essere in linea con la legislazione statale, dal loro statuto dovrà risultare espressamente, per le delibere di scioglimento dell'organizzazione, la necessità se non dei 3/4 (cosa ottimale), comunque di una maggioranza particolarmente qualificata, che possa effettivamente garantire la democraticità dell'ordinamento interno;

- tutti gli aderenti hanno pari diritti e opportunità (es: diritto di elettorato attivo e passivo, diritto di voto) e pari doveri. Il che comporta fra l'altro l'impossibilità di riservare l'accesso alle cariche, in tutto o in parte, a determinate categorie di aderenti; eventuali eccezioni a tale principio possono tuttavia essere necessarie per motivi giuridici (es: minore età) o opportune per la tutela degli interessi delle categorie destinatarie dell'attività dell'organizzazione (es: nelle organizzazioni che si propongono di tutelare persone affette da determinate patologie, l'accesso alle cariche associative può essere riservato in tutto o in parte ad aderenti affetti dalle patologie stesse o a loro familiari);

– viene applicato il principio maggioritario nel senso che le determinazioni degli organi collegiali dell'organizzazione vengono assunte a maggioranza;

- al voto di chi ricopre determinate cariche (es. Presidente) o appartiene a determinate categorie di aderenti non è attribuito un peso maggiore rispetto al voto espresso da altri aderenti. Va ricordato inoltre che secondo il concetto di parità di diritti e doveri tra soci, espresso dal codice civile, norme che prevedono diversità di valenza di voto sono di fatto inapplicabili in quanto ogni associato dispone di un solo voto. Ogni diversa disposizione dello statuto è dunque da considerarsi nulla;

– l'assenza di chi ricopre determinate cariche o appartiene a determinate categorie di aderenti non invalida di per sé le sedute;

- non viene vanificato l'esercizio dei diritti spettanti agli aderenti (es. mediante: convocazione di seconde sedute nello stesso giorno della prima, convocazioni inviate troppo a ridosso della data fissata per le riunioni, espulsione non motivata degli aderenti, divieto per gli espulsi di adire l'autorità giudiziaria . . .);

– è riconosciuto alla base associativa il diritto di ottenere la convocazione delle assemblee.

È opportuno precisare che il numero degli aderenti alle organizzazioni iscrivibili non deve essere tale da creare coincidenza numerica tra la composizione dell'organo direttivo (Comitato esecutivo o direttivo, Consiglio di amministrazione, ecc.) e la composizione della base associativa (assemblea).

Se ciò si verificasse verrebbero di fatto vanificate in definitiva le esigenze di reciproco controllo nonché il principio di alterità degli organi, tenuto conto delle diverse e non sovrapponibili competenze che spettano all'uno o all'altro organo, tra cui, per l'assemblea, si ricorda in particolare, a titolo esemplificativo, il potere di nomina e revoca degli amministratori.

Le organizzazioni iscrivibili dovranno dunque avere una base associativa composta da un numero di aderenti almeno il doppio più uno del numero dei membri che, secondo lo statuto delle organizzazioni, compongono l'organo direttivo.

Data la natura delle organizzazioni di volontariato non sono ammessi organi direttivi di tipo monocratico.

3. Organismi di collegamento e di coordinamento

Sono iscrivibili nei registri provinciali anche gli organismi di coordinamento e collegamento comunque denominati di sole organizzazioni di volontariato già iscritte in numero prevalente nei registri.

Per l'iscrizione nel registro regionale degli organismi di coordinamento e collegamento, sono fatte salve le disposizioni regionali relative alle caratteristiche delle organizzazioni di volontariato a rilevanza regionale.

Anche detti organismi debbono possedere i requisiti di cui al punto 2 tranne, ovviamente, quelli incompatibili con la loro stessa natura: è ovvio infatti che quanto più sopra indicato, ad esempio, relativamente agli scopi solidaristici, alle prestazioni personali degli aderenti, agli ambiti di operatività, non può essere riferito agli organismi di cui trattasi.

La Regione e le Province verificano che gli organismi di coordinamento e collegamento iscritti nei registri all'entrata in vigore della L.R. 12/05 possiedano i requisiti previsti da detta legge, dalla presente direttiva e da altre direttive emanate in materia e, se necessario, li invitano a regolarizzare la loro situazione; detta regolarizzazione deve comunque avvenire entro sei mesi dalla pubblicazione della presente direttiva nel Bollettino Ufficiale Regionale.

4. Forma giuridica delle organizzazioni

Ai sensi dell'art. 3, comma 1 della L.R. 12/05 le organizzazioni di volontariato possono essere iscritte nei registri qualunque sia la forma giuridica assunta e se liberamente costituite a fini di solidarietà e di impegno civile.

Fatte salve le norme di incompatibilità di cui all'art. 3, comma 3 della L.R. 12/05 e all'art. 4, comma 6 della L.R. 34/02, la libertà di forma riconosciuta dalla norma consente sostanzialmente di iscrivere nei registri in oggetto:

- a) le organizzazioni giuridicamente riconosciute ai sensi dell'art. 12;
- b) le organizzazioni non riconosciute giuridicamente, siano esse costituite con atto notarile o con scrittura privata registrata;
- c) le sezioni autonome delle organizzazioni di cui alla lett. a) o di cui alla lett. b) che, a loro volta, possono essere giuridicamente riconosciute, ovvero costituite con atto notarile, con scrittura privata registrata o con atto dell'organo competente dell'organizzazione nazionale o regionale di riferimento;
- d) le fondazioni a base associativa costituita da persone fisiche, cioè quelle la cui normativa statutaria preveda, al di là della definizione formale, organi esecutivi nominati dalla base associativa e modalità di funzionamento proprie delle associazioni.

Come affermato anche con parere del Consiglio di Stato Sez. I, n. 739 del 25 maggio 1994, non possono essere iscritte nel registro i soggetti aventi natura pubblica, stante il riferimento alla normativa del codice civile di cui all'art. 3 – comma 3 della Legge 266.

5. Registro regionale: modalità per l'iscrizione, la cancellazione, la revisione

Competente della tenuta e della gestione del registro regionale è la Presidenza della Giunta regionale tramite l'Assessorato alla Promozione delle politiche sociali e di quelle educative per l'infanzia e l'adolescenza. Politiche per l'immigrazione. Sviluppo del volontariato, dell'associazionismo e del Terzo Settore.

Ad esso sono iscrivibili le organizzazioni di cui ai precedenti punti 2 e 3, costituiti nelle forme di cui al precedente punto 4 ed aventi rilevanza regionale.

5a) Registro regionale: iscrizione

La domanda di iscrizione, redatta in carta semplice ai sensi dell'art. 8 della Legge 266/91 secondo il modello allegato A, è sottoscritta dal legale rappresentante dell'organizzazione ri-

chiedente, è indirizzata al Presidente della Regione Emilia-Romagna ed inviata a: Regione Emilia-Romagna – Assessorato alla Promozione delle politiche sociali e di quelle educative per l'infanzia e l'adolescenza. Politiche per l'immigrazione. Sviluppo del volontariato, dell'associazionismo e del Terzo Settore – Viale A. Moro n. 21 – 40127 Bologna.

Copia della domanda va inoltrata anche al Comune sede legale dell'organizzazione per l'espressione del parere preventivo sull'iscrivibilità.

Il parere del Comune è obbligatorio, deve essere espresso entro trenta giorni dal ricevimento della domanda e deve accertare l'effettiva operatività di almeno un anno dell'organizzazione richiedente, secondo i propri fini istituzionali di tipo solidaristico.

Trascorso il termine suddetto senza che il Comune si sia espresso la Regione può prescindere dal parere.

I provvedimenti di iscrizione o di diniego adottati dalla Regione in modo difforme dal parere espresso dal Comune devono essere a riguardo motivati.

Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione:

- 1) normativa interna dell'organizzazione e precisamente:
 - 1a) per le organizzazioni giuridicamente riconosciute: copia dell'atto costitutivo e dello statuto vigente recante gli estremi del provvedimento di riconoscimento giuridico e di approvazione dello statuto vigente;
 - 1b) per le organizzazioni costituite con atto notarile, copia – anche non autenticata – dell'atto costitutivo e dello statuto vigente. Qualora quest'ultimo non dovesse essere più quello originario dovrà essere inviata la scrittura privata registrata – anche non autenticata – recante lo statuto vigente;
 - 1c) per le organizzazioni costituite con scrittura privata registrata, copia – anche non autenticata – della scrittura stessa recante lo statuto vigente. Qualora quest'ultimo non dovesse essere più quello originario dovrà essere inviata la scrittura privata registrata – anche non autenticata – recante lo statuto vigente, unitamente a copia dell'atto costitutivo non necessariamente registrato.

Le modifiche statutarie devono essere comunicate alla Regione (a mano o tramite raccomandata a.r.) entro 45 giorni dalla formalizzazione.

Le articolazioni locali di organizzazioni nazionali non costituite né con atto notarile né con scrittura privata registrata e non dotate di proprio statuto, debbono inviare l'atto con cui l'organo competente dell'organizzazione nazionale di riferimento le ha costituite – o, in caso di impossibilità, attestazione dello stesso organo circa la loro esistenza, copia dello statuto nazionale che ne preveda l'esistenza, l'autonomia e ne disciplini l'ordinamento e copia della scrittura privata registrata con cui l'organo competente delle articolazioni locali hanno adottato lo statuto nazionale come propria normativa interna.

Qualora dallo statuto nazionale non emerga espressamente e senza possibilità di dubbio l'autonomia delle articolazioni locali, queste ultime debbono inviare inoltre dichiarazione dell'organo nazionale competente che attesti la loro autonomia nell'ambito dell'organizzazione nazionale.
- 2) elenco nominativo delle persone che ricoprono cariche associative;
- 3) relazione dettagliata sull'attività svolta dall'organizzazione che evidenzia tra l'altro:
 - 3a) la rilevanza regionale;
 - 3b) l'ambito solidaristico in cui opera l'organizzazione;
 - 3c) l'effettiva operatività di almeno un anno secondo i fini istituzionali e la presenza ed il coinvolgimento operativo determinante e prevalente dei volontari;
 - 3d) il fatto che l'organizzazione opera esclusivamente o prevalentemente a favore di soggetti terzi rispetto all'organizzazione stessa;
- 4) copia di ricevuta di presentazione della domanda al Comune o dichiarazione attestante la data di presentazione.

Gli organismi di collegamento e coordinamento debbono inoltre allegare l'elenco di tutte le organizzazioni aderenti.

Tutta la documentazione di cui sopra deve essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'organizzazione.

Le dichiarazioni rese dal legale rappresentante si intendono effettuate ai sensi e con le responsabilità di cui al DPR 445/00.

Il Responsabile della Posizione organizzativa Sviluppo dell'economia sociale e coordinamento del Terzo Settore è responsabile del procedimento relativo alla gestione del registro regionale.

Ai fini dell'iscrizione nel registro la Regione verifica il possesso dei requisiti di legge e può chiedere in merito pareri ed ulteriori dati conoscitivi agli Enti locali e ad altre istituzioni.

La Regione adotta il provvedimento di iscrizione o di diniego entro 60 giorni dal ricevimento della domanda (data di protocollo in entrata), fatta salva la sospensione dei termini per eventuali documentazioni integrative, con atto del dirigente regionale competente.

I provvedimenti di diniego dovranno essere motivati.

I provvedimenti di iscrizione sono comunicati all'organizzazione richiedente, alla Provincia e al Comune ove l'organizzazione ha sede legale, e pubblicati per estratto nel Bollettino Ufficiale regionale.

Contro i provvedimenti di diniego di iscrizione è ammesso il ricorso di cui all'art. 6, comma 5 della Legge 266/91.

5b) Registro regionale: cancellazione

La cancellazione dal registro regionale è disposta con atto motivato del dirigente regionale competente e comunicato all'organizzazione interessata, alla Provincia e al Comune ove ha sede legale.

Cause della cancellazione sono:

- richiesta della stessa organizzazione iscritta;
- riscontro della perdita di uno o più requisiti essenziali all'iscrizione o di gravi disfunzioni nello svolgimento dell'attività o nell'utilizzo delle forme di sostegno e valorizzazione (vedi art. 5 L.R. 12/05), previa diffida e concessione di un termine per il ripristino delle condizioni necessarie;
- mancata risposta alla richiesta di revisione, previa diffida;
- mancata comunicazione di variazione dell'atto costitutivo e/o dello statuto, entro i termini di cui al punto 1c) del paragrafo 5a), previa valutazione delle motivazioni.

Avverso i provvedimenti di cancellazione è ammesso il ricorso di cui all'art. 6, comma 5 della Legge 266/91.

5c) Registro regionale: revisione

Il registro regionale è soggetto a revisione periodica al fine di verificare la permanenza dei requisiti di iscrizione.

La revisione viene svolta di norma ogni due anni anche in collaborazione con istituti finalizzati alle rilevazioni statistiche.

A tal fine le organizzazioni iscritte a tutto il 31 dicembre dell'anno precedente a quello in cui si svolge la revisione trasmettono, entro i termini fissati, dichiarazione a firma del legale rappresentante attestante il permanere dei requisiti di legge, secondo il modello che verrà all'uopo disposto dal Servizio regionale competente.

6. Registri provinciali: criteri di uniformità delle procedure per l'iscrizione, cancellazione e revisione

Nei registri provinciali sono iscrivibili le organizzazioni di cui ai precedenti punti 2 e 3, costituiti nelle forme di cui al precedente punto 4 e non aventi rilevanza regionale, con sede legale ed operanti nel territorio provinciale.

La tenuta e la gestione dei registri provinciali sono di competenza delle singole Province.

6a) Registri provinciali: iscrizione

La domanda, redatta in carta semplice ai sensi dell'art. 8 della Legge 266/91 secondo il modello Allegato A, sottoscritta dal legale rappresentante dell'organizzazione deve essere presentata all'Amministrazione provinciale competente per territorio.

Copia della domanda va inoltrata anche al Comune sede legale dell'organizzazione per l'espressione del parere preventivo sull'iscrivibilità.

Il parere del Comune è obbligatorio, deve essere espresso entro trenta giorni dal ricevimento della domanda e deve accertare l'effettiva operatività di almeno un anno dell'organizzazione richiedente, secondo i propri fini istituzionali di tipo solidaristico.

Trascorso il termine suddetto senza che il Comune si sia espresso le Province possono prescindere dal parere.

I provvedimenti di iscrizione o di diniego adottati dalla Provincia in modo difforme dal parere espresso dal Comune devono essere a riguardo motivati.

La domanda deve essere corredata almeno dalla seguente documentazione:

- 1) normativa interna dell'organizzazione e precisamente:
 - 1a) per le organizzazioni giuridicamente riconosciute: copia dell'atto costitutivo e dello statuto vigente recante gli estremi del provvedimento di riconoscimento giuridico e di approvazione dello statuto vigente;
 - 1b) per le organizzazioni costituite con atto notarile, copia - anche non autenticata - dell'atto costitutivo e dello statuto vigente. Qualora quest'ultimo non dovesse essere più quello originario dovrà essere inviata la scrittura privata registrata - anche non autenticata - recante lo statuto vigente;
 - 1c) per le organizzazioni costituite con scrittura privata registrata, copia - anche non autenticata - della scrittura stessa recante lo statuto vigente. Qualora quest'ultimo non dovesse essere più quello originario dovrà essere inviata la scrittura privata registrata - anche non autenticata - recante lo statuto vigente, unitamente a copia dell'atto costitutivo non necessariamente registrato.

Le modifiche statutarie devono essere comunicate alle Province (a mano o tramite raccomandata a.r.) entro 45 giorni dalla formalizzazione.

Le articolazioni locali di organizzazioni nazionali non costituite né con atto notarile né con scrittura privata registrata e non dotate di proprio statuto, debbono inviare l'atto con cui l'organo competente dell'organizzazione nazionale di riferimento le ha costituite - o, in caso di impossibilità, attestazione dello stesso organo circa la loro esistenza, copia dello statuto nazionale che ne preveda l'esistenza, l'autonomia e ne disciplini l'ordinamento e copia della scrittura privata registrata con cui l'organo competente delle articolazioni locali hanno adottato lo statuto nazionale come propria normativa interna.

Qualora dallo statuto nazionale non emerga espressamente e senza possibilità di dubbio l'autonomia delle articolazioni locali, queste ultime debbono inviare inoltre dichiarazione dell'organo nazionale competente che attesti la loro autonomia nell'ambito dell'organizzazione nazionale.

- 2) elenco nominativo delle persone che ricoprono cariche associative;
 - 3) relazione dettagliata sull'attività svolta dall'organizzazione che evidenzia tra l'altro:
 - 3a) l'ambito solidaristico in cui opera l'organizzazione;
 - 3b) l'effettiva operatività di almeno un anno secondo i fini istituzionale e la presenza ed il coinvolgimento operativo determinante e prevalente dei volontari;
 - 3c) il fatto che l'organizzazione opera esclusivamente o prevalentemente a favore di soggetti terzi rispetto all'organizzazione stessa;
 - 4) copia di ricevuta di presentazione della domanda al Comune o dichiarazione attestante la data di presentazione.
- Gli organismi di collegamento e coordinamento debbono

inoltre allegare l'elenco di tutte le organizzazioni aderenti. Tutta la documentazione di cui sopra deve essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'organizzazione.

Le dichiarazioni rese dal legale rappresentante si intendono effettuate ai sensi e con le responsabilità di cui al DPR 445/00.

Ai fini dell'iscrizione nel registro la Provincia verifica il possesso dei requisiti di legge e può chiedere in merito pareri ed ulteriori dati conoscitivi agli Enti locali e ad altre istituzioni.

Il procedimento di iscrizione si conclude con atto del dirigente competente entro 60 giorni dal ricevimento della domanda salvo sospensione dei termini.

Entro trenta giorni dall'assunzione la Provincia trasmette gli atti di iscrizione alle organizzazioni interessate, al Comune sede legale delle stesse e alla Regione.

A quest'ultima va trasmesso anche copia dell'istanza presentata dalle singole organizzazioni.

Avverso i provvedimenti di diniego di iscrizione è ammesso il ricorso di cui all'art. 6, comma 5 della Legge 266/91.

6b) Registri provinciali: cancellazione

La cancellazione dal registro provinciale è disposta con atto motivato, che deve essere comunicato entro trenta giorni dall'assunzione alla Regione, all'organizzazione interessata ed al Comune ove essa ha sede legale.

Cause della cancellazione sono:

- richiesta della stessa organizzazione iscritta;
- riscontro della perdita di uno o più requisiti essenziali all'iscrizione o di gravi disfunzioni nello svolgimento dell'attività o nell'utilizzo delle forme di sostegno e valorizzazione (vedi art. 17 L.R. 12/05), previa diffida e concessione di un termine per il ripristino delle condizioni necessarie;
- mancata risposta alla richiesta di revisione, previa diffida;
- mancata comunicazione di variazione dell'atto costitutivo e/o dello statuto, entro i termini di cui al punto 1c) del paragrafo 6a), previa valutazione delle motivazioni.

Avverso i provvedimenti di cancellazione è ammesso il ricorso di cui all'art. 6, comma 4 della legge.

6c) Registri provinciali: revisione

Il registro provinciale è soggetto a revisione periodica al fine di verificare la permanenza dei requisiti di iscrizione.

La revisione viene svolta di norma ogni due anni con modalità che verranno disposte dalle competenti Amministrazioni provinciali o, preferibilmente, in collaborazione con la Regione nelle forme previste dal secondo capoverso del precedente punto 5c).

ALLEGATO A

Fac-simile di domanda da redigersi in carta semplice ai sensi dell'art. 8 della Legge 266/91

Al Signor Presidente della
Regione Emilia-Romagna
Bologna (1)

Il/La sottoscritto/a.....,
nato/a a....., Prov..... il.....
e residente a....., Prov.....,
Via....., n.....
in qualità di Presidente (o legale rappresentante)
dell'Organizzazione (*esatta denominazione ed eventuale acronimo*).....,
chiede

che la stessa sia iscritta nel registro regionale (2) del volontariato, ai sensi della L.R. 21 febbraio 2005, n. 12.

A tal fine allega alla presente istanza:

- a) copia dell'atto costitutivo;
- b) copia dello statuto vigente;
- c) elenco nominativo delle persone che ricoprono le cariche associative;

d) relazione dettagliata sull'attività svolta dall'organizzazione;

e) elenco di tutte le organizzazioni aderenti; (3)

f)

Valendosi delle disposizioni di cui all'art. 47 del DPR 28/12/2000, n. 445 e consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR 445/00, sotto la propria personale responsabilità,

dichiara inoltre quanto segue:

- che l'organizzazione (*denominazione estesa ed eventuale acronimo*)..... ha sede legale a....., codice fiscale....., cap....., Prov....., Via....., tel...../....., fax...../....., e-mail.....
- che l'organizzazione è stata costituita il.....
- che ha la seguente natura giuridica:

organizz. con personalità giuridica	<input type="checkbox"/>
organizz. costituita con atto notarile	<input type="checkbox"/>
organizz. costituita con scrittura privata registrata	<input type="checkbox"/>

 Sezione locale di Organizzazione naz.le/reg.le (*specificare quale*).....
- che svolge la seguente attività (*descrizione sintetica della/e attività*).....
- che per fini istituzionali gestisce le seguenti strutture (*indicare numero e tipologia*).....
- che il totale degli aderenti all'org.ne è n.
- che il totale degli aderenti che svolgono attività di volontariato è n. loro mansioni
- che il totale dei volontari non aderenti è n. loro mansioni
- che il totale dei lavoratori retribuiti (dipendenti e/o prestatori d'opera) è n. loro mansioni

Attesta infine, sotto la propria responsabilità, che tutto quanto dichiarato corrisponde al vero e che la norma statutaria allegata è quella vigente.

Per eventuali comunicazioni, potrà essere contattato/a (*indicare eventuale e recapito telefonico di un/una referente*).....

Distinti saluti.

Data

IL PRESIDENTE
(o LEGALE RAPPRESENTANTE)

NOTE

- (1) Ovvero: al signor Presidente della Provincia di..... se l'istanza va rivolta alla Provincia in quanto l'organizzazione richiedente non è a rilevanza regionale.
- (2) Ovvero "provinciale" se l'istanza è rivolta alla Provincia.
- (3) Solo se il richiedente è un organismo di collegamento e coordinamento di altre organizzazioni.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 febbraio 2006, n. 140

Determinazione delle caratteristiche delle organizzazioni di volontariato a rilevanza regionale iscrivibili nel registro regionale di cui all'art. 2, comma 1 della L.R. 12/05

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 21 febbraio 2005, n. 12 "Norme per la valorizzazione delle organizzazioni di volontariato. Abrogazione della L.R. 2 settembre 1996, n. 37";

premesso che detta legge istituisce il registro regionale e i registri provinciali delle organizzazioni di volontariato;

visto in particolare l'art. 2, comma 2 della legge regionale, a norma del quale la Giunta regionale è chiamata a determinare le caratteristiche delle organizzazioni di volontariato aventi rilevanza regionale iscrivibili nel registro regionale;

dato atto che:

- nei registri provinciali sono iscrivibili le organizzazioni di volontariato non aventi rilevanza regionale, nonché i loro organismi di coordinamento e collegamento cui aderiscono organizzazioni di volontariato prevalentemente iscritte;
- ai sensi dell'art. 4, comma 2 della L.R. 12/05 le Province, con propri atti, disciplinano le modalità di gestione dei registri provinciali nel rispetto di criteri minimi di uniformità delle procedure stabiliti dalla Giunta regionale;

considerato opportuno e urgente dare attuazione all'art. 2, comma 2 della L.R. 12/05 determinando le caratteristiche delle organizzazioni di volontariato aventi rilevanza regionale iscrivibili nel registro regionale;

acquisito il parere della Conferenza regionale del terzo settore espresso nella seduta del 14 ottobre 2005;

acquisito il parere della Commissione assembleare Politiche per la salute e Politiche sociali espresso con nota del 3 febbraio 2006, prot. n. 1758;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale alla Sanità e Politiche sociali, dr. Leonida Grisendi, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

su proposta dell'Assessore alla Promozione delle politiche sociali e di quelle educative per l'infanzia e l'adolescenza. Politiche per l'immigrazione. Sviluppo del volontariato, dell'associazionismo e del terzo settore;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di dare atto che, al fine dell'iscrizione nel registro regionale di cui all'art. 2, comma 1 della L.R. 12/05, sono considerate organizzazioni di volontariato aventi rilevanza regionale i soggetti in possesso delle caratteristiche determinate nell'allegato alla presente deliberazione che ne forma parte integrante e sostanziale;

2) di dare atto che la presente deliberazione verrà pubblicata nel Bollettino Ufficiale regionale.

Caratteristiche delle organizzazioni di volontariato a rilevanza regionale iscrivibili nel registro regionale di cui all'art. 2, comma 1 della L.R. 12/05.

I registri delle organizzazioni di volontariato

Ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 12/05 sono istituiti

il registro regionale ed i registri provinciali delle organizzazioni di volontariato. L'iscrizione in detti registri è condizione necessaria per poter usufruire dei benefici previsti dalla Legge n. 266 del 1991 e per poter accedere alle forme di sostegno e valorizzazione previste dalla presente legge, nonché dalle altre leggi regionali.

Caratteristiche delle organizzazioni aventi rilevanza regionale

Nel registro regionale vengono iscritte le organizzazioni aventi rilevanza regionale in possesso dei requisiti di cui all'art. 3, commi 1 e 2 della su richiamata L.R. 12/05.

Sono considerate organizzazioni di volontariato aventi rilevanza regionale:

- a. le organizzazioni che operino in almeno quattro province del territorio regionale attraverso articolazioni locali strutturate su base associativa;
- b. gli organismi di collegamento e coordinamento di sole organizzazioni di volontariato, di cui almeno dieci iscritte in almeno quattro registri provinciali;

Per quanto riguarda le organizzazioni di cui alla lett. a), va specificato che è stata posta la condizione della "articolazione locale strutturata su base associativa" quale requisito finalizzato a far sì che un'organizzazione assuma di fatto "rilevanza regionale".

La caratteristica sarebbe infatti vanificata se le articolazioni locali risultassero, in realtà, solo una longa manus, un ufficio, una segreteria, un referente locale della "organizzazione madre".

Le articolazioni locali per rispondere al principio espresso dovranno dunque consistere in vere e proprie strutture associative: avere un'assemblea ed un consiglio direttivo idonei a rappresentare al tempo stesso sia le esigenze peculiari del territorio provinciale di appartenenza, sia la volontà dell'intera organizzazione, di cui le articolazioni locali rimangono parte.

Non possono pertanto rispondere alla condizione posta articolazioni locali con un numero evidentemente esiguo di soci, anche considerato che le organizzazioni di volontariato a rilevanza regionale sono portatrici di interessi collettivi molto importanti, diffusi e compositi.

Per il rispetto delle condizioni si ritiene dunque legittimo stabilire, come indicatore minimo, che le basi associative delle articolazioni locali siano costituite da almeno 50 aderenti e che le organizzazioni da cui dipendono le stesse articolazioni abbiano una base associativa complessiva comunque non inferiore ai 400 aderenti.

Le organizzazioni di volontariato non aventi rilevanza regionale

Nei registri provinciali sono iscritte le organizzazioni di volontariato non aventi rilevanza regionale in possesso dei requisiti di cui all'art. 3, commi 1 e 2 della legge regionale, nonché i loro organismi di coordinamento e collegamento cui aderiscono organizzazioni di volontariato prevalentemente iscritte.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 febbraio 2006, n. 163

Approvazione direttiva ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera a) della L.R. 29/7/2004, n. 19 "Disciplina in materia funeraria e di polizia mortuaria"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 29 luglio 2004, n. 19 "Disciplina in materia funeraria e di polizia mortuaria" ed in particolare l'art. 2, comma 1 lettera a) laddove prevede che la Regione, nell'esercizio delle funzioni di indirizzo, coordinamento e alta vigilanza sulle materie disciplinate dalla legge stessa, possa emanare apposite direttive agli Enti locali e alle Aziende sanitarie al fine di garantire comportamenti omogenei in ambito regionale a garanzia di diritti essenziali della popolazione;

richiamato l'art. 29 della L.R. 27 luglio 2005, n. 14 con il quale vengono apportate modificazioni alla citata L.R. 19/04;

richiamata altresì la propria deliberazione n. 156 del 7 febbraio 2005 con la quale sono state individuate le modalità generali ed i requisiti per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività funebre da parte di imprese pubbliche e private, ai sensi dell'art. 13, comma 3, della L.R. 19/04;

rilevato, in particolare, che molti Comuni e rappresentanze di operatori hanno evidenziato difficoltà di natura interpretativa ed hanno chiesto chiarimenti sull'interpretazione e sulla portata di alcuni punti della nuova disciplina con particolare riguardo:

- a) al puntuale accertamento dei requisiti per l'esercizio dell'attività funebre e, specificatamente, alle modalità di svolgimento dei corsi di formazione del personale delle imprese funebri;
- b) al divieto di intermediazione nell'esercizio dell'attività funebre;
- c) alle modalità ed ai limiti nel trasporto delle salme;
- d) alla sussistenza di forme di privativa nell'esercizio dell'attività e del trasporto funebre;

ritenuto quindi necessario intervenire nuovamente sulla materia, adottando, ai sensi del richiamato comma 1, lettera a), dell'art. 2 della Legge 19/04, apposita direttiva al fine di completare la disciplina delle pratiche funebri di carattere imprenditoriale e di assicurare che il rilascio delle autorizzazioni comunali all'esercizio dell'attività funebre avvenga secondo criteri uniformi sul territorio regionale, così consentendo agli Enti locali di operare in un quadro di maggiore chiarezza e certezza giuridica, adottando in forma tempestiva i provvedimenti conseguenti;

atteso che la Conferenza Regione-Autonomie locali nella seduta del 13/2/2006 ha espresso parere favorevole alla proposta presentata dalla Direzione generale Sanità e Politiche sociali;

ritenuto di procedere, ai sensi del comma 1, lettera a) dell'art. 2 della summenzionata legge regionale, alla approvazione della presente direttiva, quale strumento volto a completare la disciplina delle pratiche funebri di carattere imprenditoriale e ad assicurare che il rilascio delle autorizzazioni comunali all'esercizio dell'attività funebre avvenga secondo criteri uniformi sul territorio regionale, a tutela dei diritti dei cittadini in quanto utenti delle attività funebri;

dato atto, ai sensi dell'articolo 37, comma 4 della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 447/03 del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali, dott. Leonida Grisendi;

su proposta dell'Assessore alle Politiche per la salute;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare l'allegata "Direttiva della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. a) della L.R. 29 luglio 2004, n. 19, Disciplina in materia funeraria e di polizia mortuaria", che

costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di pubblicare il presente atto ed il relativo allegato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

Direttiva della Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lett. a) della L.R. 29 luglio 2004, n. 19 (Disciplina in materia funeraria e di polizia mortuaria)

Ai Sindaci dei Comuni della Regione Emilia-Romagna

Ai Presidenti delle Province della Regione Emilia-Romagna

Ai Direttori generali delle Aziende sanitarie della Regione Emilia-Romagna

Regolamentazione dell'esercizio dell'attività funebre ed altre disposizioni in materia funeraria

Con la Legge 29 luglio 2004, n. 19, la Regione Emilia-Romagna ha dettato innovative disposizioni in materia funeraria, disciplinando in particolare le funzioni spettanti ai diversi livelli istituzionali dell'ordinamento, prevedendo norme di polizia mortuaria (con particolare riguardo al trasporto delle salme e dei cadaveri) e regolamentando le pratiche di cremazione e l'esercizio dell'attività funebre.

La L.R. 19/2004, modificata di recente per effetto dell'articolo 29 della L.R. 27 luglio 2005, n. 14 (in Bollettino Ufficiale regionale 27 luglio 2005, n. 103), è stata attuata, tra gli altri, dal provvedimento della Giunta regionale 7 febbraio 2005, n. 156 (pubblicato nel Bollettino Ufficiale regionale del 2 marzo 2005, n. 40) volto ad individuare le modalità generali ed i requisiti per l'autorizzazione, spettante ai Comuni, all'esercizio dell'attività funebre da parte di imprese pubbliche e private.

Sia la legge regionale, che la deliberazione di essa attuativa, contengono previsioni particolarmente innovative rispetto al quadro normativo statale sino ad ora vigente, prevedendo l'esercizio di nuove funzioni amministrative in capo ai Comuni, individuando le modalità e gli ambiti di svolgimento dei servizi pubblici ed assoggettando gli operatori pubblici e privati a requisiti coerenti con la finalità di tutelare la dignità ed i diritti dei cittadini.

Proprio per la forte valenza innovatrice delle disposizioni, alcuni Comuni e rappresentanze di operatori si sono rivolti agli uffici regionali al fine di ottenere chiarimenti sull'interpretazione e sulla portata di alcuni punti della nuova disciplina, con particolare riguardo:

- a) al puntuale accertamento dei requisiti per l'esercizio dell'attività funebre;
- b) al divieto di intermediazione nell'esercizio dell'attività funebre;
- c) alle modalità ed ai limiti nel trasporto delle salme;
- d) alla sussistenza di forme di privativa nell'esercizio dell'attività e del trasporto funebre.

Di fronte ai numerosi interrogativi posti ed alle possibili diverse interpretazioni delle nuove disposizioni, la Giunta regionale ha quindi ritenuto di intervenire nuovamente sulla materia, con la finalità di completare la disciplina delle pratiche funebri di carattere imprenditoriale e di assicurare che il rilascio delle autorizzazioni comunali all'esercizio dell'attività funebre avvenga secondo criteri uniformi sul territorio regionale.

E ciò anche a garanzia dei diritti essenziali della popolazione e per la tutela delle condizioni igienico sanitarie, che legittimano infatti il ricorso della Regione ad ulteriori provvedimenti di indirizzo e coordinamento rivolti agli Enti locali ed alle Aziende sanitarie, come previsto dall'articolo 2, comma 1, lett. a) della L.R. 19/04.

Si richiama dunque l'attenzione dei soggetti pubblici a vario titolo investiti di compiti e funzioni amministrative, affinché – per quanto di competenza – le modalità e le procedure in

materia funeraria e di polizia mortuaria siano poste in essere secondo criteri strettamente aderenti alla legge, nonché conformemente alle indicazioni che si intendono fornire attraverso la presente direttiva.

Sui requisiti che le imprese pubbliche e private devono possedere ai fini dell'autorizzazione

La deliberazione della Giunta regionale 156/05 prevede i requisiti di cui devono dotarsi le imprese che intendono esercitare attività funebre ai fini della relativa autorizzazione, rilasciata dal Comune anche attraverso un meccanismo di silenzio-assenso sulla base di un'autocertificazione presentata dagli interessati.

Va ribadito innanzitutto che la deliberazione della Giunta regionale ha previsto un'unica autorizzazione comprensiva delle ulteriori abilitazioni che il Comune sarebbe tenuto a rilasciare, in virtù della normativa vigente. L'autorizzazione all'esercizio dell'attività funebre dovrà pertanto contenere ed assorbire le autorizzazioni previste attualmente dal testo unico delle leggi di pubblica sicurezza (art. 115 R.D. 18 giugno 1931, n. 773) o quelle previste per l'esercizio del commercio. Poiché l'autorizzazione all'esercizio dell'attività funebre prevista dall'art. 13 della L.R. 19/04 comprende, ma non sostituisce queste ultime autorizzazioni, restano fermi i requisiti e gli adempimenti già previsti dalla normativa volta a disciplinare le stesse.

Il principio dell'autorizzazione unica vale anche per l'apertura, da parte dell'impresa autorizzata, di altre ed ulteriori sedi, diverse dalla sede legale, così come previsto dal punto 1.2 della deliberazione 156/05.

L'impresa che ha ottenuto l'autorizzazione, pertanto, in caso di apertura di nuova sede per la trattazione degli affari in un territorio diverso da quello ove insiste la sede legale, sarà tenuta a comunicare al nuovo Comune il possesso dell'autorizzazione; detto Comune, per l'effetto, non dovrà compiere una nuova istruttoria sui requisiti per l'esercizio dell'attività funebre ma limitarsi a concedere o meno le eventuali abilitazioni commerciali od edilizie in base alle proprie previsioni specifiche in materia e relativamente alla sola nuova sede, senza dunque tornare ad occuparsi della verifica sull'idoneità dell'impresa all'esercizio dell'attività funebre ai sensi della normativa regionale.

In ogni caso, la legge appare ben chiara all'articolo 13 nell'individuare e definire il servizio di attività funebre quale l'organizzazione e lo svolgimento congiunto ed inscindibile di tre attività, ovvero il disbrigo delle pratiche amministrative inerenti il decesso, la fornitura di articoli funebri in occasione del funerale ed il trasporto della salma o di altri resti mortali, con la sola prevista eccezione dello svolgimento – in forma disgiunta – del servizio di trasporto funebre.

A parte tale ultimo caso, la normativa regionale, attraverso una presunzione di legge, ha dunque ritenuto che solo chi svolge unitariamente le tre attività possa assicurare un servizio tale da corrispondere alle esigenze degli utenti e sia in grado quindi di esercitare l'attività di onoranze funebri ed a tal fine, infatti, ne ha regolamentato, anche per mezzo della deliberazione attuativa, i requisiti di idoneità, da ricondursi all'attività complessivamente svolta.

Ne consegue operativamente che il Comune potrà autorizzare come impresa funebre solo chi intende svolgere le tre attività sopra richiamate e ne dimostra il possesso dei correlati requisiti. Altri eventuali soggetti che intendano esercitare solo una delle tre attività invece non potranno essere autorizzati quali imprese funebri e non risulteranno abilitati a svolgere funerali.

I requisiti che la deliberazione 156/05 prevede al punto 2 attengono essenzialmente alla disponibilità di una sede, di un'auto funebre e di un'autorimessa, oltre al necessario contingente di personale (rappresentato almeno da un responsabile della conduzione dell'attività e da quattro operatori funebri o necrofori).

La disponibilità dell'auto funebre e dell'autorimessa può essere assicurata secondo qualsiasi valido rapporto giuridico che consenta in via continuativa ed effettiva di avvalersi del mezzo, ad esempio anche per mezzo di contratti di affitto, fornitura, leasing, comodato, ecc.. Ciò viene esplicitamente disposto anche dalla deliberazione 156/05, in base alla quale i requisiti relativi alla disponibilità dell'auto funebre e dell'autorimessa si devono intendere soddisfatti laddove questi vengano acquisiti «per mezzo di consorzio o contratti di agenzia o di fornitura, di durata e contenuto idonei a garantire in via continuativa e funzionale l'espletamento dell'attività».

Per quanto riguarda invece le sedi, anche per ovvie ragioni di dignità e di riservatezza e di tutela dei dolenti, nonché in virtù di quanto disposto dalla normativa vigente – dovrà essere richiesto altresì l'uso esclusivo e non promiscuo da parte di più imprese della stessa sede, ferma restando la possibilità di acquisire la disponibilità dei beni immobili e mobili che compongono la sede secondo ogni legittimo negozio giuridico.

Quanto al personale, ai fini del rilascio dell'autorizzazione, il Comune dovrà verificare che la prevista disponibilità di cui ai punti 2.2 e 2.6 della deliberazione 156/05 venga assicurata attraverso rapporti contrattuali di lavoro, sia secondo il modello del lavoro subordinato ma anche, alternativamente, secondo le legittime forme individuate dalla normativa vigente (tra le quali, si richiamano certamente quelle ora previste dal DLgs 10 settembre 2003, n. 276).

Spetta dunque all'impresa che propone domanda di autorizzazione documentare l'esistenza e la regolarità dei rapporti di lavoro o alternativamente l'esistenza di altri titoli giuridici per poter impiegare validamente e regolarmente il personale, in modo tale da dimostrare la capacità di disporre effettivamente in ogni circostanza di un responsabile della conduzione dell'attività e del numero necessario di operatori.

Al riguardo, va chiarito che le forme di rapporto di lavoro che prevedano obblighi del lavoratore secondo tempi e modalità limitate o parziali del proprio impegno dovranno risultare coerenti con i volumi di attività effettivamente svolti dall'impresa autorizzata, in base a quanto appositamente dimostrato dall'impresa medesima in sede di richiesta dell'autorizzazione. La rispondenza tra la disponibilità di personale e le attività svolte dall'impresa potrà a tal fine essere agevolmente controllata dai Comuni, ad esempio attraverso la verifica del numero di attestati rilasciati all'atto della chiusura del feretro.

Oltre alle suddette forme di carattere ordinario, si ritengono inoltre percorribili altri strumenti giuridici attraverso i quali l'impresa di onoranze funebri potrà disporre del personale necessario alle prestazioni di volta in volta effettuate ed ottenere l'autorizzazione comunale.

Si ritiene infatti che possano essere considerati nel novero del personale richiesto coloro che, nelle società di persone o di capitali svolgono la propria attività a favore della società di cui sono altresì soci (è il caso del socio-lavoratore o del collaboratore familiare), in regola con la normativa previdenziale.

Ugualmente idoneo ad integrare i requisiti di personale appare lo strumento dell'associazione in partecipazione di cui all'art. 2549 del codice civile, con il quale il soggetto associante attribuisca – mediante apposito contratto – ad un associato la partecipazione agli utili dell'impresa in base al corrispettivo di un determinato apporto di lavoro.

Ancora, le imprese di onoranze funebri potranno, al fine di dotarsi del contingente minimo di personale, ricorrere all'attivazione di processi di integrazione aziendale come la costituzione di consorzi con attività esterna di cui agli articoli 2602 e segg. o di società consortili ai sensi degli articoli 2615 ter del codice civile, che garantiscano al contempo un'economia di risorse e l'assolvimento degli adempimenti previsti dalla normativa per l'esercizio dell'attività.

Ovviamente, il ricorso a tali modelli dovrà avvenire nel rispetto dei presupposti e delle forme indicate dalla normativa civilistica e fiscale vigente. Le società consortili dovranno altresì essere costituite o risultare partecipate esclusivamente da im-

prese di onoranze funebri, autorizzate od autorizzande, al fine di permettere un controllo complessivo dei Comuni sullo svolgimento dell'attività e sul costante possesso dei requisiti alla luce di quanto previsto dalla normativa regionale.

Nel caso del consorzio con attività esterna, il Comune provvederà dunque formalmente ad autorizzare questo soggetto come impresa di onoranze funebri; nel caso dell'avvalimento di società consortili, saranno invece le singole imprese che hanno costituito la società ad entrare in possesso dell'autorizzazione comunale.

Infine, per assicurare, in contesti territoriali svantaggiati o di piccole dimensioni, la continuità del servizio di onoranze funebri verso la propria collettività, il Comune potrà valutare il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività funebre ad imprese che dimostrino il possesso dei requisiti sul personale secondo ulteriori modalità, come accordi o altre forme contrattuali intrattenuti con imprese funebri già autorizzate o autorizzande.

Tenuto conto che l'autorizzazione di un Comune abilita all'esercizio dell'attività funebre su tutto il territorio regionale, il medesimo Comune preposto al rilascio dell'autorizzazione, in tutti questi casi, dovrà comunque attentamente verificare che le forme prescelte risultino compatibili con gli obiettivi di qualificazione e trasparenza delle imprese di onoranze funebri propri della L.R. 19/04.

Al contempo, il Comune autorizzante è chiamato a vigilare affinché lo strumento prescelto risulti coerente con il volume delle prestazioni svolte, esercitando i poteri istituzionali di controllo ad esso spettanti sulle singole imprese ai sensi dell'articolo 6, comma 3, della L.R. 19/04, con la finalità di verificare che il concreto esercizio dell'attività avvenga in conformità a quanto dichiarato dall'impresa in sede di autorizzazione mediante il deposito dei titoli (contratti, statuti, ecc.) idonei a dimostrare il possesso dei requisiti e che il numero complessivo degli operatori risulti quantitativamente e qualitativamente adeguato allo svolgimento complessivo delle prestazioni da parte delle imprese.

Indipendentemente dalle forme prescelte e comunque venga assicurata la disponibilità del personale da parte del soggetto autorizzato, la normativa regionale si preoccupa che a quest'ultimo spetti assicurarne il possesso dei requisiti formativi e sia chiamato ad esercitare la vigilanza sui profili inerenti la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro, secondo quanto previsto dalla deliberazione 156/05.

Anche per questi motivi, non sembrano parimenti da ritenere ammissibili forme di esternalizzazione completa del personale, effettuate verso soggetti non autorizzati all'esercizio dell'attività funebre e del tutto estranei alla vigilanza ed al controllo previsto dalla L.R. 19/04.

Infatti, l'avvalimento di personale acquisito attraverso tali soggetti da un lato non coglie gli obiettivi di qualificazione delle imprese funebri esplicitati dalla normativa regionale, che devono intendersi soddisfatti solo in presenza di forme che assicurino stabilità e trasparenza nei confronti dei cittadini, ma soprattutto rende inattuabile il controllo complessivo che il Comune è chiamato istituzionalmente ad esercitare sulle imprese di onoranze funebri e che appare impercorribile nei confronti di soggetti esclusi dal campo di applicazione della Legge 19/04.

In definitiva, il Comune, in sede di autorizzazione, potrà garantire la necessaria flessibilità agli operatori, al pari di quanto avviene in altri settori economici, circa l'acquisizione dei fattori produttivi, ma dovrà verificare al contempo che ciò avvenga secondo le forme idonee al raggiungimento degli obiettivi generali della legge e che consentano lo svolgimento del controllo istituzionale ai sensi della L.R. 19/04, in modo da assicurare che nello svolgimento dell'attività funebre venga sempre utilizzato il personale adeguato alle prestazioni di volta in volta eseguite, che, ad esempio, per quanto riguarda le operazioni di trasporto del feretro, corrisponde al numero di quattro operatori.

Il contingente minimo richiesto dalla legge regionale e dal-

la deliberazione 156/05 prevede un responsabile della conduzione dell'attività e 4 operatori funebri o necrofori, differenziandone ruoli, funzioni e requisiti formativi. Resta ferma la possibilità per il responsabile della conduzione dell'attività di intervenire nelle attività operative, con ciò consentendo di raggiungere i requisiti minimi di personale previsti dalla normativa, purché le dimensioni quantitative delle attività siano tali da non compromettere il regolare e trasparente svolgimento delle funzioni primariamente a lui attribuite.

L'apertura di ulteriori sedi commerciali, filiali, mostre aperte al pubblico nelle quali avvenga un contatto con i clienti, non comporta la necessità di avvalersi di altri quattro operatori funebri o necrofori, bensì di un solo addetto – per ogni sede – alla trattazione degli affari.

Nel caso di apertura di sedi secondarie in ambiti territoriali comunali diversi da quelli originariamente autorizzanti, disciplinata al punto 1.2 della delibera n. 156 del 2005, il Comune ove viene aperta l'ulteriore sede commerciale dovrà segnalare al Comune che ha rilasciato l'autorizzazione all'esercizio dell'attività funebre l'avvenuta apertura della sede, ai fini dell'esercizio della vigilanza in ordine alla coerenza fra i requisiti dimostrati in sede di autorizzazione e lo svolgimento dell'attività in ambiti territoriali più vasti.

Tale raccordo fra Comuni appare comunque opportuno in ogni circostanza in cui vi siano imprese che aprono sedi in più ambiti territoriali, per assicurare un controllo incrociato. In tal modo si potrà evitare, ad esempio, che un'impresa che abbia ottenuto l'autorizzazione secondo modalità agevolate al fine di assicurare il servizio in contesti territoriali svantaggiati o di piccole dimensioni utilizzi tale possibilità per operare in mercati differenti e più vasti.

Inoltre, appare opportuno meglio esplicitare che se un'impresa autorizzata intende far svolgere il servizio di trasporto ad altra impresa di onoranze funebri o di solo trasporto funebre, attraverso apposito contratto di servizio, essa deve comunque disporre del personale così come sopra quantificato e regolamentato in relazione alle differenziate esigenze cui deve far fronte nell'esercizio della propria attività.

Le imprese invece che svolgono il solo trasporto funebre ai sensi del citato punto 4.1 della deliberazione regionale, pur non avendo vincoli quantitativi, dovranno richiedere l'autorizzazione al Comune ove ha sede legale l'impresa e formare il proprio personale con le stesse modalità previste per gli operatori funebri o necrofori.

Le imprese di solo trasporto funebre dovranno documentare la coerenza tra l'attività che intendono svolgere, i mezzi in loro possesso e il personale, di qualifica e numero adeguato, di cui esse dispongono. Ai Comuni spetta valutare tale coerenza utilizzando gli opportuni strumenti di controllo, quali ad esempio i contratti di servizio e il numero dei servizi effettuati.

Va chiarito, in ogni caso, che sia la normativa di rango primario, quanto la deliberazione 156/05 non hanno previsto alcuna sanatoria nei confronti delle imprese funebri già operanti.

Alla luce del rinnovato contesto normativo, pertanto, tutte le imprese che esercitano già l'attività funebre sono tenute ad adeguarsi ai nuovi requisiti e richiedere l'autorizzazione entro un anno dalla pubblicazione della delibera 156/05, vale dire entro e non oltre il 2 marzo 2006.

Sull'applicazione delle norme in tema di sicurezza sul lavoro, in talune specifiche circostanze

Nel caso che, durante le esequie, qualcuno fra i presenti si offra per trasportare il feretro del proprio caro, come atto di devozione o gesto di saluto, questo dovrà avvenire sotto il controllo del titolare dell'Azienda autorizzata allo svolgimento dell'attività funebre o di suo delegato. A tal fine dovranno essere adottate le misure che di volta in volta si rendono necessarie per prevenire eventuali incidenti e dovrà essere garantita, attraverso idonea copertura assicurativa, adeguata tutela da infortuni.

Sulla formazione del personale ai fini della autorizzazione

Il personale operante presso le imprese funebri deve essere adeguatamente formato secondo le modalità del punto 5 della deliberazione 156/05, tra le cui disposizioni si prevede una differenziazione tra personale già operante da almeno 6 mesi nel settore (che può essere sin da subito adibito alle mansioni operative) e personale privo di esperienza (che deve frequentare i corsi prima di poter essere utilizzato negli incarichi operativi).

La formazione dovrà avvenire dunque per tutti gli operatori, non essendone alcuno di questi direttamente esonerato dalla normativa regionale.

Peraltro, considerato che la periodicità dei corsi potrebbe creare problemi operativi alle imprese che intendano dotarsi di personale non in possesso di precedenti esperienze operative, va ritenuta legittima la possibilità del Comune di avallare l'utilizzazione di detto personale anche senza lo svolgimento dei corsi, purché ciò avvenga parzialmente e transitoriamente, sotto la conduzione e la vigilanza di altro personale esperto e sia già stato predisposto il piano di formazione per il conseguente avvio definitivo alle mansioni.

Parimenti, la formazione è obbligatoria per tutte le imprese e per tutte le categorie di soggetti operanti nell'impresa funebre, sia che essi siano adibiti alle mansioni di operatore funebre o necroforo, sia che siano investiti della conduzione dell'attività o di mansioni di tipo commerciale.

Va chiarito inoltre che il requisito richiesto dalla deliberazione regionale 156/05 per l'autorizzazione comunale attiene alla previsione di un piano di formazione, che individui chiaramente i bisogni formativi del personale, i contenuti dei corsi ed i soggetti incaricati del loro svolgimento. Ciò significa che i corsi non debbono necessariamente essere già stati svolti al momento della richiesta di autorizzazione, bensì possono finanche essere effettuati in un momento successivo. Evidentemente, il piano di formazione dovrà prevedere che ciò avvenga entro una data ragionevole e coerente con gli obiettivi sottesi alla normativa regionale e connessi con il provvedimento di autorizzazione, e dunque svolgersi al più tardi entro sei mesi dall'autorizzazione medesima, secondo le indicazioni che il Comune nella sua discrezionalità vorrà eventualmente offrire.

I corsi di formazione del personale dovranno essere autorizzati ai sensi della normativa regionale (L.R. 12/03), secondo criteri e modalità previsti in un apposito e separato provvedimento della Giunta regionale da approvarsi sentita la Commissione assembleare competente. I corsi già effettuati, in corso di realizzazione o già autorizzati dalle Amministrazioni provinciali competenti prima dell'entrata in vigore del suddetto provvedimento della Giunta regionale, devono ritenersi validamente svolti a tutti gli effetti e i relativi attestati di frequenza utili ai fini del rilascio dell'autorizzazione da parte del Comune.

Sul divieto di intermediazione nell'attività funebre

L'articolo 13, comma 5, della L.R. 19/04 prevede un divieto di esercizio di intermediazione nell'attività funebre.

La disposizione ha il significato di chiarire che solo le imprese in possesso dei requisiti previsti dalla più volte citata deliberazione 156/05 ed all'uopo autorizzate possono effettuare nel territorio della regione Emilia-Romagna l'attività funebre, intrattenendo rapporti con l'utenza ed introitando i compensi relativi all'erogazione delle prestazioni effettuate.

Non è consentito dunque ad intermediari o ad altri soggetti comunque diversi dall'impresa autorizzata, organizzare e svolgere attività di onoranze funebri, introitandone i compensi ed assicurando le prestazioni attraverso l'acquisizione dei mezzi e delle risorse necessarie per effetto di accordi con altre imprese.

Da un lato, dunque, l'unico soggetto competente a stabilire validi rapporti giuridici con l'utenza è il soggetto autorizzato, dall'altro va di conseguenza esclusa la legittimità di rapporti di mediazione, di mandato od altri negozi che prevedano compen-

si per chi favorisce l'incontro tra domanda ed offerta nei servizi funebri.

Sul trasporto della salma

Va chiarito che, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della L.R. 19/04, il trasporto della salma (ovvero del corpo umano rimasto privo delle funzioni vitali e prima dell'accertamento di morte) può avvenire verso l'obitorio (od anche il deposito osservazione salme) o il servizio mortuario delle strutture sanitarie pubbliche o private accreditate o le strutture per il commiato realizzate ai sensi dell'articolo 14 della legge non solo quando il decesso è avvenuto in abitazione inadatta, ma anche quando, più in generale, via sia una «espressa richiesta dei familiari o dei conviventi».

Quindi, affinché il trasporto della salma possa legittimamente avvenire, non appare discriminante la determinazione del luogo di partenza, bensì è rilevante l'esistenza di una delle due condizioni sopra richiamate, ovvero che il decesso sia avvenuto in abitazioni inadatte o, alternativamente, che vi sia espressa richiesta dei familiari, con la differenza che nel primo caso occorrerà un'effettiva e positiva valutazione in tal senso da parte del servizio pubblico competente.

Resta fermo che il trasporto dovrà avvenire secondo le disposizioni, le regole e le garanzie poste dai successivi commi 2, 3, 4 e 5 dell'articolo 10 e che la struttura per il commiato ricevente, in tal caso, dovrà essere quella appositamente adibita ed in possesso delle caratteristiche igienico sanitarie per la custodia e l'esposizione delle salme, così come stabilito dal combinato disposto dei commi 2 e 4 dell'articolo 14 della legge regionale.

Nella nozione di abitazioni inadatte, inoltre, vanno ricompresi i luoghi di accoglienza o le strutture ricettive dirette all'ospitalità di cui alla L.R. 16/04, dai quali la salma potrà essere trasportata presso l'obitorio, le strutture per il commiato o le camere mortuarie, dunque anche senza necessità di espressa richiesta dei familiari e dei conviventi.

Sulla privativa nell'esercizio del trasporto funebre

La L.R. 19/04, all'articolo 5, commi 1 e 5, ha previsto che i Comuni assolvano ai propri compiti istituzionali ed obbligatori, disponendo espressamente altresì che altre attività o servizi accessori, quali l'attività funebre, possano essere comunque svolti dai medesimi Comuni, ma in concorso con altri soggetti imprenditoriali.

Se ne ricava che l'attività funebre, ovverosia il servizio che comprende ed assicura il disbrigo delle pratiche inerenti il decesso, la fornitura di casse mortuarie ed il trasporto di salme, cadaveri o resti mortali, non costituisce servizio pubblico essenziale o compito obbligatorio dei Comuni, così come peraltro chiarito già dall'articolo 1, comma 3, lettera d) della Legge 19/04.

Pertanto, la legge regionale comporta definitivamente che non siano più ammesse forme di privativa comunale sul trasporto, che non siano esclusivamente riferite ai trasporti per indigenti ed alla raccolta o al trasporto funebre su chiamata dell'autorità giudiziaria o per esigenze igienico-sanitarie.

La nuova normativa distingue in definitiva chiaramente tra attività istituzionali ed obbligatorie dei Comuni in ambito necroscopico e cimiteriale (e ad essi solo riservate) ed i servizi che i Comuni possono decidere comunque di svolgere nell'esercizio della loro attività imprenditoriale e/o al fine di soddisfare comunque esigenze della propria collettività (l'attività di onoranze funebri o la gestione di strutture per il commiato), i quali tuttavia, nella loro concreta organizzazione e svolgimento, non potranno comportare limitazioni dirette od indirette alla libera concorrenza tra le imprese ed essere in alcun modo aprioristicamente riservati alla sola gestione – diretta od indiretta – comunale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 febbraio 2006, n. 167

Aggiornamento dell'elenco e della perimetrazione delle aree della regione Emilia-Romagna designate come Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e come Zone di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di individuare, per la designazione come nuovi "Siti di Importanza Comunitaria", ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, e come nuove "Zone di Protezione Speciale" (ZPS) ai sensi della Direttiva 79/409/CEE, le 18 aree elencate nell'Allegato A), parte integrante del presente atto, ed identificate negli allegati tecnici (schede) e cartografici non costituenti parte integrante e sostanziale del presente atto, ma depositati presso il Servizio Parchi e Risorse forestali;

2) di approvare le modifiche apportate alla perimetrazione dei SIC e delle ZPS già individuati con precedenti atti, ed iden-

tificate negli allegati cartografici non costituenti parte integrante e sostanziale del presente atto, ma depositati presso il Servizio Parchi e Risorse forestali;

3) di approvare le modifiche apportate alla tipologia (SIC e ZPS), alla denominazione ed ai codici dei singoli siti già individuati con precedenti atti, ed indicati nell'Allegato B);

4) di stabilire che l'elenco riepilogativo delle aree SIC e ZPS di cui all'Allegato B), sostituisce tutti i precedenti elenchi finora elaborati a livello regionale e costituisce la proposta ufficiale della Regione Emilia-Romagna al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio ed all'Unione Europea per quanto concerne le aree SIC e ZPS ricadenti nel territorio regionale;

5) di stabilire, altresì, che le nuove perimetrazioni delle aree SIC e ZPS indicate nel suddetto Allegato B) per ogni sito Natura 2000 derivano dalle relative cartografie depositate presso il Servizio Parchi e Risorse forestali, come, altresì, le relative schede dei diversi siti;

6) di trasmettere per il seguito di competenza il presente atto al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio;

7) di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

Allegato A)**Elenco dei nuovi Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e delle nuove Zone di Protezione Speciale (ZPS) regionali**

Codice	Tipologia (SIC, ZPS)	Nome	Provincia	Superficie (Ha)
IT4020022	SIC-ZPS	Basso Taro	PR	1.005
IT4020023	SIC	Barboj di Rivalta	PR	424
IT4020024	ZPS	San Genesio	PR	146
IT4020025	SIC-ZPS	Parma Morta	PR	601
IT4020026	SIC	Boschi dei Ghirardi	PR	306
IT4030021	SIC	Rio Rodano e Fontanili di Fogliano e Ariolo	RE	181
IT4030022	SIC	Rio Tassarò	RE	586
IT4030023	SIC-ZPS	Fontanili di Gattatico e Fiume Enza	RE-PR	773
IT4050027	SIC	Gessi di Monte Rocca, Monte Capra e Tizzano	BO	226
IT4050028	SIC	Grotte e Sorgenti pietrificanti di Labante	BO	5
IT4050029	SIC-ZPS	Boschi di San Luca e Destra Reno	BO	1.951
IT4050030	ZPS	Cassa di espansione Dosolo	BO	62
IT4060017	ZPS	Po di Primaro e Bacini di Traghetti	FE-BO	1.436
IT4070024	SIC	Podere Pantaleone	RA	7
IT4080012	SIC	Fiordinano, Monte Velbe	FC	505
IT4080013	SIC	Montetiffi, Alto Uso	FC	1.408
IT4080014	SIC	Rio Matteredo e Rio Cuneo	FC	409
IT4080015	SIC	Castel di Colorio, Alto Tevere	FC	528
			Totale	10.559

Nota:

Nell'allegato A) sono indicati solo i siti SIC o ZPS completamente nuovi, mentre i siti SIC che sono diventati anche ZPS, o viceversa, sono indicati solo nell'allegato B).

Allegato B)**Elenco riepilogativo dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) in Emilia-Romagna**

Codice precedente	Codice attuale	Tipologia precedente (SIC, ZPS)	Tipologia attuale (SIC, ZPS)	Nome precedente	Nome attuale	Prov.	Superficie precedente (Ha)	Superficie attuale (Ha)	Modifiche apportate
IT4010002	IT4010002	SIC	SIC	Monte Menegosa, Monte Lama, Groppo di Gora	Monte Menegosa, Monte Lama, Groppo di Gora	PC-PR	3.427	3.427	-
IT4010003	IT4010003	SIC	SIC	Monte Nero, Monte Maggiorasca, La Ciapa Liscia	Monte Nero, Monte Maggiorasca, La Ciapa Liscia	PC-PR	852	852	-
IT4010004	IT4010004	SIC	SIC	Monte Capra, Monte Tre Abati, Monte Armelio, Sant'Agostino, Lago di Averaldo	Monte Capra, Monte Tre Abati, Monte Armelio, Sant'Agostino, Lago di Averaldo	PC	6.230	6.221	B
IT4010005	IT4010005	SIC	SIC	Pietra Parcellara, Sassi Neri	Pietra Parcellara e Pietra Perduca	PC	331	346	B, C
IT4010006	IT4010006	SIC	SIC	Meandri di San Salvatore	Meandri di San Salvatore	PC	67	253	B
IT4010007	IT4010007	SIC	SIC	Roccia Cinque Dita	Roccia Cinque Dita	PC-PR	21	21	-
IT4010008	IT4010008	SIC	SIC	Castell'Arquato, Lugagnano Val d'Arda	Castell'Arquato, Lugagnano Val d'Arda	PC	280	280	-
IT4010011	IT4010011	SIC	SIC	Fiume Trebbia da Perino a Bobbio	Fiume Trebbia da Perino a Bobbio	PC	353	353	-
IT4010012	IT4010012	SIC	SIC	Val Boreca, Monte Lesima	Val Boreca, Monte Lesima	PC	4.742	4.742	-
IT4010013	IT4010013	SIC	SIC	Monte Dego, Monte Veri, Monte delle Tane	Monte Dego, Monte Veri, Monte delle Tane	PC	2.240	2.997	B
IT4010016	IT4010016	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Basso Trebbia	Basso Trebbia	PC	1.356	1.356	-
IT4010017	IT4010017	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Conoide del Nure e Bosco di Fornace vecchia	Conoide del Nure e Bosco di Fornace vecchia	PC	563	563	-
IT4010018	IT4010018	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Fiume Po da Rio Borlacco a Bosco Ospizio	Fiume Po da Rio Borlacco a Bosco Ospizio	PC	6.118	6.156	B
IT4020001	IT4020001	SIC	SIC	Boschi di Carrega	Boschi di Carrega	PR	1.283	1.283	-

IT4020003	IT4020003	SIC	SIC	SIC	Torrente Stirone	Torrente Stirone	PR-PC	2.748	2.748	-	-
IT4020004	-	SIC	SIC	-	Alta Valle del Torrente Parma, Val Cedra	-	PR	3.612	-	-	Accorpato alla ZPS IT4020020
IT4020005	-	SIC	SIC	-	Groppi Rossi	-	PR	121	-	-	Accorpato alla ZPS IT4020020
IT4020006	IT4020006	SIC	SIC	SIC	Monte Prinzerza	Monte Prinzerza	PR	840	840	-	-
IT4020007	IT4020007	SIC	SIC	SIC	Monte Penna, Monte Trevine, Groppo, Groppetto	Monte Penna, Monte Trevine, Groppo, Groppetto	PR	1.567	1.689	B	B
IT4020008	IT4020008	SIC	SIC	SIC	Monte Ragola, Lago Moè, Lago Bino	Monte Ragola, Lago Moè, Lago Bino	PR-PC	1.396	1.396	-	-
IT4020009	-	SIC	SIC	-	Fontanili di Viarolo	-	PR	113	-	-	Accorpato alla ZPS IT4020017
IT4020010	IT4020010	SIC	SIC	SIC	Monte Gottero	Monte Gottero	PR	1.476	1.476	-	-
IT4020011	IT4020011	SIC	SIC	SIC	Groppi di Gorro	Groppi di Gorro	PR	188	188	-	-
IT4020012	IT4020012	SIC	SIC	SIC	Monte Barigazzo, Pizzo d'Oca	Monte Barigazzo, Pizzo d'Oca	PR	2.524	2.524	-	-
IT4020013	IT4020013	SIC	SIC	SIC	Belforte, Corchia, Alta Val Manubiola	Belforte, Corchia, Alta Val Manubiola	PR	1.474	1.474	-	-
IT4020014	IT4020014	SIC	SIC	SIC	Monte Capuccio, Monte Sant'Antonio	Monte Capuccio, Monte Sant'Antonio	PR	900	900	-	-
IT4020015	IT4020015	SIC	SIC	SIC	Monte Fuso	Monte Fuso	PR	825	825	-	-
IT4020017	IT4020017	ZPS	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Aree delle risorgive di Viarolo, Bacini zuccherificio Torreile, Fascia golenale del Po	Aree delle risorgive di Viarolo, Bacini di Torreile, Fascia golenale del Po	PR	2.624	2.628	B, C, D (ha assorbito il SIC IT4020009)	B, C, D (ha assorbito il SIC IT4020009)
IT4020018	IT4020018	ZPS	ZPS	ZPS	Prati e Ripristini ambientali di Frescarolo e Samboseto	Prati e Ripristini ambientali di Frescarolo e Samboseto	PR	1.244	1.244	-	-
IT4020019	IT4020019	ZPS	ZPS	ZPS	Golena del Po presso Zibello	Golena del Po presso Zibello	PR	336	336	-	-
IT4020020	IT4020020	ZPS	ZPS	SIC-ZPS	Parco dei lghi cento Crinale dell'Appennino parmense	Crinale dell'Appennino parmense	PR	4.395	5.280	B, C, D (ha assorbito il SIC IT4020004 e IT4020005)	B, C, D (ha assorbito il SIC IT4020004 e IT4020005)
IT4020021	IT4020021	SIC-ZPS	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Medio e basso Taro	Medio Taro	PR	4.629	3.810	B, B*	B, B*

-	IT4020022	-	SIC-ZPS	-	Basso Taro	PR	-	1.005	A*, B
-	IT4020023	-	SIC	-	Barboj di Rivalta	PR	-	424	A
-	IT4020024	-	ZPS	-	San Genesio	PR	-	146	A
-	IT4020025	-	SIC-ZPS	-	Parma Morta	PR	-	601	A
-	IT4020026	-	SIC	-	Boschi dei Ghirardi	PR	-	306	A
IT4030001	IT4030001	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Monte Acuto, Alpe di Succiso	RE	3.111	3.254	B	
IT4030002	IT4030002	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Monte Ventasso	RE	2.948	2.909	B	
IT4030003	IT4030003	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Monte la Nuda, Cima Belfiore, Passo del Cerreto	RE	3.498	3.462	B	
IT4030004	IT4030004	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Val d'Ozola, Monte Cusna	RE	3.949	4.873	B	
IT4030005	IT4030005	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Abetina Reale, Alta Val Dolo	RE	3.600	3.444	B, B*, E	
IT4030006	IT4030006	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Monte Prado	RE	618	618	-	
IT4030007	IT4030007	SIC	SIC	Fontanili di Corte Valle Re	RE	311	311	-	
IT4030008	IT4030008	SIC	SIC	Pietra di Bismantova	RE	202	202	-	
IT4030009	IT4030009	SIC	SIC	Gessi Triassici	RE	1.925	1.907	B	
IT4030010	IT4030010	SIC	SIC	Monte Duro	RE	411	411	-	
IT4030011	IT4030011	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Casse di espansione del Secchia	RE-MO	278	278	-	
IT4030012	-	SIC	-	Crostolina di Guastalla	RE	298	-	Accorpato alla ZPS IT4030020	
IT4030013	IT4030013	SIC	SIC	Fiume Enza da La Mora a Compiano	RE-PR	707	707	-	
IT4030014	IT4030014	SIC	SIC	Rupe di Campotrera, Rossena	RE	762	762	-	
IT4030015	IT4030015	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Valli di Novellara	RE	1.842	1.842	-	
IT4030016	IT4030016	SIC	SIC	San Valentino, Rio della Rocca	RE	779	779	-	
IT4030017	IT4030017	SIC	SIC	Ca' del Vento, Ca' del Lupo, Gessi di Borzano	RE	1.137	1.137	-	
IT4030018	IT4030018	SIC	SIC	Media Val Tresinaro, Val Dorgola	RE	514	514	-	
IT4030019	IT4030019	ZPS	ZPS	Cassa di espansione del Tresinaro	RE	137	137	-	
IT4030020	IT4030020	ZPS	SIC-ZPS	Golena del Po di Gualtieri, Guastalla e Luzzara	RE	1.033	1.120	B, D (ha assorbito)	

	-	IT4030021	-	SIC	-	Rio Rodano e Fontanili di Fogliano e Ariolo	RE	-	181	il SIC IT4030012) A
-		IT4030022	-	SIC	-	Rio Tassarò	RE	-	586	A
-		IT4030023	-	SIC-ZPS	-	Fontanili di Gattatico e Fiume Enza	RE-PR	-	773	A
IT4040001		IT4040001	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Monte Cimone, Libro Aperto, Lago di Pratignano	Monte Cimone, Libro Aperto, Lago di Pratignano	MO	4.894	5.165	B
IT4040002		IT4040002	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Monte Rondinaio, Monte Giovo	Monte Rondinaio, Monte Giovo	MO	4.099	4.849	B
IT4040003		IT4040003	SIC	SIC-ZPS	Sassi Roccamalatina	Sassi Roccamalatina e di Sant'Andrea	MO	1.118	1.198	B, C, D
IT4040004		IT4040004	SIC	SIC-ZPS	Sassoguidano, Gaiano	Sassoguidano, Gaiano	MO	2.413	2.413	D
IT4040005		IT4040005	SIC	SIC-ZPS	Alpesigola, Sasso Tignoso	Alpesigola, Sasso Tignoso e Monte Cantiere	MO	2.878	3.761	B, C, D
IT4040006		IT4040006	SIC	SIC	Poggio Bianco Dragone	Poggio Bianco Dragone	MO	308	308	-
IT4040007		IT4040007	SIC	SIC	Salze di Nirano, Varana	Salze di Nirano	MO	371	371	C
IT4040009		IT4040009	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Manzolino	Manzolino	MO-BO	256	256	-
IT4040010		IT4040010	SIC	SIC-ZPS	Torrazzuolo	Torrazzuolo	MO	115	115	D
IT4040011		IT4040011	SIC	SIC-ZPS	Cassa di espansione del Fiume Panaro	Cassa di espansione del Fiume Panaro	MO	275	275	D
IT4040012		IT4040012	SIC	SIC	Colombarone	Colombarone	MO	50	50	-
IT4040013		IT4040013	SIC	SIC	Faeto, Varana, Torrente Fossa	Faeto, Varana, Torrente Fossa	MO	391	391	-
IT4040014		IT4040014	ZPS	ZPS	Biotopi e Ripristini ambientali di Mirandola	Valli Mirandolesi	MO	2.394	2.727	B, C
IT4040015		IT4040015	ZPS	ZPS	Valle di Gruppo Siepi e Canali di Resega-Foresto	Valle di Gruppo Siepi e Canali di Resega-Foresto	MO	1.455	1.455	-
IT4040016		IT4040016	ZPS	ZPS	Resega-Foresto Valle delle Bruciate e Tresinaro	Resega-Foresto Valle delle Bruciate e Tresinaro	MO	150	150	-
IT4040017		IT4040017	ZPS	ZPS	Le Melegghine	Gessi Bolognesi, Calanchi dell'Abbadessa	MO	1.100	1.100	-
IT4040018		IT4040018	ZPS	ZPS	Le Melegghine	Le Melegghine	MO	327	327	-
IT4050001		IT4050001	SIC	SIC	Gessi Bolognesi, Calanchi dell'Abbadessa	Gessi Bolognesi, Calanchi dell'Abbadessa	BO	3.965	4.296	B

IT4050002	IT4050002	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Corno alle Scale	Corno alle Scale	BO	4.579	4.579	-
IT4050003	IT4050003	SIC	SIC	Monte Sole	Monte Sole	BO	6.476	6.476	-
IT4050004	IT4050004	SIC	SIC	Bosco della Frattona	Bosco della Frattona	BO	392	392	-
IT4050006	-	SIC	-	Valle Benni	-	BO	292	-	Accorpato alla ZPS IT4050023
IT4050011	IT4050011	SIC	SIC	Media Valle del Sillaro	Media Valle del Sillaro	BO	1.108	1.108	-
IT4050012	IT4050012	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Contrafforte Pliocenico	Contrafforte Pliocenico	BO	2.629	2.628	B
IT4050013	IT4050013	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Monte Vigese	Monte Vigese	BO	617	617	-
IT4050014	IT4050014	SIC	SIC	Monte Radicchio, Rupe di Calvenzano	Monte Radicchio, Rupe di Calvenzano	BO	1.382	1.382	-
IT4050015	IT4050015	SIC	SIC	La Martina, Monte Gurlano	La Martina, Monte Gurlano	BO	1.107	1.107	-
IT4050016	IT4050016	SIC	SIC	Abbazia di Montevoglio	Abbazia di Montevoglio	BO	256	881	B
IT4050017	-	SIC	-	Valli di Medicina e Molinella	-	BO	1.275	-	Accorpato alla ZPS IT4050022
IT4050018	IT4050018	SIC	SIC	Golena San Vitale e Golena del Lippo	Golena San Vitale e Golena del Lippo	BO	69	69	-
IT4050019	IT4050019	SIC	SIC-ZPS	La Bora	La Bora	BO	22	40	B, D
IT4050020	IT4050020	SIC	SIC	Laghi di Suviana e Brasimone	Laghi di Suviana e Brasimone	BO	1.902	1.902	-
IT4050021	-	SIC	-	Valli Bentivoglio, San Pietro in Casale e Malalbergo	-	BO	702	-	Accorpato alla ZPS IT4050024
IT4050022	IT4050022	ZPS	SIC-ZPS	Valli e Ripristini ambientali di Argenta, Medicina e Molinella	Biotopi e Ripristini ambientali di Medicina e Molinella	BO	7.122	4.486	B, B*, C, D, E (ha assorbito il SIC IT4050017)
IT4050023	IT4050023	ZPS	SIC-ZPS	Biotopi e Ripristini ambientali di Budrio e Minerbio	Biotopi e Ripristini ambientali di Budrio e Minerbio	BO	838	875	B, D (ha assorbito il SIC IT4050006)
IT4050024	IT4050024	ZPS	SIC-ZPS	Biotopi e Ripristini ambientali di Budrio, San Pietro in Casale,	Biotopi e Ripristini ambientali di Budrio, San Pietro in Casale,	BO	3.218	3.224	B, D (ha assorbito il SIC IT4050006)

IT40500025	IT40500025	ZPS	ZPS			Malalbergo e Baricella Biotopi e Ripristini ambientali di Crevalcore	Malalbergo e Baricella Biotopi e Ripristini ambientali di Crevalcore	BO	710	710	IT40500021)
IT40500026	IT40500026	ZPS	ZPS			Bacini ex-zuccherificio di Argelato e Golena del Fiume Reno	Bacini ex-zuccherificio di Argelato e Golena del Fiume Reno	BO	314	314	-
-	IT40500027	-	SIC			-	Gessi di Monte Rocca, Monte Capra e Tizzano	BO	-	226	A
-	IT40500028	-	SIC			-	Grotte e Sorgenti petrificanti di Labante	BO	-	5	A
-	IT40500029	-	SIC-ZPS			-	Boschi di San Luca e Destra Reno	BO	-	1.951	A
-	IT40500030	-	ZPS			-	Cassa di espansione Dosolo	BO	-	62	A
IT40600001	IT40600001	SIC	SIC-ZPS			Valli di Argenta	Valli di Argenta	FE-BO-RA	2.027	2.905	B, D
IT40600002	IT40600002	SIC-ZPS	SIC-ZPS			Valli di Comacchio	Valli di Comacchio	FE-RA	13.012	13.012	-
IT40600003	IT40600003	SIC-ZPS	SIC-ZPS			Vene di Bellocchio, Saccia di Bellocchio, Foce del Fiume Reno, Pineta di Bellocchio	Vene di Bellocchio, Saccia di Bellocchio, Foce del Fiume Reno, Pineta di Bellocchio	FE-RA	2.147	2.147	-
IT40600004	IT40600004	SIC-ZPS	SIC-ZPS			Valle Bertuzzi, Valle Porticino-Cannevié	Valle Bertuzzi, Valle Porticino-Cannevié	FE	2.691	2.691	-
IT40600005	IT40600005	SIC-ZPS	SIC-ZPS			Sacca di Goro, Po di Goro, Valle Dindona, Foce del Po di Volano	Sacca di Goro, Po di Goro, Valle Dindona, Foce del Po di Volano	FE	4.859	4.872	B
IT40600006	-	SIC	-			Bosco della Mesola, Bosco Panfilia, Bosco di Santa Giustina	-	FE	1.228	-	Accorpato alla ZPS IT40600015
IT40600007	IT40600007	SIC-ZPS	SIC-ZPS			Bosco di Volano	Bosco di Volano	FE	401	401	-
IT40600008	IT40600008	ZPS	ZPS			Valle del Mezzano, Valle Pega	Valle del Mezzano, Valle Pega	FE-RA	21.973	22.632	B
IT40600009	IT40600009	SIC	SIC			Bosco di Sant'Agostino o Panfilia	Bosco di Sant'Agostino o Panfilia	FE-BO	188	188	-
IT40600010	IT40600010	SIC-ZPS	SIC-ZPS			Dune di Massenzatica	Dune di Massenzatica	FE	52	52	-

IT4060011	IT4060011	ZPS	ZPS	Garzaia dello zuccherificio di Codigoro	Garzaia dello zuccherificio di Codigoro e Po di Volano	FE	59	184	B, C
IT4060012	IT4060012	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Dune di San Giuseppe	Dune di San Giuseppe	FE	73	73	-
IT4060013	-	SIC	-	Po da Golea Bianca a Isola Bianca	-	FE	616	-	Accorpato alla ZPS IT4060016
IT4060014	IT4060014	ZPS	ZPS	Bacini di Jolanda di Savoia	Bacini di Jolanda di Savoia	FE	45	45	-
IT4060015	IT4060015	SIC-ZPS	ZPS	Bosco della Mesola, Bosco Panfilia, Bosco di Santa Giustina, Valle Falce, La Goara	Bosco della Mesola, Bosco Panfilia, Bosco di Santa Giustina, Valle Falce, La Goara	FE	1.560	1.563	B, D (ha assorbito il SIC IT4060006)
IT4060016	IT4060016	ZPS	ZPS	Po da Porporana a Isola Bianca	Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico	FE	882	3.140	B, D, (ha assorbito il SIC IT4060013)
-	IT4060017	-	-	-	Po di Primaro e Bacini di Traghetto	FE-BO	-	1.436	A
IT4070001	IT4070001	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Punte Alberete, Valle Mandriole	Punte Alberete, Valle Mandriole	RA	900	900	-
IT4070002	IT4070002	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Bardello	Bardello	RA	99	99	-
IT4070003	IT4070003	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Pineta di San Vitale, Bassa del Pirottolo	Pineta di San Vitale, Bassa del Pirottolo	RA	1.222	1.222	-
IT4070004	IT4070004	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Pialasse Baiona, Risega e Pontazzo	Pialasse Baiona, Risega e Pontazzo	RA	1.596	1.596	-
IT4070005	IT4070005	SIC	SIC	Pineta Casabborsetti, Pineta Staggioni, Duna di porto Corsini	Pineta Casabborsetti, Pineta Staggioni, Duna di porto Corsini	RA	579	579	-
IT4070006	IT4070006	SIC	SIC	Pialassa dei piomboni, Pineta di Punta Marina	Pialassa dei piomboni, Pineta di Punta Marina	RA	465	465	-
IT4070007	IT4070007	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Salina di Cervia	Salina di Cervia	RA	1.087	1.095	B
IT4070008	IT4070008	SIC	SIC	Pineta di Cervia	Pineta di Cervia	RA	194	194	-
IT4070009	IT4070009	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Ortazzo, Ortazzino, Foce del torrente Bevano	Ortazzo, Ortazzino, Foce del torrente Bevano	RA	1.256	1.256	-
IT4070010	IT4070010	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Pineta di Classe	Pineta di Classe	RA	1.141	1.141	-

IT40700011	IT40700011	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Vena del Gesso Romagnola	Gesso	RA-BO	6.224	6.317	B
IT40700013	-	SIC	SIC	Canali e Ripristini ambientali di Alfonsine		RA	37	-	Accorpato alla ZPS IT40700021
IT40700016	IT40700016	SIC	SIC	Alta Valle del Torrente Sintria	Alta Valle del Torrente Sintria	RA	1.174	1.174	-
IT40700017	IT40700017	SIC	SIC	Alto Senio	Alto Senio	RA	1.015	1.015	-
IT40700018	-	SIC	SIC	Villa Romana di Russi		RA	17	-	Accorpato alla ZPS IT40700022
IT40700019	IT40700019	ZPS	ZPS	Bacini di Conselice	Bacini di Conselice	RA	24	21	B
IT40700020	IT40700020	ZPS	ZPS	Bacini ex-zuccherificio di Mezzano	Bacini ex-zuccherificio di Mezzano	RA	39	39	-
IT40700021	IT40700021	SIC-ZPS	ZPS	Canali e Biotopi di Alfonsine	Biotopi di Alfonsine e Fiume Reno	RA-FE	43	468	B, C, D (ha assorbito il SIC IT40700013)
IT40700022	IT40700022	SIC-ZPS	ZPS	Bacini di Russi	Bacini di Russi e Fiume Lamone	RA	109	132	B, C, D (ha assorbito il SIC IT40700018)
IT40700023	IT40700023	ZPS	ZPS	Bacini di Massa Lombarda	Bacini di Massa Lombarda	RA	42	42	-
-	IT40700024	SIC	-	-	Podere Pantaleone	RA	-	7	A
IT40800001	IT40800001	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Foresta di Campigna, Foresta la Lama, Monte Falco	Foresta di Campigna, Foresta la Lama, Monte Falco	FC	4.040	4.040	-
IT40800002	IT40800002	SIC	SIC	Acquacheta	Acquacheta	FC	1.557	1.656	B
IT40800003	IT40800003	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Monte Gemelli, Monte Guffone	Monte Gemelli, Monte Guffone	FC	13.058	13.351	B
IT40800004	IT40800004	SIC	SIC	Bosco di Scardavilla, Ravaldino	Bosco di Scardavilla, Ravaldino	FC	316	454	B
IT40800005	IT40800005	SIC	SIC	Monte Zuccherodante	Monte Zuccherodante	FC	1.097	1.097	-
IT40800006	IT40800006	SIC	SIC	Meandri del Fiume Ronco	Meandri del Fiume Ronco	FC	221	232	B
IT40800007	IT40800007	SIC	SIC	Pietramora, Ceparano, Rio Cozzi	Pietramora, Ceparano, Rio Cozzi	FC-RA	1.955	1.955	-
IT40800008	IT40800008	SIC	SIC	Balze di Verghereto, Monte Fumaiole, Ripa	Balze di Verghereto, Monte Fumaiole, Ripa	FC	2.455	2.461	B

IT4080009	IT4080009	SIC	SIC	della Moia Selva di Ladino, Fiume Montone, Terra del Sole	della Moia Selva di Ladino, Fiume Montone, Terra del Sole	FC	220	222	B
IT4080010	IT4080010	SIC	SIC	Caresta presso Sarsina	Caresta presso Sarsina	FC	478	507	B
IT4080011	IT4080011	SIC	SIC	Rani del Bidente, Monte Marino	Rani del Bidente, Monte Marino	FC	1.410	1.361	B*
-	IT4080012	-	SIC	-	Fiordinano, Monte Velbe	FC	-	505	A
-	IT4080013	-	SIC	-	Montetiffi, Alto Uso	FC	-	1.408	A
-	IT4080014	-	SIC	-	Rio Matteredo e Rio Cuneo	FC	-	409	A
-	IT4080015	-	SIC	-	Castel di Colorio, Alto Tevere	FC	-	528	A
IT4090001	IT4090001	SIC	SIC	Onferno	Onferno	RN	274	273	B
IT4090002	IT4090002	SIC	SIC	Torriana, Montebello, Fiume Marecchia	Torriana, Montebello, Fiume Marecchia	RN	2.232	2.232	-
						Tot.	236.555	256.932	

Legenda:

Tipologie delle modifiche apportate:

A = sito nuovo; **A*** = sito nuovo creato dalla divisione di un sito esistente in due parti;

B = sito modificato nella superficie; **B*** = sito al quale è stata sottratta della superficie a favore di un altro sito;

C = sito modificato nel nome;

D = sito modificato nella tipologia (SIC o ZPS);

E = sito modificato nella provincia di appartenenza.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 febbraio 2006, n. 181

Revoca e riassegnazione finanziamenti agevolati

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la L.R. n. 24 dell'8 agosto 2001 "Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo";
- la deliberazione del Consiglio regionale n. 463 del 6 marzo 2003 "Legge 21/01 e L.R. 24/01: programma regionale 2003/2004 di interventi pubblici per le politiche abitative. Primo provvedimento";
- la deliberazione del Consiglio regionale n. 133 del 21 dicembre 2000 "Programma di edilizia residenziale pubblica 1999/2000. Procedure amministrative e finanziarie. Determinazione dei limiti di costo degli interventi";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2884 del 17 dicembre 2001 "Procedure per la gestione del programma di edilizia residenziale pubblica 1999/2000 approvato con deliberazione del Consiglio regionale 134/00";
- la propria deliberazione n. 2366 del 24 novembre 2003 con la quale sono state riassegnate agli operatori elencati nell'Allegato "A", tabella 2, le economie del programma 1992/95 per complessivi Euro 2.928.310,38;

dato atto, relativamente agli interventi localizzati con la precitata delibera 2366/03, che alcuni operatori hanno rinunciato al finanziamento ad essi assegnato e che per alcuni altri interventi non sono stati avviati i lavori entro i termini previsti per la loro realizzazione oppure non è stata inviata la documentazione prescritta;

considerato che i suddetti interventi, elencati nell'Allegato "A", parte integrante alla presente deliberazione, devono essere revocati, e che l'ammontare delle risorse resesi disponibili a seguito della suddetta revoca è di Euro 1.048.407,42;

rilevato, pertanto, che con la citata delibera 2366/03 rispetto all'ammontare delle economie complessivamente accertate pari a Euro 4.376.734,56 risultano effettivamente assegnati contributi per complessivi Euro 1.879.902,96 (Euro 2.928.310,38 - Euro 1.048.407,42), tenuto conto di quanto esposto;

dato atto che l'ammontare delle risorse resesi conseguentemente disponibili per nuove localizzazioni a valere sui fondi alllocati al Capitolo 32063 è di Euro 2.496.831,60 (Euro 4.376.734,56 - Euro 1.879.902,96);

preso atto:

- che la quasi totalità dei soggetti elencati nell'Allegato "A" ha chiesto la conferma dei contributi loro assegnati adducendo che il mancato inizio dei lavori entro i termini previsti, relativi agli interventi localizzati con la delibera 2366/03, non sia loro imputabile o che per mero disguido amministrativo non è stata inviata la documentazione attestante l'avvenuto inizio dei lavori entro i termini previsti;
- che alcuni operatori hanno chiesto di poter rilocalizzare l'intervento in un'altra area nell'ambito dello stesso Comune;

considerato che i contributi assegnati ad ogni operatore con la delibera 2366/03 derivano da economie realizzate sui finanziamenti concessi ad ognuno di essi nell'ambito del programma quadriennale 1992/95;

vista la richiesta formulata dagli operatori ai quali vengono revocati i contributi di cui all'Allegato "A" di riassegnazione degli stessi;

considerato che tale riassegnazione garantisce agli assegnatari degli alloggi il beneficio del contributo pubblico o la possibilità di realizzazione degli alloggi in tempi brevi;

ritenuto di assegnare agli stessi operatori i contributi ad essi revocati a condizione che il Comune nel quale l'intervento è localizzato attesti l'effettiva cantierabilità dello stesso;

preso atto che sono pervenute richieste per un totale di Euro 451.899,75;

ritenuto di assegnare, per le motivazioni sopra esposte, contributi pari a complessivi Euro 451.899,75 agli operatori elencati nell'Allegato "B" parte integrante alla presente deliberazione;

ritenuto di stabilire:

- che gli interventi localizzati devono pervenire all'inizio dei lavori entro 13 mesi dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del presente atto e entro lo stesso termine il soggetto attuatore deve inviare la documentazione prevista nell'Allegato "C" alla citata deliberazione 2884/01, pena la decadenza immediata e automatica dal finanziamento;
- che per le modalità di erogazione del contributo si fa riferimento alle procedure di cui all'Allegato "C" alla precitata deliberazione 2884/01;

viste le LL.RR. 22 dicembre 2005, n. 20 e n. 21;

vista la propria deliberazione, esecutiva ai sensi di Legge n. 447 del 24/3/2003 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" e successive modificazioni;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale alla Programmazione territoriale e Sistemi di mobilità, arch. Giovanni De Marchi, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e della deliberazione della Giunta regionale 447/03 e successive modificazioni;

su proposta dell'Assessore alla Programmazione e Sviluppo territoriale, Cooperazione col sistema delle autonomie, Organizzazione

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di revocare, per i motivi espressi in premessa, il finanziamento di complessivi Euro 1.048.407,42 assegnato agli operatori per la realizzazione degli interventi elencati nell'Allegato "A" parte integrante alla presente delibera;

2) di assegnare nuovamente, per i motivi espressi in premessa, i finanziamenti come sopra revocati agli operatori elencati nell'Allegato "B" parte integrante alla presente deliberazione per un ammontare di Euro 451.899,75, avvalendosi di quota parte delle suddette risorse resesi disponibili;

3) di dare atto che rispetto all'ammontare delle "economie del programma 1992/95 per gli anni 2000/2001", parzialmente riassegnate con propria deliberazione 2366/03, si rende disponibile sul Capitolo 32063 per nuove eventuali localizzazioni la somma di Euro 2.044.931,85;

4) di stabilire in 13 mesi dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione il termine di inizio lavori e di invio della documentazione prevista nell'Allegato "C" parte integrante alla citata deliberazione 2884/01, pena la decadenza immediata e automatica dal finanziamento;

5) di dare atto che per le modalità di erogazione del contributo si fa riferimento alle procedure di cui all'Allegato "C" alla citata delibera 2884/01;

6) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

Allegato "A"

Pr	Comune	localizzazione	Effettuato da :	N. all oggi	Contributo Euro
BO	MINERBIO	VIA CANALETTO-CASAROLI	SPAZIO VERDE SRL	4	72.303,96
BO	S. LAZZARO DI SAVENA	CICOGNA	COOPERATIVA EDIFICATRICE 2005 SOC. COOP. A R.L.	3	54.227,97
FE	FERRARA	VIA MODENA	S. GIORGIO SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	3	54.227,97
BO	BOLOGNA	QUARTIERE BORGO PANIGALE	COSTRUZIONI EDILI ZUCCHINI SPA	4	72.303,96
BO	MOLINELLA	PRU	SOCIETA' INDUSTRIA LATERIZI COSTRUZIONI AFFINI S.I.L.C.A. SRL	3	54.227,97
BO	S. LAZZARO DI SAVENA	PRU	SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA A RESPONSABILITA' LIMITATA FILIPPO ALBERGHINA S.C. A R.L.	6	108.455,94
FE	COPPARO	VIA 1° MAGGIO - VIA BOLOGNESI	SOCIETA' COOPERATIVA LA PACE SOC. COOP. A R.L.	4	72.303,96
MO	CAMPOGALLIANO	PEEP MADONNA	COOPERATIVA EDILIZIA UNIONCASA SOC. COOP. A R.L.	2	36.151,98
MO	CARPI	PEEP TRE PONTI	COOPERATIVA EDILIZIA UNIONCASA SOC. COOP. A R.L.	9	162.683,91
PR	PARMA	PEEP CORCAGNANO	GEOM. G. FERRARI S.P.A.	3	54.227,97
PR	PARMA	S. PANCRAZIO	NUOVA PROSPETTIVA SOC. COOP. A R.L.	3	54.227,97
RE	SCANDIANO	PEEP VENTOSO	ABI-COOP DUE SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	3	54.227,97
RE	SCANDIANO	ARCETO	EDIL-CIR SRL	4	72.303,96
RN	RIMINI	PEEP VISERBA	AICOL CASA SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA A R.L.	3	54.227,97
RN	RIMINI	PEEP VISERBA	SOCIETA' COOP. EDILIZIA LA CASA SOC. COOP. A R.L.	4	72.303,96
					1.048.407,42

Allegato "B"

Pr	Comune	localizzazione	Effettuato da :	N. all oggi	Contributo Euro
BO	MOLINELLA	PRU "Ambito Silca"	SOCIETA' INDUSTRIA LATERIZI COSTRUZIONI AFFINI S.I.L.C.A. SRL	3	54.227,97
FE	COPPARO	VIA 1° MAGGIO - Ex Canapificio Sinz	SOCIETA' COOPERATIVA LA PACE SOC. COOP. A R.L.	4	72.303,96
MO	CAMPOGALLIANO	PEEP MADONNA	COOPERATIVA EDILIZIA UNIONCASA SOC. COOP. A R.L.	2	36.151,98
MO	CARPI	PEEP TRE PONTI	COOPERATIVA EDILIZIA UNIONCASA SOC. COOP. A R.L.	9	162.683,91
PR	PARMA	Via Marconi	GEOM. G. FERRARI S.P.A.	3	54.227,97
RN	RIMINI	PEEP VISERBA	SOCIETA' COOP. EDILIZIA LA CASA SOC. COOP. A R.L.	4	72.303,96
					451.899,75

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 febbraio 2006, n. 182

Fondo regionale per l'accesso alle abitazioni in locazione di cui all'art. 38 della L.R. 24/01. Assegnazione, concessione e impegno quale integrazione del contributo dell'anno 2005 a favore dei Comuni di Dovadola, San Mauro Pascoli e Travo

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la Legge n. 431 del 9/12/1998 e in particolare l'art. 11 che ha istituito il Fondo nazionale per la locazione per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, di seguito denominato Fondo, così come modificato dalla Legge n. 21 dell'8/2/2001;
- la L.R. n. 24 del 9/8/2001 e in particolare gli artt. 38 e 39 che hanno istituito e disciplinato il Fondo regionale per l'accesso alle abitazioni in locazione;
- la L.R. n. 20 del 22/12/2005 di approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006;
- la propria deliberazione n. 269 del 14/2/2005 con cui si è disciplinato il Fondo regionale per l'anno 2005;
- la propria deliberazione n. 1680 del 24/10/2005 con cui si è assegnato ai Comuni richiedenti il contributo per l'anno 2005;

considerato che:

- la predetta L.R. n. 20 del 22/12/2005 di approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006 ha stanziato sul Capitolo 32038 "Contributi per l'accesso all'abitazione in locazione – Fondo regionale (art. 38 L.R. 8 agosto 2001, n. 24)" di cui all'UPB 1.4.1.2 12290 la somma di Euro 2.000.000,00;
- il Comune di Dovadola (FC) con nota prot. n. 6856 del 16/11/2005, trattenuta agli atti dal Servizio regionale Politiche abitative, ha richiesto alla Regione Emilia-Romagna, in attuazione della predetta deliberazione 269/05, una integrazione del contributo a carico del bilancio regionale (85% di contribuzione massima) pari a Euro 11.574,04 a causa di un errore materiale nell'inserimento nel software regionale on line dell'importo delle economie relative alla gestione dell'anno precedente;
- il Comune di San Mauro Pascoli (FC) con nota prot. n. 23816 del 30/12/2005, e il Comune di Travo (PC) con e-mail del 17/1/2006 (ns. prot. n. 1008 del 17/1/2006) trattenute agli atti dal Servizio regionale Politiche abitative, hanno richiesto alla Regione Emilia-Romagna, in attuazione della predetta deliberazione 269/05, una integrazione del contributo a carico del bilancio regionale (85% di contribuzione massima) a causa di un errore di calcolo del software regionale on line relativo ad alcune delle domande inserite dal Comune così ripartita:
 - Comune di San Mauro Pascoli Euro 3.108,66;
 - Comune di Travo Euro 2.761,73;

ritenuto che ricorrono le condizioni al fine di riconoscere e conseguentemente di assegnare e concedere al Comune di Dovadola (FC), al Comune di San Mauro Pascoli (FC) e al Comune di Travo (PC) la somma complessiva di Euro 17.444,43 così ripartita:

- Comune di Dovadola Euro 11.574,04;
- Comune di San Mauro Pascoli Euro 3.108,66;
- Comune di Travo Euro 2.761,73.

Dato atto pertanto che l'onere complessivo di spesa pari a Euro 17.444,43 trova copertura sul predetto Capitolo 32038 "Contributi per l'accesso all'abitazione in locazione – Fondo regionale (art. 38 L.R. 8 agosto 2001, n. 24)" di cui all'UPB 1.4.1.2.12290 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2006;

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. 40/01 e che, pertanto, l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

vista la propria deliberazione 24 marzo 2003, n. 447 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" e successive modificazioni;

richiamata la seguente propria deliberazione, esecutiva ai sensi di Legge n. 2832 del 17 dicembre 2001 "Riorganizzazione delle posizioni dirigenziali della Giunta regionale – Servizi e Professional";

dato atto ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 447/03 e successive modificazioni del parere in ordine al presente provvedimento di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale alla Programmazione territoriale e Sistemi di mobilità arch. Giovanni De Marchi;

dato atto, altresì ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 447/03 e successive modificazioni del parere di regolarità contabile espresso dalla Responsabile del Servizio Bilancio-Risorse finanziarie dott.ssa Amina Curti;

su proposta dell'Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di assegnare e concedere, per le ragioni esposte in premessa, la somma complessiva di Euro 17.444,43 così ripartita:

- Comune di Dovadola Euro 11.574,04;
- Comune di San Mauro Pascoli Euro 3.108,66;
- Comune di Travo Euro 2.761,73;

2) di impegnare la spesa complessiva di Euro 17.444,43 registrato al n. 450 di impegno sul Capitolo 32038 "Contributi per l'accesso all'abitazione in locazione – Fondo regionale (art. 38 L.R. 8 agosto 2001, n. 24)" di cui all'UPB 1.4.1.2 12290 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2006 che presenta la necessaria disponibilità;

3) di dare atto che alla liquidazione della spesa provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali ai sensi della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 e della propria deliberazione 447/03 e successive modificazioni in una unica soluzione sulla base della documentazione citata in premessa;

4) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 febbraio 2006, n. 183

Legge 457/78 – Legge 179/92 – Legge 493/93 – Consolidamento e chiusura del quadriennio 1992-1995 di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata nella provincia di Piacenza

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la Legge 5 agosto 1978, n. 457, art. 35 e successive modificazioni e integrazioni;
- la Legge 11 marzo 1988, n. 67;
- la Legge 17 febbraio 1992, n. 179;
- la legge 4 dicembre 1993, n. 493;
- la deliberazione del Consiglio regionale n. 2210 del 23 novembre 1994 che approva il programma di edilizia residenziale pubblica per il quadriennio 1992-1995;
- la propria deliberazione n. 125 del 30 gennaio 1996 che approva il programma di edilizia sovvenzionata per la provincia di Piacenza;
- la propria deliberazione n. 2966 del 26 novembre 1996 che approva i programmi di recupero urbano ex art. 11, Legge 493/93;
- la propria deliberazione n. 1629 del 21 settembre 1998 che localizza gli interventi compresi nei programmi di recupero

- urbano finanziati con i fondi di cui al DM 7 aprile 1997;
- le proprie deliberazioni n. 6367 del 28 novembre 1989, n. 1749 del 10 aprile 1990, n. 5043 del 27 ottobre 1992, n. 592 del 23 febbraio 1993, n. 2488 del 4 luglio 1995, n. 1962 del 28 ottobre 2002, n. 721 del 28 aprile 2003 con le quali si è preso atto della conclusione finanziaria, tecnica e amministrativa degli interventi localizzati nei bienni 1978-79, 1980-81, 1982-83, 1984-85, 1986-87, 1988-89, 1990-91 nella provincia di Piacenza, sono state accertate le rispettive economie ed autorizzato il loro utilizzo;
- la L.R. n. 24 dell'8 agosto 2001 e successive modificazioni e integrazioni "Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo" che trasforma gli Istituti Autonomi per le Case Popolari (IACP) in Aziende Casa Emilia-Romagna (ACER);
- preso atto che:
- ai sensi dell'art. 40, comma 4, della citata L.R. 24/01 ciascuna ACER subentra nei diritti, negli obblighi e nei rapporti at-

tivi e passivi dello IACP in essere alla data della trasformazione;

- nel caso specifico, l'Ente responsabile della gestione tecnica, amministrativa e finanziaria dei fondi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata nella provincia di Piacenza risulta essere l'ACER di Piacenza;
- considerato che:
- in alcuni cantieri l'esecuzione dei lavori ha subito ritardi e solo al momento attuale è possibile definire, a tutti gli effetti, la conclusione amministrativa e finanziaria del programma;
- preso atto inoltre che:
- esistono le condizioni per dichiarare concluso l'iter costruttivo, procedurale e finanziario del quadriennio 1992-95, suddiviso nei bienni 8° (1992-93) e 9° (1994-95), di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata per la provincia di Piacenza;
- il programma realizzato è così sintetizzabile:

in termini economici

Biennio	Finanziamento iniziale	Integrazione	Costo complessivo	Economia
8°	5.475.992,50	262.876,56	5.463.212,34	275.656,72
9°	9.076.213,56	430.477,89	9.035.441,52	471.249,93
Totale	14.552.206,06	693.354,45	14.498.653,86	746.906,65

in termini tecnici:

Biennio	N. alloggi NC	N. alloggi RE e MS	N. interventi di Urbanizzazione
8° biennio	14	19	6
9° biennio	18	352	5
Totale	32	371	11

- le economie accertate pari a 746.906,65 Euro sono già state utilizzate per una quota di 746.791,77 Euro, a seguito di autorizzazione regionale, dall'ACER di Piacenza per programmi di manutenzione straordinaria e adeguamento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica secondo quanto stabilito dalla delibera del Consiglio regionale n. 133 del 21 dicembre 2000;
- il resoconto finanziario dettagliato per ogni intervento è contenuto nella Tabella A che costituisce parte integrante della presente deliberazione;
- sia opportuno dichiarare concluso il programma quadriennale 1992-95 per la provincia di Piacenza nei termini finanziari precedentemente esposti;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Programmazione territoriale e Sistemi di mobilità, arch. Giovanni De Marchi, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e della deliberazione della Giunta regionale 447/03 e successive modificazioni;

su proposta dell'Assessore alla Programmazione e Sviluppo

po territoriale, Cooperazione col sistema delle autonomie, Organizzazione;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di dichiarare le premesse parte integrante della presente deliberazione;

2) di dichiarare concluso il programma quadriennale 1992-95 di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata, per la provincia di Piacenza;

3) di accertarne il costo complessivo in 14.498.653,86 Euro con economie pari a 746.906,65 Euro;

4) di prendere atto che le suddette economie sono già state utilizzate, quanto a 746.971,77 Euro, dall'ACER di Piacenza per programmi di manutenzione straordinaria e adeguamento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, secondo quanto stabilito dalla deliberazione del Consiglio regionale n. 133 del 21 dicembre 2000;

5) di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

Programma di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata nella Provincia di Piacenza - 8° biennio 92-93

TABELLA A

Comune	Tipo	N. All.	Finanziamento originario Del. GR 125/96	Finanziamento originario Del. GR 2966/96	Integrazione con economie bienni precedenti	Totale finanziamenti	Totale pagamenti	Differenza +/ -
Fiorenzuola d'Arda	UR1	-	185.924,48	-	-	185.924,48	185.266,94	657,54
Gossolengo	UR1	-	98.126,81	-	-	98.126,81	98.126,81	0,00
Piacenza	NC1	14	1.549.370,70	-	-	1.549.370,70	1.389.802,18	159.568,52
Piacenza	RE1	par cheg gi	640.923,01	-	262.876,56	903.799,57	813.508,74	90.290,83
Piacenza	RE2	5	516.456,90	-	-	516.456,90	491.317,07	25.139,83
Piacenza	RE2	14	1.239.496,56	-	-	1.239.496,56	1.239.496,56	0,00
Piacenza	RE2	par cheg gi	-	1.032.913,80	-	1.032.913,80	1.032.913,80	0,00
S.Giorgio Piacentino	UR1	-	103.291,38	-	-	103.291,38	103.291,38	0,00
Sarmato	UR1	-	109.488,86	-	-	109.488,86	109.488,86	0,00
Totale		33	4.443.078,70	1.032.913,80	262.876,56	5.738.869,06	5.463.212,34	275.656,72

Programma di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata nella Provincia di Piacenza - 9° biennio 94-95

Comune	Tipo	N. All.	Finanziamento originario Del. GR 125/96	Finanziamento originario Del. GR 1629/98	Integrazione con economie bienni precedenti	Totale finanziamenti	Totale pagamenti	Differenza +/-
Alseno	UR1	-	-	180.759,91	-	180.759,91	180.645,03	114,88
Bobbio	NC1	6	619.748,28	-	-	619.748,28	533.155,30	86.592,98
Fiorenzuola	NC1	12	1.032.913,80	-	-	1.032.913,80	905.509,49	127.404,31
Piacenza	RE1	263	1.239.496,56	-	430.477,89	1.669.974,45	1.615.331,63	54.642,82
Piacenza	RE1	15	645.571,12	-	-	645.571,12	612.012,18	33.558,94
Piacenza	RE1	44	1.652.662,08	-	-	1.652.662,08	1.521.139,27	131.522,81
Piacenza	RE1	10	-	516.456,90	-	516.456,90	479.043,71	37.413,19
Piacenza	RE2	par cheg gi	258.228,45	-	-	258.228,45	258.228,45	0,00
Piacenza	RE2	2	206.582,76	-	-	206.582,76	206.582,76	0,00
Piacenza	RE2	11	1.549.370,70	-	-	1.549.370,70	1.549.370,70	0,00

Comune	Tipo	N. All.	Finanziamento originario Del. GR 125/96	Finanziamento originario Del. GR 1629/98	Integrazione con economie bienni precedenti	Totale finanziamenti	Totale pagamenti	Differenza +/-
Piacenza	UR1	-	-	309.874,14	-	309.874,14	309.874,14	0,00
Pontenure	UR1	-	287.150,04	-	-	287.150,04	287.150,04	0,00
Rivergaro	RE2	7	291.798,15	-	-	291.798,15	291.798,15	0,00
Vernasca	UR1	-	285.600,67	-	-	285.600,67	285.600,67	0,00
Totale		370	8.069.122,61	1.007.090,95	430.477,89	9.506.691,45	9.035.441,52	471.249,93

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 febbraio 2006, n. 184

Delega al Direttore generale alla Programmazione territoriale e Sistemi di mobilità ad approvare i piani di reinvestimento delle risorse introitate ai sensi della Legge 560/93

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- le delibere della Giunta regionale n. 185 del 6 febbraio 1996, la delibera del Consiglio regionale n. 384 del 24 luglio 1996 e la delibera di Giunta regionale n. 266 del 10 marzo 1998, con le quali sono state emanate le procedure di attuazione degli interventi derivanti dai piani di vendita e dai piani di reinvestimento di cui alla sopradde data legge;
- la delibera dell'Assemblea legislativa n. 44 del 7 febbraio 2006, con la quale è stato dato mandato alla Giunta regionale a delegare il Direttore generale alla Programmazione territoriale e Sistemi di mobilità all'approvazione delle modifiche

dei piani di reinvestimento, proposti dalle AA.CC.EE.RR. e dagli Enti locali, delle risorse introitate ai sensi della Legge 560/93;

preso atto che tale proposta era motivata dalla considerazione che i suddetti piani di reinvestimento sono in fase conclusiva;

acquisito il parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale alla Programmazione territoriale e Sistemi di mobilità ai sensi dell'art. 47, comma 4, della L.R. 43/01 e della delibera di G.R. 447/03;

su proposta dell'Assessore alla Programmazione e Sviluppo territoriale, Cooperazione col Sistema delle Autonomie, Organizzazione, Luigi Gilli;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di delegare, per le motivazioni citate in premessa, il Direttore generale alla Programmazione territoriale e Sistemi di mobilità alla approvazione delle modifiche dei piani di reinvestimento delle risorse introitate ai sensi della Legge 560/93;

2) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 febbraio 2006, n. 192

Approvazione proposta Accordo Integrativo "PRU Centro Storico" Comune di Bagnacavallo (RA)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

su proposta dell'Assessore regionale competente per materia;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare, sulla base di quanto sopra descritto che si intende integralmente riportato, i contenuti della proposta di Accordo di Programma Integrativo del PRU "Centro Storico" nel Comune di Bagnacavallo (RA), richiamata in premessa, di cui all'Allegato "A" parte integrante della presente deliberazione, con evidenziate in neretto le modifiche sostanziali stabilite in sede di Conferenza di Programma e dando atto che i relativi allegati tecnici sono conservati agli atti del Servizio Riqualificazione urbana della Regione Emilia-Romagna;

2) di dare atto che, per le considerazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, per i finanziamenti a favore del Comune di Bagnacavallo (RA), secondo gli importi espressamente indicati nell'Accordo di Programma Integrativo di cui all'Allegato "A" parte integrante del pre-

sente atto, già previsti e programmati nella deliberazione del Consiglio regionale 88/00 e nella propria deliberazione 2418/01, si conferma quanto già previsto nella propria deliberazione n. 2672 del 23/12/2002;

3) di dare atto che alla sottoscrizione del suddetto Accordo di Programma Integrativo provvederà per la Regione Emilia-Romagna, ai sensi del succitato Decreto del Presidente della Giunta regionale 189/05, o l'Assessore regionale alla "Programmazione e Sviluppo territoriale. Cooperazione col Sistema delle Autonomie. Organizzazione" dottor Luigi Gilli, o nel caso di sua indisponibilità in alternativa e disgiuntamente da esso, il Direttore generale dell'Area "Programmazione territoriale e Sistemi di mobilità" arch. Giovanni De Marchi, o nel caso di sua indisponibilità in alternativa e disgiuntamente da esso, il Responsabile del Servizio "Riqualificazione Urbana", arch. Michele Zanelli;

4) di dare atto, infine, che alla concessione e liquidazione dei contributi a favore del Comune di Bagnacavallo (RA) provvederà il Dirigente competente con propri atti formali in applicazione della normativa regionale vigente, previa sottoscrizione dell'Accordo Integrativo oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nell'Accordo stesso e in ottemperanza a quanto previsto dalla deliberazione del Consiglio regionale 133/00 e successive modificazioni e dalla propria deliberazione 899/02;

5) di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 febbraio 2006, n. 218

Legge 135/01 – Progetto interregionale di sviluppo turistico valorizzazione fiume Po – Bando operatori privati approvazione graduatoria

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la Legge 29 marzo 2001, n. 135 "Riforma della legislazione nazionale del turismo" e in particolare il comma 5 dell'art. 5 che prevede che il Ministero delle Attività produttive provveda ad interventi di cofinanziamento a favore dei sistemi turistici locali per i progetti di sviluppo che presentino ambiti interregionali o sovraregionali;

- il decreto del Ministro delle Attività produttive in data 18 novembre 2003, con il quale sono definite le finalità, la ripartizione delle risorse, nonché le modalità ed i criteri per la presentazione dei progetti di sviluppo interregionale;
- la propria delibera n. 2390 del 24 novembre 2003 recante ad oggetto: "DM 18 novembre 2003 – decreto ex art. 5, comma 5 Legge 135/01: approvazione dei progetti di sviluppo a carattere interregionale ai fini del finanziamento statale";
- la propria delibera n. 1425 del 5 settembre 2005 recante ad oggetto: "Legge 135/01 – Progetto interregionale di sviluppo turistico valorizzazione turistica fiume Po – Approvazione progetto in linea tecnica e bando operatori privati";

richiamato integralmente l'Allegato B) della suddetta deliberazione 1425/05 concernente "Criteri e modalità per l'accesso ai finanziamenti da destinare all'azione progettuale intervento di sostegno alle imprese per investimenti a favore

del turismo – Bando per la presentazione di domande di contributo regionale” e, in particolare il punto 13) relativo alla “formazione delle graduatorie” che stabilisce che la Regione debba provvedere all’istruttoria delle pratiche e alla formulazione della graduatoria entro 60 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle domande di contributo;

dato atto che l’istruttoria tecnica ha richiesto un’analisi approfondita dei singoli progetti pervenuti che non ha consentito il rispetto della scadenza sopracitata;

preso atto che sono pervenute al Servizio Turismo e Qualità aree turistiche n. 34 domande di richiesta di concessione contributo;

dato atto che per ogni singola domanda pervenuta, il Servizio Turismo e Qualità aree turistiche ha provveduto a redigere una scheda tecnica con l’indicazione degli elementi conoscitivi desumibili dalla documentazione presentata;

vista la determinazione del Direttore Generale Attività produttive, Commercio, Turismo, n. 77 in data 9 gennaio 2006, concernente: “Legge 135/01 – Progetto interregionale di sviluppo turistico valorizzazione fiume Po – Nomina del nucleo di valutazione dei progetti. Bando operatori privati in attuazione della delibera di G.R. 1425/05”;

considerato che il suddetto nucleo di valutazione, composto da rappresentanti dell’Assessorato regionale Turismo, Commercio e degli Assessorati Turismo delle Province di Piacenza, Parma e Reggio Emilia, si è riunito nei giorni 26/1/2006 e 2/2/2006, per l’istruttoria tecnica dei progetti e la conseguente formulazione della graduatoria;

preso atto che le risultanze del nucleo, così come risulta dai verbali trattenuti agli atti del Servizio Turismo e Qualità aree turistiche, sono state le seguenti:

- n. 11 progetti non ammissibili a finanziamento per le seguenti motivazioni:

Mancanza dei requisiti fondamentali previsti dal bando

1. Fulcini Andrea, l’Osteria Srl – Busseto (PR);
2. Veroni Roberto, Sportiva Srl – Boretto (RE);

Mancanza di documentazione indispensabile

3. Bolzoni Fabio, Mantra Srl – Piacenza;
4. Bonatti Adriano, Bonatti Adriano – Zibello (PR);
5. Censi Andrea, SAP Società Attracchi Parmensi Srl – Polesine Parmense (PR);
6. Fazzi Enrica, Fazzi Enrica – Colorno (PR);
7. Froni Remo, Impresa non dichiarata – Busseto (PR);
8. Persegani Nicoletta, Osteria del Pescatore di Persegani Nicoletta e C. – Castelvetro Piacentino (PC);

Tipologia di intervento non ammissibile

9. Censi Andrea, SAP Società Attracchi Parmensi Srl – Sissa (PR);

Domanda pervenuta oltre i termini

10. Bacchi Aladino, Sabbie di Parma – Polesine Parmense (PR);
11. Calza Anna Maria, C.C. & C. SAS Servizi per il tempo libero di Calza Anna Maria e C. – Piacenza;

- n. 23 progetti ammissibili a finanziamento, di cui n. 7 in provincia di Piacenza, n. 9 in provincia di Parma, n. 7 in provincia di Reggio Emilia, come specificato nelle tabelle seguenti:

(segue allegato fotografato)

Provincia di Piacenza

	SOGGETTO RICHIEDENTE	IMPRESA	SEDE INTERVENTO	INTERVENTO	COSTO INTERVENTO
1	ARFINI FABIO	CENTRO NAUTICO DI FABIO ARFINI SAS	CASTELVETRO PIACENTINO	Riqualificazione di attracco esistente	150.000,00
2	BREGA CRISTINA	OVERLOOK SAS DI BREGA CRISTINA E C.	CASTEL SANGIOVANNI	Ristrutturazione locale pizzeria	84.207,00
3	CAMPOLONGHI VALTER	CONSORZIO NAVIGARE SUL PO	TRATTO PIACENTINO DEL PO	Acquisto di motobarca e realizzazione di n.4 attracchi	346.808,00
4	MAGISTRALI PIERLUIGI	MAGISTRALI PIERLUIGI	CALENDASCO	Realizzazione di punto d'ormeggio e strutture di servizio	169.595,63
5	MAINARDI GIANNI	LELIO GUIDOTTI SRL	VILLANOVA SULL'ARDA	Realizzazione di nuovo attracco turistico, acquisto biciclette e relativo deposito	184.600,00
6	REPETTI GIOVANNI	COSTRUZIONI REPETTI GIOVANNI E FIGLI SNC	CASTEL SANGIOVANNI	Realizzazione attracco fluviale con sistemazione a verde dell'area parcheggio	148.730,00
7	TASCHIERI MARIO	PHOENIX SRL	CAORSO	Realizzazione attracco	51.810,00

Provincia di Parma

	SOGGETTO RICHIEDENTE	IMPRESA	SEDE INTERVENTO	INTERVENTO	COSTO INTERVENTO
1	AZZALI PAOLO	AL BELLO CARICO DI AZZALI PAOLO E C. SNC	COLORNO	Recupero di edificio esistente per attività ricettiva	124.297,19
2	BERTOZZI ALESSANDRO	ALBERGO RISTORANTE TRE POZZI DI ALESSANDRO BERTOZZI E C. SNC	FONTANELLATO	Ristrutturazione e ampliamento della struttura alberghiera esistente.	1.500.000,00
3	CENSI ANDREA	TRATTORIA DELLA PESA DI CONTARDI NORMA E C. SNC	POLESINE PARMENSE	Ristrutturazione con modifica di destinazione d'uso di fabbricato rurale per attività di ristorazione	292.327,18
4	DALLABONA MARCO	TASSI MARIA E C. S.N.C.	SORAGNA	Ristrutturazione e ampliamento di struttura ricettiva esistente	342.600,00
5	DALL'ASTA DANIELE	LO STORIONE SNC DI PAOLA AZZI E C.	SISSA	Ristrutturazione e riqualificazione del ristorante	85.800,00
6	FALLONI MASSIMO	M.G.S. DI MASSIMO FALLONI	ZIBELLO	Ristrutturazione e recupero di fabbricato rurale per attività di affittacamere	97.000,00
7	OSTI ROSANNA	OSTI ROSANNA E C. SAS	SORAGNA	Ampliamento ristorante pizzeria	35.617,00
8	PEDRETTI CARDUCCIO	LE RONCOLE DI PEDRETTI CARDUCCIO E C. SNC	BUSSETO	Ristrutturazione di edificio esistente finalizzata alla realizzazione di una locanda	137.200,00
9	PIZZIGONI MARCO	AL VEDEL SRL	COLORNO	Ampliamento parcheggio a servizio del ristorante con sistemazione a verde	76.760,00

Provincia di Reggio Emilia

	SOGGETTO RICHIEDENTE	IMPRESA	SEDE INTERVENTO	INTERVENTO	COSTO INTERVENTO
1	CREMA RENZO	GILDA SAS	GUASTALLA	Ristrutturazione dell'albergo e del ristorante anche con sistemazione a verde dell'area esterna e realizzazione parcheggi	ALBERGO 698.000,00 RISTORANTE 575.640,00
2	LANDINI GIULIANO	ALTOBORDO SRL	BORETTO	Ristrutturazione motonave "Stradivari"	98.950,00
3	RABITTI MASSIMILIANO	CHALET LIDO PO	GUASTALLA	Ristrutturazione ristorante con sistemazione a verde delle aree esterne e parcheggio	725.000,00
4	RANUCCI SERGIO	PIZZICORI' DI RANUCCI SERGIO	GUASTALLA	Ristrutturazione ed ampliamento di fabbricato ad uso ristorante pizzeria	323.650,00
5	RIVETTI FIORENZA	R.E.R. SNC DI ROVESTI ENZO E FIORENZA	GUASTALLA	Ristrutturazione del complesso "Casino di Campolieto" per realizzazione ristorante	544.896,00
6	ROVESTI LAMBERTO	INFRASTRUTTURE FLUVIALI SRL	BORETTO	Riqualificazione e potenziamento dei servizi nell'area portuale di Boretto	280.926,86
7	TORTELLA PAOLO	OSTELLO DEL PO DI TORTELLA PAOLO	GUASTALLA	Acquisto di mezzi e attrezzature per realizzazione di itinerari turistici	31.500,00

preso atto inoltre che, sulla base di quanto definito nell'Allegato B) della soprarichiamata deliberazione 1425/05, ed in particolare ai punti:

- 10) "importi minimi e massimi di spesa ammissibile";
11) "forma e percentuale di contributo";

13) "formazione delle graduatorie";
20) "criteri di valutazione delle domande";
il nucleo di valutazione, così come risulta dai verbali trattenuti agli atti del Servizio Turismo e Qualità aree turistiche, ha approvato la graduatoria, articolata in tre diverse sezioni, relative ad ogni provincia, come di seguito riportata:

(segue allegato fotografato)

GRADUATORIA Provincia di Piacenza

N°	PUNTEGGIO	SOGGETTO RICHIEDENTE	IMPRESA	SPESA AMMESSA A FINANZIAMENTO	% DI CONTRIBUTO ASSEGNATA	CONTRIBUTO ASSEGNABILE
1	65	MAINARDI GIANNI	LELIO GUIDOTTI SRL	184.600,00	25%	46.150,00
2	60	CAMPOLONGHI VALTER	CONSORZIO NAVIGARE SUL PO	346.808,00	23%	79.765,84
3	50	MAGISTRALI PIERLUIGI	MAGISTRALI PIERLUIGI	169.595,63	20%	33.919,13
4	50	REPETTI GIOVANNI	COSTRUZIONI REPETTI GIOVANNI E FIGLI SNC	148.730,00	20%	29.746,00
5	45	TASCHIERI MARIO	PHOENIX SRL	51.810,00	20%	10.362,00
6	27	ARFINI FABIO	CENTRO NAUTICO DI FABIO ARFINI SAS	150.000,00	0	0
7	5	BREGA CRISTINA	OVERLOOK SAS DI BREGA CRISTINA E C.	84.207,00	0	0
						199.942,97

GRADUATORIA Provincia di Parma

	PUNTEGGIO	SOGGETTO RICHIEDENTE	IMPRESA	SPESA AMMESSA A FINANZIAMENTO	% DI CONTRIBUTO ASSEGNATA	CONTRIBUTO ASSEGNABILE
1	40	DALL'ASTA DANIELE	LO STORIONE SNC DI PAOLA AZZI E C.	85.800,00	17,6%	15.100,80
2	35	FALLONI MASSIMO	M.G.S. DI MASSIMO FALLONI	97.000,00	15%	14.550,00
3	33	CENSI ANDREA	TRATTORIA DELLA PESA DI CONTARDI NORMA E C. SNC	292.327,18	15%	43.849,00
4	30	PEDRETTI CARDUCCIO	LE RONCOLE DI PEDRETTI CARDUCCIO E C. SNC	137.200,00	15%	20.580,00

5	25	PIZZIGONI MARCO	AL VEDEL SRL	76.760,00	15%	11.514,00
6	25	DALLABONA MARCO	TASSI MARIA E C. S.N.C.	342.600,00	15%	51.390,00
7	20	OSTI ROSANNA	OSTI ROSANNA E C. SAS	35.617,00	15%	5.343,00
8	20	AZZALI PAOLO	AL BELLO CARICO DI AZZALI PAOLO E C. SNC	124.297,19	15%	18.645,00*
9	18	BERTOZZI ALESSANDRO	ALBERGO RISTORANTE TRE POZZI DI ALESSANDRO BERTOZZI E C. SNC	1.500.000,00	somma residuale	25.000,00
						205.971,01

GRADUATORIA Provincia di Reggio Emilia[illegible]

dato atto:

- che la suddetta graduatoria, ad esecutività della presente deliberazione, sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale regionale e sarà notificata alle imprese ammesse a contributo che dovranno fornire entro 45 giorni successivi alla comunicazione da parte della Regione Emilia-Romagna il progetto definitivo ed eventuali altri documenti ritenuti necessari;
- che le risorse destinate all'attuazione dell'intervento a sostegno delle imprese turistiche operanti nel territorio interessato dal corso del fiume Po ammontano a complessivi Euro 643.800,00 che troveranno allocazione sul Capitolo 25645 "Contributi in conto capitale a favore di soggetti privati per la realizzazione dei progetti di sviluppo turistico a carattere interregionale (art. 5, comma 5, Legge 29 marzo 2001, n. 135; DD Ministero Attività produttive del 19 dicembre 2003) - Mezzi statali" UPB 1.3.3.3.10011 a seguito delle variazioni che saranno apportate con la L.R. di approvazione dell'assestamento al bilancio per l'esercizio in corso sulla base dei dati di chiusura del Bilancio per l'esercizio 2005;
- che le eventuali economie che si dovessero riscontrare durante la gestione del finanziamento o a seguito di verifiche effettuate dal Servizio Turismo e Qualità aree turistiche sulla concessione in regime "de minimis", saranno reimpiegate, previa indicazione del nucleo di valutazione, con riferimento al progetto interregionale in oggetto, nel rispetto della normativa contabile vigente;
- che il Dirigente regionale competente, ai sensi della L.R. 40/01 e in applicazione della propria deliberazione 447/03, provvederà con propri atti formali, nei termini e con le modalità espressamente indicate all'Allegato B) soprarichiamato, parte integrante e sostanziale della delibera di Giunta regionale 1425/05, all'assegnazione e concessione dei contributi nonché all'assunzione dei relativi impegni di spesa sul pertinente Capitolo n. 25645 e alla relativa liquidazione, a seguito dell'entrata in vigore della Legge regionale di

approvazione dell'assestamento al Bilancio di previsione 2006;

viste:

- la L.R. n. 21 del 22/12/2005;
- la 55/90 e successive modifiche ed integrazioni;
- la propria deliberazione 447/03 concernente: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" e successive modificazioni;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Attività produttive, Commercio, Turismo dott.ssa Morena Diazzi, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

su proposta dell'Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi, delibera:

per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1) di approvare le graduatorie relative alle Province di Piacenza, Parma e Reggio Emilia, dei progetti ammissibili a contributo, presentati dalle imprese, così come indicato nelle tabelle inserite in premessa;

2) di dare atto che alla concessione dei finanziamenti ed all'impegno di spesa provvederà il Dirigente competente per materia secondo quanto disposto al punto 14) dell'Allegato B) della citata deliberazione 1425/05, a seguito dell'entrata in vigore della legge regionale di approvazione dell'assestamento al Bilancio di previsione 2006;

3) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

4) per eventuali informazioni è possibile rivolgersi ai referenti del Servizio Turismo e Qualità aree turistiche - Maria Pia Celli 051/283583 e Linda Intrieri 051/283041.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 febbraio 2006, n. 219

Ripartizione delle risorse a favore dei Comuni per la trasformazione degli autoveicoli privati a gas metano e Gpl, ad integrazione e completamento delle delibere di Giunta regionale 2078/05 e 29/06

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso:

- che il risanamento e la tutela della qualità dell'aria costituiscono un obiettivo irrinunciabile e inderogabile in tutte le politiche della Regione Emilia-Romagna, valutate le importanti implicazioni sulla salute dei cittadini e sull'ambiente;
- che la L.R. 2 ottobre 1998, n. 30 recante "Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale" e successive modifiche ed integrazioni, all'art. 30, punto 1) individua tra le azioni prioritarie «l'incentivazione dell'uso degli autoveicoli a bassa o nulla emissione inquinante» ed in particolare, tra l'altro, «la riconversione dell'alimentazione di mezzi già in circolazione a gas metano o GPL o altri combustibili che riducano l'impatto ambientale secondo gli obiettivi fissati dal protocollo di Kyoto»;
- che a seguito del decreto ministeriale del 2 aprile 2002, n. 60 recante "Recepimento della direttiva 1999/30/CE del Consiglio del 22 aprile 1999, concernente i valori limite di qualità dell'aria ambiente per il biossido di zolfo, il biossido di azoto, gli ossidi di azoto, le particelle e il piombo e della direttiva 2000/69/CE relativa ai valori limite di qualità dell'aria ambiente per il benzene ed il monossido di carbonio" sono stati sottoscritti a partire dal 2002, da Regione, Province e Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti, Accor-

di annuali sulla Qualità dell'Aria;

- che tali Accordi hanno definito, tra l'altro, gli impegni delle parti, relativamente a specifiche misure di limitazione della circolazione nei principali centri urbani della regione, nonché un Piano straordinario di sostegno agli investimenti 2003-2005 per la mobilità sostenibile, destinando risorse regionali per 94 milioni di Euro su un volume di investimenti complessivo di 215,5 milioni di Euro;

visto il decreto del Presidente della Giunta regionale del 18 ottobre 2005, n. 276 con cui è stato approvato l'Accordo per la Qualità dell'Aria 2005 - 2006, tra Regione Emilia-Romagna, Province, Comuni capoluogo e Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti che ha parimenti stabilito i provvedimenti di limitazione della circolazione alle auto private a valere dal 20 ottobre 2005 al 31 marzo 2006, nonché destinato ulteriori risorse per sostenere interventi di carattere strutturale al fine di migliorare l'efficacia delle azioni necessarie per ridurre il livello delle emissioni inquinanti in attesa della predisposizione degli specifici Piani per la Qualità dell'Aria da parte delle Province.

visto inoltre, che in particolare l'art. 5 dell'Accordo sopracitato individua risorse regionali destinate a:

- adeguamento della rete di monitoraggio della qualità dell'aria alle nuove disposizioni comunitarie;
- installazione di filtri antiparticolato sugli autobus pre-Euro e per avviare una prima fase di installazione di filtri antiparticolato sui veicoli commerciali;
- trasformazione a gas metano e a GPL degli autoveicoli a partire dai pre-Euro;

dato atto:

- che con la delibera di Giunta regionale del 12 dicembre 2005, n. 2078 sono stati approvati i criteri di riparto delle ri-

sorse da destinare ai Comuni per la trasformazione a gas metano e a GPL degli autoveicoli privati relativi all'anno 2006 tra i Comuni sottoscrittori o aderenti all'Accordo stesso, secondo i principi e le modalità da detta delibera stabiliti;

- che con propria delibera della Giunta regionale n. 29 del 16 gennaio 2006, sono state ripartite, concesse ed impegnate le risorse regionali di Euro 5.000.000 per l'anno 2006 a favore dei 29 Comuni assegnatari individuati da detta delibera con una popolazione complessiva di 2.110.354 abitanti, per la trasformazione degli autoveicoli privati a gas metano e GPL;

dato atto inoltre:

- che quindi, il contributo unitario della sopracitata delibera di Giunta regionale 29/06, dato dal rapporto tra il totale delle risorse e la popolazione dei Comuni assegnatari, è di 2,37 Euro/abitante;

rilevato:

- che è necessario integrare e completare la lista dei Comuni assegnatari del trasferimento di cui alla delibera 29/06, con quei Comuni che hanno trasmesso al Servizio regionale di Risanamento atmosferico, acustico, elettromagnetico della Direzione generale Ambiente, Difesa del suolo e della costa, l'ordinanza comunale di adesione alle misure di limitazione previste dall'Accordo per la Qualità dell'Aria entro il 2 febbraio 2006, termine ultimo per l'espletamento dell'istruttoria integrativa in oggetto, dilazionato rispetto a quello precedentemente stabilito del 10 gennaio 2006 nella sopracitata deliberazione 29/06;
- che ciò è opportuno per comprendere in tale elenco, sia i Comuni che avevano avviato con proprie ordinanze tali iniziative, ma non ne avevano trasmesso copia al Servizio regionale competente, sia quei Comuni che hanno aderito alle misure dell'Accordo sulla Qualità dall'Aria nella sua seconda fase partita dal 7 gennaio 2006;

rilevato quindi:

- che con note n. prot. ATA/668/2.7 del 2 febbraio 2006 e n. prot.ATA/697/2.7 in data 3 febbraio 2006, il competente Servizio regionale di Risanamento atmosferico, acustico, elettromagnetico della Direzione generale Ambiente, Difesa del suolo e della costa ha completato l'elenco dei Comuni da inserire nella delibera in oggetto per le motivazioni sopra espresse;
- che di conseguenza, sono individuati i seguenti ulteriori 18 Comuni per una popolazione totale di 200.511 abitanti:
 - Busseto;
 - Castel Bolognese;
 - Castelfranco Emilia;
 - Collecchio;
 - Correggio;
 - Felino;
 - Fidenza;
 - Fontanellato;
 - Fontevivo;
 - Langhirano;
 - Noceto;
 - Nonantola;
 - Sala Baganza;
 - Salsomaggiore Terme;
 - San Secondo Parmense;
 - Sissa;
 - Soragna;
 - Traversetolo;

rilevato infine:

- che in totale sono 47 i Comuni sottoscrittori e che hanno aderito al sopracitato IV° Accordo per la Qualità dell'Aria, individuati dalla delibera 29/06 e da questa in oggetto, con una popolazione complessiva di 2.310.865 abitanti, che rappresentano il 56% dell'intera popolazione regionale, a dimostrazione della vastità di tale Accordo, ma, anche, della consolidata capacità di coordinamento e di azione in rete per il raggiungimento di specifici obiettivi, quali il miglioramento di qualità dell'aria, da parte degli enti territoriali della nostra Regione, questo mettendo in campo sia misure di li-

mitazione della circolazione, sia ulteriori finanziamenti per avviare provvedimenti strutturali;

- che, in questo ambito, risulta pertanto di particolare efficacia e, quindi, da rafforzare, l'azione rivolta alla trasformazione a gas metano o GPL degli autoveicoli a partire dai pre-Euro, con risorse regionali da trasferire ai Comuni sottoscrittori e a quelli che hanno aderito all'iniziativa;

considerato pertanto necessario dare seguito alle delibere 2078/05 e 29/06, integrandole e completandone, mediante l'individuazione delle quote di risorse da assegnare agli ulteriori Comuni sopraindividuati;

ritenuto:

- che i criteri di quantificazione e di riparto della quota integrativa debbano sostanzialmente seguire quelli di cui alla delibera 2078/05 e nello specifico:
 1. essere calcolati moltiplicando la popolazione residente del singolo Comune per il contributo unitario sopraindividuato di Euro 2,37 per abitante;
 2. essere in rapporto al grado di applicazione delle misure di limitazione della circolazione di cui al medesimo Accordo, con decurtazione del 30% rispetto al valore di cui la punto 1), per quei Comuni che ne abbiano dato parziale attuazione;
- che, in base alla documentazione trasmessa dai Comuni interessati e alle conseguenti risultanze istruttorie condotte dal Servizio Risanamento atmosferico, acustico, elettromagnetico della Direzione Generale Ambiente, Difesa del suolo e della costa e dal Servizio Mobilità urbana e Trasporto locale dell'Agenzia Trasporti pubblici della Regione Emilia-Romagna conformemente ai suddetti criteri, risulta che l'ulteriore stanziamento, da destinare ai Comuni, esclusivamente per la trasformazione a gas metano e a GPL degli autoveicoli privati, possa essere ripartito secondo gli importi di cui alla sottostante tabella:

Elenco dei Comuni	Quote da assegnare in Euro
Busseto	11.427
Castel Bolognese	14.361
Castelfranco Emilia	45.317
Collecchio	20.414
Correggio	36.409
Felino	12.560
Fidenza	56.761
Fontanellato	10.742
Fontevivo	8.851
Langhirano	14.817
Noceto	26.775
Nonantola	22.404
Sala Baganza	11.292
Salsomaggiore Terme	31.977
San Secondo Parmense	8.578
Sissa	6.674
Soragna	7.462
Traversetolo	14.173
Totale	360.994

dato atto che l'adozione dei successivi atti è subordinata al perfezionarsi delle procedure di trasferimento degli oneri finanziari afferenti l'attuazione del presente provvedimento;

ritenuto inoltre di confermare, i seguenti criteri di riferimento, individuati al punto e) del deliberato della propria delibera 29/06, per la gestione da parte dei Comuni delle succitate risorse regionali:

- possono accedere al contributo previsto le persone fisiche e giuridiche limitatamente ai mezzi aventi le caratteristiche sopradescritte e destinati all'utilizzo in conto proprio, con esclusione delle persone che svolgono attività di trasporto in conto terzi e con le eventuali limitazioni che il Comune volesse introdurre;
- il contributo dovrà essere assegnato prioritariamente per la trasformazione degli autoveicoli pre-Euro ed a partire dal secondo mese di avvio degli incentivi, in presenza di disponibilità di eventuali risorse residue, anche agli autoveicoli Euro 1 e Euro 2;

- le somme trasferite saranno dagli stessi assegnate e liquidate, a copertura parziale delle spese a carico dei soggetti proprietari di ciascun autoveicolo trasformato in data non antecedente al 18 ottobre 2005, da benzina a gas metano o a GPL, per una quota per autoveicolo indicativamente non superiore a Euro 400,00 non cumulabile con analoghi incentivi pubblici;
- i Comuni per la gestione operativa delle risorse loro assegnate potranno avvalersi di eventuali agenzie tecniche presenti nei loro bacini;
- ciascun Comune entro 15 giorni dalla pubblicazione dell'atto regionale di trasferimento delle quote di cui alla succitata tabella, dovrà emanare un proprio atto per specificare tempi e modalità per la presentazione delle richieste di contributo e per la relativa erogazione, tenendo conto dei succitati criteri di riferimento;

ritenuto altresì di confermare, come già affermato al punto f) della delibera 29/06, che sia necessario rendere visibile l'iniziativa della Regione e degli Enti locali attraverso il simbolo dell'operazione "Liberiamo l'aria", come risultante dal sito: www.liberiamolaria.it, da apporre sui veicoli che sono stati oggetti della trasformazione con il beneficio del contributo regionale;

ritenuto infine di confermare, ai sensi del punto g) del deliberato della propria delibera 29/06, che al fine di consentire alla Regione di acquisire elementi per il monitoraggio dei risultati e il livello di gradimento dell'iniziativa, ciascun Comune beneficiario è tenuto a comunicare all'Agenzia Trasporti pubblici della Regione entro il termine che sarà stabilito dai successivi atti, con apposita relazione e relativo supporto informatico, secondo le specifiche indicate dalla Regione, con riferimenti tra gli altri al:

- numero delle domande pervenute e di quelle soddisfatte, derivanti sia dal presente provvedimento che distintamente da analoghe iniziative;

richiamate le proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge:

- n. 1212 del 25 luglio 2005 e n. 1515 del 26 settembre 2005 di definizione delle attività dell'Agenzia Trasporti pubblici;
- n. 642 del 5 aprile 2004, concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/4/2004)";
- n. 447 del 24 marzo 2003, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" e successive modificazioni;

dato atto dei pareri di regolarità amministrativa espressi in merito al presente atto, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 447/03 e successive modificazioni:

- dal Direttore generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa, dott.ssa Leopolda Boschetti
- dal Direttore dell'Agenzia Trasporti pubblici, ing. Bruno Ginocchi;

su proposta congiunta dell'Assessore all'Ambiente e Sviluppo sostenibile, Lino Zanichelli e dell'Assessore alla Mobilità e Trasporti, Alfredo Peri;

a voti unanimi e palesi, delibera:

a) di integrare e di completare, per le motivazioni espresse in premessa, la lista dei Comuni assegnatari del trasferimento di cui alla delibera 29/06, con quei Comuni che hanno trasmesso al Servizio regionale di Risanamento atmosferico, acustico, elettromagnetico della Direzione generale Ambiente, Difesa del suolo e della costa, l'ordinanza comunale di adesione alle misure di limitazione previste dall'Accordo per la Qualità dell'Aria entro il 2 febbraio 2006, termine ultimo per l'espletamento dell'istruttoria integrativa in oggetto, dilazionato rispetto a quello precedentemente stabilito del 10 gennaio 2006 nella propria deliberazione 29/06;

b) che i criteri di quantificazione e di riparto della quota in-

tegrativa debbano sostanzialmente seguire quelli di cui alla delibera 2078/05 e nello specifico:

1. essere calcolati moltiplicando la popolazione residente del singolo Comune per il contributo unitario sopraindividuato di Euro 2,37 per abitante;
2. essere in rapporto al grado di applicazione delle misure di limitazione della circolazione di cui al medesimo Accordo, con decurtazione del 30% rispetto al valore di cui al punto 1), per quei Comuni che ne abbiano dato parziale attuazione;

c) che l'ulteriore stanziamento da destinare ai Comuni esclusivamente per la trasformazione a gas metano e a GPL degli autoveicoli privati, possa essere ripartito secondo gli importi di cui alla sottostante tabella:

Elenco dei Comuni	Quote da assegnare in Euro
Busseto	11.427
Castel Bolognese	14.361
Castelfranco Emilia	45.317
Collecchio	20.414
Correggio	36.409
Felino	12.560
Fidenza	56.761
Fontanellato	10.742
Fontevivo	8.851
Langhirano	14.817
Noceto	26.775
Nonantola	22.404
Sala Baganza	11.292
Salsomaggiore Terme	31.977
San Secondo parmense	8.578
Sissa	6.674
Soragna	7.462
Traversetolo	14.173
Totale	360.994

d) di dare atto che l'adozione dei successivi atti è subordinata al perfezionarsi delle procedure di trasferimento degli oneri finanziari afferenti l'attuazione del presente provvedimento;

e) di individuare i seguenti criteri di riferimento per la gestione da parte dei Comuni di cui al succitato elenco delle risorse regionali trasferibili:

- possono accedere al contributo previsto le persone fisiche e giuridiche limitatamente ai mezzi aventi le caratteristiche sopradescritte e destinati all'utilizzo in conto proprio, con esclusione delle persone che svolgono attività di trasporto in conto terzi e con le eventuali limitazioni che il Comune volesse introdurre;
- il contributo dovrà essere assegnato prioritariamente per la trasformazione degli autoveicoli pre-Euro ed a partire dal secondo mese di avvio degli incentivi, in presenza di disponibilità di eventuali risorse residue, anche agli autoveicoli Euro 1 e Euro 2;
- le somme trasferite saranno dagli stessi assegnate e liquidate, a copertura parziale delle spese a carico dei soggetti proprietari di ciascun autoveicolo trasformato in data non antecedente al 18 ottobre 2005 da benzina a gas metano o a GPL, per una quota per autoveicolo indicativamente non superiore a Euro 400,00 non cumulabile con analoghi incentivi pubblici;
- i Comuni per la gestione operativa delle risorse loro assegnate potranno avvalersi di eventuali agenzie tecniche presenti nei loro bacini;
- ciascun Comune entro 15 giorni dalla pubblicazione dell'atto regionale di trasferimento delle quote di cui alla succitata tabella, dovrà emanare un proprio atto per specificare tempi e modalità per la presentazione delle richieste di contributo e per la relativa erogazione, tenendo conto dei succitati criteri di riferimento;

f) di impegnare i Comuni titolari dei trasferimenti delle risorse regionali oggetto della presente delibera a inserire nel proprio atto l'obbligo per i beneficiari dei contributi di apporre sul veicolo il logo dell'operazione "Liberiamo l'aria", come ri-

sultante dal sito: www.liberiamolara.it, secondo le modalità dagli stessi Comuni identificate;

g) di impegnare inoltre, al fine di consentire alla Regione di acquisire elementi per il monitoraggio dei risultati e il livello di gradimento dell'iniziativa, ciascun Comune beneficiario è tenuto a comunicare all'Agenzia Trasporti pubblici della Regione entro il termine che sarà stabilito dai successivi atti, con apposita relazione e relativo supporto informatico, secondo le specifiche indicate dalla Regione, con riferimenti tra gli altri al:

- numero delle domande pervenute e di quelle soddisfatte, de-

rivanti sia dal presente provvedimento che distintamente da analoghe iniziative;

- numero e tipo di impianti installati, nonché la classificazione ambientale dei veicoli oggetto della trasformazione;
- l'ammontare delle risorse regionali effettivamente utilizzate;

h) di trasmettere per l'opportuna conoscenza copia del presente provvedimento ai soggetti interessati;

i) di pubblicare la presente delibera nel Bollettino Ufficiale della regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 febbraio 2006, n. 230

Proroga del termine di conclusione delle procedure relative alla messa in liquidazione del Consorzio di gestione del Parco regionale dell'Alto Appennino Reggiano

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

– di prorogare, ai sensi dell'art. 70, comma 4 della L.R. 17/2/2005, n. 6, e per le motivazioni di cui in premessa, che si intendono in toto richiamate, al 31/12/2006 il termine per la conclusione delle procedure relative alla messa in liquidazione del Consorzio in oggetto;

– di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 febbraio 2006, n. 231

Piano regionale di sviluppo rurale – Misura 2.T – Tutela dell'ambiente in relazione alla selvicoltura – proroga ultimazione lavori e riapprovazione quadro finanziario

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di procedere, per le motivazioni espresse in premessa che qui si ritengono integralmente riportate, alle revoche, ai rifinanziamenti e all'approvazione dei nuovi quadri finanziari ri-

portati nell'Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto che riepiloga il quadro economico-finanziario definitivo di ciascun progetto ammesso a finanziamento nell'ambito della Misura 2T del PRSR;

2) di autorizzare gli enti beneficiari all'utilizzo di eventuali ulteriori modeste somme resisi disponibili per attività di completamento dei lavori previsti in progetto, in particolare per il trattamento e la validazione dei dati nonché per fare fronte ad eventuali imprevisti emersi durante il corso dei lavori;

3) di prorogare i termini per la ultimazione e rendicontazione dei lavori al 31 maggio 2006;

4) di pubblicare la presente deliberazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 febbraio 2006, n. 244

Attività volte al contrasto dell'influenza aviaria sul territorio della regione Emilia-Romagna, approvazione del Piano regionale di emergenza, programmazione della spesa ai sensi della L.R. 9/00 e R.R. 6/01

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste le seguenti disposizioni comunitarie in materia di influenza aviaria:

- Direttiva 92/40/CEE del Consiglio, del 19 maggio 1992, che istituisce delle misure comunitarie di lotta contro l'influenza aviaria e, in particolare, l'articolo 5 che stabilisce che, una volta confermata ufficialmente la presenza di influenza aviaria in un'azienda, tutti i volatili in essa presenti siano abbattuti in loco senza indugio, e che tutte le operazioni connesse e conseguenti siano effettuate sotto controllo dell'Autorità veterinaria e in modo da ridurre al minimo i rischi di diffusione della malattia;
- Regolamento CE n. 1774/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 3 ottobre 2002 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano;
- Regolamento CE n. 811/2003 della Commissione del 12 maggio 2003 che applica il Regolamento CE n. 1774/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto concerne

il divieto di riciclaggio all'interno della specie relativamente ai pesci, nonché il sotterramento e la combustione di sottoprodotti di origine animale ed alcuni provvedimenti transitori;

viste le seguenti disposizioni nazionali in materia di influenza aviaria:

- Legge 30 novembre 2005, n. 244, recante Conversione in legge, con modificazioni, del DL 1 ottobre 2005, n. 202, recante misure urgenti per la prevenzione dell'influenza aviaria e, in particolare, l'articolo 1, comma 1, che, istituendo il Centro nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie animali con compiti strategici, di programmazione, indirizzo e coordinamento a livello nazionale, ha stabilito che esso operi «in collaborazione con le regioni e le province autonome»;
- decreto del Presidente della Repubblica 656/96, recante «Regolamento per l'attuazione della Direttiva 92/40/CEE che istituisce misure comunitarie di lotta contro l'influenza aviaria» e, in particolare, l'articolo 5 che stabilisce misure per contrastare la malattia a seguito di diagnosi ufficiale disponendo che le relative operazioni avvengano in loco, sotto il controllo veterinario e con le procedure di sicurezza stabilite;
- DLgs 333/98, recante «Attuazione della direttiva 93/119/CE relativa alla protezione degli animali durante la macellazione o l'abbattimento» e, in particolare, gli articoli 11 e 12 che disciplinano l'abbattimento per motivi di emergenza di animali malati stabilendo che esso avvenga sul posto;

- ordinanza del Ministro della Salute 26 agosto 2005 del 2 settembre 2005 recante "Misure di polizia veterinaria in materia di malattie infettive e diffuse dei volatili da cortile" e le relative modalità di applicazione;
- ordinanza del Ministro della Salute del 10 ottobre 2005 recante "Modifiche ed integrazioni all'OM del 26 agosto 2005 concernente misure di polizia veterinaria in materia di malattie infettive e diffuse dei volatili da cortile";
- ordinanza del Ministro della Salute del 22 ottobre 2005 recante "Misure ulteriori di polizia veterinaria contro l'influenza aviaria";
- "Manuale operativo in caso di influenza aviaria", predisposto in attuazione dell'art. 17, comma 1, del DPR 15 novembre 1996, n. 656 dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, dal Centro Regionale Epidemiologie Veterinarie della Regione Veneto (CEREV), in qualità di Centro di Riferenza Nazionale e Laboratorio OIE/FAO per l'influenza aviaria e malattia di Newcastle e, in particolare, i paragrafi 5 (Abbattimento dei volatili), 6 (Distruzione delle carcasse e dei materiali) e 7 (Disinfezioni terminate l'abbattimento) e gli allegati 17 (Modalità operative per l'abbattimento dei volatili) e 19 (Indicazioni operative per l'esecuzione delle operazioni di pulizia e disinfezione) che disciplinano le modalità di contrasto all'infezione prescrivendo, tra l'altro, che tutte le operazioni avvengano nel tempo più breve possibile, in loco, evitando il trasporto e, comunque, effettuandolo secondo quanto previsto dalle linee-guida del citato Regolamento CE 1774/2002, il tutto sotto il controllo delle autorità veterinarie;

viste le seguenti disposizioni regionali in materia di influenza aviaria:

- ordinanza del Presidente della Giunta regionale n. 87 del 16 aprile 2004 recante "Misure di contenimento dell'influenza aviaria da stipiti a bassa patogenicità sul territorio della regione Emilia-Romagna", con la quale sono state revocate precedenti ordinanze presidenziali in materia;
- ordinanza del Presidente della Giunta regionale n. 242 dell'1 ottobre 2004 recante "Misure di contenimento dell'influenza aviaria da stipiti a bassa patogenicità sul territorio della regione Emilia-Romagna", che modifica la precedente ordinanza 87/04;
- ordinanza del Presidente della Giunta regionale n. 285 del 4 novembre 2005 recante "Attuazione sul territorio della regione Emilia-Romagna delle disposizioni contenute nell'Ordinanza ministeriale 22 ottobre 2005 (Misure ulteriori di polizia veterinaria contro l'influenza aviaria)";

viste le seguenti disposizioni nazionali in materia di protezione civile:

- Legge 24 febbraio 1992, n. 225, recante "Istituzione del Servizio nazionale della Protezione civile", e successive modifiche ed integrazioni, e, in particolare, l'articolo 6, comma 1, che stabilisce che «all'attuazione delle attività di protezione civile provvedono, secondo i rispettivi ordinamenti e le rispettive competenze, le Amministrazioni dello Stato, le Regioni, le Province, i Comuni e le Comunità Montane», e che «a tale fine le strutture nazionali e locali di protezione civile possono stipulare convenzioni con soggetti pubblici e privati»;
- DLgs 31 marzo 1998, n. 112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59", e, in particolare, l'articolo 108 (Funzioni conferite alle Regioni e agli Enti locali);
- Legge 9 novembre 2001, n. 401, recante "Conversione in legge, con modificazioni, del DL 7 settembre 2001, n. 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile;

viste le seguenti disposizioni regionali in materia di protezione civile:

- L.R. 7 febbraio 2005, n. 1, recante: "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia di

Protezione civile", e, in particolare, gli articoli:

- art. 1, comma 2, che stabilisce che «all'espletamento delle attività di protezione civile provvedono la Regione, le Province, i Comuni, le Comunità Montane, le Unioni di Comuni e le altre forme associative di cui alla L.R. 26 aprile 2001, n. 11 (Disciplina delle forme associative e altre disposizioni in materia di Enti locali), e vi concorre ogni altra istituzione ed organizzazione pubblica o privata» e comma 3 che stabilisce che i soggetti individuati al comma 2 compongono il sistema regionale di protezione civile;
- art. 3, comma 1, che ricomprende tra le attività del sistema regionale di protezione civile quelle dirette alla preparazione e pianificazione dell'emergenza, con le procedure per la gestione coordinata degli interventi, degli enti e delle strutture operative preposti, nonché delle risorse umane e strumentali necessarie (lettera b);
- art. 8, che disciplina la dichiarazione di stato di crisi e di emergenza nel territorio regionale;
- art. 10 che stabilisce le modalità di attuazione degli interventi indifferibili ed urgenti anche in assenza della dichiarazione dello stato di crisi o di emergenza;
- art. 12, comma 1, che stabilisce che compete alla Giunta regionale l'approvazione delle disposizioni organizzative per la preparazione e la gestione delle emergenze da parte delle strutture regionali, che costituiscono il piano operativo regionale di emergenza;
- art. 14, comma 2, che stabilisce che l'Agenzia regionale, per lo svolgimento delle attività di protezione civile si avvale, previa stipula di apposite convenzioni, della collaborazione delle strutture operative individuate dalla legge, tra le quali «ogni altro soggetto pubblico o privato che svolga compiti di interesse della protezione civile» (lett. i);
- art. 15, comma 1, che stabilisce che «l'Agenzia regionale può stipulare convenzioni con i soggetti di cui all'articolo 14, commi 1 e 2, nonché con aziende pubbliche e private anche al fine di assicurare la pronta disponibilità di particolari servizi, mezzi, attrezzature, strutture e personale specializzato, da impiegare in situazioni di crisi e di emergenza»;
- art. 23, commi 1 e 2, che stabilisce che per assicurare il coordinamento tecnico-operativo delle attività necessarie a fronteggiare gli eventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), nonché il concorso tecnico regionale nei casi di eventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c), è istituito il Comitato operativo regionale per l'emergenza (COREM), prevedendone la composizione e rinviando ad apposita deliberazione della Giunta regionale la relativa nomina oltre che la disciplina degli specifici compiti;
- art. 25, che stabilisce che «ai procedimenti ed alle attività in corso alla data di entrata in vigore della presente legge e fino alla loro conclusione continuano ad applicarsi le disposizioni delle previgenti leggi regionali, ancorché abrogate» (comma 1) e che «L'operatività dell'Agenzia regionale ed il distacco, presso la stessa, del personale dipendente dalla Regione sono subordinati all'approvazione, ai sensi dell'articolo 21, comma 6, lettera a), del regolamento di organizzazione e contabilità adottato dal Direttore dell'Agenzia medesima. Nelle more di tale approvazione rimane operativa, a tutti gli effetti, l'attuale struttura organizzativa regionale competente in materia di protezione civile»;
- L.R. 45/95, abrogata dalla predetta L.R. 1/05, ma tuttora esplicante i propri effetti ai sensi del richiamato art. 25 comma 1 della sunnominata normativa e che contiene disposizioni di analogo contenuto in ordine alle disposizioni organizzative volte a fronteggiare situazioni di potenziale pericolo per la pubblica incolumità, a disporre interventi urgenti ed indifferibili, e alla definizione di forme di convenzionamento e di collaborazione con idonee strutture pubbliche e private in particolare agli articoli 1, 3, 9, 16, 16-bis e 18;

ritenuto che nelle more della effettiva attivazione dell'Agenzia di Protezione civile e della concreta possibilità di dar seguito alle disposizioni organizzative previste dalla L.R. 1/05 e sopra richiamate, si possa ricorrere agli istituti ed alle disposizioni previsti dalla L.R. 1/05, ove concretamente attivabili

compatibilmente con le esigenze urgenti connesse con le iniziative di contrasto all'influenza aviaria, anche operando in forma provvisoria, analogica e di prima applicazione, e che si proceda, alternativamente, agli istituti ed alle disposizioni organizzative ed operative previsti dalla previgente L.R. 45/95, ove compatibili e in conformità agli obiettivi prefissati;

considerato che:

- valutata la complessità organizzativa, si è ritenuto opportuno centralizzare la gestione operativa degli interventi di emergenza a livello regionale;

dato atto che le richiamate disposizioni comunitarie e nazionali in materia e, in particolare, il citato Manuale operativo elaborato dal Centro di Referenza Nazionale, precisano espressamente che le attività di predisposizione degli strumenti, delle attrezzature e delle procedure di contrasto all'eventuale espansione dell'influenza devono essere preventivamente organizzate ed adeguatamente preparate in modo che all'eventuale verificarsi dei focolai infettivi siano già tutte predisposte per consentire un tempestivo intervento riducendo, così, il rischio di ulteriore espansione dell'influenza medesima;

considerato che il quadro della situazione è in continua e costante evoluzione, anche in considerazione degli sviluppi a livello comunitario e nazionale;

ritenuto che l'attuale situazione, come sopra illustrata, consenta, al momento, di procedere ad una programmazione complessiva delle attività da realizzare, da attuare successivamente con gli strumenti e le procedure ordinariamente previsti dalle vigenti disposizioni in materia ovvero, qualora l'evoluzione del fenomeno lo richiedesse, ricorrendo a tutte le procedure speciali e d'urgenza previste dall'ordinamento, a tutela della pubblica incolumità, in particolare, se ne sussisteranno i presupposti, alla dichiarazione dello stato di crisi regionale ai sensi dell'art. 8 della L.R. 1/05 e all'adozione dei provvedimenti straordinari previsti dall'art. 10 della L.R. 1/05 ovvero dall'art. 18 della L.R. 45/95;

visto il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 38 del 24 febbraio 2006 con il quale è stata costituita l'unità di crisi regionale in caso di emergenza veterinaria epidemica, in armonia con quanto previsto dalle linee guida sulla sorveglianza epidemiologica e strategia d'intervento per il controllo e l'eradicazione dell'influenza aviaria in Italia, redatte dal Ministero della Salute e diffuse con nota protocollo n. DGVA.VIII/5881/P - I.8.d/108 del 10/2/2005, e che ha attribuito alla predetta unità di crisi i seguenti compiti:

- raccogliere le informazioni ed i dati relativi alla situazione epidemica determinatasi a livello regionale;
- coordinare l'azione delle unità di crisi locali anche fornendo indirizzi operativi e tecnico scientifici;
- attivare la raccolta e l'analisi dei dati delle indagini epidemiologiche effettuate dalle unità di crisi locali;
- collaborare nella definizione degli ambiti territoriali delle zone sottoposte a restrizione, predisporre le prescrizioni ed i relativi atti, curandone l'adozione formale nel caso di provvedimenti di valenza regionale;
- verificare, anche mediante interventi sul territorio, la corretta applicazione delle misure di profilassi e polizia veterinaria adottate sul territorio stesso;
- disporre l'eventuale abbattimento preventivo degli allevamenti a rischio seguendo i criteri stabiliti;
- garantire il flusso delle informazioni e dei dati a livello nazionale, interregionale e locale;
- tenere i rapporti con Enti, Organismi locali e regionali e categorie interessate;
- coordinare le iniziative di informazione e comunicazione;

ritenuto di procedere alla definizione di prime attività da avviare per integrare e ottimizzare le iniziative di lotta all'influenza aviaria precedentemente realizzate, nel rispetto del quadro normativo comunitario, nazionale e regionale sopra richiamato, definendo gli scenari di rischio prevedibili, individuando alcuni concreti obiettivi e fornendo alle strutture regionali ed alle aziende interessate conseguenti ed idonei indirizzi e direttive;

ravvisata l'opportunità di raccogliere i predetti indirizzi e direttive in un apposito "Piano regionale di emergenza per epidemia di influenza aviaria", elaborato dalla struttura regionale di protezione civile di concerto con il Servizio Veterinario ed Igiene degli alimenti, dal Servizio Assistenza distrettuale, Medicina generale, Pianificazione e Sviluppo dei servizi sanitari, con la collaborazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia ed Emilia-Romagna, del Centro Emiliano Romagnolo di Epidemiologia Veterinaria (CEREV) delle aziende multiutility specializzate per le operazioni di estinzione dei focolai;

ritenuto di approvare il predetto piano regionale, allegato 1 alla presente deliberazione;

dato atto che per l'efficace gestione del predetto Piano è in corso di predisposizione, a cura della struttura regionale di protezione civile, con il supporto del Servizio regionale Veterinario e Igiene degli alimenti e del Centro Emiliano Romagnolo di Epidemiologia veterinaria (CEREV), un apposito sistema informatizzato, nell'ambito delle più generali attività di realizzazione del sistema informativo regionale di protezione civile;

ritenuto altresì, tenuto conto della costante evoluzione della situazione, di stabilire che i sunnominati Servizi regionali competenti potranno procedere a tutti gli adeguamenti e le integrazioni delle sezioni operative del Piano di cui si potrà ravvisare, in futuro, l'esigenza o l'opportunità, informandone tempestivamente la Giunta regionale;

dato atto che il predetto Piano disciplina sia le attività di previsione e prevenzione del rischio connesso con la possibile diffusione dell'influenza aviaria sul territorio regionale, sia le eventuali attività di contrasto operativo attivo alla predetta diffusione;

ravvisata, pertanto, la necessità di assicurare un più efficace coordinamento delle attività regionali, previste dal predetto Piano, di procedere, in forma provvisoria, analogica e di prima applicazione, alla costituzione del Comitato operativo regionale per l'emergenza (COREM), con specifico e limitato riferimento al coordinamento delle eventuali attività operative di estinzione dei focolai;

ritenuto, per le ragioni e nei limiti suindicati:

- di individuare specificatamente come segue i componenti del predetto Comitato:
 - dott. ing. Demetrio Egidi, Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile - Responsabile del Servizio Protezione civile, con funzioni di Presidente;
 - dott. ing. Gabriele Golinelli, Direttore regionale del Corpo Nazionale dei vigili del fuoco;
 - dott. Cesare Caramalli, Coordinatore regionale del Corpo Forestale dello Stato;
 - dott. Augusto Zappi, Responsabile del Servizio regionale Assistenza distrettuale, Medicina generale, Pianificazione e Sviluppo dei servizi sanitari;
 - dott. Pierluigi Macini, Responsabile del Servizio regionale Sanità pubblica;
 - dott. Gabriele Squintani, Responsabile del Servizio regionale Veterinario e Igiene degli alimenti;
- di individuare, per le medesime motivazioni, i seguenti compiti ad esso attribuiti, nell'ambito dei criteri stabiliti dall'articolo 23, comma 2, della L.R. 1/05:
 - assicurare il coordinamento tecnico-operativo regionale delle attività previste per la estinzione dei focolai (abbattimento, distruzione e disinfezione), nella fase denominata di "emergenza-intervento" nell'ambito del modello di intervento contenuto nel più volte richiamato Piano regionale, come meglio di seguito specificato;
 - assicurare il concorso tecnico regionale nel caso in cui l'evento assuma le caratteristiche di cui all'art. 2, comma 1, lettera c) della Legge 225/92;
- di stabilire che per il supporto tecnico-scientifico alle attività di estinzione dei focolai, il Comitato si avvalga della citata unità di crisi costituita con il richiamato decreto presidenziale 38/2006 e che alle sue riunioni possano essere invitati i di-

rigenti regionali ed ogni altro soggetto pubblico interessato alle diverse azioni da attivare per fronteggiare gli eventuali focolai di influenza aviaria;

- di stabilire, infine, che la Segreteria del Comitato sia assicurata da funzionari e collaboratori del Servizio Protezione civile, all'uopo individuati con determina del dirigente competente;

visti:

- la L.R. 25 febbraio 2000, n. 9 "Disposizioni in materia di forniture e servizi" che disciplina l'affidamento dei servizi e delle forniture di beni da parte della Regione e dispone all'art. 4 che le Amministrazioni aggiudicatrici programmino lo svolgimento dell'attività contrattuale, individuando le esigenze da soddisfare, gli obiettivi che si intendono perseguire nel corso dell'esercizio e le risorse finanziarie necessarie;
- il Regolamento regionale 14 marzo 2001, n. 6 "Regolamento per l'acquisizione di beni e servizi e per il funzionamento delle casse economali" che all'art. 2 espressamente assegna alle Direzioni generali la formulazione dei programmi relativi all'attività contrattuale da realizzare con fondi di settore nel corso dell'esercizio finanziario;

dato atto che, sulla base di quanto previsto nel "Piano regionale di emergenza per epidemia di influenza aviaria" le misure operative di intervento su eventuali focolai di influenza aviaria e di contrasto e contenimento del rischio di diffusione della stessa sul territorio regionale comportano:

- l'abbattimento in loco di avicoli infetti o a rischio di infezione da effettuarsi tramite personale specializzato appositamente addestrato;
- la disinfezione e bonifica dei siti interessati;
- il trasporto e lo smaltimento delle carcasse in impianti tecnicamente idonei e in grado di assicurare le capacità di stoccaggio necessarie;
- il rispetto, per l'esecuzione delle suddette attività, delle disposizioni e prescrizioni impartite dalle strutture competenti in materia igienico-sanitaria e veterinaria;

considerato:

- che, in relazione a uno scenario di rischio prefigurante il determinarsi di focolai diffusi sul territorio regionale, l'attivazione delle misure operative di intervento sopra indicate non solo si impone a scala regionale ma richiede anche la preventiva predisposizione di strumenti, procedure e atti, ivi compresi quelli di natura finanziaria, da applicare con la tempestività necessaria a farvi fronte;
- che per consentire l'effettiva e preventiva predisposizione degli strumenti, procedure ed atti necessari sopraindicata occorre procedere all'approvazione di un programma di acquisizione dei relativi beni e servizi e alla quantificazione dei relativi oneri finanziari;
- che, attesa la particolarità delle circostanze e delle finalità per le quali si rende necessario acquisire i servizi atti ad assicurare le misure preventive sopraindicate, la programmazione della relativa spesa può, in questa fase, basarsi unicamente su una stima di massima;
- che il DLgs 30 dicembre 1992, n. 502 ricomprende tra i livelli essenziali di assistenza la profilassi delle malattie infettive e la sanità pubblica veterinaria nel cui ambito rientrano la sorveglianza epidemiologica delle popolazioni animali e la profilassi delle malattie infettive e parassitarie, l'igiene delle produzioni zootecniche e la tutela igienico-sanitaria degli alimenti di origine animale;

ritenuto, pertanto, che per consentire l'attuazione delle misure preventive sopra specificate sia necessario programmare l'impiego di complessivi Euro 1.000.000,00, ponendo il relativo onere a carico del Capitolo di spesa n. 51721 "Spesa sanitaria impiegata direttamente dalla Regione per interventi di promozione e supporto nei confronti delle Aziende sanitarie in relazione al perseguimento degli obiettivi del Piano sanitario nazionale e regionale (art. 2, DLgs 30/12/1992, n. 502) - Mezzi regionali", UPB n. 1.5.1.2.18120, del Bilancio regionale per l'esercizio 2006, con riferimento all'autorizzazione disposta

dalla lett. a) comma 1, dell'art. 23 della L.R. n. 20 del 22 dicembre 2005, come articolato nella scheda contenuta nell'allegato 2 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, individuando gli obiettivi che si intendono perseguire, le attività richieste per il loro raggiungimento e le risorse finanziarie a tal fine necessarie;

dato atto che, ove le risorse finanziarie sopra indicate destinate all'attuazione delle misure preventive previste nel "Piano regionale di emergenza per epidemia di influenza aviaria" si rivelassero insufficienti, all'autorizzazione delle necessarie ed ulteriori spese si provvederà attraverso l'attivazione degli strumenti e delle procedure previsti dalla normativa regionale vigente, ivi comprese in particolare le procedure indicate dal richiamato art. 10 della L.R. 1/05 ovvero dall'art. 18 della L.R. 45/95 concernente gli interventi indifferibili ed urgenti in caso di emergenza in atto;

considerato che per l'attuazione delle misure preventive previste nel "Piano regionale di emergenza per epidemia di influenza aviaria" è necessario il concorso delle strutture organizzative regionali competenti in materia di protezione civile e di sanità pubblica e veterinaria;

ravvisata l'opportunità, in applicazione del principio di unicità dell'azione amministrativa, nonché per assicurare la necessaria tempestività degli interventi, anche in caso di crisi o di emergenza, di individuare il Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile - Responsabile del Servizio Protezione civile, quale dirigente regionale preposto all'utilizzo e all'impiego delle predette risorse;

atteso che l'ammontare delle risorse finanziarie previsto per le singole attività programmate nell'ambito del Capitolo di spesa 51721 è suscettibile di variazioni dipendenti da fattori non prevedibili o comunque non valutabili con certezza;

ritenuto pertanto opportuno che il dirigente regionale competente come sopra individuato possa, con proprio provvedimento motivato, apportare variazioni agli importi delle attività programmate nella misura massima del 20 per cento di ogni singola attività, nel limite delle risorse programmate nel rispetto della vigente normativa contabile regionale;

ritenuto, in particolare, che il Direttore dell'Agenzia di Protezione civile - Responsabile del Servizio Protezione civile provveda, nel rispetto delle disposizioni normative indicate e dei provvedimenti amministrativi adottati dalla Giunta regionale 447/03 e 1594/05 nonché della circolare applicativa di cui alla nota prot. PG/05/1002203 del 14/11/2005 e nell'ambito delle risorse programmate:

- all'acquisizione dei beni necessari per l'idonea preparazione e protezione del personale delle strutture regionali e delle altre strutture operative di protezione civile eventualmente interessate;
- all'acquisizione dei servizi necessari, nella fase preventiva, alla costituzione ed al mantenimento in opera per un primo periodo minimo quantificato in 60 giorni, di un idoneo apparato preventivo di intervento;
- all'identificazione dei soggetti idonei nonché alla definizione preventiva degli eventuali costi unitari relativi alle possibili operazioni di trasporto e smaltimento delle carcasse di avicoli abbattuti, alla cui eventuale attivazione si procederà come meglio di seguito specificato;

ritenuto, altresì, opportuno che il predetto dirigente regionale, nell'espletamento dei compiti suindicati, operi in conformità alle disposizioni vigenti, in quanto compatibili con la concreta valutazione dello stato di fatto e dell'evoluzione degli eventi, ricorrendo, in considerazione della necessità di assicurare la massima protezione alla pubblica incolumità, agli strumenti di urgenza previsti dall'ordinamento e, in particolare, a quanto disposto dall'art. 31, paragrafo 1, lettera b) della Direttiva 2004/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004, relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi che disciplina la possibilità di procedere all'aggiudicazione di appalti pubblici di forniture e servizi me-

dante procedura negoziata e senza pubblicazione di un bando di gara, tra l'altro, nei casi in cui l'appalto, per ragioni di natura tecnica, possa essere affidato unicamente ad un operatore economico determinato;

ritenuto, inoltre, ed in particolare che nella definizione delle modalità di attuazione delle misure preventive previste dal predetto Piano regionale di emergenza, il medesimo dirigente regionale provveda nel rispetto dei seguenti indirizzi generali, che si ritengono congrui per assicurare il migliore livello di protezione possibile della pubblica incolumità:

- prevedere che le eventuali operazioni di abbattimento degli avicoli infetti o sospetti di infezione avvengano in loco nel minore tempo possibile e sotto il controllo dell'autorità veterinaria competente;
- prevedere che le predette attività e le conseguenti, successive operazioni di disinfezione e bonifica dei siti interessati siano assicurate con le modalità richieste per ragioni di sicurezza, mediante il dispiegamento di apposite squadre tecniche, adeguatamente equipaggiate, in grado di intervenire anche contestualmente su più aree interessate del territorio regionale;
- definire il dimensionamento idoneo in termini di quantità e qualità dei servizi richiesti quali idonee e necessarie misure preventive, con riferimento alle vigenti disposizioni in materia di standard di sicurezza e operativi, nonché corrispondente valutazione dei relativi prezzi unitari;
- individui nell'ambito del territorio regionale gli eventuali operatori economici in possesso di specifici requisiti tecnici ed organizzativi e in grado di attrezzarsi per assicurare la fornitura dei servizi in parola nelle condizioni di sicurezza definite dalla vigente normativa e dal Piano regionale nonché dei suddetti indirizzi generali, approntando anticipatamente le specifiche attrezzature e le attività di carattere formativo ed organizzativo la cui predisposizione preventiva è posta come precisa esigenza dalle richiamate disposizioni comunitarie e nazionali e, in particolare, dal citato Manuale operativo elaborato dal Centro di Referenza Nazionale;
- proceda all'affidamento del servizio limitatamente alle fasi di approntamento e mantenimento in opera per il tempo necessario e, comunque, per non meno di 60 giorni, delle predette misure preventive;
- predefinisca contestualmente i prezzi unitari eventualmente da riconoscere in caso di intervento operativo, fatte salve le relative procedure e modalità più oltre illustrate;
- preveda la possibilità di procedere a successive proroghe del mantenimento in opera delle predette misure preventive, nell'ambito delle risorse finanziarie programmate con il presente atto ovvero a valere su eventuali risorse finanziarie integrative che la Regione porrà a disposizione in conformità alle vigenti disposizioni in materia, ivi comprese le procedure di urgenza disciplinate dall'art. 18 della richiamata L.R. 45/95, previa rivalutazione del relativo dimensionamento, in aumento o in diminuzione;
- preveda idonee procedure e modalità per la verifica ed il monitoraggio costante dei servizi oggetto di affidamento;

ritenuto che nella definizione degli aspetti relativi al dimensionamento della quantità e qualità dei servizi necessari, delle relative modalità e procedure di attivazione, nonché nella valutazione di congruità dei relativi costi il dirigente regionale suindicato sia affiancato, per gli aspetti di merito, dal Dirigente del Servizio Veterinario regionale;

dato atto, inoltre, che:

- all'eventuale richiesta di attivazione degli interventi operativi di abbattimento nonché di trasporto e smaltimento delle carcasse, ai prezzi predefiniti in esito alle procedure di cui sopra, provvederanno le Aziende USL regionali territorialmente competenti;
- tali richieste dovranno essere fatte pervenire al COREM che procederà a coordinare gli eventuali interventi e le relative attivazioni a livello regionale, trasferendole ai soggetti individuati in esito alle procedure di cui sopra;
- agli oneri conseguenti all'eventuale attivazione degli inter-

venti operativi si farà fronte con le modalità indicate dalla normativa specifica di settore;

viste le Leggi regionali:

- 15 novembre 2001, n. 40 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- 22 dicembre 2005, n. 20 recante "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2006 e del Bilancio pluriennale 2006/2008";
- 22 dicembre 2005, n. 21 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2006 e Bilancio pluriennale 2006/2008";

richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la propria deliberazione n. 447 del 24 marzo 2003 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";
- la propria deliberazione n. 1499 del 19 settembre 2005 "Preliminari disposizioni procedurali e di organizzazione per l'attivazione dell'Agenzia regionale di Protezione civile ai sensi dell'art. 1, comma 6, e art. 20 e seguenti, L.R. 7 febbraio 2005, n. 1", con la quale l'ing. Demetrio Egidi è stato nominato Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile a far tempo dalla data di sottoscrizione del contratto;
- la determinazione del Direttore generale Ambiente, Difesa del suolo e della costa, n. 13959 del 29 settembre 2005 "Conferimento incarichi dirigenziali", con la quale all'ing. Demetrio Egidi è stato conferito, ai sensi di quanto previsto dalla richiamata deliberazione 1499/05, l'incarico di Responsabile del Servizio Protezione civile per il tempo necessario alla compiuta attivazione dell'Agenzia al fine di assicurare la continuità delle attività di protezione civile;

dato atto:

- del parere di regolarità amministrativa espresso, per quanto di competenza, dal Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile, ing. Demetrio Egidi, Responsabile del Servizio Protezione civile, a ciò delegato dal Direttore generale Ambiente, Difesa del suolo e della costa, dott.ssa Leopolda Boschetti, con determinazione n. 14039 del 30 settembre 2005, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 447/03 e successive modificazioni;
- del parere di regolarità amministrativa espresso, per quanto di competenza, dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali, dott. Leonida Grisendi, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 447/03 e successive modificazioni;
- del visto di riscontro degli equilibri economico-finanziari espresso dal Responsabile del Servizio Bilancio-Risorse finanziarie dott.ssa Amina Curti ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 447/03 e successive modificazioni;

su proposta congiunta:

- dell'Assessore alla Sicurezza territoriale, Difesa del suolo e della costa. Protezione civile, prof. Marioluigi Bruschini;
- dell'Assessore alle Politiche per la salute, dott. Giovanni Bissoni;

a voti unanimi e palesi, delibera:

per le ragioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di prendere atto che le disposizioni comunitarie e nazionali in materia di lotta all'influenza aviaria precisano espressamente che le attività di predisposizione degli strumenti, delle attrezzature e delle procedure di contrasto all'eventuale espansione dell'influenza aviaria devono essere preventivamente organizzate in modo che all'eventuale conferma siano già tutte

predisposte per consentire una rapida risoluzione del problema riducendo, così, il rischio di ulteriore espansione dell'influenza medesima;

2) di stabilire che, sotto il profilo tecnico, il quadro della situazione viene monitorato dall'unità di crisi all'uopo costituita con decreto presidenziale 38/06 ed è in continua e costante evoluzione, anche in considerazione degli sviluppi a livello comunitario e nazionale;

3) di dare atto che l'attuale situazione consente, al momento, di procedere ad una programmazione complessiva delle attività da realizzare e da attuare successivamente con gli strumenti e le procedure ordinariamente previsti dalle vigenti disposizioni in materia ovvero, qualora l'evoluzione del fenomeno lo richiedesse, ricorrendo a tutte le procedure speciali e d'urgenza previste dall'ordinamento, a tutela della pubblica incolumità, anche ricorrendo, in particolare, se ne sussisteranno i presupposti, alla dichiarazione dello stato di crisi regionale ai sensi dell'art. 8 della L.R. 1/05 e all'adozione dei provvedimenti straordinari previsti dall'art. 10 della L.R. 1/05 ovvero dall'art. 18 della L.R. 45/95;

4) di approvare, pertanto, il "Piano regionale di emergenza per epidemia di influenza aviaria", elaborato di concerto dal Servizio Veterinario ed Igiene degli alimenti, dal Servizio Assistenza distrettuale, Medicina generale, Pianificazione e Sviluppo dei servizi sanitari e dalla struttura regionale di Protezione civile, con la collaborazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia ed Emilia-Romagna, del Centro Emiliano Romagnolo di Epidemiologia Veterinaria (CEREV) delle aziende multiutility specializzate per le operazioni di estinzione dei focolai, che si allega in 1 alla presente deliberazione;

5) di stabilire, altresì, che, tenuto conto della costante evoluzione della situazione, i sunnominati servizi regionali competenti potranno procedere a tutti gli adeguamenti e le integrazioni delle sezioni operative del Piano di cui si potrà ravvisare, in futuro, l'esigenza o l'opportunità, informandone tempestivamente la Giunta regionale;

6) di prendere atto che per l'efficace gestione del predetto Piano è in corso di predisposizione, a cura della struttura regionale di protezione civile, con il supporto del Servizio regionale Veterinario e Igiene degli alimenti e del Centro Emiliano Romagnolo di Epidemiologia Veterinaria (CEREV), un apposito sistema informatizzato, nell'ambito delle più generali attività di realizzazione del sistema informativo regionale di protezione civile;

7) di procedere, al fine di assicurare il più efficace coordinamento delle attività regionali previste dal predetto Piano, in forma provvisoria, analogica e di prima applicazione, alla costituzione del Comitato operativo regionale per l'emergenza (COREM), con specifico e limitato riferimento al coordinamento delle eventuali attività operative di estinzione dei focolai;

8) di individuare, per le ragioni e nei limiti indicati al punto precedente, specificatamente come segue i componenti del predetto Comitato:

- dott. ing. Demetrio Egidi, Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile – Responsabile del Servizio Protezione civile, con funzioni di Presidente;
- dott. ing. Gabriele Golinelli, Direttore regionale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
- dott. Cesare Caramalli, Coordinatore regionale del Corpo Forestale dello Stato;
- dott. Augusto Zappi, Responsabile del Servizio regionale Assistenza distrettuale, Medicina generale, Pianificazione e Sviluppo dei servizi sanitari;
- dott. Pierluigi Macini, Responsabile del Servizio regionale Sanità pubblica;
- dott. Gabriele Squintani, Responsabile del Servizio regionale Veterinario e Igiene degli alimenti;

9) di individuare, per le medesime motivazioni, i seguenti compiti ad esso attribuiti, nell'ambito dei criteri stabiliti dall'articolo 23, comma 2, della L.R. 1/05:

- assicurare il coordinamento tecnico-operativo regionale delle attività previste per la estinzione dei focolai (abbattimento, distruzione e disinfezione), nella fase denominata di "emergenza-intervento" nell'ambito del modello di intervento contenuto nel più volte richiamato Piano regionale, come meglio di seguito specificato;
- assicurare il concorso tecnico regionale nel caso in cui l'evento assuma le caratteristiche di cui all'art. 2, comma 1, lettera c) della Legge 225/92;

10) di stabilire che per il supporto tecnico-scientifico alle attività di estinzione dei focolai, il Comitato si avvalga della citata unità di crisi costituita con il richiamato decreto presidenziale 38/06 e che alle sue riunioni possano essere invitati i dirigenti regionali ed ogni altro soggetto pubblico interessato alle diverse azioni da attivare per fronteggiare gli eventuali focolai di influenza aviaria;

11) di stabilire, inoltre, che la segreteria del Comitato sia assicurata da funzionari e collaboratori del Servizio Protezione civile, all'uopo individuati con determina del dirigente competente;

12) ai sensi della L.R. 9/00 e del R.R. 6/01 e successive modificazioni ed integrazioni di approvare, sulla base di quanto specificato in narrativa ed al fine di consentire l'effettiva attuazione del predetto Piano in allegato 1, il Programma di acquisizione di beni e servizi relativo all'attivazione delle misure preventive regionali di contrasto alla diffusione dell'influenza aviaria in Allegato 2 alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale ed integrazione di quanto già approvato in linea generale dalla Giunta Regionale con precedenti provvedimenti di programmazione delle spese;

13) di dare atto che:

- le iniziative di spesa previste nell'ambito del Programma di cui al punto 12) che precede sono indicate nell'allegato 2, articolate per obiettivi ed attività nonché le risorse attribuite;
- l'ammontare della spesa programmata con la presente deliberazione di complessivi Euro 1.000.000,00 sul Capitolo di spesa 51721 "Spesa sanitaria impiegata direttamente dalla Regione per interventi di promozione e supporto nei confronti delle Aziende sanitarie in relazione al perseguimento degli obiettivi del Piano sanitario nazionale e regionale (art. 2, DLgs 30/12/1992, n. 502). Mezzi regionali" UPB 1.5.1.2.18120 con riferimento all'autorizzazione disposta dalla lett. a), comma 1 dell'art. 23 della L.R. n. 20 del 22 dicembre 2005, è contenuto nei limiti delle disponibilità indicate nel Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2006;

14) di dare atto altresì che all'attuazione delle iniziative di spesa programmate provvederà, in applicazione del principio di unicità dell'azione amministrativa, al fine di assicurare la massima efficacia e tempestività degli interventi, nel rispetto delle disposizioni espressamente indicate nei provvedimenti amministrativi approvati dalla Giunta regionale e Circolare applicativa citati in narrativa, il Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile – Responsabile del Servizio Protezione civile, previa assunzione delle relative obbligazioni giuridiche, in conformità a quanto previsto dalla L.R. 9/00 e dal R.R. 6/01 e successive modificazioni ed integrazioni nonché dalle norme di gestione previste dalla L.R. 40/01, ovvero, qualora l'urgenza della situazione lo richieda, al fine di assicurare la massima tutela della pubblica incolumità, procedendo in conformità anche a quanto previsto dall'art. 8 e successivi della L.R. 1/05 e dall'art. 18 della L.R. 45/95;

15) di stabilire, altresì, che il dirigente regionale competente come sopra individuato possa, con propri provvedimenti motivati, adottare variazioni agli importi delle attività programmate nella misura massima del 20 per cento di ogni singola attività, nel limite delle risorse programmate sul Capitolo di spesa 51721 nel rispetto della vigente normativa contabile regionale;

16) di stabilire, pertanto, che il Direttore dell'Agenzia di Protezione civile – Responsabile del Servizio Protezione civile provveda, nell'ambito delle risorse programmate:

- all’acquisizione dei beni necessari per l’idonea preparazione e protezione del personale delle strutture regionali e delle altre strutture operative di protezione civile eventualmente interessate;
- all’acquisizione dei servizi necessari, nella fase preventiva, alla costituzione ed al mantenimento in opera per un primo periodo minimo quantificato in 60 giorni, di un idoneo apparato preventivo di intervento;
- all’identificazione dei soggetti idonei nonché alla definizione preventiva degli eventuali costi unitari relativi alle possibili operazioni di trasporto e smaltimento delle carcasse di avicoli abbattuti, alla cui eventuale attivazione si procederà come meglio di seguito specificato;

17) di precisare in forma particolare che il predetto dirigente regionale, nell’espletamento dei compiti suindicati, operi in conformità alle disposizioni vigenti, in quanto compatibili con la concreta valutazione dello stato di fatto e dell’evoluzione degli eventi, ricorrendo, in considerazione della necessità di assicurare la massima protezione alla pubblica incolumità, agli strumenti di urgenza previsti dall’ordinamento e, in particolare, a quanto previsto dall’art. 31, paragrafo 1, lettera b) della Direttiva 2004/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004, relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi che disciplina la possibilità di procedere all’aggiudicazione di appalti pubblici di forniture e servizi mediante procedura negoziata e senza pubblicazione di un bando di gara, tra l’altro, nei casi in cui l’appalto, per ragioni di natura tecnica, possa essere affidato unicamente ad un operatore economico determinato;

18) di stabilire, inoltre ed in forma particolareggiata e specifica, che nella definizione delle modalità di attuazione delle misure preventive previste dal predetto Piano regionale di emergenza, il medesimo dirigente regionale provveda nel rispetto dei seguenti indirizzi generali, che si ritengono congrui per assicurare il migliore livello di protezione possibile della pubblica incolumità:

- prevedere che le eventuali operazioni di abbattimento degli avicoli infetti o sospetti di infezione avvengano in loco nel minore tempo possibile e sotto il controllo dell’autorità veterinaria competente;
- prevedere che le predette attività e le conseguenti, successive operazioni di disinfezione e bonifica dei siti interessati siano assicurate con le modalità richieste per ragioni di sicurezza, mediante il dispiegamento di apposite squadre tecniche, adeguatamente equipaggiate, in grado di intervenire anche contestualmente su più aree interessate del territorio regionale;
- definire il dimensionamento idoneo in termini di quantità e qualità dei servizi richiesti quali idonee e necessarie misure preventive, con riferimento alle vigenti disposizioni in materia di standard di sicurezza e operativi, nonché corrispondente valutazione dei relativi prezzi unitari;
- individui nell’ambito del territorio regionale gli eventuali operatori economici in possesso di specifici requisiti tecnici ed organizzativi e in grado di attrezzarsi per assicurare la fornitura dei servizi in parola nelle condizioni di sicurezza definite dalla vigente normativa e dal Piano regionale nonché dei suddetti indirizzi generali, approntando anticipatamente le specifiche attrezzature e le attività di carattere formativo ed organizzativo la cui predisposizione preventiva è posta come precisa esigenza dalle richiamate disposizioni comunitarie e nazionali e, in particolare, dal citato Manuale operativo elaborato dal Centro di Referenza Nazionale;
- proceda all’affidamento del servizio limitatamente alle fasi di approntamento e mantenimento in opera per un tempo minimo di 60 giorni delle predette misure preventive;
- predefinisca contestualmente i prezzi unitari eventualmente da riconoscere in caso di intervento operativo, fatte salve le relative procedure e modalità più oltre illustrate;

- preveda la possibilità di procedere a successive proroghe del mantenimento in opera delle predette misure preventive, nell’ambito delle risorse finanziarie programmate con il presente atto ovvero a valere su eventuali risorse finanziarie integrative che la Regione porrà a disposizione in conformità alle vigenti disposizioni in materia, ivi comprese le procedure di urgenza disciplinate dall’art. 18 della richiamata L.R. 45/95, previa rivalutazione del relativo dimensionamento, in aumento o in diminuzione;
- preveda idonee procedure e modalità per la verifica ed il monitoraggio costante dei servizi oggetto di affidamento;

19) di stabilire, altresì, che nella definizione degli aspetti relativi al dimensionamento della quantità e qualità dei servizi necessari, delle relative modalità e procedure di attivazione, nonché nella valutazione di congruità dei relativi costi il dirigente regionale suindicato sia affiancato, per gli aspetti di merito, dal Dirigente del Servizio Veterinario regionale;

20) di dare atto, infine, che:

- all’eventuale richiesta di attivazione degli interventi operativi di abbattimento nonché di trasporto e smaltimento delle carcasse, ai prezzi predefiniti in esito alla procedura di cui sopra, provvederanno le Aziende USL regionali territorialmente competenti;
- tali richieste dovranno essere fatte pervenire al Direttore dell’Agenzie regionale di Protezione civile, che, anche avvalendosi del COREM, procederà a coordinare gli eventuali interventi e le relative attivazioni a livello regionale, trasferendole ai soggetti individuati in esito alle procedure di cui sopra;
- agli oneri conseguenti all’eventuale attivazione degli interventi operativi si farà fronte con le modalità indicate dalla normativa specifica di settore;

21) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell’art. 13, comma 1, della L.R. 9/00, così come richiamato dall’art. 2, comma 4, del R.R. 6/01.

ALLEGATO 2

UPB 1.5.1.2.18120

Capitolo 51721 (art. 23, comma 1, lett. a) L.R. 20/05)

Spesa sanitaria impiegata direttamente dalla Regione per interventi di promozione e di supporto nei confronti delle Aziende sanitarie in relazione al perseguimento degli obiettivi del Piano sanitario nazionale e regionale (art. 2 DLgs 30 dicembre 1992, n. 502) – Mezzi regionali.

Obiettivo

Al fine di porre in essere le necessarie ed idonee misure organizzative volte alla preventiva predisposizione degli apparati di contrasto alla diffusione dell’influenza aviaria sul territorio regionale, in applicazione del Piano regionale di emergenza per epidemia di influenza aviaria, si prevedono le seguenti attività:

1. acquisizione di beni ed attrezzature specialistici, ivi compresi i necessari dispositivi di protezione individuale, ad integrazione delle dotazioni regionali e delle relative scorte, al fine di consentire il pronto intervento del personale tecnico, sanitario, veterinario e di protezione civile
Euro 250.000,00
2. acquisizione di servizi finalizzati all’approntamento delle necessarie misure preventive identificate dal Piano regionale di emergenza, secondo le prescrizioni di sicurezza impartite dalle strutture regionali competenti in materia di salute pubblica e veterinaria, ed al loro mantenimento in opera per il tempo ritenuto necessario
Euro 750.000,00

Totale	Euro 1.000.000,00
--------	-------------------

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 marzo 2006, n. 259

Ricognizione degli esiti del processo di programmazione territoriale dell'offerta formativa ed educativa e dell'organizzazione rete scolastica a.s. 06/07 (ex art. 45, L.R. 12/03) – Rettifica per errore materiale della propria delibera 42/06

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 12/03, ed in particolare l'art. 45 "Programmazione territoriale";
- la deliberazione del Consiglio regionale n. 610 del 26 ottobre 2004, recante "Approvazione degli indirizzi regionali per la programmazione territoriale dell'offerta formativa ed educativa e per l'organizzazione della rete scolastica, ex art. 45 della L.R. 30 giugno 2003, n. 12, per gli anni scolastici 2005-2006 e 2006-2007. (Proposta della Giunta regionale in data 30 settembre 2004, n. 1903)";
- la propria deliberazione n. 42 del 23 gennaio 2006 avente per oggetto "Ricognizione degli esiti del processo di programmazione territoriale in materia di offerta formativa ed educativa e di organizzazione della rete scolastica in vigore dall'a.s. 2006/2007 (ex art. 45 della L.R. 12/03)";

preso atto che le delibere dei Comuni della Comunità Montana Appennino Parma Est, agli atti del Servizio regionale competente, mantengono per l'a.s. 06/07 le attuali 4 autonomie scolastiche;

rilevato che tale decisione non è riportata nel testo degli atti citati in maniera sufficientemente chiara, determinando nella suddetta propria deliberazione un conseguente errore materiale;

ritenuto pertanto opportuno provvedere, al fine di correggere tale errore materiale, alla rettifica della propria deliberazione 42/06 nell'allegato parte integrante, inserendo nel prospetto dedicato alla "Organizzazione Rete Scolastica", nella sezione relativa alla Provincia di Parma e specificatamente nella parte inerente la Comunità Montana Appennino Parma Est, sotto la colonna "istituzione scolastica denominazione", la scuola secondaria di I grado di Langhirano ed eliminando conseguentemente la medesima dal Circolo Didattico di Langhirano, così evidenziando che si tratta di due istituzioni scolastiche autonome;

richiamati l'art. 37, quarto comma della L.R. 43/01 e la propria delibera n. 447 del 24 marzo 2003, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";

dato atto ai sensi della predetta legge e deliberazione del

parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale "Cultura, Formazione e Lavoro" dott.ssa Cristina Balboni; su proposta dell'Assessore competente per materia

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di provvedere, per i motivi espressi in premessa e qui integralmente riportati, alla rettifica della propria deliberazione 42/06 nell'allegato parte integrante inserendo nel prospetto dedicato alla "Organizzazione Rete Scolastica" nella sezione relativa alla Provincia di Parma e specificatamente nella parte inerente la Comunità Montana Appennino Parma Est sotto la colonna "istituzione scolastica denominazione" la scuola secondaria di I grado di Langhirano ed eliminando conseguentemente la medesima dal Circolo Didattico di Langhirano, evidenziando che si tratta di due istituzioni scolastiche autonome;

2) di approvare la formulazione dell'allegato alla sopra citata delibera di G.R. 42/06 in materia di "Organizzazione Rete Scolastica" limitatamente alla sezione relativa alla Provincia di Parma e specificatamente nella parte della Comunità Montana Appennino Est nel testo aggiornato come segue:

"istituzione scolastica denominazione"
Istituto Comprensivo con sede a Corniglio a.s. 06/07

Istituzione Comprensivi

Scuole dell'Infanzia di Corniglio, Tizzano, fraz. Beduzzo, fraz. Lagrimone e Monchio; Scuole Primarie di Corniglio, Tizzano, fraz. Beduzzo, fraz. Lagrimone, Palanzano e Monchio; Scuole Secondarie di I grado Palanzano, Monchio, Corniglio e Tizzano

Istituto Comprensivo con sede a Neviano degli Arduini a.s. 06/07

Scuole dell'Infanzia di Neviano, Bazzano, Lesignano e Scurano; Scuole Primarie di Neviano, Scurano, Bazzano e Lesignano; Scuole Secondarie di I grado di Neviano, Lesignano

Circolo Didattico di Langhirano a.s. 06/07

Scuola Secondaria di I Grado di Langhirano a.s. 06/07

3) di confermare in ogni altra parte la propria deliberazione n. 42 più volte citata;

4) di trasmettere il presente atto all'Ufficio scolastico regionale dell'Emilia-Romagna per consentire lo svolgimento delle procedure conseguenti alle decisioni della programmazione territoriale;

5) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 22 febbraio 2006, n. 34

Conferimento di un incarico professionale – ex art. 12, comma 4 della L.R. 43/01, in forma di co.co.co., presso la Segreteria particolare del Questore – Roberto Corradi (proposta n. 35)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12, comma 4 della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegati n. 1, n. 2 e n. 3) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione ai sigg.:

- Bagni Giampiero – nato a Bologna il 23 aprile 1972, (omissis);
- Maccarini Marzio – nato a Albenga (SV), il 18 agosto 1970, (omissis);
- Massi Domenico – nato a Larino (CB) l'8 ottobre 1942, (omissis);

b) di fissare il compenso spettante ai collaboratori in parola, per l'incarico in oggetto, come segue:

- quanto ad Euro 3.500,00, al lordo delle ritenute di legge, al collaboratore Bagni Giampiero;
- quanto ad Euro 3.400,00 al lordo delle ritenute di legge, al collaboratore Maccarini Marzio;
- quanto ad Euro 4.250,00 al lordo delle ritenute di legge, al collaboratore Massi Domenico;

dando atto che la relativa spesa complessiva, ivi compresi gli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare gli schemi di contratto di incarico, Allegati 1), 2) e 3) quali parti integranti e sostanziali del presente atto, e di stabilire che i contratti decorreranno dalla data dell'1 marzo 2006 o quella successiva data di sottoscrizione dei medesimi e fino al 30 giugno 2006 o quella precedente data di cessazione del mandato conferito al Questore – Roberto Corradi, che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con gli interessati i contratti di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma complessiva di Euro 12.458,00 sull'UPB 1, funzione 1 – Capitolo 6 “Spese per il personale assegnato a Strutture speciali dell'Assemblea legislativa regionale” – azione 958 come segue:

incarico conferito al sig. Bagni Giampiero

- quanto a Euro 3.500,00 (impegno n. 270) per compenso relativo all'incarico in oggetto;
- quanto a Euro 424,67 (arrotondato per eccesso a Euro 425,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 18,20% del compenso (impegno n. 271);
- quanto a Euro 14,16 (arrotondato per eccesso a Euro 15,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 5 per mille maggiorato dell'1% calcolati sul minimale (Euro 1.050,70), (impegno n. 272);

incarico conferito al sg. Maccarini Marzio

- quanto a Euro 3.400,00 (impegno n. 273) per compenso relativo all'incarico in oggetto;
- quanto a Euro 412,54 (arrotondato per eccesso a Euro 413,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 18,20% del compenso (impegno n. 274);
- quanto a Euro 14,16 (arrotondato per eccesso a Euro 15,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 5 per mille, maggiorato dell'1% calcolati sul minimale (Euro 1.050,70), (impegno n. 275);

incarico conferito al sig. Massi Domenico

- quanto a Euro 4.250,00 (impegno n. 282) per compenso relativo all'incarico in oggetto;
- quanto a Euro 425,00 per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 15% del compenso (impegno n. 283);
- quanto a Euro 14,31 (arrotondato per eccesso a Euro 15,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 5 per mille maggiorato dell'1% calcolati sul compenso (impegno n. 284);

f) di dare atto che il Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 dei contratti di incarico di cui agli Allegati 1), 2) e 3) parti integranti e sostanziali del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che le somme impegnate, di cui al punto e) che precede, potranno essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS e INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

i) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 22 febbraio 2006, n. 35

Conferimento di un incarico professionale – ex art. 12, comma 4 della L.R. 43/01, in forma di co.co.co., presso la Segreteria particolare del Consigliere-Segretario Marcello Bignami (proposta n. 36)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12, comma 4 della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa, e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sig.:

– Pavesi Ermanno Manlio – nato a Bologna il 3 ottobre 1975, (omissis);

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 10.700,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, ivi compresi gli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell'1 marzo 2006 o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo e fino al 31 dicembre 2006 o quella precedente data di cessazione del mandato conferito al Consigliere-Segretario Marcello Bignami, che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'interessato il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma complessiva di Euro 12.036,00 sull'UPB 1 funzione 1 – Capitolo 6 “Spese per il personale assegnato a Strutture speciali dell'Assemblea legislativa regionale” – Azione 956 come segue:

- quanto a Euro 10.700,00 (impegno n. 276) per compenso relativo all'incarico in oggetto;
- quanto a Euro 1.298,26 (arrotondato per eccesso a Euro 1.299,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 18,20% del compenso (impegno n. 277);
- quanto a Euro 36,02 (arrotondato per eccesso a Euro 37,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 5 per mille, maggiorato dell'1% calcolati sul compenso (impegno n. 278);

f) di dare atto che il Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

i) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 3 marzo 2006, n. 38

Conferimento di un incarico professionale, in forma di co.co.co. – ex art. 12, comma 4 della L.R. 43/01 – presso la Segreteria particolare del Presidente della Commissione assembleare “Bilancio, Programmazione Affari generali e istituzionali” Antonio Nervegna (proposta n. 37)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis) delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12, comma 4 della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sig.:

– Pizzigati Luca – nato a Forlimpopoli (FC) il 22 marzo 1976, (omissis);

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 3.800,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, ivi compresi gli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 6 marzo 2006 o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo e fino al

30 aprile 2006 o quella precedente data di cessazione del mandato conferito al Presidente della Commissione assembleare “Bilancio Programmazione AA.GG. e istituzionali” – Antonio Nervegna, che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'interessato il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma complessiva di Euro 4.067,00 sull'UPB 1 funzione 1 – Capitolo 6 “Spese per il personale assegnato a Strutture speciali dell'Assemblea legislativa regionale” – Azione 974 come segue:

- quanto a Euro 3.800,00 (impegno n. 300) per compenso relativo all'incarico in oggetto;
- quanto a Euro 253,34 (arrotondato per eccesso a Euro 254,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 10,00% del compenso (impegno n. 301);
- quanto a Euro 12,79 (arrotondato per eccesso a Euro 13,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 5 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul compenso, (impegno n. 302);

f) di dare atto che il Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

i) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 febbraio 2006, n. 36

Ridelimitazione dell'ambito territoriale dell'Associazione intercomunale Terre Verdiane (art. 8, L.R. 26 aprile 2001, n. 11)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis) decreta:

- di dare atto del recesso del Comune di Noceto dall'Associazione intercomunale “Terre Verdiane” a decorrere dell'1/1/2006;
- di dare atto che l'ambito territoriale dell'Associazione intercomunale “Terre Verdiane”, a seguito del recesso del Comune di Noceto e in conseguenza dei provvedimenti sopra richiamati, comprende, a decorrere dall'1 gennaio 2006, i Comuni di Busseto, Fidenza, Fontanellato, Fontevivo, Roccabianca, San Secondo Parmense, Sissa, Soragna e Trecasali.

Il presente decreto verrà pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 febbraio 2006, n. 38

Costituzione Unità di crisi regionale in caso di emergenza veterinaria epidemica

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Richiamate:

- la Direttiva 2003/85/CE del Consiglio del 29 settembre 2003 relativa a misure comunitarie di lotta contro l'afta epizootica che abroga la Direttiva 85/511/CEE e le decisioni 89/511/CEE e 91/665/CEE e recante modifica della Direttiva 92/46/CEE;
- le Linee Guida sulla sorveglianza epidemiologica e strategia d'intervento per il controllo e l'eradicazione dell'influenza aviaria in Italia, redatte dal Ministero della Salute e diffuse con nota protocollo n. DGVA.VIII/5881/P – I.8.d/108 del 10/2/2005, laddove, in particolare, vengono configurate le Unità di crisi regionali;

ritenuta l'urgenza, in relazione ai possibili rischi connessi all'insorgenza di malattie epidemiche veterinarie, di provvedere al riguardo, costituendo l'Unità di crisi regionale, nella composizione indicata al punto 3) del dispositivo, che presieda, nelle predette ipotesi di emergenza, al coordinamento delle misure di lotta necessarie;

ritenuto altresì di stabilire che l'Unità di crisi si attivi nelle ipotesi di emergenza veterinaria epidemica ed in particolare in caso di insorgenza di focolai delle seguenti malattie:

- Influenza aviaria,
- Malattia di Newcastle;
- Afta epizootica;
- Malattia vescicolare suina;
- Peste suina classica;

- Peste suina africana;
- Febbre catarrale degli ovini;
- Pleuropolmonite contagiosa dei bovini;

dato atto, ai sensi dell'art. 37, comma 4, della L.R. 43/01 e della delibera di Giunta regionale 2774/01, del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Sanità e Politiche Sociali, dott. Leonida Grisendi;

su proposta dell'Assessore alle Politiche per la salute;

decreta:

1) è istituita l'Unità di crisi regionale per le emergenze veterinarie epidemiche individuate in premessa che qui si intendono integralmente riportate;

2) all'Unità di crisi sono attribuiti i seguenti compiti:

- raccogliere le informazioni ed i dati relativi alla situazione epidemica determinatasi a livello regionale;
- coordinare l'azione delle Unità di crisi locali anche fornendo indirizzi operativi e tecnico scientifici;
- attivare la raccolta e l'analisi dei dati delle indagini epidemiologiche effettuate dalle Unità di crisi locali;
- collaborare nella definizione degli ambiti territoriali delle zone sottoposte a restrizione, predisporre le prescrizioni ed i relativi atti, curandone l'adozione formale nel caso di provvedimenti di valenza regionale;
- verificare, anche mediante interventi sul territorio, la corretta applicazione delle misure di profilassi e Polizia Veterinaria adottate sul territorio stesso;
- disporre l'eventuale abbattimento preventivo degli allevamenti a rischio seguendo i criteri stabiliti;
- garantire il flusso delle informazioni e dei dati a livello nazionale, interregionale e locale;
- tenere i rapporti con Enti, Organismi locali e regionali e categorie interessate;
- coordinare le iniziative di informazione e comunicazione;

3) l'Unità di crisi regionale è così composta:

- Responsabile del Servizio Veterinario della Regione Emilia-Romagna (Responsabile Unità di crisi);
- coordinatore delle Sezioni provinciali dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Regione Emilia-Romagna;
- Direttori dei Dipartimenti di Sanità pubblica e dei Servizi veterinari delle AUSL interessate dall'infezione ed eventualmente di quelle limitrofe;
- Responsabile Centro emiliano-romagnolo epidemiologia veterinaria della Regione Emilia-Romagna (CEREV);
- rappresentante della Agenzia regionale della Protezione civile;

4) L'Unità di crisi regionale ha, quale coordinatore, il Responsabile del Servizio Veterinario regionale che potrà avvalersi di ulteriori competenze tecniche qualora si rappresenti tale necessità in relazione alla situazione in atto.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 marzo 2006, n. 39

Costituzione del Coordinamento regionale per le emergenze veterinarie epidemiche

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Considerata la necessità di interventi di consultazione e informazione coordinati e condivisi tra tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti nella gestione di emergenze veterinarie epidemiche con particolare riferimento alla insorgenza di un focolaio delle malattie di seguito elencate:

- influenza aviaria;
- malattia di New Castle;
- afta epizootica;

- malattia vascolare suina;
- peste suina classica;
- peste suina africana;
- febbre catarrale degli ovini;
- pleuropolmonite contagiosa dei bovini;

ravvisata pertanto l'esigenza di attivare una sede di cooperazione e collaborazione tra Regione, Enti locali, Aziende sanitarie, Università e mondo produttivo, quale misura di carattere organizzativo strettamente correlata alla insorgenza di focolai delle soprarichiamate malattie, con il compito di coordinamento delle informazioni e di consultazione relativamente alla situazione epidemiologica in atto e comunque alle problematiche sanitarie connesse al verificarsi delle evidenziate emergenze veterinarie epidemiche, nonché di definizione di proposte a salvaguardia della sicurezza delle produzioni alimentari e del patrimonio zootecnico regionale;

ritenuta l'urgenza di provvedere al riguardo, costituendo il Coordinamento regionale per le emergenze veterinarie epidemiche, nella composizione indicata al punto 3 del dispositivo del presente atto, che si riunirà su convocazione dell'Assessore alle Politiche per la salute o suo delegato, ogni qualvolta l'insorgenza di un focolaio delle soprarichiamate malattie renda necessario lo svolgimento dei compiti ad esso attribuiti;

dato atto, ai sensi dell'art. 37, comma 4, della L.R. 43/01 e della delibera di Giunta regionale 2774/01, del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali, dott. Leonida Grisendi;

su proposta dell'Assessore alle Politiche per la salute

decreta:

1) è costituito presso questa Regione il Coordinamento regionale per le emergenze veterinarie epidemiche relative alle malattie specificate in premessa e con i compiti parimenti definiti in premessa;

2) il Coordinamento regionale per le emergenze veterinarie epidemiche risulta così composto:

- Assessore alle Politiche per la salute o suo delegato;
- Assessore all'Agricoltura o suo delegato;
- Responsabile della Protezione civile;
- Responsabile Servizio Veterinario dell'Assessorato Politiche per la salute;
- Responsabile Servizio Sanità pubblica dell'Assessorato Politiche per la salute;
- Responsabile Servizio Produzioni zootecniche dell'Assessorato all'Agricoltura;
- Direttori dei Dipartimenti di Sanità pubblica delle Aziende USL della regione Emilia-Romagna;
- Responsabili dei Servizi Veterinari delle Aziende USL della regione Emilia-Romagna;
- Preside della Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Bologna;
- Preside della Facoltà di Medicina veterinaria dell'Università di Parma;
- Coordinatore delle Sezioni provinciali dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale della regione Emilia-Romagna;
- Responsabile Vigilanza e Controllo – Direzione Tecnica – ARPA – Regione Emilia-Romagna;
- 5 rappresentanti degli Enti locali indicati dalla Cabina di Regia Regione-Enti locali;
- Rappresentanti delle Associazioni di categoria;
- Rappresentanti delle Organizzazioni professionali agricole;

3) il Coordinamento regionale per le emergenze veterinarie epidemiche si riunisce su convocazione dell'Assessore alle Politiche per la salute o suo delegato che provvederà ad invitare i rappresentanti delle Associazioni di categoria e/o delle Organizzazioni professionali agricole individuati in relazione alla tipologia dell'emergenza veterinaria epidemica e delle problematiche sanitarie ad essa connesse.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 marzo 2006, n. 40

IPAB "Istituto di assistenza per anziani a Pallavicino" di Busseto (PR): depubblicizzazione, attribuzione della personalità giuridica privata ed approvazione del nuovo statuto

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis) decreta:

1) è accolta l'istanza presentata dal Presidente dell'IPAB "Istituto di assistenza per anziani A. Pallavicino" di Bussato (PR), avanzata in relazione a quanto disposto dal Consiglio di Amministrazione dell'ente con deliberazione n. 23 del 7 aprile 2005;

2) è approvato il nuovo statuto della "Fondazione Alfonso Pallavicino" nel testo allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale della deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'ente n. 23 del 2005 con le modificazioni apportate d'ufficio a seguito del carteggio indicato in premessa;

3) l'ente conseguentemente perde la natura giuridica di IPAB ed assume la natura di persona giuridica privata ai sensi del DPCM 16 febbraio 1990, del DPR n. 361 del 2000 e della L.R. n. 37 del 2001, assumendo la denominazione di fondazione "Fondazione Alfonso Pallavicino";

4) la fondazione "Alfonso Pallavicino" viene iscritta d'ufficio nel Registro regionale delle persone giuridiche private a cura della Direzione generale Affari istituzionali e legislativi.

Il presente decreto verrà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 marzo 2006, n. 41

Modificazione dell'ambito territoriale dell'Associazione intercomunale della Bassa Val Tidone. Presa d'atto delle modifiche apportate all'atto costitutivo e al regolamento (art. 8, L.R. 26 aprile 2001, n. 11)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis) decreta:

- di dare atto che l'ambito territoriale dell'Associazione della Bassa Val Tidone, già formata dai Comuni di Borgonovo Val Tidone, Castel San Giovanni, Sarmato e Ziano Piacentino, la cui istituzione è stata dichiarata con proprio decreto n. 229 del 24/7/2001, è esteso, a seguito dell'approvazione degli atti indicati nelle premesse, al Comune di Rottofreno;
- di dichiarare che l'atto costitutivo ed il regolamento, così come modificati, dell'Associazione intercomunale della Bassa Val Tidone, comprendente i Comuni di Borgonovo Val Tidone, Castel San Giovanni, Rottofreno, Sarmato e Ziano Piacentino, risultano conformi ai requisiti minimi richiesti dall'art. 8, comma 4, della L.R. n. 11 del 26 aprile 2001;
- di dare atto che la durata dell'Associazione intercomunale della Bassa Val Tidone, con l'approvazione degli atti indicati in premessa, è prorogata all'1 marzo 2008.

Il presente decreto verrà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 marzo 2006, n. 43

Nomina del sig. Gualandi Daniele, designato dalla CNA, Associazione provinciale di Bologna, quale componente della C.P.A. di Bologna, in sostituzione del sig. Eutimio Verasani, dimissionario

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis) decreta:

– di nominare, per le motivazioni illustrate in premessa, il sig. Gualandi Daniele, membro della Commissione provinciale per l'Artigianato di Bologna, in sostituzione del sig. Eutimio Verasani, dimissionario.

Il presente decreto sarà pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 marzo 2006, n. 44

Nomina di Carlo Michele Battistini in sostituzione di Carlo Battistini nel Consiglio della Camera di Commercio di Forlì-Cesena per il Settore Turismo

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis) decreta:

a) di nominare, per quanto espresso in premessa, quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Forlì-Cesena, per il Settore Turismo il signor Carlo Michele Battistini;

b) di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 marzo 2006, n. 45

Art. 6, L.R. 25/01 – Approvazione dell'Accordo di programma relativo al piano di delocalizzazione del Comune di Parma

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.R. 8 agosto 2001, n. 25, recante: "Norme per la delocalizzazione degli immobili colpiti dagli eventi calamitosi dell'ottobre e novembre 2000";

visto in particolare l'art. 6 della legge suddetta, ai sensi del quale:

- per l'approvazione del piano di delocalizzazione, la Regione promuove la conclusione di un accordo di programma;
- all'accordo partecipano la Regione, il Comune, i soggetti privati interessati dal piano di delocalizzazione ed eventualmente la Provincia, nel caso in cui l'accordo preveda varianti agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica vigenti;
- l'accordo di programma, una volta sottoscritto dai soggetti pubblici e privati partecipanti, deve essere approvato con apposito decreto del Presidente della Regione;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 383

del 16 febbraio 2005, avente titolo: “Art. 6, L.R. 25/01 – Approvazione della proposta di accordo di programma relativo al piano di delocalizzazione del Comune di Parma”;

considerato che la deliberazione sopra richiamata, sulla base del piano di delocalizzazione elaborato e trasmesso dal Comune di Parma, ai sensi dell’art. 6 della L.R. 25/01:

- ha approvato una proposta di accordo di programma, al fine di promuovere la conclusione dell’accordo stesso;
- ha dato atto che il Presidente della Giunta regionale o suo delegato, potrà procedere alla sottoscrizione dell’accordo di programma relativo al piano di delocalizzazione, anche nel caso in cui siano state apportate modifiche non sostanziali al testo della proposta di accordo approvata con la deliberazione suddetta;

dato atto che, ai sensi dell’art. 6 della L.R. 25/01, è stato sottoscritto l’accordo di programma che comporta variante al PSC, POC e RUE relativo al piano di delocalizzazione del Comune di Parma, in data 7 febbraio 2006, presso il Comune stesso, senza apportare modifiche sostanziali al testo della proposta di accordo di programma approvata dalla deliberazione della Giunta regionale 383/05, dai seguenti soggetti:

- per la Regione Emilia-Romagna, il Responsabile del Servizio “Riquadificazione urbana”, arch. Michele Zanelli, appositamente delegato;
- per la Provincia di Parma, il funzionario del Servizio “Pianificazione territoriale”, dott. Nicola Fusco, appositamente delegato;
- per il Comune di Parma, il Direttore del “Settore Territorio”, arch. Tiziano Di Bernardo, appositamente delegato;
- i soggetti privati partecipanti al piano di delocalizzazione;

preso atto, altresì, che il suddetto accordo di programma, successivamente alla sottoscrizione, è stato ratificato, ai sensi dell’art. 40 della L.R. 20/00, dal Consiglio comunale di Parma, con apposita deliberazione n. 31 del 27/2/2006;

ritenuto, pertanto, che siano soddisfatte le condizioni previste dall’art. 6 della L.R. 25/01 e dalla deliberazione della Giunta regionale 383/05, per procedere all’approvazione, col presente atto, dell’accordo di programma relativo al piano di delocalizzazione del Comune di Parma, sottoscritto in data 7 febbraio 2006, dai partecipanti all’accordo stesso;

viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante: “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 447 del 24 marzo 2003, avente titolo: “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali”;

dato atto, ai sensi dell’art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e della deliberazione della Giunta regionale 447/03, del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale “Programmazione territoriale e Sistemi di mobilità”, dott. Giovanni de Marchi;

decreta:

1) di approvare, ai sensi dall’art. 6 della L.R. 25/01 ed in conformità a quanto disposto dalla deliberazione della Giunta regionale 383/05, l’accordo di programma che comporta variante al PSC, POC e RUE, relativo al piano di delocalizzazione del Comune di Parma, già sottoscritto dalle parti in data 7 febbraio 2006, presso il Comune stesso e depositato agli atti presso gli stessi Enti pubblici partecipanti all’accordo;

2) di provvedere alla pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL’ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 5 gennaio 2006, n. 2

Incarico di collaborazione coordinata e continuativa, finalizzato alla realizzazione di strumenti informativi e di documentazione sull’Unione Europea presso il CDE dell’Assemblea legislativa, al dott. Gianfranco Coda, in attuazione della deliberazione U.P. 115/05. Impegno e liquidazione della spesa

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

a) di affidare, ai sensi dell’art. 12 della L.R. n. 43 e della delibera dell’Ufficio di Presidenza 115/05, al dott. Gianfranco Coda, nato a Nuoro il 6/11/1974, l’incarico di prestazione professionale reso nelle forme della collaborazione coordinata e continuativa, della durata di 12 mesi con decorrenza dall’1/2/2006, e scadenza il 31/1/2007 per le motivazioni ed i compiti specifici in premessa e che qui si intendono integralmente riportati, secondo le modalità di cui all’apposito contratto allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

b) di approvare il contratto nella formulazione di cui all’allegato alla presente determinazione, come parte integrante e sostanziale;

c) di fissare in Euro 19.000,00 non assoggettabili ad IVA, il compenso da riconoscere al dott. Gianfranco Coda, al lordo delle ritenute fiscali, previdenziali e assicurative, a cui occorre aggiungere le quote a carico dell’Assemblea legislativa relative al contributo INPS (18,20%), ai sensi dell’art. 2 della Legge

335/95 e successive modificazioni ed integrazioni e la quota a carico dell’Assemblea legislativa relativa al premio assicurativo INAIL, pari al 7 per mille maggiorato dell’1% (le spese aggiuntive per l’Assemblea legislativa sono calcolate complessivamente in Euro 2.394,88) e di prevedere in ulteriori Euro 1.500,00 le eventuali spese vive di missione (vitto, alloggio e trasporto) rimborsabili secondo i criteri e i limiti previsti dalla normativa contrattuale per le trasferte del personale regionale non dirigenziale, per una spesa complessiva, a carico dell’Assemblea legislativa, di Euro 22.894,88;

d) di stornare l’importo di Euro 21.000,00 dall’azione n. 10146 all’azione n. 949 del Piano programma del Servizio Comunicazione e Stampa – anno 2006;

e) di impegnare e liquidare sin da ora, come di seguito indicato, la spesa complessiva di Euro 20.500,00 relativa al compenso ed alle eventuali spese di missione:

- quanto a Euro 18.791,63 sulla funzione 7, Capitolo 13 “Rapporti di collaborazione coordinata e continuativa” del bilancio per l’esercizio in corso, che presenta la necessaria disponibilità, impegno n. 129, azione n. 949;
- quanto a Euro 1.708,37 sulla funzione 7, Capitolo 13 “Rapporti di collaborazione coordinata e continuativa” del Bilancio per l’esercizio 2007 che è dotato della necessaria disponibilità, impegno n. 12/2007, azione n. 949;

f) di impegnare e liquidare altresì la spesa complessiva di Euro 2.394,88 (di cui Euro 2.305,33 relativi ai 2/3 del 18,20% per il contributo previdenziale INPS ed Euro 89,55 relativi ai 2/3 del 7 per mille del compenso maggiorato dell’1% del premio, entrambi a carico dell’Assemblea legislativa) come segue:

- quanto ad Euro 2.113,22 sulla funzione 7, Capitolo 13 “Rapporti di collaborazione coordinata e continuativa” del bilancio per l’esercizio in corso che presenta la necessaria disponibilità, impegno n. 130, azione n. 949;
- quanto ad Euro 192,11 sulla funzione 7, Capitolo 13 “Rap-

- porti di collaborazione coordinata e continuativa" del Bilancio per l'esercizio 2007, che è dotato della necessaria disponibilità, impegno n. 13/2007, azione n. 949;
- quanto ad Euro 82,09 sulla funzione 7, Capitolo 13 "Rapporti di collaborazione coordinata e continuativa" del bilancio per l'esercizio in corso, che presenta la necessaria disponibilità, impegno n. 131, azione n. 949;
 - quanto ad Euro 7,46 sulla funzione 7, Capitolo 13 "Rapporti di collaborazione coordinata e continuativa" del Bilancio per l'esercizio 2007, che è dotato della necessaria disponibilità, impegno n. 14/2007, azione n. 949;

g) di stabilire che il pagamento relativo al compenso a favore del dott. Gianfranco Coda avrà cadenza mensile posticipata, a titolo di acconto sull'importo pattuito, a fronte del ricevimento del time-report sull'attività svolta, e che sarà effettuato fatte salve diverse disposizioni rese da parte della Responsabile del Servizio Comunicazione e Stampa; la liquidazione dell'ultima mensilità e la validazione finale degli importi corrisposti sarà subordinata alla valutazione positiva finale, sull'attività svolta e sui risultati conseguiti, espressi dalla medesima Responsabile del Servizio;

h) di stabilire inoltre che le spese vive rimborsabili relative alle eventuali missioni saranno liquidate secondo i criteri e nei limiti previsti dalla normativa contrattuale per le trasferte del personale regionale non dirigenziale con successivo provvedimento della Responsabile del Servizio Comunicazione e Stampa, dietro presentazione di idonea documentazione;

i) di stabilire che il dott. Gianfranco Coda realizzerà il programma previsto nel contratto in raccordo con l'Assemblea legislativa, e precisamente con il Servizio Comunicazione e Stampa, individuato quale struttura di coordinamento;

l) di trasmettere alla Commissione consiliare competente per materia il presente atto, secondo quanto disposto dall'art. 12, comma 2, lettera c) della L.R. 43/02;

m) di pubblicare la presente determinazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, giusto il disposto di cui all'art. 12, comma 5 della L.R. 43/01.

IL DIRETTORE GENERALE
Pietro Curzio

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 30
dicembre 2005, n. 19444**

Conferimento di incarico di prestazione professionale ad ARPA e Università di Bo-DISTART idraulica per prosecuzione programma di monitoraggio int. sperimentale di trasformazione di sei scogliere emerse in un'unica semi-sommersa a Bellaria-Igea Marina – Art. 12, L.R. 43/01 e del. G.R. 202/05

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

a) di conferire all'ARPA, con sede legale in Bologna, Via Po n. 5, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle delibere di Giunta regionale 181/02, 124/03, 1958/03, 202/05 e 1501/05, richiamate in premessa, l'incarico per lo studio avente ad oggetto "Monitoraggio dell'intervento sperimentale di trasformazione di sei scogliere emerse in una scogliera sommersa a Igea Marina", riguardante in particolare il monitoraggio delle variazioni morfologiche e della qualità ambientale, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto allegato parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

b) di conferire all'Università degli Studi di Bologna – Dipartimento di Ingegneria delle strutture, dei trasporti, delle acque, del rilevamento, del territorio (DISTART) con sede legale in Bologna, Via Risorgimento n. 2, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle delibere di Giunta regionale 181/02, 124/03, 1958/03, 202/05 e 1501/05, richiamate in premessa, l'incarico per lo studio avente ad oggetto "Monitoraggio dell'intervento sperimentale di trasformazione di sei scogliere emerse in una scogliera sommersa a Igea Marina" riguardante in particolare le indagini specialistiche di videomonitoraggio e le misure correntometriche, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto allegato parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

c) di approvare i due schemi di contratto in Allegato 1 ed in Allegato 2 e di stabilire che entrambi gli incarichi di cui ai punti a) e b) decorrano dalla data di sottoscrizione dei medesimi e terminino entro diciotto mesi salvo proroga da concedersi per comprovate ragioni con apposito proprio atto formale;

d) di stabilire che le strutture di coordinamento, per le attività dedotte negli schemi di contratto sono il Servizio Pianificazione di Bacino e della Costa e il Servizio Tecnico Bacini Conca e Marecchia;

e) di determinare i compensi lordi di Euro 50.000,00 (comprensivo di IVA 20%) da corrispondere all'ARPA e di Euro

50.000,00 (comprensivo di IVA 20%) da corrispondere al DISTART secondo quanto previsto dall'art. 3 dei rispettivi contratti;

f) di impegnare la spesa complessiva di Euro 100.000,00 registrata al n. 6060 di impegno sul Capitolo 39400 – Spese per interventi di risanamento, ripristino, valorizzazione e rinaturalizzazione ambientale e paesistica prioritariamente delle aree interessate e per attività di pianificazione, controllo, studio, ricerca e sperimentazione, secondo le modalità ed i fini di cui all'articolo 27, in materia di attività estrattive nonché in materia di difesa del suolo e della costa, per quanto in connessione con le attività estrattive (art. 12, comma 3, L.R. 18 luglio 1991, n. 17 e successive integrazioni e modifiche e art. 146, comma 5, L.R. 21 aprile 1999, n. 3) – UPB 1.4.2.2.13830 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005, che presenta la necessaria disponibilità;

g) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01, alla liquidazione dei compensi pattuiti con ciascuno a corrispettivo della prestazione dedotta negli incarichi conferiti col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, dietro presentazione di regolari fatture con tempi e modalità previste all'art. 3 degli schemi di contratto d'incarico che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente determinazione, nel rispetto di quanto stabilito dalla delibera di Giunta regionale 447/03;

h) di dare atto che l'ARPA e il DISTART sono tenuti all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" della delibera della Giunta regionale 960/05 "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento – Modifica ed integrazione delle deliberazioni di Giunta regionale 447/03 e 1878/04" e della delibera della Giunta regionale 1264/05 "Linee guida della Giunta della Regione Emilia-Romagna in materia di protezione di dati personali";

i) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali e la pubblicazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

j) di dare atto che ai sensi del comma 11 dell'art. 1 della Legge 311/04 nonché nel rispetto dei tempi e delle modalità indicati nella circolare del Comitato di Direzione allegata alla nota del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta prot. n. APG/PGR/05/20510 del 26 settembre 2005, il presente provvedimento è soggetto all'invio alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

IL DIRETTORE GENERALE
Leopolda Boschetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 30 dicembre 2005, n. 19445

Conferimento di incarico di prestazione professionale ad ARPA per lo studio sulla dinamica litoranea tra foce Conca e foce Marano, comuni di Misano Adriatico e Riccione, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della delibera G.R. 202/05

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

determina:

a) di conferire all'ARPA, con sede legale in Bologna, Via Po n. 5, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle delibere di Giunta regionale 181/02, 124/03, 1958/03, 202/05 e 1501/05, richiamate in premessa, l'incarico avente ad oggetto "Studio della dinamica litoranea, anche mediante modellazioni numeriche, del tratto costiero tra foce Conca e foce Marano, nei comuni di Riccione e Misano Adriatico e proposte di riassetto delle difese esistenti", come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto allegato parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

b) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico di cui al punto a) decorra dalla data di sottoscrizione del medesimo e termini entro diciotto mesi;

c) di stabilire che la struttura di coordinamento, per l'attività dedotta nello schema di contratto è il Servizio Pianificazione di Bacino e della Costa di questa Direzione;

d) di determinare il compenso lordo di Euro 150.000,00 (comprensivo di IVA 20%) da corrispondere all'ARPA secondo quanto previsto dall'art. 3 contratto allegato;

e) di impegnare la spesa complessiva di Euro 150.000,00 registrata al n. 6061 di impegno sul Capitolo 39400 – Spese per interventi di risanamento, ripristino, valorizzazione e rinaturalizzazione ambientale e paesistica prioritariamente delle aree interessate e per attività di pianificazione, controllo, studio, ricerca e sperimentazione, secondo le modalità ed i fini di cui all'articolo 27, in materia di attività estrattive nonchè in materia di difesa del suolo e della costa, per quanto in connessione con le attività estrattive (art. 12, comma 3, L.R. 18 luglio 1991, n. 17 e successive integrazioni e modifiche e art. 146, comma 5, L.R. 21 aprile 1999, n. 3) – UPB 1.4.2.2.13830 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005, che presenta la necessaria disponibilità;

f) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01, alla liquidazione del compenso pattuito a corrispettivo della prestazione dedotta nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, dietro presentazione di regolari fatture con tempi e modalità previste all'art. 3 dello schema di contratto che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione, nel rispetto di quanto stabilito dalla delibera di Giunta regionale 447/03;

g) di dare atto che l'ARPA è tenuta all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" della delibera della Giunta regionale 960/05 "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento – Modifica ed integrazione delle deliberazioni di Giunta regionale 447/03 e 1878/04" e della delibera della Giunta regionale 1264/05 "Linee guida della Giunta della Regione Emilia-Romagna in materia di protezione di dati personali";

h) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali e la pubblicazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

i) di dare atto che ai sensi del comma 11 dell'art. 1 della Legge 311/04 nonchè nel rispetto dei tempi e delle modalità indicati nella Circolare del Comitato di Direzione allegata alla nota del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta prot. n.

APG/PGR/05/20510 del 26 settembre 2005, il presente provvedimento è soggetto all'invio alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

IL DIRETTORE GENERALE
Leopolda Boschetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 30 dicembre 2005, n. 19446

Conferimento di incarico di prestazione professionale all'Università di Fe-Dip. Scienza della terra e Hydrosoil Srl per studio denominato: il monitoraggio intervento di riqualificazione funzionale del tratto costiero in corrispondenza della foce Bevano – ai sensi art. 12, L.R. 43/01 e del. G.R. 202/05

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

determina:

a) di condividere i contenuti della specifica tecnica presentata dal Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli – sede di Ravenna – dello studio denominato "Monitoraggio dell'evoluzione morfologica di foce Bevano" in conseguenza del progetto di "Riqualificazione funzionale nel tratto costiero in corrispondenza di foce Bevano" suddiviso in due fasi e di procedere alla attivazione della prima fase;

b) di conferire all'Università di Ferrara – Dipartimento di Scienza della terra, con sede a Ferrara, Via Saragat n. 1, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni di Giunta regionale 181/02, 124/03, 1958/03, 202/05 e 1501/05, richiamate in premessa, l'incarico avente ad oggetto lo studio denominato "Monitoraggio dell'intervento di riqualificazione funzionale del tratto costiero in corrispondenza della foce del Bevano" – I fase, riguardante in particolare le attività di rilievo intensivo delle variazioni morfologiche, caratterizzazione granulometrica e sedimentologica e analisi del clima meteorologico, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto allegato parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

c) di conferire alla Società Hydrosoil Srl con sede a Noventa Padovana (PD), Via Panà n. 56/a, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni di Giunta regionale 181/02, 124/03, 1958/03, 202/05 e 1501/05, richiamate in premessa, l'incarico avente ad oggetto lo studio denominato "Monitoraggio dell'intervento di riqualificazione funzionale del tratto costiero in corrispondenza della foce del Bevano" – I fase, riguardante in particolare l'impostazione di base per la modellazione matematica del comportamento della foce, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto allegato parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

d) di approvare i due schemi di contratto in Allegato 1 ed in Allegato 2 e di stabilire che entrambi gli incarichi di cui ai punti b) e c) decorrano dalla data di sottoscrizione dei medesimi e terminino entro dodici mesi;

e) di stabilire che le strutture di coordinamento, per le attività dedotte negli schemi di contratto sono il Servizio Pianificazione di Bacino e della Costa e il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli di questa Direzione;

f) di determinare i compensi lordi in Euro 36.000,00 (comprensivo di IVA 20%) da corrispondere all'Università di Ferrara – Dipartimento di Scienza della terra – e in Euro 14.000,00 (comprensivo di IVA 20%) da corrispondere alla Società Hydrosoil Srl, secondo quanto previsto dall'art. 3 dei rispettivi contratti;

g) di imputare la spesa complessiva di Euro 50.000,00 registrata al n. 6059 di impegno sul Capitolo 39400 – Spese per interventi di risanamento, ripristino, valorizzazione e rinaturalizzazione ambientale e paesistica prioritariamente delle aree inte-

ressate e per attività di pianificazione, controllo, studio, ricerca e sperimentazione, secondo le modalità ed i fini di cui all'articolo 27, in materia di attività estrattive nonché in materia di difesa del suolo e della costa, per quanto in connessione con le attività estrattive (art. 12, comma 3, L.R. 18 luglio 1991, n. 17 e successive integrazioni e modifiche e art. 146, comma 5, L.R. 21 aprile 1999, n. 3) – UPB 1.4.2.2.13830 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005, che presenta la necessaria disponibilità;

h) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01, alla liquidazione dei compensi pattuiti con ciascuno a corrispettivo della prestazione dedotta negli incarichi conferiti col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, dietro presentazione di regolari fatture con tempi e modalità previste all'art. 4 degli schemi di contratto che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente determinazione, nel rispetto di quanto stabilito dalla delibera di Giunta regionale 447/03;

i) di dare atto che l'Università di Ferrara – Dipartimento di Scienza della terra – e la Società Hydrosol Srl sono tenute all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" della delibera della Giunta regionale

960/05 "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento – Modifica ed integrazione delle deliberazioni di Giunta regionale 447/03 e 1878/04" e della delibera della Giunta regionale 1264/05 "Linee guida della Giunta della Regione Emilia-Romagna in materia di protezione di dati personali";

j) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali e la pubblicazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

k) di dare atto che ai sensi del comma 11 dell'art. 1 della Legge 311/04 nonché nel rispetto dei tempi e delle modalità indicati nella circolare del Comitato di Direzione allegata alla nota del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta prot. n. APG/PGR/05/20510 del 26 settembre 2005, il presente provvedimento è soggetto all'invio alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

IL DIRETTORE GENERALE
Leopolda Boschetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 28 febbraio 2006, n. 2588

Piano regionale di sviluppo rurale – Misura 2i altre misure forestali – Azione 2. Finanziamento dei progetti mediante iniziativa di overbooking. Concessione proroga alla Comunità Montana Appennino Piacentino per l'inizio dei lavori

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

determina:

1) di concedere alla Comunità Montana dell'Appennino Piacentino una proroga dei termini al 10 marzo 2006 per la consegna dei lavori inerenti i progetti ammessi a finanziamento con deliberazione della Giunta regionale n. 1532 del 26 settembre 2005 relativi alla Misura 2i – Azione 2 del Piano regionale di sviluppo rurale, annualità 2004;

2) di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leopolda Boschetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE EROGAZIONI AGRICOLTURA PER L'EMILIA-ROMAGNA (AGREA) 30 gennaio 2006, n. 963

Reg. (CE) 1782/2003 – Disposizioni applicative generali del settore canapa e lino

IL DIRETTORE

Richiamati:

- il Regolamento (CE) n. 1258/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999, sul finanziamento della politica agricola comune;
 - il Regolamento (CE) n. 1663/1995 della Commissione del 7 luglio 1995 contenente prescrizioni in ordine alle modalità di applicazione del Regolamento (CEE) n. 729/70, riferite alla procedura di liquidazione dei conti del FEAOG – Sezione Garanzia;
 - il Regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio del 29 settembre 2003, che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;
- richiamati inoltre:
- il DLgs 27 maggio 1999, n. 165 "Soppressione dell'AIMA ed istituzione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) a norma dell'art. 11 della Legge 15 marzo 1997, n. 59" ed in particolare, l'art. 2 comma 3, nel quale viene previsto che le Regioni istituiscano appositi servizi ed organismi con funzioni di Organismo pagatore, da riconoscersi con apposito provvedimento ministeriale, previa verifica della sussistenza dei requisiti richiesti, e sentita l'AGEA;

- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21, che ha istituito l'Agenzia regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna;
- il decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, adottato in data 13 novembre 2001, che ha riconosciuto AGREA come Organismo pagatore ai sensi dell'art. 4 del Reg. CEE n. 729/70, così come modificato dall'art. 1 del Reg. CE n. 1287/95, per quanto riguarda i pagamenti, sul territorio della regione Emilia-Romagna, inerenti le misure di sviluppo rurale;
- il decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali prot. n. B/387 adottato in data 12/3/2003, che ha riconosciuto AGREA come Organismo pagatore ai sensi dell'art. 4 del Reg. CEE n. 729/70, così come modificato dall'art. 1 del Reg. CE n. 1287/95, per quanto riguarda la gestione ed i pagamenti, sul territorio della regione Emilia-Romagna, inerenti i settori:
 - seminativi;
 - foraggi essiccati;
 - vitivinicolo: ristrutturazione riconversione dei vigneti;
 - ortofrutta: programmi operativi OP, ritiri e trasformati ortofrutta;
 - miele;
 - zootecnia: carni bovine (con l'esclusione del premio all'esportazione), carni ovi-caprine;
- il decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali prot. B/1642 in data 8/7/2004, che ha riconosciuto AGREA come Organismo pagatore, nel territorio di competenza, per quanto riguarda la gestione ed i pagamenti riguardanti tutti i residui settori d'intervento ivi comprese le nuove linee di premio definite con la riforma della PAC, con l'esclusione di quanto indicato dal DLgs 165/99 relativamente agli inter-

venti sul mercato agricolo ed agroalimentare (lettera a) art. 4) ed all'esecuzione delle forniture dei prodotti agroalimentari disposte dallo Stato italiano per l'aiuto alimentare e la cooperazione con gli altri Paesi (lettera b) art. 4) nonché della misura prevista dall'art. 99 del Reg. CE 1782/03 per la specie "Oryza sativa L" ove applicato l'art. 70 dello stesso regolamento;

– la normativa di settore elencata al paragrafo n. 1 "Quadro Normativo" dell'Allegato A;

considerato che appare opportuno, allo scopo di garantire uniformità di comportamenti sul territorio della regione Emilia-Romagna, fornire preventivamente disposizioni applicative ai diversi operatori coinvolti in ordine alla compilazione e presentazione delle domande di aiuto;

visto il documento Allegato A alla presente determinazione a formarne parte integrante recante "Disposizioni applicative del settore canapa e lino";

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Responsabile del Servizio tecnico e di autorizzazione dott. Donato Metta ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

determina:

per le ragioni in narrativa esposte:

1) di approvare il documento Allegato A alla presente determinazione a formarne parte integrante recante "Disposizioni applicative del settore canapa e lino";

2) di dare mandato al Servizio tecnico e di autorizzazione per la più ampia diffusione del materiale di cui ai punti 1) e 2), anche attraverso l'utilizzo del seguente sito di Agrea: <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>;

3) di procedere alla pubblicazione del presente atto e del relativo allegato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Gianni Mantovani

ALLEGATO A

Disposizioni applicative generali del settore canapa e lino

Regg. CE 1673/00 e 245/2001

DM 10 maggio 2001

SOMMARIO

- 1 Quadro normativo
- 2 Settore di intervento
- 3 Definizioni e soggetti coinvolti
 - 3.1 Principali definizioni
 - 3.2 Altri soggetti coinvolti
- 4 Condizioni per la concessione degli aiuti
 - 4.1 Riconoscimento dei primi trasformatori
 - 4.2 Impresa di prima trasformazione che può beneficiare dell'aiuto
 - 4.3 Prodotti trasformati ammissibili al beneficio dell'aiuto
 - 4.4 Esclusioni dal beneficio dell'aiuto e casi particolari
5. Modalità di presentazione dei contratti di compravendita e degli impegni di trasformazione

- 5.1 Presentazione della domanda unica di pagamento
- 5.2 Termini di presentazione dei contratti/impegni di trasformazione
- 5.4 Contenuto dei contratti e degli impegni di trasformazione

- 6 Domanda di aiuto lino e canapa
 - 6.1 Presentazione della domanda di aiuto
 - 6.2 Forza maggiore e circostanze eccezionali
 - 6.3 Contenuto delle domande ed allegati
 - 6.4 Comunicazioni periodiche
- 7 Istruttoria e controlli amministrativi
 - 7.1 Controlli amministrativi sulle superfici e sui dati catastali dichiarati nei contratti, impegni di trasformazione
 - 7.2 Controlli sulle domande di aiuto
 - 7.2.1 Controlli effettuati dall'Organismo di controllo
 - 7.2.2 Controlli effettuati da AGREA
- 8 Controlli in loco
 - 8.1 Controlli in loco da svolgersi fuori dell'ambito territoriale dell'Organismo pagatore competente per l'erogazione dell'aiuto
- 9 Controlli presso i primi trasformatori riconosciuti e i trasformatori assimilati
 - 9.1 Controlli qualitativi e quantitativi delle fibre di canapa e lino in uscita
 - 9.1.1 Adempimenti del primo trasformatore riconosciuto
 - 9.1.1.1 Pesatura delle paglie di lino e canapa da trasformare e trasformati in uscita
 - 9.1.1.4 Circostanze per il prelievo dei campioni delle fibre in uscita
 - 9.1.2 Adempimenti dell'Organismo di controllo
 - 9.2 Adempimenti e controlli contabili
 - 9.2.1 Adempimenti dell'impresa di prima trasformazione relativamente alla contabilità di magazzino
 - 9.2.2 Adempimenti dell'impresa di prima trasformazione relativamente alla contabilità finanziaria
 - 9.2.2.1 Adempimenti dell'impresa di prima trasformazione per la contabilità ordinaria
 - 9.2.2.2 Adempimenti dell'impresa per la contabilità industriale
 - 9.2.4 Adempimenti dell'Organismo delegato al controllo (art. 13 Reg. 245/2001)
 - 9.2.4.1 Controlli amministrativi ed in loco: contabilità di magazzino, contabilità finanziaria, scorte di magazzino
 - 9.3 Controlli di fine campagna e/o di congruenza dei dati
- 10 Controlli presso i produttori agricoli delle paglie da trasformare
- 11 Chiusura istruttoria amministrativa
- 12 Sanzioni da parte di AGREA
 - 13.1 Riduzioni ed esclusioni dell'importo
 - 13.2 Indebito percepimento di fondi comunitari
- 14 Modalità di erogazione dell'aiuto
 - 14.1 Anticipo e garanzia
 - 14.2 Calcolo dell'importo dell'aiuto
 - 14.3 Pagamento del saldo
 - 14.4 Restituzione delle fidejussioni
- 15 Comunicazioni alla Commissione Europea

1. Quadro normativo

Si riporta di seguito un elenco aggiornato della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, relativamente agli aiuti previsti per il settore del lino e della canapa destinati alla produzione di fibre.

- Reg. (CE) 1673/2000 del Consiglio, del 27 luglio 2000, e successive modificazioni, relativo all'organizzazione comune del lino e della canapa destinati alla produzione di fibre;
- Reg. (CE) 245/2001 della Commissione del 5 febbraio 2001, e successive modificazioni, recante modalità d'applicazione del Regolamento (CE) 1673/2000 del Consiglio relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore del lino e della canapa destinati alla produzione di fibre;
- Regolamento (CE) 1672/2000 del Consiglio del 27 luglio 2000 recante modifica del Regolamento (CE) n. 1251/1999 che istituisce un regime di sostegno a favore dei coltivatori di taluni seminativi, per includervi il lino e la canapa destinati alla produzione di fibre;
- Regolamento (CE) 2170/2004 della Commissione del 17 dicembre 2004 che determina, per la campagna di commercializzazione 2004/2005, la ripartizione di 5000 tonnellate di fibre corte di lino e fibre di canapa in quantitativi nazionali garantiti fra la Danimarca, la Grecia, l'Irlanda, l'Italia e il Lussemburgo;
- decreto MIPAF del 10 maggio 2001 "Disposizioni applicative del regime di aiuto alla trasformazione del lino e della canapa per la produzione di fibre", istituito con Regolamento (CE) 1673/2000 del Consiglio del 27 luglio 2000.

2. Settore di intervento

La presente circolare definisce le istruzioni applicative generali per la gestione degli aiuti previsti per il settore del lino e della canapa, in applicazione delle norme comunitarie e nazionali vigenti.

Nel quadro della liquidazione dei conti del FEOGA – Sezione Garanzia, al fine di adempiere alle vigenti disposizioni comunitarie in materia di garanzie dovute dagli Organismi Pagatori, AGREA assicura la tracciabilità del procedimento di erogazione degli aiuti.

I funzionari o i tecnici incaricati della realizzazione di ciascuna fase, sottofase o attività inerente il procedimento di erogazione degli aiuti, sono responsabili del corretto svolgimento delle operazioni effettuate, nel rispetto dei criteri forniti da AGREA.

I documenti utilizzati nella gestione della campagna di aiuti sono i contratti di fornitura della canapa e del lino e le domande di aiuto.

I contratti di fornitura della canapa e del lino, a seconda dei soggetti interessati, possono essere classificati in:

- contratti di compravendita stipulati tra un'azienda agricola e un primo trasformatore riconosciuto;
- impegno di trasformazione, se il primo trasformatore riconosciuto trasforma la propria produzione e, quindi, nel caso in cui l'impresa di prima trasformazione e l'agricoltore siano un medesimo soggetto, che si impegna ad effettuare personalmente la trasformazione;
- contratto di trasformazione per conto terzi se stipulato tra un'azienda agricola e un primo trasformatore riconosciuto che effettua la trasformazione per conto dell'azienda stessa, definita "trasformatore assimilato", che provvede a immettere sul mercato la produzione ottenuta.

Dal punto di vista degli adempimenti gli impegni di trasformazione sono assoggettati alle stesse regole dei contratti di acquisto, fatte salve le informazioni particolari da indicare per le casistiche interessate.

3. Definizioni e soggetti coinvolti

3.1 Principali definizioni

Si riportano di seguito le principali definizioni contenute

nei Regg. (CE) 1673/2000 e 245/2001 per la gestione dell'aiuto.

I prodotti disciplinati dai regolamenti dall'OCM del settore del lino e della canapa sono i seguenti:

- Codice NC: 5301; designazione delle merci: lino greggio e preparato, ma non filato; stoppe e cascami di lino (compresi i cascami di filati e gli sfilacciati)
- codice NC: 5302; designazione delle merci: canapa (Cannabis sativa L.) greggia e preparata, ma non filata; stoppe e cascami di canapa (compresi i cascami di filati e gli sfilacciati).

In particolare vengono definiti i seguenti tre tipi di fibre:

- a) "fibre lunghe di lino": fibre di lino ottenute dalla separazione completa della fibra e delle parti legnose dello stelo, costituite, al termine della stigliatura, da fili di almeno 50 cm disposti parallelamente in fasci, in strati o in nastri;
- b) "fibre corte di lino": fibre di lino diverse da quelle di cui alla lettera a), ottenute dalla separazione almeno parziale della fibra e delle parti legnose dello stelo;
- c) "fibre di canapa": fibre di canapa ottenute dalla separazione almeno parziale della fibra e delle parti legnose dello stelo.

La prima trasformazione in fibre lunghe di lino, per quanto concerne l'Italia, non è oggetto di aiuto comunitario.

"Campagna di commercializzazione": per il settore del lino e della canapa inizia l'1 luglio e termina il 30 giugno;

"partita" è un quantitativo determinato di paglia di lino o di canapa, numerato all'atto dell'ingresso negli impianti di trasformazione o di magazzinaggio, riferito ad un solo contratto di compravendita, impegno di trasformazione o contratto di trasformazione per conto terzi;

"particelle agricole" sono le particelle identificate nell'ambito del sistema integrato di gestione e controllo, di cui agli artt. 18 e 20 del Reg. (CE) 1782/2003 e all'art. 6 del Reg. (CE) 796/2004;

"domanda unica di pagamento" è la domanda di cui all'art. 22 del Reg. (CE) 1782/2003 e agli artt. 12 e 14 del Reg. (CE) 796/2004;

impresa di prima trasformazione.

Si definiscono inoltre i seguenti soggetti:

"agricoltore": il singolo produttore agricolo, persona fisica o giuridica o associazione di persone fisiche o giuridiche, indipendentemente dallo stato giuridico conferito dal diritto nazionale all'associazione e ai suoi membri, la cui azienda si trova nel territorio della comunità;

"primo trasformatore riconosciuto": la persona fisica o giuridica, o l'associazione di persone fisiche o giuridiche, indipendentemente dal suo status giuridico secondo il diritto nazionale e da quello dei suoi membri, che è stato riconosciuto dall'autorità competente dello Stato membro sul cui territorio sono situati i suoi impianti per la produzione di fibre di lino e di canapa;

"trasformatore assimilato" designa l'agricoltore che ha stipulato un contratto di trasformazione per conto terzi con un primo trasformatore riconosciuto per ottenere fibre dalle paglie di sua proprietà e che sono immesse sul mercato.

Di seguito con "impresa di prima trasformazione" si farà riferimento sia ai primi trasformatori riconosciuti sia ai trasformatori assimilati.

3.2 Altri soggetti coinvolti

Oltre a quelli sopra indicati, gli altri soggetti coinvolti nell'attuazione del regime di aiuto per la gestione degli aiuti previsti per il settore del lino e della canapa sono i seguenti:

- AGEA, Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura, in qualità di organismo di coordinamento, istituito e disciplinato dalla vigente normativa comunitaria e nazionale, e di organismo pagatore riconosciuto;
- organismi di controllo, quali strutture e/o uffici delle Regioni a cui AGREA ha demandato parte dei controlli e degli accertamenti previsti dalla normativa comunitaria e nazionale vigente, o altri organismi di controllo eventualmente delegati;

- altri Organismi pagatori riconosciuti, in seguito denominati OP;
- MIPAF, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali quale Amministrazione atta ad emanare norme di indirizzo e di coordinamento afferenti la politica agricola nazionale nel rispetto dalla normativa comunitaria e nazionale;
- Commissione europea, in qualità di Amministrazione competente ad emanare la normativa di indirizzo e di coordinamento afferente la politica agricola comunitaria.

4. Condizioni per la concessione degli aiuti

4.1. Riconoscimento dei primi trasformatori

Per agevolare le operazioni di controllo e garantire l'osservanza delle condizioni che danno diritto all'aiuto, le disposizioni comunitarie (Regg. CE 1673/2000 e 245/2001), recepite dal DM del MIPAF del 10 maggio 2001, hanno fissato l'obbligo di istituire una procedura di riconoscimento delle imprese di prima trasformazione. Tale procedura è stata definita dalle "Procedura per il riconoscimento delle imprese di prima trasformazione di lino e di canapa", a cui si rimanda per pronto riferimento.

Il riconoscimento dei primi trasformatori è concesso da AGREA entro i due mesi successivi a quello della relativa domanda, previo accertamento dei requisiti, impegni e condizioni.

4.2. Impresa di prima trasformazione che può beneficiare dell'aiuto

L'aiuto alla trasformazione di paglie di lino e di canapa è concesso ai primi trasformatori riconosciuti o assimilati purché i richiedenti:

- abbiano una contabilità di magazzino relativa ai prodotti trasformati;
- forniscano tutti gli altri documenti giustificativi necessari per controllare il diritto all'aiuto;
- rientrino in almeno in una delle seguenti categorie:
 - imprese riconosciute che hanno stipulato contratti con i produttori di lino e canapa da trasformare;
 - imprese riconosciute che lavorino la propria produzione;
 - imprese agricole (trasformatori assimilati) che abbiano stipulato un contratto di trasformazione conto terzi con un primo trasformatore riconosciuto per ottenere fibre da commercializzare.

La normativa nazionale in vigore prevede che per richieste di aiuto per importi uguali o superiori a 154.937,07 Euro, debba essere rilasciato all'AGREA, dalla Prefettura di competenza, un certificato antimafia avente data di rilascio non antecedente ai sei mesi rispetto alla data di erogazione dell'aiuto (Legge n. 575 del 31/5/1965, art. 10 commi 3, 4, 5, 5-ter e art. 10-quater, comma 2; DLgs n. 490 dell'8/8/1994, art. 4).

L'impresa che nel corso della campagna richiede complessivamente un pagamento pari o superiore a 154.937,07 Euro presenta all'AGREA il certificato camerale in corso di validità, corredato dell'apposita dicitura antimafia, o la dichiarazione sostitutiva di certificato di iscrizione nel Registro delle imprese di cui al DM 7/2/1996 ai sensi dell'art. 46 del DPR 28/12/2000, n. 445, per il successivo inoltro da parte di AGREA alla Prefettura competente della richiesta di certificazione antimafia.

Qualora l'impresa sia esente dalla certificazione in esame, ai sensi dell'art. 10 sexies, comma 8 della Legge 575/65, aggiunta dell'art. 7 della Legge 55/90 e successive modificazioni, è tenuta a presentare ad AGREA la dichiarazione di esenzione.

L'impresa di prima trasformazione è pertanto tenuta alla trasmissione periodica di tale documentazione ad AGREA, che prima dell'erogazione del pagamento ne verificherà la presenza e la validità.

Nel caso in cui l'impresa di prima trasformazione ad inizio campagna preveda di non raggiungere nel corso della campagna stessa con le proprie richieste di aiuto la cifra di 154.937,07 Euro, può in alternativa presentare tramite il proprio rappresentante legale una autocertificazione attestante che l'importo che

sarà richiesto per l'intera campagna di commercializzazione, non sarà pari o superiore a 154.937,07 Euro come previsto dal DLgs del 7/8/1994, n. 490 e DPR 3 giugno 1998, n. 252.

Tuttavia, qualora, per la campagna di commercializzazione in corso, la ripartizione dei quantitativi nazionali garantiti prevista all'articolo 3, paragrafo 2, lettera b) del Reg. (CE) 1673/2000 determini una potenziale erogazione di aiuti complessivamente inferiore a 154.937,07 Euro, le imprese di prima trasformazione sono esentate dal presentare l'autocertificazione cui sopra.

4.3. Prodotti trasformati ammissibili al beneficio dell'aiuto

L'aiuto alla trasformazione di paglie di lino e di canapa è concesso unicamente per le fibre corte di lino o fibre di canapa:

- ottenute da paglie oggetto di un valido contratto di compravendita, impegno di trasformazione o contratto di trasformazione per conto terzi, coltivate su parcelle investite a lino o canapa destinati alla produzione di fibre, per le quali è stata presentata una domanda di aiuto per superficie in conformità al Regolamento (CEE) 796/04 per la campagna di commercializzazione considerata;
- ottenute anteriormente all'1 maggio successivo al termine della campagna di commercializzazione di cui trattasi da un primo trasformatore riconosciuto, nonché, nel caso di un trasformatore assimilato, immesse sul mercato anteriormente a tale data.

I prodotti oggetto dell'aiuto, inoltre, sono le fibre corte di lino e le fibre di canapa, come definite al paragrafo 3.1, che al momento dell'uscita dall'impianto di trasformazione rispondano ai seguenti requisiti in conformità dell'art. 7 par. 2 del Reg. (CE) n. 245/2001 ovvero:

- per le fibre corte di lino o per le fibre di canapa un tasso di impurità di canapuli e capecchi non superiore al 7,5%.

In deroga a tale valore, ai sensi del Reg. 1673/00 e successive modifiche (Reg. 393/2004) si ammettono tassi di impurità superiori e in particolare:

- per le fibre corte di lino contenenti una percentuale di impurità e di canapuli o capecchi compresa tra il 7,5 % e il 15 %;
- per le fibre di canapa contenenti una percentuale di impurità e di canapuli o capecchi compresa tra il 7,5 % e il 25 %.

In questi casi l'aiuto è accordato al quantitativo prodotto rapportato al 7,5 % di impurità e di canapuli o capecchi. La formula da applicare per convertire le quantità prodotte in quantità ammissibili qualora la percentuale di impurità superi il 7,5% è la seguente:

$$Q_a = Q_p \cdot (100 - y) / 92,5$$

dove "Q_a" è il quantitativo ammissibile all'aiuto, "Q_p" è la quantità di fibra prodotta con percentuale di impurità "y" superiore al 7,5% (ma entro i valori massimi sopra specificati).

4.4. Esclusioni dal beneficio dell'aiuto e casi particolari

Per quanto concerne l'immissione, all'interno del perimetro che delimita l'impresa di prima trasformazione, di paglie di lino e di canapa destinate alla produzione di fibre per le quali non sussistono i requisiti per l'accesso al regime di aiuto, l'impresa è tenuta ad informare l'Organismo di controllo competente, specificando la natura e i quantitativi dei prodotti stessi.

Qualora l'immissione si riferisca a fibre di lino e di canapa prodotte da un'altra impresa di prima trasformazione, l'impresa ricevente indica ad AGREA, tramite l'Organismo di controllo, l'origine, il tipo, le quantità e la destinazione di tali fibre.

5. Modalità di presentazione dei contratti di compravendita e degli impegni di trasformazione

5.1. Presentazione della domanda unica di pagamento

I produttori di canapa e lino destinati alla produzione di fibre che intendono stipulare nel corso della campagna contratti e/o assumere impegni di trasformazione hanno obbligo di presentare la domanda unica di pagamento (che siano o no asse-

gnatari di titoli), dichiarando nel piano di utilizzo le superfici investite a canapa e/o lino da trasformare con i relativi riferimenti catastali.

Il numero della domanda unica di pagamento presentata va riportato nel modello di contratto.

La domanda unica di pagamento va presentata entro il termine previsto dalla normativa; i produttori di soli lino e canapa da destinare alla trasformazione che intendono stipulare contratti in data successiva alla presentazione della domanda di pagamento per superfici possono presentare, entro i termini previsti dalla normativa, una domanda di modifica ai sensi degli artt. 15 e 22 del Reg. (CE) 796/2004 delle superfici investite a lino e canapa da destinare alla trasformazione, anche in aumento.

5.2. Termini di presentazione dei contratti/impegni di trasformazione

I contratti e gli impegni di trasformazione devono essere redatti in quadruplica copia firmati congiuntamente da parte del cedente e del ricevente entro il 15 luglio della campagna in corso.

Una copia del contratto firmato viene conservata dall'impresa e una dal cedente mentre le restanti due copie e il relativo elenco riepilogativo devono essere consegnate una ad AGREA e una all'Organismo delegato competente entro il 15 luglio della campagna in corso.

L'impresa conserva copia della documentazione cartacea ai fini delle verifiche da parte dell'Organismo incaricato del controllo.

5.4. Contenuto dei contratti e degli impegni di trasformazione

Ai sensi dell'art. 5 par. 1 del Reg. (CE) 245/2001 si riportano di seguito le informazioni che devono essere contenute nei contratti e negli impegni di trasformazione:

- la data della stipula e l'indicazione della campagna di commercializzazione relativa al raccolto;
- i dati anagrafici e l'indirizzo delle parti contraenti;
- il numero di riconoscimento del primo trasformatore;
- l'identificazione delle particelle agricole su cui sono coltivati le colture da trasformare, con riferimento alla domanda unica di aiuto in cui sono state dichiarate le particelle a norma dell'art. 14, par. 1, del Reg. (CE) 796/2004 e, qualora sia stato concluso un contratto o sia stata reso un impegno di trasformazione prima della data di presentazione della domanda unica di aiuto, un impegno a dichiarare le particelle nella domanda unica di aiuto;
- le superfici corrispondenti al lino destinato alla produzione di fibre e quelle corrispondenti alla canapa destinata alla produzione di fibre;
- le modalità di consegna e di pagamento;
- la data di consegna prevista.

6. Domanda di aiuto lino e canapa

6.1. Presentazione della domanda di aiuto

Al fine di beneficiare dell'aiuto previsto all'art. 2 del Reg. (CE) 1673/2000, l'impresa di prima trasformazione è tenuta a presentare all'Organismo delegato una domanda di aiuto.

La domanda cartacea completa, debitamente compilata, con l'allegata documentazione, deve pervenire agli Organismi delegati competenti della Regione in cui è ubicato lo stabilimento di trasformazione, entro e non oltre il 20 settembre successivo all'inizio della campagna di commercializzazione considerata.

Trascorso tale termine, l'importo a cui l'impresa avrebbe avuto diritto se la domanda fosse stata presentata nei termini prescritti è ridotto dell'1% per ogni giorno lavorativo di ritardo. Se il ritardo supera i 25 giorni di calendario, la domanda è irricevibile, salvo che il ritardo non sia imputabile a documentate cause di forza maggiore o circostanze eccezionali.

Per le domande trasmesse all'Organismo di controllo via posta, la data di presentazione da considerarsi è quella in cui la

domanda viene effettivamente ricevuta dall'Organismo stesso.

L'identità del beneficiario è accertata al momento della presentazione della domanda da parte dei funzionari degli Organismi di controllo.

Nel caso di invio postale, per raccomandata, l'identità del beneficiario è validata dalla presenza, in allegato alla domanda, della fotocopia del documento di riconoscimento, in corso di validità alla data del deposito della domanda stessa.

L'Organismo di controllo provvede a trasmettere tutte le domande protocollate ad AGREA entro e non oltre 60 gg. dalla presentazione, insieme alla relazione sui controlli effettuati.

6.2. Forza maggiore e circostanze eccezionali

I casi di forza maggiore e le circostanze eccezionali, come da art. 31 del Reg. (CE) 245/2001, unitamente alla relativa documentazione di supporto, devono essere comunicati per iscritto all'Organismo di controllo entro 10 giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui gli aventi diritto sono in condizione di poter adempiere a tale obbligo.

Le cause di forza maggiore previste dalla normativa comunitaria nell'ambito del sistema integrato di gestione e di controllo sono le seguenti:

- il decesso dei soggetti abilitati ad agire nell'ambito del regime di aiuto;
- l'incapacità professionale di lunga durata degli stessi soggetti;
- l'espropriazione degli impianti di trasformazione e dei locali di conservazione dei prodotti, a condizione che detta espropriazione non fosse prevedibile al momento della presentazione della domanda di aiuto da parte dell'impresa;
- la calamità naturale grave che colpisca in misura rilevante gli impianti di trasformazione e i locali di conservazione dei prodotti.

Per ciascuna di tali casistiche, si riporta di seguito la documentazione necessaria ai fini della valutazione e dell'accoglimento delle istanze pervenute:

- decesso del soggetto abilitato:
 - copia del certificato di morte del soggetto abilitato o, in alternativa la dichiarazione sostitutiva del nuovo soggetto, unitamente a copia di un documento di identità in corso di validità;
 - dichiarazione di successione indicante linea ereditaria o, in alternativa dichiarazione sostitutiva con l'indicazione della linea ereditaria, unitamente al documento di identità in corso di validità.
 Nel caso di coeredi:
 - delega di tutti i coeredi al nuovo soggetto, unitamente a documento di identità in corso di validità di tutti i deleganti;
 - certificato di attribuzione della P. IVA al nuovo soggetto oppure dichiarazione sostitutiva di possesso della P. IVA unitamente a documento di identità in corso di validità.
- incapacità professionale di lunga durata dell'imprenditore:
 - certificazione medica attestante lungo degenza o attestante malattie invalidanti e correlate alla specifica attività professionale.
- calamità naturale:
 - provvedimento dell'autorità competente (Protezione Civile, Regione, ecc.) che accerta lo stato di calamità, con individuazione del luogo interessato, o, in alternativa
 - certificato rilasciato da autorità pubbliche (VV.FF., Vigili urbani, ecc.), o, in alternativa
 - perizia asseverata, rilasciata da agronomo iscritto all'ordine, in originale.
 Gli atti devono attestare, rispetto alla superficie aziendale, la porzione di superficie interessata dall'evento calamitoso, che comunque deve essere superiore almeno al 50% della superficie aziendale;
- espropriazione degli impianti di trasformazione e dei locali di conservazione dei prodotti:
 - attestazione rilasciata da pubblica autorità (VV.FF., Polizia municipale, Organi di Polizia, Guardia Forestale).

Altre cause di forza maggiore o circostanze eccezionali possono essere valutate ai sensi del DM prot. D/99 del 15 marzo 2005, dall'Organismo pagatore competente. La determinazione di tali cause, diverse da quelle espressamente disciplinate dalla regolamentazione comunitaria, deve risultare conforme alle indicazioni contenute nella Comunicazione C (88) 1696 della Commissione CE, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee n. C/259 del 6 ottobre 1988.

6.3. Contenuto delle domande ed allegati

Ai sensi dell'art. 9 del Reg. (CE) 245/2001, la domanda di aiuto deve contenere almeno le seguenti informazioni:

- a) dati anagrafici e firma del richiedente;
- b) numero di riconoscimento del primo trasformatore;
- c) quantitativi di fibre corte di lino e fibre di canapa che saranno prodotte e immesse sul mercato anteriormente l'1 maggio successivo al termine della campagna di commercializzazione per i quali è richiesto l'aiuto;
- d) la produzione di paglia di lino e di canapa e la relativa stima delle rese in fibre di lino e di canapa.

Alla domanda di aiuto, unitamente alla copia del documento di riconoscimento del rappresentante legale dell'impresa, vanno inoltre allegati per il lino e la canapa separatamente:

- a) l'elenco dei contratti di compravendita, degli impegni di trasformazione e dei contratti di trasformazione per conto terzi specificando per ciascuno di essi il numero di identificazione dell'agricoltore nel sistema integrato di gestione e di controllo e le parcelle in causa;
- b) una dichiarazione delle superfici totali coltivate a lino e delle superfici totali coltivate a canapa per le quali esistono contratti di compravendita, impegni di trasformazione e contratti di trasformazione per conto terzi.

6.4. Comunicazioni periodiche

Per il primo periodo di sei mesi della campagna di commercializzazione e successivamente per ogni periodo di quattro mesi, i primi trasformatori riconosciuti e i trasformatori assimilati comunicano all'Organismo di controllo, entro la fine del mese successivo al termine del periodo e per ciascuna delle categorie per le quali vengono tenute scorte separate:

1. i quantitativi di fibre prodotti per i quali è richiesto l'aiuto;
2. i quantitativi prodotti relativi alle altre fibre;
3. il quantitativo totale di paglie entrate nell'azienda;
4. lo stato delle scorte;
5. eventuale elenco dei contratti di compravendita delle paglie che hanno formato oggetto di cessione con l'indicazione del nome del primo trasformatore cessionario e del primo trasformatore cedente.

Le comunicazioni periodiche prodotte, pertanto, devono essere tenute distinte per campagna di commercializzazione.

Per ciascuno dei periodi considerati, il trasformatore assimilatopresenta, insieme alla comunicazione periodica, i documenti giustificativi atti a comprovare l'immissione sul mercato delle fibre per le quali è richiesto l'aiuto. Tali documenti giustificativi, comprendono almeno le copie delle fatture di vendita delle fibre corte di lino e le fibre di canapa, nonché un certificato del primo trasformatore riconosciuto che ha trasformato le paglie, in cui sono indicati i quantitativi e i tipi di fibre da lui ottenuti.

Nel caso in cui le entrate, le uscite e le trasformazioni relative a una determinata campagna di commercializzazione siano definitivamente concluse, il primo trasformatore riconosciuto e il trasformatore assimilato possono sospendere le dichiarazioni dopo aver informato l'Organismo pagatore.

Anteriormente all'1 maggio successivo alla campagna di commercializzazione considerata, i primi trasformatori riconosciuti indicano all'Organismo di controllo i principali utilizzi cui sono destinati le fibre e gli altri prodotti ottenuti.

7. Istruttoria e controlli amministrativi

7.1. Controlli amministrativi sulle superfici e sui dati catastali dichiarati nei contratti/impegni di trasformazione

AGREA sottopone a controllo tutti i contratti e/o impegni di trasformazione e/o contratti di trasformazione conto terzi ricevuti, provvedendo a trasmetterne i risultati agli Organismi delegati competenti per una eventuale riconciliazione delle discordanze riscontrate.

I controlli sulle particelle sono effettuati secondo le modalità previste dal Reg. (CE) n. 1782/2003 e dal Reg. (CE) n. 796/2004.

I controlli amministrativi sulle superfici prevedono l'esecuzione di un primo controllo di esistenza delle particelle agricole indicate nei contratti e/o negli impegni di trasformazione, già assoggettati all'istruttoria dell'Organismo di controllo, e di un secondo controllo che prevede l'incrocio delle stesse rispetto alle particelle agricole dichiarate dai produttori agricoli nelle relative domande uniche di pagamento.

Tali controlli sono finalizzati alla verifica:

- della presenza del piano di utilizzo;
- della congruenza e completezza dei riferimenti catastali della particella (quali il codice ISTAT della provincia e del comune, il numero del foglio e il numero della particella);
- della congruenza della sezione censuaria rispetto al comune dichiarato sulla particella;
- della esistenza e della estensione delle superfici dichiarate attraverso l'incrocio con le informazioni risultanti dalla banca dati del Catasto Terreni;
- che la superficie interessata dalla coltivazione di lino e canapa su ogni singola particella catastale non sia superiore alla superficie catastale della stessa (supero catastale);
- della congruenza delle superfici dichiarate nel contratto, rispetto alla seminabilità rilevata dai controlli del GIS;
- che la stessa superficie non sia stata dichiarata più volte per richiedere un aiuto, in regimi di intervento diversi che comportino la dichiarazione di superfici, in conformità con quanto previsto dai Regg. (CE) 1782/2003 e 796/2004;
- della presenza di particelle per le quali più volte risultano identici gli elementi dichiarativi (particella duplicata in domanda o con altra domanda);
- della presenza nella dichiarazione della tipologia di titolo di conduzione della particella dichiarata;
- che le particelle agricole su cui sono coltivati le colture da trasformare, siano state dichiarate nella domanda unica di aiuto a norma dell'art. 14, par. 1, del Reg. (CE) n. 796/2004;
- che la superficie coltivata a canapa nel contratto o nell'impegno di trasformazione non riguardi terreni ritirati dalla produzione.

Riguardo all'ultimo punto si precisa che nonostante il Regolamento CE n. 587/01 della Commissione del 26 marzo 2001 ammetta la coltivazione della canapa su superfici ritirate dalla produzione allo scopo di ottenere materie prime per la fabbricazione di prodotti non destinati in primo luogo al consumo umano o animale, essendo il coltivatore di canapa obbligato poi a trasformare la canapa greggia o macerata, in prodotti elencati nell'Allegato III del Regolamento (CE) n. 2461/99 del 19 novembre 1999 e non in prodotti contemplati dal Regolamento (CE) n. 1673/2000, la canapa coltivata su terreni ritirati dalla produzione non può costituire oggetto di contratto ai sensi del Regolamento (CE) n. 1673/2000.

Nel caso in cui a fronte di tali controlli vengano rilevate anomalie su una particella, la superficie dichiarata per quella particella non verrà ammessa nel computo della superficie amministrativamente accertata.

7.2. Controlli sulle domande di aiuto

7.2.1. Controlli effettuati dall'Organismo di controllo

L'Organismo di controllo competente per territorio, all'atto della ricezione della domanda di aiuto effettua controlli formali quali:

- a. data di ricezione entro i termini previsti dalla normativa vigente;
- b. presenza della firma del rappresentante legale della ditta titolare della domanda e della copia del documento di identità in corso di validità dello stesso;

- c. che sia stata debitamente compilata in tutte le sue parti e corredata della documentazione richiesta.

Oltre a tali controlli formali, l'istruttoria svolta dagli Organismi di controllo sulle domande di aiuto ricevute comprende:

- controlli anagrafici sugli intestatari delle domande di aiuto;
- verifiche sulla contabilità di magazzino e finanziaria (ordinaria ed industriale);
- controlli in loco presso i primi trasformatori.

Le verifiche della contabilità e i controlli in loco sono descritti nel paragrafo 8.

Al termine di tale istruttoria, l'organismo di controllo trasmette ad AGREA per ciascuna domanda di aiuto ricevuta una relazione finale, indicandone l'ammissibilità o meno alla liquidazione dell'aiuto per un determinato quantitativo di prodotto. Alla relazione vengono allegati copia della domanda e dei suoi allegati e la check list dei controlli svolti dall'Organismo di controllo.

7.2.2. Controlli effettuati da AGREA

All'atto della ricezione della copia della domanda di aiuto e della relazione dell'Organismo di controllo, AGREA provvede in proprio ai seguenti controlli sulla totalità delle domande di aiuto ricevute:

1. **Verifica della presenza della firma del richiedente**
La sottoscrizione della domanda è un requisito indispensabile per l'ottenimento dell'aiuto. Sarà cura dell'Organismo di controllo fare in modo che la documentazione consegnata ad AGREA sia debitamente sottoscritta in tutte le sue parti.
2. **Verifica della presenza della autentica della firma o della copia fotostatica di un documento di riconoscimento in corso di validità**
Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/00 la sottoscrizione della domanda non è soggetta ad autenticazione ove la firma sia apposta in presenza del dipendente addetto o nel caso in cui la domanda sia presentata unitamente a copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità alla data di deposito della stessa.
3. **Verifica della validità della "certificazione antimafia"**
Nei casi in cui la ditta debba percepire complessivamente nella campagna importi uguali o superiori a 154.937,07 Euro, viene controllato che sia pervenuto il certificato antimafia rilasciato dalla Prefettura competente in data non antecedente ai sei mesi rispetto alla data di erogazione dell'aiuto (Legge n. 575 del 31/5/1965, art. 10 commi 3, 4, 5, 5-ter e art. 10-quater, comma 2; DLgs n. 490 dell'8/8/1994, art. 4). Qualora il produttore sia esente dalla certificazione in esame, ai sensi dell'art. 10 series, comma 8 della Legge 575/65, aggiunta dell'art. 7 della Legge 55/90 e ss., è tenuto a presentare la dichiarazione di esenzione.
4. **Verifica della data di ricezione della domanda rispetto ai termini previsti**
Le ditte che richiedono l'aiuto, sono tenute alla presentazione della domanda entro i termini previsti, come indicato nel paragrafo 6.1.
5. **Verifica della presenza degli allegati previsti**
Qualora AGREA rilevi la mancanza di uno dei suddetti allegati, provvederà a farne richiesta all'impresa di prima trasformazione e/o all'Organismo di controllo competente.
6. **Verifica della corretta indicazione della modalità di pagamento**
Al fine di procedere all'erogazione dell'aiuto deve essere verificata la corretta indicazione degli estremi del c/c bancario o conto del Banco Posta.
Se tali estremi risultassero mancanti, incompleti o errati, AGREA provvederà a bloccare il pagamento informandone il beneficiario, in attesa di sue comunicazioni atte a sanare l'anomalia.

AGREA sottopone a controllo amministrativo tutte le domande di aiuto presentate al fine di garantire il rispetto delle condizioni previste dalla normativa comunitaria e nazionale vigente.

Al fine di verificare la congruenza delle informazioni e/o

dei dati raccolti, sia nella fase di presentazione delle domande sia nella fase di controllo, AGREA può integrare gli accertamenti sopraindicati delegati agli Organismi di controllo, attraverso la selezione di domande e/o contratti da sottoporre ad ulteriori verifiche.

8. Controlli in loco

Per rendere efficace il regime di aiuti e garantire l'osservanza dei requisiti che danno diritto all'aiuto, è previsto un sistema di controlli relativo alle fasi di trasformazione della canapa e del lino come descritto nel Reg. (CE) n. 245/2001.

In tal senso il sistema di controlli del settore coinvolgerà i seguenti soggetti:

- a. i primi trasformatori riconosciuti e i trasformatori assimilati;
- b. i produttori agricoli delle paglie di lino e di canapa da trasformare.

All'atto dei controlli deve essere presente il rappresentante legale dell'azienda o dell'impresa oggetto del controllo.

In alternativa il rappresentante legale può incaricare una o più persone a presenziare e firmare in contraddittorio i verbali redatti durante l'esecuzione degli accertamenti, attraverso una delega sottoscritta a cui dovrà essere allegata la copia fotostatica di un documento di riconoscimento in corso di validità.

Le verifiche in loco ai fini dei controlli sono stabilite da AGREA in modo da sottoporre a controllo, per ciascuna campagna di commercializzazione, il 100 % dei primi trasformatori riconosciuti e dei trasformatori assimilati.

I controlli sono effettuati in modo da garantire il rispetto delle condizioni per la concessione dell'aiuto.

8.1. Controlli in loco da svolgersi fuori dell'ambito territoriale dell'Organismo pagatore competente per l'erogazione dell'aiuto

Nell'ambito del regime di aiuto può essere necessario effettuare controlli fuori dell'ambito territoriale dell'Organismo pagatore competente per l'erogazione dell'aiuto, individuato in base alla sede legale del soggetto da controllare.

In tal senso i controlli in loco sono svolti dall'Organismo pagatore competente per territorio, individuato in base alla sede produttiva nella quale è svolta l'attività oggetto di verifica (impianti di trasformazione, particelle agricole, magazzini di stoccaggio, ecc.).

L'Organismo pagatore competente per l'erogazione dell'aiuto, formalizzerà la richiesta di effettuazione dei controlli in loco all'Organismo pagatore competente per territorio, che eseguirà i controlli "in nome e per conto" dell'Organismo pagatore richiedente, in regime di totale e reciproca assistenza. Per tali attività di verifica non sono previsti compensi.

I controlli saranno eseguiti nei tempi e nei modi previsti dalle procedure definite dall'Organismo pagatore competente per l'erogazione dell'aiuto e nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale.

L'Organismo pagatore competente per territorio, a seguito dei controlli inoltrerà gli esiti all'Organismo pagatore richiedente.

Gli esiti dei controlli così effettuati sono riconosciuti dall'Organismo pagatore richiedente che li fa propri ai fini della valutazione dell'erogazione degli aiuti.

Nel rispetto di quanto sopraindicato e a seguito di accordi tra gli Organismi pagatori interessati, un Organismo pagatore competente per l'erogazione dell'aiuto potrà delegare ad un altro Organismo pagatore l'esecuzione di alcuni controlli.

9. Controlli presso i primi trasformatori riconosciuti e i trasformatori assimilati

L'Organismo di controllo, nel corso della campagna di commercializzazione, effettuerà presso i primi trasformatori riconosciuti delle verifiche finalizzate a controllare:

- il rispetto delle condizioni di riconoscimento dei primi trasformatori e degli obblighi dei trasformatori assimilati;
- gli impianti di trasformazione;
- le scorte;
- la qualità e la quantità delle fibre di lino e di canapa ottenute;
- la contabilità di magazzino e la contabilità finanziaria (ordinaria ed industriale);
- i consumi d'energia dei vari mezzi di produzione e i documenti relativi alla manodopera impiegata e la valutazione della congruità tra le quantità di canapa e lino trasformati, per i quali è stato richiesto l'aiuto, e l'impiego di energia termica ed elettrica nel processo di trasformazione (controllo di "fine campagna");
- qualsiasi documento commerciale utile ai fini del controllo.

9.1. Controlli qualitativi e quantitativi delle fibre di canapa e lino in uscita

Le caratteristiche qualitative (tasso di impurità) delle fibre corte di lino e delle fibre di canapa in uscita dall'impresa, sono vincolanti ai fini della erogazione e della determinazione dell'aiuto.

Se sussistono dubbi sull'ammissibilità delle fibre e segnatamente sul tenore di impurità delle fibre corte di lino o delle fibre di canapa, si preleva un campione rappresentativo dalle partite poste in causa e si procede all'esatta determinazione delle caratteristiche considerate mediante analisi di laboratorio. Qualora eseguite, le analisi di laboratorio dei campioni prelevati consentono di determinare con esattezza gli eventuali quantitativi non ammissibili all'aiuto. Le spese relative alle analisi sono a carico dell'impresa di prima trasformazione.

Gli aiuti sono quindi erogati per tutte le partite di fibre corte di lino e fibre di canapa prodotte entro i termini previsti per le quali l'esito delle analisi soddisfa i requisiti richiesti dalla normativa comunitaria così come indicato al paragrafo 4.3.

9.1.1. Adempimenti del primo trasformatore riconosciuto

9.1.1.1. Pesatura delle paglie di lino e canapa da trasformare e trasformati in uscita

L'impresa di prima trasformazione è tenuta ad effettuare la pesatura sistematica sia delle paglie di lino e di canapa da lavorare per la produzione di fibre sia delle fibre prodotte e destinate all'immissione sul mercato.

In tal senso l'impianto di pesatura deve essere affidabile e i valori delle pesate non arbitrariamente modificabile, per permettere di rilevare correttamente i quantitativi.

I valori delle pesate paglie di lino e di canapa da trasformare saranno riportati, nel campo predisposto, sul registro di magazzino per le operazioni di carico.

I valori delle pesate delle fibre corte di lino e fibre canapa in uscita saranno riportati, sia sul registro di magazzino per le operazioni di scarico, che in un campo predisposto sul DDT o sulla bolla di consegna, e saranno relativi al peso lordo del carico in uscita, alla tara del mezzo trasporto e al peso netto dei prodotti ottenuti.

In alternativa l'impresa potrà conservare il cartellino di pesata.

9.1.1.4. Circostanze per il prelievo dei campioni delle fibre in uscita

Qualora su una o più partite si abbia motivo di ritenere che il tasso di impurità possa non essere conforme ai valori definiti per il riconoscimento dell'aiuto, l'impresa può discrezionalmente prelevare un campione rappresentativo delle partite di fibre prodotte poste in causa al fine di determinare analiticamente il tasso di impurità.

Ogni partita di fibre uscite deve risultare comunque rintracciabile attraverso l'attribuzione di un numero progressivo riferito a ciascun campione prelevato.

Inoltre la rintracciabilità delle partite dovrà essere completata con i singoli carichi costituenti la partita sia per mezzo del

DDT e/o buono di consegna sia attraverso l'indicazione sul registro di carico e scarico.

9.1.2. Adempimenti dell'Organismo di controllo

L'Organismo delegato, in conformità con le vigenti disposizioni di settore, pianificherà i controlli per l'accertamento delle caratteristiche qualitative e quantitative.

Con l'ultima domanda di aiuto della campagna, relativamente a ciascun trasformatore, l'Organismo delegato dovrà allegare una dichiarazione nella quale sarà indicato il quantitativo complessivo di fibre uscite per il quale è stato richiesto l'aiuto e il quantitativo controllato con l'eventuale prelievo dei campioni in contraddittorio qualora sussistano dubbi sul tenore di impurità delle fibre.

9.2. Adempimenti e controlli contabili

9.2.1. Adempimenti dell'impresa di prima trasformazione relativamente alla contabilità di magazzino

L'impresa di prima trasformazione è tenuta ad avere una corretta e regolare contabilità di magazzino, attraverso la registrazione dell'entrata (carico), della lavorazione e dello scarico (uscita) dei prodotti lavorati, con l'evidenza per giorno o per partita:

- delle specie, della quantità di paglie entrate e per ciascun contratto;
- della tipologia e della quantità di prodotti trasformati ottenuti ed il tenore di impurità delle fibre;
- le perdite e dei quantitativi distrutti (con relativa motivazione);
- i quantitativi usciti suddivisi per destinatario;
- giacenze iniziali e finali.

L'impresa di prima trasformazione è tenuta ad avere una contabilità di magazzino distinta per fibre corte di lino e le fibre di canapa.

Inoltre se l'impresa di prima trasformazione trasforma prodotti diversi da fibre corte di lino e fibre di canapa rientranti nel regime di aiuti è tenuta ad avere una contabilità di magazzino distinta e dovrà mettere a disposizione del funzionario incaricato, in caso ne valuti l'esigenza, la relativa contabilità di magazzino e tutti i documenti necessari per l'espletamento degli accertamenti del caso.

Nel registro di magazzino saranno quindi riportate le operazioni relative:

- alle entrate delle paglie da trasformare;
- ai passaggi delle paglie in lavorazione;
- ai passaggi delle paglie trasformate nei relativi magazzini;
- alle uscite delle paglie trasformate.

Le operazioni contabili saranno registrate sul registro di magazzino compilando una riga per ciascuna operazione e nel rispetto della successione temporale.

Il carico delle paglie di lino e canapa da trasformare (operazioni di entrata), sarà registrato indicando:

- la data;
- il produttore agricolo o l'azienda agricola;
- i dati relativi al contratto e/o all'impegno di trasformazione;
- la specie botanica della paglia da trasformare;
- il numero di riferimento del DDT e/o buono di consegna;
- la quantità espressa in tonnellate;
- la quantità totale giornaliera espressa in tonnellate;
- le eventuali giacenze.

Il passaggio in lavorazione delle paglie di lino e canapa da trasformare sarà contabilizzato indicando:

- la data;
- la quantità, espressa in tonnellate, delle paglie in lavorazione;
- la tipologia e la quantità espressa in tonnellate delle paglie trasformate;
- la quantità espressa in tonnellate di sottoprodotti e scarto;
- quantità totale giornaliera di paglie trasformate.

Lo scarico (operazioni di uscita) indicherà l'uscita delle fibre derivanti dalla trasformazione.

Tali operazioni saranno riportate con le stesse modalità relative al carico indicando:

- la data dell'operazione;
- il destinatario delle fibre corte di lino e delle fibre di canapa (cognome e nome o denominazione sociale);
- la tipologia delle fibre trasformate;
- la tipologia delle fibre trasformate uscite;
- la quantità delle fibre uscite espressa in tonnellate;
- la quantità totale giornaliera espressa in tonnellate di fibre trasformati;
- le giacenze;
- il numero di riferimento del DDT;
- il numero di riferimento alla fattura e della data.

All'atto del controllo, il rappresentante dell'impresa dovrà mettere a disposizione del funzionario incaricato la propria contabilità di magazzino e tutti i documenti necessari per l'espletamento del controllo, quali DDT, fatture, contratti e/o impegni di trasformazione e documenti giustificativi dei pagamenti.

9.2.2. Adempimenti dell'impresa di prima trasformazione relativamente alla contabilità finanziaria

9.2.2.1. Adempimenti dell'impresa di prima trasformazione per la contabilità ordinaria

L'impresa di prima trasformazione è tenuta alla regolare registrazione contabile delle operazioni che intercorrono con i produttori di lino e canapa da trasformare e con i destinatari delle fibre trasformate.

In particolare, per quanto riguarda le uscite delle fibre, ai fini dei controlli sulla contabilità ordinaria, le imprese di trasformazione mettono a disposizione dell'Organismo di controllo, i seguenti documenti giustificativi:

- a) se trattasi di un'impresa di prima trasformazione che venda le fibre trasformate:
 - le fatture di vendita con l'indicazione:
 - della quantità e del tipo di fibre vendute;
 - del nome e indirizzo dell'acquirente;
 - la documentazione che dimostri il pagamento della fattura emessa;
- c) se trattasi di un'impresa che trasformi le paglie per conto dell'agricoltore, consegnando allo stesso le fibre ottenute:
 - le fatture alle spese di produzione, con l'indicazione:
 - della quantità e del tipo di fibre consegnate;
 - del nome dell'agricoltore;
 - la documentazione che dimostri il pagamento della fattura emessa relativamente alle spese di trasformazione.

9.2.2.2. Adempimenti dell'impresa per la contabilità industriale

Il rappresentante dell'impresa di prima trasformazione è tenuto a comunicare all'Organismo di controllo:

- tutti gli elementi che consentano la determinazione della capacità di produzione dell'impianto;
- la scorta di combustibile esistente all'inizio e alla fine del periodo considerato qualora si utilizzino sistemi di approvvigionamento che la prevedano;
- le ore di funzionamento degli impianti di stigliatura e degli altri impianti utilizzati per la produzione delle fibre;
- le ore di manodopera impiegate.

Inoltre l'impresa di prima trasformazione dovrà mettere a disposizione del funzionario incaricato, per la verifica della contabilità industriale i seguenti documenti giustificativi:

- le fatture d'acquisto dei combustibili impiegati (fossili, biomasse, GPL, ecc.) e le bollette relative al consumo di gas metano e di elettricità della campagna di commercializzazione;
- ogni altro elemento e dato in possesso dell'impresa, utile per la determinazione dei consumi energetici dell'impianto.

9.2.4. Adempimenti dell'Organismo delegato al controllo (art. 13 Reg. 245/2001)

9.2.4.1. Controlli amministrativi ed in loco: contabilità di magazzino, contabilità finanziaria, scorte di magazzino

L'Organismo di controllo verifica, in concomitanza con la presentazione delle dichiarazioni periodiche, che l'impresa di prima trasformazione abbia provveduto correttamente agli adempimenti in materia di contabilità di magazzino e finanziaria (ordinaria ed industriale), in conformità a quanto previsto dai Regg. (CE) n. 1673/2000 e n. 245/2001.

Una volta ricevuta la domanda di aiuto, l'Organismo delegato verifica presso l'impresa trasformatrice, la contabilità di magazzino e la contabilità finanziaria (industriale ed ordinaria), accertandosi della congruenza dei dati.

L'Organismo di controllo sarà tenuto a formalizzare i controlli effettuati, con la compilazione di appositi verbali. L'Organismo di controllo è tenuto ad inviare ad AGREA una relazione sui controlli effettuati ed i relativi verbali e, in ogni caso, a comunicare qualunque infrazione rilevata.

Il funzionario incaricato, all'atto del controllo, verifica la corretta e congruente compilazione del registro di carico e scarico a cui segue l'estrazione di un campione di operazioni in entrata e in uscita pari ad almeno il 5% di quelle contabilizzate.

Per ciascuna operazione selezionata sarà verificato il corretto riporto sul registro e la congruità con quanto indicato nei documenti giustificativi (DDT, buoni di uscita e/o di entrata, fatture) fino alla verifica delle modalità e del buon fine dei pagamenti.

Il controllo sarà formalizzato indicando nel verbale le operazioni di carico e di scarico controllate oggetto di verifica.

Nell'ambito dello stesso controllo mensile il funzionario incaricato verifica l'impiego di energia e combustibili nel processo di trasformazione con l'acquisizione dei documenti relativi ai consumi e ai pagamenti, nonché alla lettura dei contatori.

Il controllo sarà formalizzato con la compilazione di un verbale sottoscritto dal funzionario incaricato e dal rappresentante dell'impresa oggetto di controllo.

Le verifiche in loco riguardano anche tutti gli operatori che hanno stipulato con i primi trasformatori riconosciuti contratti di pulizia di fibre corte di lino per conto terzi (art 13).

9.3. Controlli di fine campagna e/o di congruenza dei dati

Al termine di ogni campagna di commercializzazione e/o alla conclusione di un periodo che coinvolge più mesi, AGREA o l'Organismo da essa delegato, esegue i controlli "di fine campagna" verificando la congruenza dei dati di tutta la campagna o del periodo oggetto di controllo, dei primi trasformatori che hanno presentato domanda di aiuto relativamente alla contabilità di magazzino e finanziaria (ordinaria ed industriale).

L'impresa di prima trasformazione, al fine dei controlli della contabilità di magazzino e della contabilità ordinaria, è tenuta a mettere a disposizione del tecnico incaricato da AGREA o dall'Organismo da essa delegato la documentazione necessaria all'accertamento quale il registro di carico e scarico del magazzino e tutti i documenti giustificativi (buoni di entrata e/o uscita, DDT, fatture di vendita, le fatture relative all'addebito delle spese di trasformazione, ecc.) necessari per l'espletamento dell'accertamento.

L'incaricato del controllo dovrà elaborare, per la verifica della contabilità industriale, i bilanci di materia e di energia.

La congruenza dei dati sarà accertata mediante l'analisi dei bilanci sopraindicati.

Il controllo di fine campagna sarà formalizzato con la compilazione di appositi verbali.

10. Controlli presso i produttori agricoli delle paglie da trasformare

L'Organismo di controllo nell'ambito del sistema integrato di gestione predispone i controlli in loco sulle particelle condotte dai produttori, dal primo trasformatore o dal trasformatore assimilato, a titolo di proprietà e/o affitto, per la verifica dei dati

riportati nei contratti di acquisto e/o impegni di trasformazione. Si ricorda che l'Organismo di controllo è altresì tenuto a predisporre i controlli in loco sulle particelle dichiarate nei contratti di acquisto e/o dichiarazioni di consegna stipulati dagli acquirenti riconosciuti.

Per ciascun primo trasformatore, entro la fine della campagna di commercializzazione, viene controllato almeno il 5% dei contratti per almeno il 5% della superficie, degli impegni di trasformazione e dei contratti di trasformazione per conto terzi, estratti tenendo conto dell'analisi dei rischi.

In particolare viene verificata la superficie dichiarata nel piano di utilizzazione aziendale (esistenza, estensione, ubicazione, destinazione) e la coltura dichiarata.

Per ciascuna verifica eseguita l'Organismo di controllo redige un apposito verbale.

Ulteriori controlli possono essere effettuati dall'Organismo di controllo, presso i produttori di lino e canapa, a seguito di incongruenze evidenziate durante i controlli della contabilità di magazzino, ordinaria e industriale dell'impresa di prima trasformazione.

Qualora a seguito del controllo si generino anomalie o permanganio, al fine della loro definizione, l'Organismo di controllo può convocare in contraddittorio i soggetti interessati, previa comunicazione ai medesimi delle anomalie riscontrate.

11. Chiusura istruttoria amministrativa

Per tutte le domande di aiuto che presentino anomalie la cui rimozione richieda un intervento di correzione, l'Organismo delegato e/o AGREA notificano tale situazione all'impresa di prima trasformazione.

Qualora le anomalie non venissero sanate dall'impresa di prima trasformazione le domande di aiuto non saranno ammesse alla liquidazione.

12. Sanzioni da parte di AGREA

Per quanto riguarda la tipologia di sanzioni applicabili si fa riferimento all'art. 14 del Reg. (CE) n. 245/2001, fatte salve ulteriori sanzioni applicabili in forza di altre normative comunitarie o delle legislazioni nazionali di seguito richiamate.

13.1. Riduzioni ed esclusioni dell'importo

1. In caso di presentazione tardiva della domanda o dei relativi allegati, gli importi dell'aiuto ai quali il richiedente avrebbe avuto diritto se avesse presentato la domanda entro il termine prescritto, vengono ridotti dell'1% per giorno lavorativo di ritardo. Se il ritardo supera 25 giorni, la domanda e i relativi allegati sono irricevibili. Sono fatte salve cause di forza maggiore.

2. Se il controllo rivela il mancato rispetto degli impegni assunti nella domanda di riconoscimento, quest'ultimo viene immediatamente revocato. Al primo trasformatore cui viene revocato il riconoscimento non può essere concesso un nuovo riconoscimento prima della seconda campagna successiva a quella in cui è stato effettuato il controllo o in cui è stato constatato il mancato rispetto degli impegni suddetti.

3. In caso di falsa dichiarazione fatta deliberatamente o per negligenza grave, o qualora il primo trasformatore abbia stipulato contratti di compravendita di paglie o assunto impegni di trasformazione per un numero di ettari che, in condizioni normali, fornirebbe una produzione significativamente più elevata di quella che può essere sottoposta a trasformazione in base alle specifiche tecniche indicate nel suo impegno, il primo trasformatore riconosciuto o il trasformatore assimilato sono esclusi dal beneficio del regime di aiuto alla trasformazione per la campagna considerata e quella successiva.

Ove, nell'ambito delle comunicazioni periodiche di cui al paragrafo 6.4., si constati che i quantitativi di fibre lunghe di lino, fibre corte di lino o fibre di canapa per i quali è richiesto l'aiuto superino i quantitativi conformi ai requisiti di ammissibilità effettivamente ottenuti, l'aiuto che può essere concesso

per ciascun tipo di fibre è calcolato, fatte salve le disposizioni dell'articolo 8, paragrafo 3 del Reg. 245/01, sulla base dei quantitativi effettivamente ammissibili per la campagna considerata, ridotti di due volte l'eccedenza constatata (art. 14 par. 2 del Reg. 245/01).

13.2. Indebito percepimento di fondi comunitari

Fatto salvo quanto specificato al precedente paragrafo ed in conformità a quanto disposto dall'art. 73 del Reg. (CE) n. 796/2004, in caso di pagamento indebito, l'imprenditore ha l'obbligo di restituire il relativo importo, maggiorato di un interesse al tasso legale.

L'indebito è recuperato tramite detrazione da uno qualsiasi degli anticipi o dei pagamenti effettuati a favore dell'imprenditore, nel quadro dei regimi di aiuti di cui ai Titoli III e IV del Reg. (CE) n. 1782/2003. Tuttavia, l'imprenditore interessato può effettuare il rimborso senza attendere tale detrazione.

14. Modalità di erogazione dell'aiuto

14.1. Anticipo e garanzia

AGREA, sulla base della proposta di liquidazione dell'aiuto redatta dall'Organismo di controllo, provvede al relativo pagamento dell'anticipo entro la fine del mese successivo a quello di presentazione della domanda all'Organismo di controllo da parte dell'impresa di prima trasformazione. Alla proposta di liquidazione dell'aiuto dovrà essere allegata la polizza fideiussoria a favore di AGREA corredata dalla conferma di validità della stessa prodotta dal fideiussore.

AGREA applica un sistema di anticipi sull'aiuto, sulla base dell'esito positivo dei controlli del diritto all'aiuto, su richiesta dell'impresa di prima trasformazione e previa verifica della garanzia (polizza fideiussoria) da allegare alla domanda di anticipo presentata con la dichiarazione periodica.

AGREA opera i controlli necessari per verificare il diritto all'aiuto. A verifica avvenuta, procede al versamento dell'anticipo.

L'importo del pagamento anticipato è pari all'80% dell'aiuto corrispondente ai quantitativi di fibre dichiarati.

L'anticipo può essere versato prima che sia stato accertato il diritto all'aiuto, a condizione che il trasformatore abbia costituito una cauzione calcolata come segue:

[Importo cauzione] = (0,35) x (numero di ettari superficie totale contratti e/o impegni validi stipulati nella campagna) x (90 Euro) x QU

dove QU = "quantità unitaria" che è un coefficiente che deriva dal rapporto fra il quantitativo nazionale garantito nell'ambito della campagna e il numero complessivo di ettari di contratti e/o impegni validi stipulati nella campagna considerata a livello nazionale.

L'entità dell'aiuto non può tuttavia complessivamente superare il limite dato dal prodotto del numero di ettari di contratti e/o impegni validi stipulati nella campagna considerata per la "quantità unitaria".

14.2. Calcolo dell'importo dell'aiuto

L'importo dell'aiuto concesso per le fibre di corte di lino e le fibre di canapa è fissato dall'articolo 2 del Reg. (CE) 1673/2000 nella misura di 90 Euro per tonnellata.

Tuttavia, l'aiuto è concesso per un quantitativo massimo garantito (QMG) a livello comunitario di fibre di corte di lino e le fibre di canapa. Per l'Italia, come stabilito all'art. 1 del Reg. (CE) 2170/2004, per la campagna 2004-2005 tale quantitativo è di 1.227 tonnellate.

Qualora in una campagna di commercializzazione, a seguito di una valutazione a livello nazionale, i quantitativi di fibre ammissibili all'aiuto siano inferiori ai limiti quantitativi definiti dal prodotto del numero di ettari nei contratti e/o impegni validi stipulati nella campagna considerata per la "quantità unitaria", quest'ultima può essere modificata in aumento.

14.3. Pagamento del saldo

Nel caso di versamento di uno o più anticipi dell'aiuto, verrà pagato un saldo pari alla differenza tra l'importo complessivo anticipato e l'ammontare totale dell'aiuto dovuto.

L'impresa di prima trasformazione dovrà inviare una richiesta di pagamento del saldo ad AGREA e all'Organismo di controllo entro il 31 maggio successivo al termine della campagna di commercializzazione, allegando un prospetto riepilogativo dei quantitativi per i quali è richiesto il saldo a fronte dell'anticipo erogato.

Tale richiesta potrà essere inviata contestualmente all'invio della comunicazione periodica di cui al paragrafo 6.4.

AGREA provvede al pagamento del saldo entro e non oltre il 15 ottobre successivo alla data limite per il riconoscimento dell'aiuto definita al paragrafo 4.3. (1 maggio successivo al termine della campagna di commercializzazione).

14.4. Restituzione delle fidejussioni

Dopo aver effettuato il pagamento dei saldi, non sussistono ulteriori motivi ostativi, AGREA provvede alla restituzione delle fidejussioni prestate, comunicando per iscritto agli Enti garanti tale evenienza, e per conoscenza alle imprese interessate.

15. Comunicazioni alla Commissione Europea

Come indicato nel Regolamento (CE) n. 245/2001 all'articolo 15, occorre comunicare alla Commissione le seguenti informazioni:

I) Entro il 16 ottobre di ogni anno e riferite alla campagna in corso:

A. le superfici oggetto di un contratto di compravendita, di un impegno di trasformazione o di un contratto di trasformazione per conto terzi presentati in conformità dell'articolo 6 del Reg. 245/01;

B. una stima delle rese di paglie e di fibre di lino e di canapa.

II) Nel corso del secondo mese successivo al termine del periodo di cui al paragrafo 6.4.:

A. i quantitativi totali ammissibili di fibre corte di lino e fibre di canapa ammissibili che hanno formato oggetto di una domanda di aiuto nel periodo considerato;

B. i quantitativi mensili venduti e i prezzi corrispondenti che possono essere constatati sui principali mercati a livello di produzione per le qualità di fibre di origine comunitaria maggiormente rappresentative del mercato;

C. un riepilogo dei quantitativi di fibre corte di lino e fibre di canapa ottenuti da paglie di origine comunitaria immagazzina-

nati al termine del periodo considerato, ripartiti per campagna di commercializzazione.

III) Entro il 31 gennaio di ogni anno per la campagna in corso:

A. un riepilogo delle superfici coltivate a lino e a canapa destinate alla produzione di fibre che hanno formato oggetto dei contratti o degli impegni di trasformazione;

B. i quantitativi unitari fissati in conformità dell'articolo 8, paragrafo 3 del Reg. 245/01 ("quantità unitaria" definita al paragrafo 15.1);

C. la produzione stimata di paglie e di fibre di lino e di canapa;

D. il numero di imprese di trasformazione riconosciute nonché le capacità di trasformazione totali corrispondenti ai vari tipi di fibre per la campagna in corso.

IV) Entro il 15 dicembre di ogni anno per la penultima campagna di commercializzazione:

D. un riepilogo dei quantitativi totali di fibre corte di lino e fibre di canapa che hanno formato oggetto di una domanda d'aiuto, per i quali rispettivamente:

1. è stato concesso il diritto all'aiuto alla trasformazione;

2. non è stato riconosciuto il diritto all'aiuto alla trasformazione, con l'indicazione dei quantitativi esclusi dal beneficio dell'aiuto a causa del superamento dei quantitativi nazionali garantiti;

3. è stata incamerata la garanzia fidejussoria presentata dal trasformatore per beneficiare dell'anticipo sull'aiuto;

E. i quantitativi totali di fibre corte di lino o fibre di canapa non ammissibili a causa del superamento della percentuale massima d'impurità, ottenuti dai primi trasformatori riconosciuti e dai trasformatori assimilati;

F. il numero di sanzioni decise e in corso di esame in conformità dell'articolo 14, paragrafi da 1 a 3 del Reg. 245/01 (mancato rispetto degli impegni assunti dal trasformatore, false dichiarazioni, aiuti richiesti su fibre con impurità superiori ai limiti ammessi).

Qualora lo Stato membro decida di erogare l'aiuto per fibre corte di lino o fibre di canapa con un tenore di impurità e di canapuli e capecchi superiore al 7,5 %, in applicazione delle disposizioni dell'articolo 2, paragrafo 3, lettera b), secondo comma, del Regolamento (CE) n. 1673/2000, ne informa la Commissione entro il 31 gennaio della campagna in corso, precisando gli sbocchi tradizionali previsti.

In tal caso, oltre alle informazioni di cui al paragrafo 1, lettera a), lo Stato membro comunica la ripartizione dei quantitativi reali, senza adeguamento, di fibre corte di lino e di fibre di canapa con un tenore di impurità e di canapuli e capecchi superiore al 7,5% che hanno formato oggetto di una domanda d'aiuto.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITÀ GIURIDICO-AMMINISTRATIVA E SVILUPPO RISORSE UMANE IN AMBITO SANITARIO E SOCIALE 20 febbraio 2006, n. 2038

Determina 353/06 di ammissione con riserva nell'elenco ai candidati alla nomina a Direttore generale di Azienda sanitaria – Scioglimento riserva

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

determina:

a) di escludere, per quanto esposto in premessa, il dott. Antonio Cocco dall'elenco dei candidati disponibili alla nomina a Direttore generale di Azienda sanitaria della Regione valevole per l'anno 2006;

b) di trasmettere il presente provvedimento all'Assessore Politiche per la salute;

c) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Lorenzo Broccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE 2 marzo 2006, n. 2806

Prescrizioni fitosanitarie relative alla movimentazio-

ne degli alveari per il controllo del colpo di fuoco batterico nella regione Emilia-Romagna. Anno 2006

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visti:

- il DM 10 settembre 1999, n. 356, "Regolamento recante misure per la lotta obbligatoria contro il colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*), nel territorio della Repubblica", ed in particolare l'art. 8, relativo alla movimentazione degli alveari;
- la direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'Allegato IV, parte B, punto 21.3;
- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31", ed in particolare l'art. 8, comma 1, lettera l), che prevede la prescrizione di tutte le misure ritenute necessarie ai fini della protezione fitosanitaria, in applicazione delle normative comunitarie e nazionali in materia;
- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali";

preso atto che il colpo di fuoco batterico è presente in ampie aree di alcune province della regione Emilia-Romagna;

considerato:

- che la disseminazione di *Erwinia amylovora* può avvenire anche per mezzo delle api durante il periodo della fioritura delle diverse piante ospiti;
 - che esiste il rischio di introduzione di *Erwinia amylovora* in territori indenni dalla malattia per mezzo di alveari provenienti da aree contaminate;
 - che è necessario regolamentare lo spostamento di alveari, nel periodo a maggior rischio compreso fra il 15 marzo ed il 30 giugno, da aree contaminate verso aree indenni allo scopo di salvaguardare le coltivazioni di rosacee pomoidee presenti in aree non ancora interessate dalla malattia (zone protette);
 - che è opportuno che il Servizio Fitosanitario regionale, annualmente, determini le aree interessate alla regolamentazione del movimento degli alveari e specifichi le caratteristiche delle eventuali misure di quarantena da adottare;
- viste:
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
 - la deliberazione della Giunta regionale n. 447 del 24 marzo 2003, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";

richiamate le determinazioni del Direttore generale Agricoltura:

- n. 1289 del 22 febbraio 2002, con la quale sono stati specificati gli ambiti di competenza assegnati ai Servizi istituiti

nell'ambito della Direzione con deliberazione della Giunta regionale n. 2832 del 17 dicembre 2001;

- n. 19139 in data 28 dicembre 2005, con la quale sono stati conferiti incarichi di responsabilità di struttura e di sostituzione provvisoria all'interno della Direzione generale Agricoltura;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della predetta deliberazione della Giunta regionale 447/03;

determina:

1) di applicare, nel periodo compreso tra il 15 marzo ed il 30 giugno 2006, specifiche prescrizioni, concernenti la loro movimentazione, agli alveari ubicati nell'intero territorio delle province di Bologna, Ferrara, Modena, Ravenna e Reggio Emilia ed agli alveari ubicati nella zona situata a nord della Via Emilia (S.S. n. 9) nel territorio delle province di Forlì-Cesena e Rimini;

2) di consentire lo spostamento degli alveari ubicati nei territori sopra citati verso aree ufficialmente indenni da *Erwinia amylovora*, previa adozione di idonee misure di quarantena;

3) di stabilire quali idonee misure di quarantena il mantenimento degli alveari chiusi per 48 ore, fino al momento della collocazione nella nuova postazione, oppure il mantenimento degli alveari chiusi per 24 ore a condizione che ogni alveare sia sottoposto, prima della chiusura, ad uno dei seguenti trattamenti:

- per gocciolamento, con 5 ml/favo, di una soluzione contenente 10 g di acido ossalico, 100 g di zucchero e 100 ml di acqua,
oppure
- per nebulizzazione, con 5 ml/favo, di una soluzione acquosa di acido ossalico al 3%;

4) di stabilire che i soggetti interessati devono, prima di effettuare spostamenti nel periodo suindicato, comunicare al Servizio Veterinario della Unità Sanitaria locale competente per il territorio ove ha sede l'apiario la misura di quarantena adottata, utilizzando il modello allegato alla presente determinazione e che tale misura deve essere opportunamente documentata;

5) di stabilire che le disposizioni di cui al presente atto non si applicano agli spostamenti effettuati entro e tra i territori di cui sopra, o altri territori che non hanno il requisito di "zona protetta" da *Erwinia amylovora*, nonché entro e tra le aree ufficialmente indenni da *Erwinia amylovora* (zone protette);

6) di provvedere, ai sensi dell'art. 1, lettera c), della L.R. 9 settembre 1987, n. 28 alla pubblicazione integralmente della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La mancata ottemperanza alle suddette prescrizioni sarà punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da 500,00 Euro a 3.000 Euro, prevista dall'art. 11, comma 9, della L.R. 20 gennaio 2004, n. 3.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

(segue allegato fotografato)

DITTA (ragione sociale)

AL SERVIZIO VETERINARIO
della A.U.S.L. n. _____
Via _____

OGGETTO: Comunicazione relativa allo spostamento degli alveari in applicazione delle prescrizioni del Servizio fitosanitario regionale, atto dirigenziale n. 2806 del 2 marzo 2006, recante "Prescrizioni fitosanitarie relative alla movimentazione degli alveari per il controllo del colpo di fuoco batterico nella Regione Emilia-Romagna - Anno 2006".

Con la presente si comunica che questa Ditta sposterà complessivamente n. _____ alveari in ottemperanza alle prescrizioni del Servizio Fitosanitario regionale indicate in oggetto, secondo lo schema sotto riportato:

Data inizio quarantena	Postazione di partenza (Via, Località, Comune)	Numero alveari	Chiusura per 48 ore (barrare)	Chiusura per 24 ore più trattamento (barrare)

Eventuali ulteriori comunicazioni _____

(DATA)

(FIRMA)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE E SVILUPPO DEI SERVIZI SOCIALI E SOCIO-SANITARI 17 febbraio 2006, n. 1976

Fondo sociale regionale L.R. 2/03 – Anno 2005. Proroga termini presentazione Programmi Attuativi 2006

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2192 del 19/12/2005 “Programma annuale 2005: ripartizione delle risorse ai sensi dell’art. 47 comma 3 della L.R. 2/03, e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 33 del 29 novembre 2005”;

visti in particolare:

- il punto 1 del Programma sopracitato, che prevede l’elaborazione e l’approvazione dei Programmi Attuativi 2006 sulla base delle indicazioni contenute nel programma stesso;
- il punto 3.2.1 “Ripartizione ai Comuni quale concorso regionale all’attuazione dei Piani di Zona – quota indistinta (articolo 47, comma 1, lett. b) della L.R. 2/03”;

vista la propria determinazione n. 19114 del 28 dicembre

2005, con cui è stato erogato il 100% della quota indistinta, in attuazione della DGR 2192/05 già citata, e si è fissato il termine del 28 aprile per la presentazione dei Programmi Attuativi 2006, corredati dei relativi Accordi di programma;

vista la richiesta dei Comuni – avanzata nella sede della Cabina di regia per le politiche sanitarie, sociali, per l’integrazione sociosanitaria – di prorogare il termine di presentazione dei Programmi Attuativi, considerato il rinnovo degli organi politici, la cui legislatura è in scadenza, in diversi Enti locali;

ritenuto pertanto opportuno procedere ad una proroga dei termini già stabiliti con la propria suddetta determinazione;

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

determina:

1) di prorogare, per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono integralmente riportate, i termini per la presentazione in Regione dei Programmi Attuativi 2006, corredati dei relativi Accordi di programma, dal 28 aprile al 30 giugno 2006;

2) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Graziano Giorgi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL MOBILITÀ URBANA 27 febbraio 2006, n. 2516

L.R. 30/98. Accordi di programma 2001/2003. Concessione al comune di Bologna “Rotatorie Via Orti – Via Torino – Viale Lenin – Via Felsina” scheda 14. Assunzione impegno di spesa

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, a favore del Comune di Bologna un contributo rideterminato di Euro 403.024,10 a fronte di una spesa ammissibile rideterminata pari a Euro 628.977,33 per “Rotatorie Via degli Orti – Via Torino – Via Lenin – Via Felsina” di cui alla scheda n. 14 dell’Accordo di programma 2001-2003, approvato con delibera della Giunta regionale 2182/01 e ammesso a contributo con delibera di Giunta regionale 749/02;

b) di impegnare la spesa complessiva di Euro 403.024,10 registrata al n. 667 di impegno sul Capitolo 43270 “Contributi agli Enti locali per investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto (art. 31, comma 2, lett. c), art. 34, comma 1, lett. a) e comma 6, lett. a) L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)” di cui all’UPB 1.4.3.3.16010 del Bilancio per l’esercizio finanziario 2006 che presenta la necessaria disponibilità;

c) di dare atto che alle liquidazioni ed alle richieste di emissione dei titoli di pagamento provvederà con propri atti formali il Dirigente competente per materia, ai sensi dell’art. 51 della L.R. 40/01 e della delibera di Giunta regionale 447/03 e successive modificazioni, a presentazione della documentazione di cui al punto 2) dell’Allegato A della delibera di Giunta regionale 749/02;

d) di stabilire che il termine per l’ultimazione e messa in esercizio dell’intervento in oggetto viene fissato al secondo semestre 2007;

e) di richiamare, come specificato in narrativa, le condizioni per la liquidazione ed erogazione del contributo regionale, nonché per il controllo e la revoca dello stesso di cui ai punti 1, 2 e 3 del sopracitato Allegato A della delibera di Giunta regionale 749/02;

f) di specificare, per quanto richiamato in premessa, che la quota residua di contributo programmato ma non impegnato inerente alla scheda 15 pari a Euro 9.942,65 possa rientrare nelle disponibilità del bilancio regionale al Capitolo 43270 per essere utilizzata a favore di ulteriori programmi di investimento di cui alla L.R. 30/98.

Il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Sandra Botti

COMUNICATI REGIONALI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MONITORAGGIO DEL SISTEMA INSEDIATIVO

Comune di Parma – Approvazione di variante al Regolamento urbanistico edilizio e al Piano operativo comunale (POC). (Artt. 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 9 del 30/1/2006 è stata approvata una variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) e al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Parma, avente per oggetto: “Variante all’articolo 9 del RUE ‘Intervento edilizio soggetto ad atto unilaterale d’obbligo’, all’articolo 45 del RUE ‘Zona produttiva di espansione ZP4’, all’articolo 64 del POC ‘Attrezzature ospedaliere’. L.R. 24/3/2000, n. 20, artt. 33 e 34 e successive modificazioni – Decisione sulle osservazioni e approvazione”.

La variante al POC con le modifiche RUE, aggiornato in forma di testo coordinato, è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Archivio urbanistico (c/o Direzionale Uffici comunali, Largo

Torello de Strada n. 11/a – Parma).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Maria Sani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL SEGRETARIO GENERALE AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO

Adozione di atti deliberativi

Il Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino del Reno ha adottato nella seduta del 23 febbraio 2006 i seguenti atti deliberativi:

- Delibera 1/1
Programma di utilizzo dei fondi per la difesa del suolo erogati alle Regioni Emilia-Romagna e Toscana per l'anno 2003 ai sensi del DPR 331/01 per integrazione seconda quota e terza quota a saldo.
- Delibera 1/2
Approvazione dei valori del minimo deflusso vitale nei corsi d'acqua del bacino determinati secondo il metodo sperimentale.
- Delibera 1/3
Approvazione dell'Accordo quadro per la difesa attiva del territorio proposto dalla Comunità Montana Cinque Valli Bolognesi in attuazione della L.R. Emilia-Romagna 2/04.
- Delibera 1/4
Piano stralcio per l'assetto idrogeologico: presa d'atto della non presentazione di osservazioni e conclusiva adozione di modifica ex art. 5, comma 6 alla scheda n. 89 "Monghidoro – Cà dei Marchi", Comune di Monghidoro ed alla relativa zonizzazione.
- Delibera 1/5
Piano stralcio per l'assetto idrogeologico – Modifica ex art. 5, comma 6 alle schede ed alle relative zonizzazioni:
a) n. 79 "Pioppe di Salvaro" e b) n. 80 "America – Europa – Cà di Pieretto – Carviano", Comune di Grizzana Morandi;
c) n. 96 "Le Fosse – Cà di Marcone", Comune di Monghidoro;
d) n. 137 "Bargi – Cà del Fabbro – Fiovenza – La Torraccia", Comune di Camugnano.
- Delibera 1/6
Piano stralcio per il bacino del torrente Samoggia: modifica ex art. 14, comma 4 alla scheda 11 "Savigno" in comune di Savigno ed alla relativa zonizzazione.
- Delibera 1/7
Piano stralcio per il bacino del torrente Samoggia: modifica alla perimetrazione delle aree di localizzazione interventi per la realizzazione delle casse di espansione del torrente Lavino.
- Delibera 1/8
Delega al Segretario generale ad esprimere l'intesa di cui all'art. 25, comma 2 della L.R. Emilia-Romagna n. 7 del 14/4/2004.
- Delibera 1/9
Approvazione del Protocollo d'intesa in merito a sperimentazione dell'utilizzo di acque reflue a fini irrigui e industriali e del risparmio della risorsa idrica in un comprensorio irriguo nelle località Cadriano e Quarto dei Comuni di Bologna e Granarolo Emilia. Provincia di Bologna.
- Delibera 1/10
Nomina di un componente del Comitato Tecnico.
- Delibera 1/11
Piano stralcio per il bacino del torrente Samoggia: zonizzazione ex art. 14, comma 4 di U.I.E. classificata non idonea a usi urbanistici in comune di Sasso Marconi, località Cà Nova Marconi.

Copia degli atti è depositata alla Segreteria dell'Autorità di

Bacino – Regione Emilia-Romagna – Viale Silvani n. 6 – V piano – dove può esserne presa visione e richiesta copia.

IL SEGRETARIO GENERALE
Ferruccio Melloni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL SEGRETARIO GENERALE AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO

Avviso di adozione di modifiche agli ambiti di applicazione dell'art. 5 delle norme del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico per le schede: n. 79 "Pioppe di Salvaro" e n. 80 "America – Europa – Cà di Pieretto – Carviano", comune di Grizzana Morandi; n. 96 "Le Fosse – Cà di Marcone", comune di Monghidoro; n. 137 "Bargi – Cà del Fabbro – Fiovenza – La Torraccia", comune di Camugnano

Il Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino del Reno ha adottato nella seduta del 23 febbraio 2006, con deliberazione n. 1/5 modifiche agli ambiti di applicazione dell'art. 5 per le schede: "n. 79 Pioppe di Salvaro" e n. 80 "America – Europa – Cà di Pieretto – Carviano", comune di Grizzana Morandi; n. 96 "Le Fosse – Cà di Marcone", comune di Monghidoro; n. 137 "Bargi – Cà del Fabbro – Fiovenza – La Torraccia", comune di Camugnano ed alla relativa zonizzazione del vigente Piano stralcio per l'assetto idrogeologico.

Chiunque sia interessato potrà prendere visione e consultare la documentazione per trenta giorni a far data dalla presente pubblicazione presso la Regione Emilia-Romagna, Servizio Pianificazione di Bacino e della Costa, Via dei Mille n. 21 – Bologna; la Provincia di Bologna, Settore Ambiente, Strada Maggiore n. 80, negli orari d'ufficio.

Osservazioni possono essere inoltrate alla Autorità di Bacino del Reno, Viale Silvani n. 6 Bologna, entro i trenta giorni successivi al termine di scadenza della pubblicazione.

IL SEGRETARIO GENERALE
Ferruccio Melloni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL SEGRETARIO GENERALE AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO

Avviso di adozione di modifiche agli ambiti di applicazione dell'art. 5 delle norme del Piano stralcio per il bacino del torrente Samoggia per la scheda 11 "Savigno" in comune di Savigno ed alla relativa zonizzazione

Il Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino del Reno ha adottato nella seduta del 23 febbraio 2006, con deliberazione n. 1/6, modifiche agli ambiti di applicazione dell'art. 5 delle norme del vigente Piano stralcio per il bacino del torrente Samoggia per la scheda 11 "Savigno" in comune di Savigno ed alla relativa zonizzazione.

Chiunque sia interessato potrà prendere visione e consultare la documentazione per trenta giorni a far data dalla presente pubblicazione presso la Regione Emilia-Romagna, Servizio Pianificazione di Bacino e della Costa, Via dei Mille n. 21 – Bo-

logna; la Provincia di Bologna, Settore Ambiente, Strada Maggiore n. 80, negli orari d'ufficio.

Osservazioni possono essere inoltrate alla Autorità di Bacino del Reno, Viale Silvani n. 6 Bologna, entro i trenta giorni successivi al termine di scadenza della pubblicazione.

IL SEGRETARIO GENERALE
Ferruccio Melloni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL SEGRETARIO GENERALE AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO

Avviso di adozione di modifiche alla perimetrazione delle aree di localizzazione interventi per la realizzazione delle casse di espansione del torrente Lavino prevista dal Piano stralcio per il bacino del torrente Samoggia

Il Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino del Reno ha adottato nella seduta del 23 febbraio 2006, con deliberazione n. 1/7, modifiche alla perimetrazione delle aree di localizzazione interventi per la realizzazione delle casse di espansione del torrente Lavino riportate nella Tav. 2.6 del vigente Piano stralcio per il bacino del torrente Samoggia.

Chiunque sia interessato potrà prendere visione e consultare la documentazione per trenta giorni a far data dalla presente pubblicazione presso la Regione Emilia-Romagna, Servizio Pianificazione di Bacino e della Costa, Via dei Mille n. 21 – Bologna; la Provincia di Bologna, Settore Ambiente, Strada Maggiore n. 80, negli orari d'ufficio.

Osservazioni possono essere inoltrate alla Autorità di Bacino del Reno, Viale Silvani n. 6 Bologna, entro i trenta giorni successivi al termine di scadenza della pubblicazione.

IL SEGRETARIO GENERALE
Ferruccio Melloni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL SEGRETARIO GENERALE AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO

Avviso di adozione di zonizzazione ex art. 14, comma 4 delle norme del Piano stralcio per il bacino del torrente Samoggia in località Cà Nova Marconi, in comune di Sasso Marconi

Il Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino del Reno ha adottato nella seduta del 23 febbraio 2006, con deliberazione n. 1/11, zonizzazione ex art. 14, comma 4 delle norme del Piano stralcio per il bacino del torrente Samoggia di U.I.E. classificata non idonea a usi urbanistici in comune di Sasso Marconi, località Cà Nova Marconi.

Chiunque sia interessato potrà prendere visione e consultare la documentazione per trenta giorni a far data dalla presente pubblicazione presso la Regione Emilia-Romagna, Servizio Pianificazione di Bacino e della Costa, Via dei Mille n. 21 – Bologna; la Provincia di Bologna, Settore Ambiente, Strada Maggiore n. 80, negli orari d'ufficio.

Osservazioni possono essere inoltrate alla Autorità di Bacino del Reno, Viale Silvani n. 6 Bologna, entro i trenta giorni successivi al termine di scadenza della pubblicazione.

IL SEGRETARIO GENERALE
Ferruccio Melloni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE MARECCHIA E CONCA

Avviso di adozione del progetto di variante al Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico del bacino dei fiumi Marecchia e Conca (PAI) – (comma 1, art. 6 delle norme PAI): – aggiornamento delle fasce di territorio di pertinenza dei corsi d'acqua del rio Melo nel tratto compreso tra il ponte sulla S.S. n. 16 e la foce, comune di Riccione (RN); – integrazione delle fasce di territorio di pertinenza dei corsi d'acqua del torrente Uso nel tratto pedecollinare compreso tra località Pietra dell'Uso e l'immissione del fosso Canfurlo in comune di Sogliano al Rubicone (FC); – integrazione aree a rischio molto elevato (R4); località Mercato in comune di Casteldelci (PU), località Ugrigno in comune di Sant'Agata Feltria (PU), località Boscara in comune di Maiolo (PU)

Il Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino Marecchia-Conca, con propria deliberazione n. 7, ha adottato nella seduta del 7 dicembre 2005 il progetto di variante al Piano stralcio di cui in oggetto.

Chiunque sia interessato potrà prendere visione e consultare la documentazione per quarantacinque giorni a far data dalla presente pubblicazione, nell'orario di ufficio, presso la Segreteria Tecnico-operativa dell'Autorità di Bacino Marecchia-Conca, Via Petrucci n. 13 – Rimini (tel. 0541/791878-791894), dove può essere presa visione e, a richiesta, estrazione di copia e presso i seguenti Enti territorialmente competenti:

- Regione Emilia-Romagna – Bologna;
- Provincia di Rimini – Rimini;
- Provincia di Forlì-Cesena – Forlì;
- Comunità Montana dell'Appennino Cesenate – San Piero in Bagno (FC);
- Regione Marche – Ancona;
- Provincia di Pesaro/Urbino – Pesaro;
- Comunità Montane Alta Valmarecchia – Novafeltria (PU).

Le osservazioni possono essere inoltrate alle Regioni Emilia-Romagna e Marche in relazione alla competenza territoriale, entro i quarantacinque giorni successivi al termine di scadenza della pubblicazione.

IL SEGRETARIO GENERALE
Gianfranco Giovagnoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Riolo Terme, località Isola

La ditta Consorzio Trasporti Faenza, con sede a Faenza in Via Risorgimento n. 37, codice fiscale/partita IVA 00865600399, con

domanda presentata in data 25/1/2006, prot. n. 8623, ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica dal torrente Senio, in località Isola, del comune di Riolo Terme.

L'acqua sarà derivata nella misura media di l/s 0,11 e massima di l/s 5,56 ad uso piscicoltura per un totale annuo di 3.500 metri cubi.

Il responsabile del procedimento è il dott. Leonardo Rosciglione.

Entro 15 giorni dalla data della pubblicazione di questo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, le osservazioni ed opposizioni devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacino Reno di Bologna, Viale Silvani n. 6

presso il quale sono depositate, per la visione, copie della domanda e degli elaborati progettuali.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giuseppe Simoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TREBBIA E TARO – PIACENZA

Domanda di concessione per l'attraversamento di area del demanio pubblico dello Stato, ramo idrico, in comune di Castel San Giovanni

Con istanze in data 18/11/1994, n. prot. 17650 ed in data 17/4/1992, n. prot. 5720, il Comune di Castel San Giovanni, con sede in Castel San Giovanni via I Maggio n. 6, ha chiesto le concessioni idrauliche per opere di seguito elencate:

- attraversamento di un tratto d'alveo del rio Lora, posto a fronte del foglio 41 del Comune di Castel San Giovanni su Via Lora, ad uso ponticello;
- realizzazione di muri di sponda, di collettore acque reflue in

parallelismo, di impianto di sollevamento per risanamento igienico del rio Lora, nel tratto tra Via IV Novembre e Corso Matteotti nel comune di Castel San Giovanni.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Lari-
ni.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Trebbia e Nure – Piacenza, Via S. Franca n. 38.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Enrico Gallini

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, n. 35

COMUNE DI BORGONOVO VAL TIDONE (Piacenza) COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di coltivazione di una cava di ghiaia in comune di Borgonovo Val Tidone, loc. "Corniola", da parte della ditta committente: Gervasi Mario Snc Via Pertini n. 58 – Codogno (LO) – PAE comunale Ambito estrattivo denominato "Corniola Nord"

Il Comune di Borgonovo Val Tidone avvisa che ai sensi dell'art. 9, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 così come modificato dalla L.R. 16/11/2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al progetto di coltivazione di una cava di ghiaia in comune di Borgonovo Val Tidone, loc. "Corniola", da parte della ditta committente: Gervasi Mario Snc, Via Pertini n. 58 – Codogno (LO).

L'area estrattiva risulta individuata nel PAE vigente come da approvazione da parte del Consiglio comunale in data 26/2/2004 con deliberazione n. 1, come Ambito estrattivo denominato "Corniola Nord".

Il progetto appartiene alla Categoria B3 ed interessa esclusivamente il territorio del comune di Borgonovo Val Tidone.

L'Autorità competente è il Comune di Borgonovo Val Tidone – Settore III, Politiche del Territorio, con sede in Borgonovo Val Tidone, Piazza Garibaldi n. 18.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, può presentare osservazioni all'Autorità competente al seguente indiriz-

zo: Comune di Borgonovo Val Tidone – Settore III, Politiche del Territorio, Piazza Garibaldi n. 18 – Borgonovo Val Tidone.

COMUNE DI CARPI (Modena) COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di razionalizzazione del sistema delle acque reflue e realizzazione di vasca di laminazione a servizio di impianto di compostaggio rifiuti urbani

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Carpi avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: razionalizzazione del sistema delle acque reflue e realizzazione di vasca di laminazione a servizio di impianto di compostaggio rifiuti urbani;
- localizzato: Carpi;
- presentato da: Aimag SpA.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.45.

Il progetto interessa il territorio del comune di Carpi e della provincia di Modena.

Il progetto prevede la ristrutturazione della rete fognaria, la costruzione di una vasca di laminazione, una cabina elettrica, impiantistica adeguamento.

L'Autorità competente è la Provincia di Modena.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Modena – Area Ambiente – Ufficio VIA, sita in Via Jacopo Barozzi n. 340 e presso la sede del Comune di Carpi – Settore Ambiente (tel. 059/649449) sita in Via Peruzzi n. 2.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda effettuata in data

15/3/2006, dallo Sportello Unico sui propri strumenti ai sensi dell'art. 6, comma 2 del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Modena, Area ambiente, Ufficio VIA al seguente indirizzo: Via J. Barozzi n. 340.

COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA (Modena)

COMUNICATO

Domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto per attività di fabbricazione di carta e cartoni

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, sono stati depositati presso l'Autorità competente: Provincia di Modena – Area Ambiente e Sviluppo sostenibile – Servizio Gestione integrata sistemi ambientali – Ufficio Autorizzazione integrata IPPC, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa a

- impianto: per attività di fabbricazione di carta e cartoni;
- localizzato: presso il comune di Castelfranco Emilia (MO), in Via Cartiera n. 8;
- presentato da: Alessandro Rossellini legale rappresentante della ditta SCA Packaging Italia SpA, avente sede legale in Via Ampere n. 56 – 20131 Milano.

Il progetto interessa il territorio del comune di Castelfranco Emilia e della provincia di Modena.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di autorizzazione integrata ambientale presso la sede dell'Autorità competente: Assessorato all'Ambiente della Provincia di Modena sita in Viale Jacopo Barozzi n. 340 – Modena e presso la sede del Comune di Castelfranco Emilia, sita in Piazza A. Moro n. 1 – Castelfranco Emilia (MO), presso Ufficio SUAP e presso la sede della Provincia di Modena, sita in Via Jacopo Barozzi n. 340 – Modena.

La domanda di autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Assessorato all'Ambiente della Provincia di Modena, al seguente indirizzo: Viale Jacopo Barozzi n. 340 – Modena.

COMUNE DI FORLÌ

COMUNICATO

Domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa al preesistente impianto di termovalorizzazione di rifiuti non pericolosi

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Forlì avvisa che, ai sensi dell'art. 8, della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 sono stati depositati presso l'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Ufficio Risorse idriche – Piazza Morgagni n. 9 – Forlì la domanda di autorizzazione integrata ambientale, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura e per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, relativi al preesistente impianto di termovalorizzazione di rifiuti non pericolosi, localizzato in Forlì, Via Grigioni n. 19, presentato da: HERA SpA Holding – Viale C. Berti Pichat n. 2/4 – 40127 Bologna.

Il progetto interessa il territorio del comune di Forlì e della provincia di Forlì-Cesena.

I soggetti interessati possono prendere visione della documentazione presentata per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale presso la sede dell'Autorità competente Pro-

vincia di Forlì-Cesena – Ufficio Risorse idriche – Piazza Morgagni n. 9 – Forlì e presso la sede del Comune interessato di Forlì – Sportello Unico – Via Caterina Sforza n. 16.

La domanda di autorizzazione integrata ambientale e la relativa documentazione sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione della domanda effettuata in data 15/3/2006 nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 9, comma 1, chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena – Ufficio Risorse idriche – Piazza Morgagni n. 9 – 47100 Forlì.

COMUNE DI MASSA LOMBARDA (Ravenna)

COMUNICATO

Titolo II – Procedura per l'autorizzazione integrata ambientale relativa ad impianto per l'allevamento intensivo di suini

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Massa Lombarda avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale relativi all'impianto

- localizzato: Via Argine San Patrizio n.1 – Massa Lombarda;
- presentato da: Azienda agricola Tampieri Paolo con sede in Via IV Novembre n. 2 – Massa Lombarda.

L'impianto svolge la lavorazione di: impianto per l'allevamento intensivo di suini.

L'Autorità competente è Provincia di Ravenna – Servizio Ambiente – Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 – Ravenna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura per l'autorizzazione integrata ambientale presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Ravenna – Servizio Ambiente – Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 – Ravenna, e presso la sede dello Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Massa Lombarda.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione della domanda nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 9, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ravenna – Servizio Ambiente – Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 – Ravenna.

COMUNE DI MASSA LOMBARDA (Ravenna)

COMUNICATO

Titolo II – Procedura per l'autorizzazione integrata ambientale per attività estrattiva con lavorazione e produzione di laterizi, travetti e pannelli in laterocemento

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Massa Lombarda avvisa che ai sensi del Titolo II della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale relativi all'impianto

- localizzato: Via IV Novembre n. 2 – Massa Lombarda;

– presentato da: Laternova Srl con sede in Via IV Novembre n. 2 – Massa Lombarda.

L'impianto svolge la lavorazione di attività estrattiva con lavorazione e produzione di laterizi, travetti e pannelli in laterocemento.

L'autorità competente è la Provincia di Ravenna – Servizio Ambiente – Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 – Ravenna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura per l'autorizzazione integrata ambientale presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Ravenna – Servizio Ambiente – Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 – Ravenna e presso la sede dello Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Massa Lombarda.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 9, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ravenna – Servizio Ambiente – Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 – Ravenna.

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Titolo II – Decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto di piano di coltivazione e risistemazione di cava di sabbia e ghiaia nell'ambito estrattivo n. 29

Autorità competente: Comune di Modena – Settore Ambiente – Via Santi n. 40 – 41100 Modena (Regione Emilia-Romagna, provincia di Modena), comunica la decisione relativa alla procedura (screening) concernente il progetto: piano di coltivazione e risistemazione di cava di sabbia e ghiaia nell'ambito estrattivo n. 29.

Il progetto è presentato da: Calcestruzzi Corradini SpA – Via XXV Aprile n. 70 – 42013 Casalgrande (RE).

Il progetto è localizzato in: comune di Modena.

Il progetto interessa il territorio del comune di Modena e della provincia di Modena.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18/5/1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35 l'Autorità competente è il Comune di Modena; con atto deliberazione della Giunta comunale 26/06;

ha assunto la seguente decisione:

– di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 21 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche e integrazioni, dalla ulteriore procedura di VIA il piano di coltivazione e risistemazione di cava di sabbia e ghiaia denominata "Cava Molo Garavini" – Ambito estrattivo n. 29;

– di dare atto che la presentazione del progetto esecutivo e lo schema di convenzione saranno subordinati all'ottemperanza delle seguenti prescrizioni:

- 1) in merito al previsto abbattimento del muro di difesa, posto in destra idraulica del fiume Secchia, in fregio all'area estrattiva, il committente dovrà presentare ad AIPO il relativo progetto, comprensivo dei lavori di asportazione di materiale ghiaioso e di risistemazione dell'area; il rilascio dell'autorizzazione estrattiva sarà subordinato alla sua approvazione;
- 2) il progetto di sistemazione dell'area sarà subordinato al parere di compatibilità dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, ai sensi della variante all'elaborato n. 7 del PAI approvato con DPCM 24/5/2001;

- 3) oltre al prescritto cancello di accesso alla cava dovrà essere installato un idoneo sistema di chiusura del guado in destra idraulica, da utilizzarsi per il trasporto al frantoio del materiale scavato. Il guado non dovrà comunque interferire in nessun modo con il normale deflusso delle acque;
- 4) dovrà essere presentato un bilancio delle terre occorrenti per i ripristini con evidenziazione dei deficit o degli eccessi;
- 5) il progetto dovrà contenere un piano di monitoraggio che preveda la perforazione di almeno due piezometri posti a nord-est della cava, seguendo la direzione del flusso di falda. Tali piezometri dovranno essere anche caratteristica di pozzi barriera, in caso che si verifichi un accidentale sversamento d'idrocarburi od oli minerali dai mezzi operanti all'interno della cava posta a sud-ovest del campo acquifero di Marzaglia;
- 6) il progetto dovrà prevedere la destinazione dei materiali derivanti dalla demolizione dell'opera muraria di contenimento presente nella cava e destinata allo smantellamento;
- 7) si richiede inoltre che il ripristino del soprassuolo con il cappellaccio rimosso in precedenza, sia adeguato a mantenere il livello di vulnerabilità preesistente, come richiesto nell'art. 59, comma 2 del PAE. L'eventuale uso di materiali di ripristino reperiti all'esterno dell'area, dovranno essere preventivamente autorizzati da ARPA e dal Comune di Modena, previa analisi chimica volta a valutarne la compatibilità;
- 8) il progetto di risistemazione dovrà prevedere un piano di forestazione con specie autoctone. Per la preparazione dei suoli in fase preliminare occorrerà prevedere un miglioramento dei medesimi con "compost" in sostituzione del "concime organico maturo" e semina di una coltura di sovescio;
- 9) per quanto attiene il pozzo posto all'interno dell'area di cava, se utilizzato a fini irrigui, la quota finale della testa del pozzo dovrà essere mantenuta a m. 56,50 slm.;
 - di disporre che a cura dei competenti uffici sia comunicato l'esito della procedura al proponente.

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Titolo II – Decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il Progetto Modena Metropolitana – Legge Obiettivo 443/01

Autorità competente: Comune di Modena – Settore Ambiente – Via Santi n. 40 – 41100 Modena (Regione Emilia-Romagna, Provincia di Modena), comunica la decisione relativa alla procedura (screening) concernente il progetto: Progetto Modena Metropolitana – Legge Obiettivo 443/01.

Il progetto è presentato da: ditta Azienda Trasporti Colletti-vi e Mobilità ATCM SpA, Strada S. Anna n. 210 – 41100 Modena.

Il progetto è localizzato in : comune di Modena.

Il progetto interessa il territorio del comune di Modena e della provincia di Modena.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18/5/1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35 l'Autorità competente è il Comune di Modena; con atto, deliberazione della Giunta comunale 35/06;

ha assunto la seguente decisione:

– di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 21 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, dalla ulteriore procedura di VIA il Progetto Modena Metropolitana, Legge Obiettivo 443/01;

– di dare atto che la presentazione del progetto esecutivo sarà subordinato all'ottemperanza delle seguenti prescrizioni:

- 1) evitare alterazioni significative della riconoscibilità dei

tracciati storici e la soppressione degli eventuali elementi di arredo e pertinenze di pregio quali filari alberati, ponti storici in muratura ed altri elementi similari;

- 2) per la realizzazione dell'opera si prescrive il controllo archeologico in corso d'opera sia per gli interventi di scavo in profondità (area Stazione Ferroviaria), sia per gli interventi di scavo più superficiale specificatamente per quanto concerne il centro storico di Modena e le aree interessate dalla presenza delle fortificazioni;
- 3) lo studio di prefattibilità ambientale nell'individuare gli impatti attesi, non ha effettuato analisi di dettaglio su acqua e suolo, atmosfera, rumore, vibrazioni e campi elettromagnetici generati dall'opera in progetto. Il progetto preliminare, infatti, rimanda a quello esecutivo le scelte tecnologiche da adottare per la realizzazione della rete metropolitana, permettendo di conseguenza, l'analisi di dettaglio solo in questa fase progettuale. Pertanto si prescrive che, una volta effettuate le scelte tecnologiche, al fine di valutare definitivamente gli impatti ambientali, le eventuali opere di mitigazione proposte e le azioni di monitoraggio, venga presentata al medesimo gruppo chiamato alla verifica screening, un'analisi sulla cantierizzazione, sulla matrice acqua-suolo, atmosfera, rumore e vibrazioni, radiazioni non ionizzanti, come meglio precisato nel verbale della procedura di verifica screening;

– di disporre che a cura dei competenti uffici sia comunicato l'esito della procedura al proponente.

COMUNE DI MOLINELLA (Bologna)

COMUNICATO

Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa all'ampliamento di un allevamento zootecnico. Proponente "Agricola Attilio S.S. di Soriolo Piergiorgio e Soriolo Giancarlo (deliberazione di Giunta comunale 13 febbraio 2006, n. 11 esecutiva dal 27/2/2006)

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis) delibera:

la propria decisione in merito alla procedura di verifica (screening), relativa all'ampliamento dell'allevamento zootecnico di proprietà di "Agricola Attilio s.s. di Soriolo Piergiorgio e Soriolo Giancarlo" con il seguente esito: ai sensi dell'art. 10, comma 1, lett. b) della L.R. n. 9 del 18/5/1999 e successive modifiche ed integrazioni, la verifica si conclude positivamente ed esclude il progetto dalla procedura di VIA con alcune prescrizioni per la mitigazione degli impatti e per il monitoraggio nel tempo.

In riferimento ai pareri acquisiti dagli Enti coinvolti nella Conferenza dei Servizi, le prescrizioni richieste sono le seguenti:

- 1) aumentare la capacità della vasca di contenimento dei liquami portandola ad almeno 550 mc.;
- 2) prima della fine dei lavori, il proponente dovrà presentare il progetto del verde esecutivo al Servizio Politiche ambientali e realizzare il relativo impianto arboreo/arbustivo lungo tutto il perimetro dell'area interessata dall'intervento, prevedendo una copertura vegetale il più possibile estesa, con un doppio filare arboreo arbustivo, con distanza tra le file minima di 1,5 m. e massima di 3 m. Gli alberi e gli arbusti, da scegliere tra le specie autoctone tipiche dell'area padana, dovranno essere posti a dimora per gruppi monospecifici, al fine di evitare l'eccessiva competizione e, al contempo, favorire l'articolazione paesaggistica. Le distanze dagli edifici e tra le file, dovranno essere tali da garantire lo sviluppo a libera evoluzione degli esemplari, col doppio fine di evitare costi di manutenzione inutili e di mantenere nel tempo l'efficienza ecologico/paesaggistica;

(omissis)

COMUNE DI MONTE SAN PIETRO (Bologna)

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) per la realizzazione di un invaso ad uso irriguo su fondo rustico

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente Regione Emilia-Romagna, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: realizzazione di un invaso ad uso irriguo su fondo rustico;
- localizzato: Via Elio Roda n. 8 a Monte San Pietro (BO) – località "Montemaggiore";
- presentato da: sigg. Lipparini Lorenzo e Oliano, residenti in Via Elio Roda n. 8 a Monte San Pietro (BO).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B1.

Il progetto interessa il territorio del comune di Monte San Pietro (BO) e della provincia di Bologna.

Il progetto prevede la realizzazione di un invaso ad uso irriguo su area agricola al servizio di Azienda agricola. L'invaso di progetto sarà realizzato scavando il terreno per una profondità di mt. 2,50, senza l'esecuzione di arginature. Le dimensioni previste sono:

- lunghezza mt.l. 42.00 circa;
- larghezza mt.l. 12.00 circa;
- area occupata mq. 840 circa.

L'Autorità competente è la Regione Emilia-Romagna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21 – Bologna e presso la sede del Comune di Monte San Pietro sita in Piazza della Pace n. 2 – Monte San Pietro (BO).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda effettuata in data 15/3/2006 dallo Sportello Unico sui propri strumenti, ai sensi dell'art. 6, comma 2 del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – Bologna.

COMUNE DI TERENCE (Parma)

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) – Progetto per coltivazione della cava denominata "Perdera", localizzata in località Perdera, presentato dalla Soc. "La Chiastra Snc" di Tiziana Davoli & C. Snc, con sede in Strada Rocchetta n. 7 – Fornovo di Taro (PR)

L'Autorità competente avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al progetto per coltivazione della cava denominata "Perdera", in località Perdera, presentato dalla Soc. "La Chiastra Snc" di Tiziana Davoli & C. Snc, con sede in Strada Rocchetta n. 7 – Fornovo di Taro (PR).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.

Il progetto interessa il territorio del comune di Terenzo, provincia di Parma.

Il progetto di attività estrattiva prevede il piano di coltivazione di una cava di arenaria di Ostia per una superficie di mq. 4.300.

L'Autorità competente è il Comune di Terenzo, Settore Urbanistica, Edilizia privata ed Ambiente.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente sita in Via Capoluogo n. 3 – Terenzo.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali e consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 30 giorni naturali e consecutivi, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Terenzo – Settore Urbanistica, Edilizia privata ed Ambiente al seguente indirizzo: Via Capoluogo n. 3 – 43040 Terenzo (PR).

COMUNE DI TORRILE (Parma)

COMUNICATO

Avviso di deposito di domanda di attivazione procedura di valutazione impatto ambientale per il progetto di attuazione del Polo A1 – lotta 1a – ampliamento Oasi Lipu di Torri-le. Ditta Industria Laterizi Giavarini SpA

Il Comune di Torri-le rende noto che il sig. Giorgio Giavarini, in qualità di consigliere delegato della Industria Laterizi Giavarini SpA, ha presentato domanda di attivazione procedura di valutazione impatto ambientale, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 per il progetto di attuazione del Polo A1 – lotto 1a – Ampliamento Oasi Lipu di Torri-le.

L'intervento consiste in attività di escavazione delle argille da laterizi in un'area (Polo estrattivo A1) che verrà di seguito recuperata con l'ampliamento dell'Oasi Lipu di Torri-le.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso il Comune di Torri-le – Serv. Ambiente, Via I Maggio n. 1 – 43056 S. Polo di Torri-le (PR), la Provincia di Parma – Serv. Ambiente, Uff. VIA, Piazzale della Pace n. 1 – 43100 Parma, la Regione Emilia-Romagna – Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa, Uff. VIA – Via dei Mille n. 21 – 40126 Bologna, per un periodo di 45 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate comunque in forma scritta al Comune di Torri-le – Serv. Ambiente, Via I Maggio n. 1 – 43056 S. Polo di Torri-le (PR), entro la scadenza del sopracitato periodo.

COMUNE DI VERNASCA (Piacenza)

COMUNICATO

Avviso di deposito di domanda di autorizzazione integrata ambientale IPPC, relativa all'impianto di cemen-teria di Vernasca

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 11/10/2004, n. 21, è depositata presso il Servizio Tecnico di questa Amministrazione comunale, per la libera consultazione da parte dei

soggetti interessati, la domanda di autorizzazione integrata ambientale – IPPC relativa a

- gestore: Buzzi Unicem SpA, Via L. Buzzi n. 6, 15033 Casale Monferrato (AL);
- impianto: cemen-teria di Vernasca (PC);
- localizzazione impianto: Vernasca (PC), località Molino Teodoro.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di autorizzazione integrata ambientale e dei documenti allegati presso il Servizio Tecnico del Comune di Vernasca, Via Sidoli n. 3, 29010 Vernasca (PC).

La domanda di autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il medesimo termine di 30 giorni, chiunque può presentare osservazioni al Comune di Vernasca, Via Sidoli n. 3, 29010 Vernasca (PC).

CONSORZIO DELLA BONIFICA RENO-PALATA – BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito della procedura di verifica (screening) ai sensi della L.R. 18/5/1999, n. 9 e successive modificazioni – Progetto per la realizzazione dell'impianto idrovoro “Bagnetto 2” (impianto idrovoro Il Conte) in località Il Conte in comune di Sala Bolognese (BO)

Il Consorzio della Bonifica Reno-Palata con sede in Bologna, Via Amendola n. 12, avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18/5/1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16/11/2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativa a:

- progetto: “Realizzazione dell'impianto idrovoro “Bagnetto 2” (impianto idrovoro Il Conte) in comune di Sala Bolognese (BO);
- localizzato: località Il Conte in comune di Sala Bolognese (BO).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: Allegato B1 – tipologia B.18.

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto idrovoro, costituito da una vasca di compensazione “Mandrachio” del diametro di 22.70 m. e relative pompe di aspirazione e opere elettromeccaniche di modulazione del flusso d'acqua: paratoie, porte vinciane e sgrigliatori, oltre ad edificio interrato sede degli impianti elettrici e dei quadri di manovra.

L'impianto consente di scaricare in Reno le acque di scolo (dette di “bonifica”) del territorio compreso tra destra Lavino e sinistra Reno.

L'Autorità competente è la Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale – Via dei Mille n. 21 – Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale – Via dei Mille n. 21 – Bologna e presso la sede del Comune di Sala Bolognese – Piazza Marconi n. 1 – località Padulle – 40010 Sala Bolognese (Bologna).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Chiunque, nel medesimo termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, può presentare osservazioni all'Autorità competente.

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

AIPO – AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO –
PARMA

COMUNICATO

**Nomina dei membri del Collegio dei revisori dell'AIPO –
Agenzia interregionale per il Po – Parma**

Ai sensi dell'art. 10 dell'Accordo costitutivo del 2/8/2002, dell'Agenzia interregionale per il fiume Po il Comitato di indirizzo deve procedere alle nomine di cui in oggetto.

a) Organismo e carica cui si riferisce la nomina:

– n. tre componenti, più un supplente, del Collegio dei revisori dell'Agenzia interregionale per il fiume Po, di cui uno con funzioni di Presidente.

L'AIPO che ha sede in Parma, Via Garibaldi n. 75 è Ente strumentale delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto, dotato di personalità giuridica pubblica, di autonomia amministrativa, organizzativa, contabile e patrimoniale.

Svolge le funzioni di programmazione, progettazione e attuazione di interventi nel bacino idrografico del Po, polizia idraulica e servizio di piena, istruttoria per il rilascio dei provvedimenti di concessione, monitoraggio idrografico, coordinamento di attività funzionali per la realizzazione e il mantenimento delle opere di navigazione.

Il Collegio esamina sotto il profilo della regolarità contabile, gli atti dell'Agenzia.

La durata dell'incarico è di tre anni.

b) Requisiti e condizioni per la nomina:

- 1) iscrizione al Registro dei revisori contabili, così come stabilito dal DLgs 27 gennaio 1992, n. 88 e successive modificazioni;
- 2) documentata esperienza e professionalità amministrativa e contabile (dirigenza – direzione – controllo) maturata in incarichi analoghi, nel settore pubblico o privato, anche come dipendente, risultante da uno specifico curriculum vitae controfirmato dall'interessato;
- 3) si specifica che le persone che sono chiamate ad esercitare le funzioni non debbono trovarsi in alcuna situazione ostativa per l'espletamento dell'incarico;
- 4) per quanto concerne le situazioni di incompatibilità alla carica si richiama l'art. 236 del DLgs 267/00.

c) Emolumenti a qualsiasi titolo connessi alla carica:

– ai componenti del Collegio dei revisori spettano il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio del mandato ed una indennità annua lorda pari al dieci per cento degli emolumenti spettanti ai Dirigenti apicali dell'Agenzia. Al Presidente del Collegio compete una maggiorazione pari al venti per cento.

d) Organo competente a provvedere alla nomina:

– Comitato di indirizzo dell'AIPO.

e) Modalità e termini per la presentazione delle candidature:

– entro trenta giorni dall'ultima data di pubblicazione del presente avviso nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, i soggetti interessati possono presentare in carta semplice, proposte di candidatura, indirizzandole a: AIPO – Agenzia interregionale per il fiume Po – Segreteria del Direttore – Via Garibaldi n. 75 – 43100 Parma – fax 0521/797296.

La proposta dovrà essere corredata da:

- 1) copia della documentazione attestante l'iscrizione al Registro dei revisori contabili;
- 2) elenco degli incarichi eventualmente svolti o in corso di svolgimento;
- 3) dichiarazione attestante che il proponente non si trovi in alcune delle situazioni ostative per l'espletamento

dell'incarico e in alcune delle situazioni di incompatibilità indicate al punto 4.

Responsabile del procedimento è Paola Montali, tel. 0521/797327.

IL DIRETTORE
Piero Telesca

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Comune di Malalbergo. Variante parziale 12/05 al vigente PRG, adottata con delibera del Consiglio comunale n. 14 dell'11/4/2005. Approvazione definitiva, ai sensi dell'art. 14, commi 7 e 8, della L.R. 47/78 e successive modifiche, in applicazione delle disposizioni transitorie di cui all'art. 41, comma 4, della L.R. 20/00

Si comunica che è stata approvata la variante parziale in oggetto con deliberazione della Giunta provinciale di Bologna n. 58 del 21/2/2006, prot. n. 54668/2006 – Class. 8.2.2.2/58/2005 – dichiarata immediatamente eseguibile e pubblicata all'Albo pretorio della Provincia per 15 gg. consecutivi dal 23/2/2006 al 10/3/2006.

Copia della deliberazione e degli atti tecnici allegati, saranno depositati negli uffici comunali a libera visione del pubblico, a termini dell'art. 10 della Legge 17/8/1942, n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni.

LA PRESIDENTE
Beatrice Draghetti

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Legge quadro sull'inquinamento acustico 447/95. Riconoscimento allo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale. Approvazione elenco tecnici abilitati (determinazione n. 10 del 13/2/2006)

Il Dirigente determina:

- 1) di approvare l'elenco dei soggetti in possesso dei requisiti di legge abilitati allo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, così come riportato nell'Allegato A, parte integrante del presente atto;
- 2) di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna la presente determinazione;
- 3) di trasmettere il presente atto al Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio per il seguito di competenza.

IL DIRIGENTE
Roberto Cimatti

ALLEGATO A

Elenco dei soggetti in possesso dei requisiti di legge abilitati allo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale

- Assirelli Gianfranco, residente in Rocca S. Casciano (FC).
- Balzani Daniele, residente in Forlì (FC).
- Bitossi Rita, residente Bertinoro (FC).
- Brasini Giovanni, residente in Forlì (FC).
- Flamigni Alessandro, residente in Forlì (FC).
- Salvetti Cesare, residente in Forlì (FC).
- Vallicelli Francesco, residente in Forlì (FC).
- Vallicelli Marco, residente in Forlì (FC).

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Relitto stradale in Comune di Spilamberto (MO) – Declassificazione da demaniale a patrimoniale e successiva cessione alla ditta “Panini Tonino & F.lli” SpA (determinazione del Servizio Patrimonio n. 128 del 23/12/2005)

Si dichiara il passaggio da demaniale a patrimoniale del relitto stradale a margine della SP 16 di Castelnuovo contraddistinto al NCT del Comune di Spilamberto foglio 15, mappale 168 di mq. 659.

Si pubblica all’Albo pretorio della Provincia di Modena la presente determinazione per 15 giorni consecutivi precisando che gli interessati possono presentare opposizione entro i 30 giorni successivi alla scadenza di detto termine ai sensi della L.R. 35/94 sopracitata.

Si pubblica un estratto della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dando atto che i provvedimenti in essa contenuti avranno effetto dall’inizio del secondo mese successivo a quello della pubblicazione suddetta ai sensi della L.R. 35/94 di cui sopra.

IL DIRIGENTE
Renzo Medici

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Avviso di avvenuta adozione della variante al PTCP di adeguamento in materia di dissesto idrogeologico ai Piani di Bacino dei fiumi Po e Reno

Si comunica che l’Amministrazione provinciale di Modena ha adottato, con deliberazione del Consiglio n. 16 del 22 febbraio 2006, esecutiva dal 6/3/2006, la variante al PTCP di adeguamento in materia di dissesto idrogeologico ai Piani di Bacino dei fiumi Po e Reno.

La variante è depositata, ai sensi del comma 5 dell’art. 27 della L.R. 20/00 e successive modifiche ed integrazioni, presso le sedi del Consiglio provinciale (Servizio Pianificazione territoriale e paesistica), della Regione, delle Province contermini, nonché presso le sedi dei Comuni, delle Comunità Montane e degli Enti di gestione delle aree naturali protette della provincia di Modena, per sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, durante i quali chiunque potrà prenderne visione.

Entro la scadenza del termine di deposito (14/5/2006) potranno formulare osservazioni i soggetti interessati, secondo quanto disposto dal comma 6 dell’art. 27 della L.R. 20/00, ovvero: gli enti e organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante adottata sono destinate a produrre effetti diretti.

La variante potrà essere visionata presso il Servizio Pianificazione territoriale e paesistica della Provincia di Modena dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 12, e il giovedì dalle ore 15 alle ore 17 (la variante sarà consultabile e riproducibile sul sito Internet: www.provincia.modena.it alla sezione Territorio).

Le osservazioni, che saranno valutate prima dell’approvazione definitiva, dovranno essere indirizzate e fatte pervenire in forma scritta al Servizio Pianificazione territoriale e paesistica della Provincia di Modena – Viale Martiri della Libertà n. 34 – 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Nadia Quartieri

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Avviso di adozione del Piano operativo per gli insediamenti commerciali di interesse provinciale e sovracomunale (POIC) in variante al PTCP della Provincia di Modena

Si comunica che l’Amministrazione provinciale di Modena ha adottato, con deliberazione del Consiglio n. 23 dell’1 marzo 2006, esecutiva dal 13 marzo 2006, il Piano operativo per gli insediamenti commerciali di interesse provinciale e sovracomunale (POIC) in variante al PTCP della Provincia di Modena, ai sensi della delibera di Consiglio regionale 1410/00, attuativa dell’art. 3, comma 2, lettera b) della L.R. 14/99.

Il POIC è depositato, ai sensi del comma 5 dell’art. 27 della L.R. 20/00 e successive modifiche ed integrazioni, presso le sedi del Consiglio provinciale (Servizio Artigianato e Commercio), della Regione, delle Province contermini, nonché presso le sedi dei Comuni, delle Comunità Montane, e degli Enti di gestione delle aree naturali protette della provincia di Modena, per sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, durante i quali chiunque potrà prenderne visione.

Entro la scadenza del termine di deposito (13/5/2006) potranno formulare osservazioni i soggetti interessati, secondo quanto disposto dal comma 6 dell’art. 27 della L.R. 20/00, ovvero: gli enti e organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del Piano adottato sono destinate a produrre effetti diretti.

Il POIC potrà essere visionato presso il Servizio Artigianato e Commercio della Provincia di Modena dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 12, e il giovedì dalle ore 15 alle ore 17. Il POIC sarà consultabile e riproducibile sul sito Internet: www.provincia.modena.it.

Le osservazioni, che saranno valutate prima dell’approvazione definitiva, dovranno essere indirizzate e fatte pervenire in forma scritta al Servizio Artigianato e Commercio della Provincia di Modena – Corso Canalgrande n. 3 – Modena.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Claudia Calderara

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Approvazione della variante al Piano regolatore del Comune di Caorso – Del. 71/06

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 71 del 22 febbraio 2006 (esecutiva) è stata approvata la variante al Piano regolatore del Comune di Caorso adottata con atto del Consiglio comunale n. 7 del 2 febbraio 2005 (atto consiliare di controdeduzione n. 41 del 23 settembre 2005).

Copia dell’atto di approvazione e degli elaborati costitutivi della variante, aggiornati secondo l’atto provinciale di approvazione, saranno depositati negli uffici comunali a libera visione del pubblico, ai sensi dell’art. 10 della Legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche e integrazioni.

LA DIRIGENTE
Adalgisa Toselli

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Approvazione della variante al Piano regolatore del Comune di Caorso – Del. 80/06

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 80 dell'1 marzo 2006 (esecutiva) è stata approvata la variante al Piano regolatore del Comune di Caorso adottata con atto del Consiglio comunale n. 1 del 12 gennaio 2004 (atto consiliare di controdeduzione n. 42 del 23 settembre 2005).

Copia dell'atto di approvazione e degli elaborati costitutivi della variante, aggiornati secondo l'atto provinciale di approvazione, saranno depositati negli uffici comunali a libera visione del pubblico, ai sensi dell'art. 10 della Legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni.

LA DIRIGENTE
Adalgisa Toselli

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Approvazione variante parziale al PRG del Comune di Riolo Terme adottata dal Consiglio comunale con deliberazione n. 29 del 10/3/2005

Ai sensi dell'art. 14, comma 8 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47 e successive modificazioni e integrazioni relativa a "Tutela ed uso del territorio", si rende noto che con deliberazione della Giunta provinciale n. 57/15593 del 17/2/2006 è stata approvata la variante parziale al Piano regolatore generale del Comune di Riolo Terme, adottata dal Comune di Riolo Terme con deliberazione consiliare n. 29 del 10/3/2005.

Copia di tale deliberazione e degli atti tecnici alla medesima allegati, muniti del visto di conformità all'originale, saranno depositati negli uffici comunali a libera visione del pubblico ai sensi dell'art. 10 della Legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni.

IL PRESIDENTE
Francesco Giangrandi

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Comune di Quattro Castella – Approvazione di variante al vigente PRG – Deliberazione consiliare 7 aprile 2005, n. 49

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 43 del 31/1/2006 è stata approvata la variante al vigente PRG adottata dal Comune di Quattro Castella (RE) con deliberazione consiliare 7 aprile 2005, n. 49.

Copia di tale deliberazione e degli atti tecnici ai medesimi allegati, muniti di visto di conformità all'originale, saranno depositati negli uffici comunali a libera visione del pubblico.

IL DIRIGENTE
Anna Maria Campeol

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Comune di Casina – Approvazione di variante al vigente PRG – Deliberazione consiliare 1 febbraio 2005, n. 6

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 54 del 14/2/2006 è stata approvata la variante al vigente PRG adottata dal Comune di Casina (RE) con deliberazione consiliare 1 febbraio 2005, n. 6.

Copia di tale deliberazione e degli atti tecnici ai medesimi

allegati, muniti di visto di conformità all'originale, saranno depositati negli uffici comunali a libera visione del pubblico.

IL DIRIGENTE
Anna Maria Campeol

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Comune di Montecchio Emilia – Approvazione di variante al vigente PRG – Deliberazione consiliare 23 aprile 2004, n. 41

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 56 del 14/2/2006 è stata approvata la variante al vigente PRG adottata dal Comune di Montecchio Emilia (RE) con deliberazione consiliare 23 aprile 2004, n. 41.

Copia di tale deliberazione e degli atti tecnici ai medesimi allegati, muniti di visto di conformità all'originale, saranno depositati negli uffici comunali a libera visione del pubblico.

IL DIRIGENTE
Anna Maria Campeol

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di deposito domanda di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di infrastrutture lineari energetiche

L'Amministrazione provinciale di Reggio Emilia rende noto che SNAM Rete gas SpA, società soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'ENI SpA, con sede legale in Piazza Santa Barbara n. 7, San Donato Milanese (MI) ed uffici in Bologna, Via M. E. Lepido 203/15, con domanda del 28/11/2005, assunta agli atti della Provincia di Reggio Emilia con prot. n. 88039/15875 del 2/12/2005, ha presentato istanza di approvazione del progetto di metanodotto denominato: "Allacciamento Sicem-Saga – DN100 – 75 bar" che interessa i Comuni di Canossa in Provincia di Reggio Emilia e di Traversetolo in Provincia di Parma.

Il metanodotto in progetto ha la finalità di soddisfare le richieste di trasporto non diversamente sostenibili con la rete esistente garantendo al contempo il trasporto del gas naturale necessario ad alimentare l'utenza industriale Sicem-Saga, con stabilimento in comune di Canossa.

Il proponente ha richiesto che l'autorizzazione contenga la dichiarazione di pubblica utilità e indifferibilità dei lavori, anche ai fini dell'apposizione di vincoli espropriativi delle aree interessate dal progetto.

L'eventuale approvazione del progetto comporterà la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità delle opere oltreché variante urbanistica al POC o, in via transitoria, al PRG comunale.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati, comprensivi dell'elaborato contenente l'indicazione delle aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali e della dichiarazione ex art. 31 del DLgs 164/00, sono depositati presso la Provincia di Reggio Emilia e presso il Comune di Canossa, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per un periodo di 20 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione. Tale documentazione potrà essere visionata presso:

- Provincia di Reggio Emilia – Servizio Ambiente – U.O. Autorizzazioni ambientali integrate – Piazza Gioberti n. 4, Reggio Emilia (dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle ore 13; per appuntamenti ed ulteriori informazioni rivolgersi al numero 0522/444252);

- Comune di Canossa – Ufficio Tecnico, Piazza Matteotti n. 28, Canossa (martedì, giovedì e sabato dalle ore 9 alle ore 13; per appuntamenti ed ulteriori informazioni rivolgersi al numero 0522/878111).

Le eventuali osservazioni ed opposizioni dovranno essere presentate esclusivamente alla Provincia di Reggio Emilia, Servizio Ambiente – U.O. Autorizzazioni ambientali integrate, entro i 20 giorni successivi dalla conclusione del periodo di deposito.

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Annalisa Sansone in qualità di Dirigente del Servizio Ambiente della Provincia di Reggio Emilia.

La presente pubblicazione viene effettuata ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. n. 37 del 19/12/2002 e dell'art. 52-ter del DPR 327/01 come modificato e integrato dal DLgs 330/04.

IL DIRIGENTE
Annalisa Sansone

COMUNITÀ MONTANA VALLI DEL NURE E DELL'ARDA

DECRETO DEL PRESIDENTE 20 febbraio 2006, n. 2

Costituzione del Comitato di amministrazione dei beni civici nel comune di Ferriere

IL PRESIDENTE

Vista la Legge 17 aprile 1957, n. 278, recante norme per l'elezione dei Comitati per l'amministrazione dei beni civici frazionali;

vista la L.R. 18 agosto 1977, n. 35 e successive modificazioni ed agendo, pertanto, a seguito della delega da detta legge conferita;

considerato che il Comitato di amministrazione dei sottoelencati beni civici (Comunelli) deve essere rinnovato;

decreta:

Art. 1

Per domenica 23/4/2006 è fissata la convocazione dei cittadini residenti nei sottoelencati Comunelli ed iscritti nelle liste elettorali del Comune di Ferriere, per l'elezione dei Comitati di amministrazione degli usi civici composto dal Presidente e da quattro consiglieri:

- Comune di Ferriere:
San Gregorio Rocca
Curletti
Colla di Brugneto
Cassimoreno
Casaldonato
Castagnola
Pompeggio
Volpi Rocconi
Tornarezza
Selva
Pertuso
Cattaragna.

Art. 2

Il Sindaco del Comune di Ferriere è incaricato di procedere alla formazione delle liste elettorali della frazione, distinte per maschi e femmine e in quadruplica copia (di cui una da esporre all'Albo comunale, una da esporre nelle frazioni interessate e una da inviare alla Comunità Montana Valli del Nure e dell'Arda), mediante stralcio da quelle elettorali del Comune, includendovi solamente gli elettori residenti nella circoscrizione territoriale della frazione alla data della più recente revisione delle liste elettorali del Comune.

Art. 3

Le liste dei candidati, composte da un numero di candidati non superiore a quattro consiglieri da eleggere, unitamente alla dichiarazione di accettazione alla carica di Presidente e di consigliere ed al programma devono essere presentate alla Segreteria del Comune entro le ore 12 del 25/3/2006 ed essere sottoscritte da tre elettori della frazione, esclusi i candidati stessi.

Le firme di accettazione della candidatura e quelle dei presentatori devono essere autenticate da un notaio, o dal Pretore, o dai giudici di pace, o da cancellieri di Pretura e di Tribunale, o dal Sindaco o suo delegato, o dal Segretario comunale o da funzionari appositamente incaricati dal Sindaco.

Il Sindaco provvederà ad inviare, entro 24 ore, copia delle liste alla Comunità Montana.

Con successivo avviso saranno pubblicate le liste dei candidati presso l'Albo comunale e la frazione interessata.

Art. 4

Per la manifestazione segreta del voto dovranno essere approntate nel luogo della riunione, reperito dal Comune, apposite cabine ed urna, a cura del Comune medesimo.

Art. 5

Le operazioni di voto avranno inizio alle ore 8 di domenica 23/4/2006 e termineranno alle ore 17 nella stessa giornata.

Il Comune provvederà all'insediamento del seggio alle ore 7 della giornata elettorale, consegnando al presidente del seggio nei locali opportunamente predisposti:

- due copie delle liste elettorali;
- due copie del manifesto di convocazione delle elezioni;
- due copie del manifesto di pubblicazione delle liste dei candidati;
- le schede elettorali e i verbali per le operazioni del seggio, preventivamente approntati a cura della Comunità Montana.

Ultimate le operazioni di voto, l'ufficio elettorale procederà in seduta pubblica alle operazioni di scrutinio.

Al termine di queste, il Presidente provvederà all'immediata consegna di tutto il materiale elettorale al Comune che gliene darà ricevuta e, entro 24 ore, provvederà a consegnarlo alla Comunità Montana, trattenendo soltanto la copia delle liste elettorali precedentemente esposta nel locale di votazione, per consegnarla all'Amministrazione del Comitato dei beni civici frazionali.

Art. 6

Ogni elettore potrà votare, utilizzando l'apposita scheda, per un massimo di un candidato, tratto dalle liste ufficiali dei candidati, oltre al candidato Presidente.

Art. 7

Nel caso venga ammessa a votazione una sola lista, la validità della votazione è legata al verificarsi di due circostanze:

- che la lista abbia riportato un numero di voti validi non inferiore al 50% dei votanti;
- che il numero dei votanti non sia stato inferiore al 50% degli elettori.

Art. 8

In presenza di più liste il seggio della lista non vincente è attribuito al candidato Presidente che ha ottenuto una maggiore quota elettorale.

Art. 9

Il seggio elettorale è composto dal Presidente, nominato con decreto del Presidente della Comunità Montana, da due scrutatori nominati dal Sindaco, secondo la procedura di cui all'art. 2 – lett. c) della L.R. 18/8/1977, n. 35, e da un segretario scelto dal Presidente di seggio.

Art. 10

Alla proclamazione degli eletti ed alla pubblicazione dei risultati elettorali provvede la Comunità Montana.

Art. 11

È ammesso ricorso sulle modalità ed, eventualmente, sui risultati elettorali, da presentarsi alla Comunità Montana. I ricorsi verranno esaminati, con giudizio inappellabile della Commissione di cui all'art. 2, lett. e) della L.R. 18/8/1977, n. 35.

Art. 12

Il Sindaco del Comune di cui all'art. 1 è incaricato di pubblicato il presente decreto all'Albo del Comune e presso le frazioni entro e non oltre il 10/3/2006.

Art. 13

Per quanto non previsto nel presente decreto si fa riferimento, per analogia, alle leggi nazionali e regionali in materia.

IL PRESIDENTE
Gian Luigi Molinari

Elenco beni di uso civico (Comunelli) nel territorio della Comunità Montana Valli del Nure e dell'Arda interessati al rinnovo dei Comitati di amministrazione

Comune di Ferriere

Comunello	n. elettori
San Gregorio Rocca	123
Curletti	21
Colla di Brugneto	27
Cassimoreno	31
Casaldonato	39
Castagnola	50
Rompeggio	31
Volpi Rocconi	19
Tornarezza	40
Selva	61
Pertuso	31
Cattaragna	57

COMUNE DI ALBINEA (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Avviso di deposito variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata P.P. 31

Si rende noto che è stata redatta variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata P.P. 31, la cui presentazione è stata autorizzata con delibera di G.C. n. 9 del 31/1/2006, relativa all'area posta in loc. Botteghe, Via Roma, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 47/78.

Gli atti tecnici del Piano resteranno depositati presso l'Ufficio Segreteria del Comune per 30 giorni interi e consecutivi, dal 18/2/2006 al 20/3/2006, durante i quali chiunque potrà prenderne visione (giorni feriali – ore 8,30/13).

Eventuali osservazioni, indirizzate al Comune di Albinea – Piazza Cavicchioni n. 8 – 42020 Albinea, dovranno essere presentate in duplice copia (una in bollo), entro e non oltre il termine ultimo del 19/4/2006, all'Ufficio Protocollo generale del Comune (giorni feriali – ore 8,30/13).

IL RESPONSABILE
Claudio Rubiani

COMUNE DI BAGNACAVALLLO (Ravenna)

COMUNICATO

Accordo di programma tra il Comune di Bagnacavallo e l'Istituto Comprensivo di Bagnacavallo – I e II Semestre

Premesso che:

- l'art. 21 della Legge n. 59 del 15 marzo 1997 “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed Enti locali per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa”, attribuisce alle Istituzioni scolastiche ed educative un'autonomia organizzativa e di funzionamento;
- l'art. 3 della Legge n. 23 dell'11 gennaio 1996 “Norme per l'edilizia scolastica”, attribuisce ai Comuni il compito di provvedere alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici di scuola materna, elementare e media;
- l'art. 159 del DLgs 16 aprile 1994, n. 297 “Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado”, attribuisce ai Comuni il compito di provvedere a tutte le spese di funzionamento delle Scuole Elementari e delle Direzioni didattiche.

Si comunica che:

- allo scopo di assicurare le azioni di rispettiva competenza e per determinare i tempi e le modalità di realizzazione del programma il Comune di Bagnacavallo ha promosso un accordo di programma, di cui all'art. 34 del DLgs 267/00, con l'Istituto Comprensivo di Bagnacavallo per il miglioramento della qualità del sistema scolastico e la valorizzazione del ruolo fondamentale della scuola pubblica in collaborazione con la Scuola dell'Infanzia comunale e con gli altri Enti locali ed associazioni territoriali che concorrono a potenziare ed arricchire l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche;
- la scuola, tramite la propria autonomia organizzativa e didattica e nel rispetto della libertà di insegnamento, intende adottare strategie educative, indirizzare l'offerta formativa e porsi come agenzia culturale aperta alla collaborazione col territorio. Il Comune attribuisce alla scuola un interesse culturale nella comunità, garantendo l'erogazione dei servizi previsti dalla normativa vigente ed il sostegno economico-finanziario per programmi di iniziative comuni, promuovendo e concordando con l'istituzione scolastica la collaborazione con le proprie agenzie culturali: scuola comunale d'arte, di musica, Centro culturale “Le Cappuccine” (biblioteca, pinacoteca, gabinetto stampe), Ecomuseo della Civiltà Palustre di Villanova. L'Istituzione scolastica e il Comune pertanto, nel rispetto delle reciproche autonomie, e in condizioni paritarie, cooperano per il raggiungimento di obiettivi comuni tendenti ad assicurare il diritto all'istruzione, il rispetto e la valorizzazione dell'infanzia, individuando le strategie adeguate per un benessere psicofisico, all'interno della scuola e nella città;
- con deliberazione del C.C. n. 42 del 16/6/2005 è stata approvata la bozza di accordo di programma per il “I Semestre” da parte del Comune di Bagnacavallo;
- con deliberazione del C.C. n. 61 del 25/10/2005 è stata approvata la bozza di accordo di programma per il “II Semestre” da parte del Comune di Bagnacavallo;
- in data 9/2/2006 presso il Comune di Bagnacavallo gli accordi in questione sono stati formalizzati con la sottoscrizione dei soggetti interessati:
- sig.ra Laura Rossi – Sindaco – per il Comune di Bagnacavallo;
- sig. Piero Tamburini – Dirigente scolastico – per l'Istituto Comprensivo di Bagnacavallo.

IL RESPONSABILE
R. Minardi

COMUNE DI BERRA (Ferrara)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 17 novembre 2005, n. 160

Classificazione di una nuova strada comunale intitolata al Senatore Sandro Pertini

LA GIUNTA COMUNALE

(*omissis*) delibera:

1) di classificare avuto riguardo delle caratteristiche costruttive, tecniche e funzionali, come "strada tipo F", la strada laterale posta a destra di Via Postale (strada provinciale n. 12 "Bivio Pampano Brusantini - Ariano"), che dà accesso alla nuova area per insediamenti produttivi di Berra Capoluogo;

2) di denominare, per quanto evidenziato nella premessa ed illustrata nella planimetria allegata al presente atto, nel modo seguente: Via Sandro Pertini;

3) di trasmettere la presente deliberazione, una volta esecutiva, per estratto, alla Regione Emilia-Romagna che provvederà alla pubblicazione della stessa nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 4 (comma 3) della L.R. 19 agosto 1994, n. 35;

4) di comunicare l'approvazione della presente deliberazione agli uffici competenti, i quali provvederanno secondo le relative competenze, ad adottare tutti gli atti necessari, in particolare relativi alla viabilità, alla conseguente segnaletica, alla toponomastica, non appena il provvedimento sarà esecutivo ai sensi del comma 5, art. 4 della L.R. 35/94;

5) di dare atto che gli effetti della presente deliberazione avranno inizio dal primo giorno del mese successivo alla pubblicazione della medesima nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e pertanto da tale data sarà trasmessa copia conforme a:

- Ufficio del Territorio di Ferrara, per le variazioni catastali di competenza;
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ispettorato generale per la circolazione e sicurezza stradale al fine della registrazione nell'archivio nazionale delle strade di cui all'art. 226 del Codice della strada, in conformità con l'art. 3, comma 5 del DPR 495/92.

COMUNE DI CARPI (Modena)

COMUNICATO

Variante specifica al PRG in attuazione dell'accordo tra privati ai sensi dell'art. 18 della L.R. 20/00 - Adozione

Il Dirigente Responsabile del Settore Pianificazione Urbanistica ed Edilizia privata avverte che è depositato in libera visione al pubblico presso la Segreteria generale in C.A. Pio, 91 e presso la Segreteria del Settore A9 in Via Peruzzi n. 2, per 30 giorni interi e consecutivi, dal 15 marzo 2006 al 13 aprile 2006 compresi, gli atti relativi alla delibera di Consiglio comunale n. 51 del 16/2/2006 avente ad oggetto: Variante specifica al PRG in attuazione dell'accordo tra privati ai sensi dell'art. 18 della L.R. 20/00 - Adozione.

Entro il termine dei trenta giorni successivi, cioè fino al 13 maggio 2006 compreso decorrono i termini perentori per poter presentare osservazioni.

IL RESPONSABILE
Norberto Carboni

COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO (Bologna)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) - Piano particolareggiato delle zone omogenee C3.12 "Santa

Rosa" e F6.24 "Parco Ruzzola" con effetto di variante al Piano regolatore generale (PRG) - Art. 15, L.R. 47/78 - Artt. 41 e 42, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 149 del 19/12/2005 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) "Piano particolareggiato delle zone omogenee C3.12 "Santa Rosa" e F6.24 "Parco Ruzzola", in variante al PRG nei limiti della L.R. 47/78, art. 15", con effetto di variante al Piano generale (PRG).

Il PUA è in vigore alla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistica, Casalecchio di Reno (BO), Via dei Mille n. 9.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Vittorio E. Bianchi

COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO (Bologna)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) - Variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata della zona omogenea C3.15 "Tizzano" - Controdeduzione alle osservazioni e approvazione con effetto di variante al Piano regolatore generale (PRG) - Artt. 41, 42 e 43, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 15 del 23/2/2006, è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata della zona omogenea C3.15 "Tizzano" - Controdeduzione alle osservazioni e approvazione, con effetto di variante al Piano generale (PRG).

Il PUA è in vigore alla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistica, Casalecchio di Reno (BO), Via dei Mille n. 9.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Vittorio E. Bianchi

COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO (Bologna)

COMUNICATO

Approvazione di variante al Piano regolatore generale (PRG) - Artt. 41 e 42, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 16 del 23/2/2006 è stata approvata una variante operativa al Piano regolatore generale (PRG) del Comune di Casalecchio di Reno.

La variante operativa è in vigore alla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistica, Casalecchio di Reno (BO), Via dei Mille n. 9.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Vittorio E. Bianchi

COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO (Bologna)

COMUNICATO

Avviso di deposito del Piano urbanistico attuativo (PUA) - Piano particolareggiato di iniziativa privata di riqualificazione urbanistica della zona C4.06 "Alba" - Artt. 41 e 42, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che dal 15/3/2006 è stato depositato il Piano urbanistico attuativo (PUA): Piano particolareggiato di iniziativa privata di riqualificazione urbanistica della zona C4.06 "Alba".

Il PUA è depositato per 60 giorni, dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, presso il Servizio Urbanistica, Casalecchio di Reno (BO), Via dei Mille n. 9 e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: martedì dalle 9 alle 13 – giovedì dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 18.

Entro il 13/5/2006 chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del PUA adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Vittorio E. Bianchi

COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA (Modena)

COMUNICATO

Adeguamento del PRG ai vincoli derivanti dai livelli pianificatori e conformativi sovraordinati relativi alle aree di salvaguardia dei pozzi ad uso acquedottistico – Approvazione

In data 8/2/2006 è stata approvata la deliberazione di Consiglio comunale n. 20, immediatamente eseguibile "Adeguamento del PRG ai vincoli derivanti dai livelli pianificatori e conformativi sovraordinati relativi alle aree di salvaguardia dei pozzi ad uso acquedottistico – Approvazione".

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Carlo Mario Piacquadio

COMUNE DI CASTEL GUELFO DI BOLOGNA (Bologna)

COMUNICATO

Adozione di variante n. 6 al PRG vigente, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni, in forza dell'art. 41, comma 2, lettera b) della L.R. 20/00 e successive modifiche ed integrazioni, relativa a dotazioni territoriali e conseguente nuovo inserimento di area produttiva in località Poggio Piccolo

A norma del DLgs 267/00, del vigente Statuto del Comune e visti i seguenti atti:

- la delibera del Consiglio comunale n. 35 dell'11/4/2005, esecutiva a norma di legge, con la quale è stata adottata la sopra citata variante al vigente PRG;
- il PRG vigente approvato con delibera di Giunta provinciale n. 351 del 9/10/2000 e successive varianti;
- la Legge n. 1150 del 17/8/1942 e successive modificazioni;
- la L.R. n. 47 del 7/12/1978 e successive modificazioni;
- la L.R. n. 20 del 24/3/2000 e successive modificazioni;

si avvisa che dal 15/3/2006, gli atti relativi all'adozione della variante citata in premessa, sono depositati presso l'Ufficio Segreteria del Comune di Castel Guelfo di Bologna, per 30 giorni consecutivi fino al 13/4/2006, per libera visione al pubblico.

Nei successivi 30 giorni e, conseguentemente fino al 13/5/2006, chiunque potrà presentare osservazioni ai provvedimenti di cui sopra, redatte nelle previste forme di legge.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Vittorio Giogoli

COMUNE DI CASTEL GUELFO DI BOLOGNA (Bologna)

COMUNICATO

Adozione di variante n. 7 al PRG vigente, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni, in forza dell'art. 41, comma 2, lettera b) della L.R. 20/00 e successive modifiche ed integrazioni, relativa a Accordo con

privati, ai sensi art. 18, L.R. 20/00 per l'acquisizione di porzione del palazzo quattrocentesco denominato "Malvezzi-Hercolani"

A norma del DLgs 267/00, del vigente Statuto del Comune e visti i seguenti atti:

- la delibera del Consiglio comunale n. 36 dell'11/4/2005, esecutiva a norma di legge, con la quale è stata adottata la sopra citata variante al vigente PRG;
- il PRG vigente approvato con delibera di Giunta provinciale n. 351 del 9/10/2000 e successive varianti;
- la Legge n. 1150 del 17/8/1942 e successive modificazioni;
- la L.R. n. 47 del 7/12/1978 e successive modificazioni;
- la L.R. n. 20 del 24/3/2000 e successive modificazioni;

si avvisa che dal 15/3/2006, gli atti relativi all'adozione della variante citata in premessa, sono depositati presso l'Ufficio Segreteria del Comune di Castel Guelfo di Bologna, per 30 giorni consecutivi fino al 13/4/2006, per la libera visione al pubblico.

Nei successivi 30 giorni, e conseguentemente fino al 13/5/2006, chiunque potrà presentare osservazioni ai provvedimenti di cui sopra, redatte nelle previste forme di legge.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Vittorio Giogoli

COMUNE DI CASTELL'ARQUATO (Piacenza)

COMUNICATO

Adozione di Piano urbanistico attuativo (PUA) ambito per nuovi insediamenti R1b con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC) – Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 12 del 27/2/2006 è stata adottato Piano urbanistico attuativo con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC) relativo all'ambito per nuovi insediamenti R1b del Comune di Castell'Arquato.

Il Piano urbanistico attuativo con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC) relativo all'ambito per nuovi insediamenti R1b adottata è depositata per 60 giorni presso l'Ufficio Tecnico comunale – Piazza Municipio n. 3 – Castell'Arquato e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: tutti i giorni (dal lunedì al sabato) dalle 10 alle 13,30.

Le osservazioni e le proposte dovranno essere prodotte in duplice copia in carta semplice, da inoltrare direttamente al Comune di Castell'Arquato, Piazza Municipio n. 3 – 29014 Castell'Arquato (PC).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Francesca Gozzi

COMUNE DI CASTELLO D'ARGILE (Bologna)

COMUNICATO

Adozione di variante specifica n. 1/06 al PRG vigente per la modifica normativa relativa alle zone omogenee D – Avviso di deposito

Si rende noto che in data 27/1/2006, con delibera di Consiglio comunale n. 7, è stata adottata la variante specifica n. 1/06 al PRG vigente per la modifica normativa relativa alle zone omogenee D.

In ottemperanza dell'art. 14 della L.R. 47/78 come modificato ed integrato, a decorrere dal 15/3/2006 sono depositati per trenta giorni consecutivi, e quindi fino al 13/4/2006, presso il Comune di Castello d'Argile (BO), i seguenti documenti: delibera di adozione della variante; Elab. 1 – Relazione illustrativa, Elab. 2 – N.T.A. modificate.

Entro i termini sopra indicati, chiunque può prendere visione dei documenti depositati; entro trenta giorni successivi dal compiuto deposito e, quindi, fino al 12/5/2006 compreso, è possibile formulare osservazioni e proposte, da presentare in carta semplice, duplice copia.

Il responsabile del procedimento amministrativo è l'ing. Fabio Ferioli, Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Castello d'Argile, l'ufficio presso il quale gli atti sono depositati è la Segreteria comunale, Piazza Gadani n. 2 – 40050 Castello d'Argile (BO), tel. 051/977012, sito Internet: www.argile.provincia.bo.it.

IL RESPONSABILE
Fabio Ferioli

COMUNE DI CERVIA (Ravenna)

COMUNICATO

Adozione di Piano particolareggiato di iniziativa privata, in variante al PRG

Si rende noto che, con deliberazione del Consiglio comunale n. 8 del 16/2/2006, è stato adottato il seguente strumento attuativo: piano particolareggiato di iniziativa privata, in variante al PRG, in area produttiva artigianale di espansione De4 – Comparto 2, in Via Malva Sud, a nome Faedi Pier Paolo – Adozione.

Tutti gli atti sono depositati, in libera visione e consultazione, presso la Segreteria comunale per la durata di 30 giorni consecutivi a far tempo dal 15/3/2006 fino al 13/4/2006.

Chiunque può presentare "osservazione" in tre copie in carta libera entro il termine di 30 giorni successivi alla data dell'avvenuto deposito, ovvero, considerato il giorno di chiusura degli uffici il 13/5/2006, entro il giorno 15 maggio 2006.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Michele Casadei

COMUNE DI CESENATICO (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Adozione di varianti non sostanziali al vigente PRG ai sensi dell'art. 15, della L.R. 47/78 e successive modificazioni e integrazioni

Il Dirigente del Settore Sviluppo del territorio – Servizio Progettazione urbanistica – avvisa che con delibere di Consiglio comunale n. 57 dell'1/8/2005 e n. 80 del 30/11/2005 sono state adottate le varianti non sostanziali al vigente PRG ai sensi dell'art. 15, della L.R. 47/78 e successive modificazioni e integrazioni.

Gli atti relativi sono depositati presso l'Ufficio Urbanistica del Comune, a libera visione del pubblico, per la durata di trenta giorni consecutivi a far data dal 15/3/2006, inizio della pubblicazione.

Le eventuali osservazioni alle varianti non sostanziali al vigente PRG, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e successive modificazioni, dovranno essere redatte nelle forme di legge e presentate al Protocollo generale entro giorni sessanta dalla data di inizio pubblicazione sopra indicata.

Le eventuali osservazioni alle varianti non sostanziali al vigente PRG, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e successive modificazioni, dovranno essere redatte nelle forme di legge e presentate al Protocollo generale entro giorni sessanta dalla data di inizio pubblicazione sopra indicata.

IL DIRIGENTE
Giuseppe Zandi

COMUNE DI COLORNO (Parma)

COMUNICATO

Approvazione di variante al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) – Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 12 dell'1/3/2006 è stata approvata una variante al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Colorno.

La variante è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la variante, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale, Via Cavour n. 9 – Colorno (PR) e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dalle ore 8,30 alle ore 12,30, il martedì e il venerdì.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Maurizio Albertelli

COMUNE DI COLORNO (Parma)

COMUNICATO

Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC) – Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 13 dell'1/3/2006 è stata approvata una variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Colorno.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale, Via Cavour n. 9 – Colorno (PR) e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dalle ore 8,30 alle ore 12,30, nei giorni di martedì e venerdì.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Maurizio Albertelli

COMUNE DI COLORNO (Parma)

COMUNICATO

Adozione di variante 2006 al Piano strutturale comunale (PSC) – Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 14 dell'1/3/2006 è stata adottata la variante 2006 al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Colorno.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale, Via Cavour n. 9 – Colorno (PR) e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dalle ore 8,30 alle ore 12,30 dal lunedì al venerdì.

Entro 60 giorni dalla pubblicazione del seguente avviso gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Maurizio Albertelli

COMUNE DI CORNIGLIO (Parma)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 28 novembre 2005, n. 69

Sdemanializzazione e vendita porzione relitto stradale in località Castello di Graiana

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis) delibera:

1) di sdemanializzare e declassificare in quanto non più di uso pubblico il relitto stradale come descritto, localizzato nel centro abitato della frazione Castello di Graiana, individuato al catasto terreni al foglio di mappa n. 51 dell'estensione di mq. 150;

2) di dare atto che ai sensi dell'art. 4 – I e II comma – L.R. n. 35 del 19/8/1994 la presente delibera sarà pubblicata all'Albo pretorio per quindici giorni consecutivi e che entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione, gli interessati potranno presentare opposizione a questo Comune che deciderà in via definitiva sulle eventuali opposizioni;

3) di dare atto, altresì, ai sensi dell'art. 4 – comma 4 – L.R. 35/94 – che la presente delibera, una volta definitiva, sarà trasmessa alla Regione Emilia-Romagna per la pubblicazione nel Bollettino Regionale e al Ministero dei Lavori Pubblici (Ispettorato generale per la Sicurezza e la Circolazione);

4) di dare atto che, il presente provvedimento di declassificazione avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale regionale;

5) di alienare, una volta perfezionato tutto l'iter previsto dall'art. 4 L.R. 35/94 e purché non siano pervenute osservazioni in merito, tale relitto per l'estensione di mq. 150 al sig. Allegrì Pier Luigi al prezzo di Euro 750,00;

6) di dare atto che tutte le spese conseguenti (spese tecniche, di frazionamento, di stipula e notaio), saranno a carico degli acquirenti;

7) di dare atto che alla stipula dell'atto di compravendita interverrà, per conto del Comune, il Responsabile del Servizio Tecnico comunale, geom. Fernando Groppi, ai sensi degli articoli n. 107, terzo comma, lett. c) e n. 109, secondo comma, del DLgs 267/00, nonché dell'art. 60 dello Statuto comunale.

COMUNE DI CORREGGIO (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Avviso di adozione del Piano delle attività estrattive del Comune di Correggio (RE)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 157 del 28 ottobre 2005 è stato adottato, in variante al Piano regolatore generale vigente, il Piano comunale delle attività estrattive.

La documentazione relativa al PAE comunale è depositata presso il Servizio Programmazione territoriale e Patrimonio e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 15 alle 18; durante tale deposito chiunque potrà formulare osservazioni sui contenuti del Piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRIGENTE
Fausto Armani

COMUNE DI CREPELLANO (Bologna)

COMUNICATO

Piano particolareggiato di iniziativa privata, relativo al

comparto n. 10 (C2) a destinazione residenziale sito in Calcara, Via S. Allende (PUT 8/L2004). Approvazione – (articolo 15, comma 4, L.R. 7 dicembre 1978, n. 47, nonché ai sensi dell'articolo 41, comma 2, lett. a), L.R. 24 marzo 2000, n. 20 nei testi vigenti, con i contenuti planovolumetrici, tipologici, formali e costruttivi dell'art. 9, comma 1 della L.R. 31/02)

Si avvisa che con delibera di Consiglio comunale n. 14 del 23/2/2006 è stato approvato il Piano particolareggiato di iniziativa privata relativo al comparto n. 10 (C2) a destinazione residenziale sito in Calcara, Via S. Allende.

IL RESPONSABILE
Andrea Diolaiti

COMUNE DI CREPELLANO (Bologna)

COMUNICATO

Variante al PRG vigente per il riconoscimento di una medio-piccola struttura di vendita del settore alimentare nell'immobile sito in Via Emilia n. 69 zona territoriale omogenea "D2: terziaria produttiva esistente", scheda 10/13 delle NTA di PRG vigente, a seguito del parere espresso con delibera di Consiglio comunale n. 38 del 15/4/2004 – Ratifica – (art. 5, DPR 447/98 modificato ed integrato dal DPR 440/00 nei testi vigenti)

Si comunica che con delibera di Consiglio comunale n. 15 del 23/2/2006 è stata ratificata la variante al PRG vigente per il riconoscimento di una medio-piccola struttura di vendita del settore alimentare sita in Via Emilia n. 69 a seguito del parere espresso con delibera di Consiglio comunale n. 38 del 15/4/2004.

IL RESPONSABILE
Andrea Diolaiti

COMUNE DI CREPELLANO (Bologna)

COMUNICATO

Variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata ad uso residenziale (PUT 2/L2003) – Comparto n. 7 – C2 in Via IV Novembre denominato "Il Castello" sito in Crespellano Capoluogo (PUT 1/L2006) – (articolo 25, L.R. 7 dicembre 1978, n. 47 nel testo vigente)

Si avvisa che la variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata ad uso residenziale relativa al comparto n. 7 è depositato fino al 13/4/2006 presso la Segreteria dell'Area Manutenzione e Pianificazione territoriale sita in Crespellano, Piazza Berozzi n. 3 e può essere visionata liberamente tutti i giorni lavorativi dalle ore 8,30 alle ore 12,30.

Entro il 13/5/2006, chiunque può presentare osservazioni/opposizioni e proposte sui contenuti del Piano particolareggiato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE
Andrea Diolaiti

COMUNE DI FABBRICO (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) – Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con le deliberazioni di Consiglio comunale n. 4 del 15/2/2005, n. 16 del 22/6/2005, n. 19 del 6/9/2005 e n. 20 del 6/9/2005 sono stati approvati rispettivamente i Piani urbanistici attuativi (PUA) di iniziativa privata denominati T1*, T3, T8 e T9.

I Piani sono in vigore dal 15/3/2006 e sono depositati presso l'Ufficio Segreteria del Comune di Fabbriano, e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: martedì e giovedì dalle ore 10 alle ore 12,30 e negli altri giorni della settimana previo appuntamento telefonico.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Raffaele Crespi

COMUNE DI FORLÌ

COMUNICATO

Proposta di variante al PRG per un intervento urbanistico in Via Gandhi n. 32

Il Dirigente dell'Area Pianificazione e Sviluppo territoriale ambientale ed economico:

- vista la decisione di Giunta comunale n. 11 del 14/2/2006 avente per oggetto "Proposta di variante al PRG per un intervento urbanistico in Via Gandhi n. 32";
- visto l'art. 42 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20;
- viste le disposizioni della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni, in materia di approvazione ed efficacia delle varianti generali al PRG;
- visto l'art. 5 del DPR 20 ottobre 1998, n. 447 e successive modificazioni;
- visto l'art. 3 della L.R. 9 maggio 2001, n. 15 e successive modificazioni;

dà notizia che in data 27/2/2006 è stata depositata presso la sede dello Sportello Unico del Comune di Forlì, la determinazione della Conferenza di Servizi del 24/1/2006, prot. gen. n. 52374/2005, che promuove la proposta di modifica agli strumenti urbanistici vigenti, mediante la previsione della realizzazione di un'area di stoccaggio impermeabile contigua all'edificio esistente, in Via Gandhi n. 32 (tav. p/38 del PRG vigente) ed il contestuale adeguamento della zonizzazione acustica.

Tutti gli atti relativi alla sopracitata Conferenza di Servizi resteranno depositati presso la sede dello Sportello Unico del Comune di Forlì, Via Caterina Sforza n. 16, per la durata di trenta giorni interi e consecutivi a partire dal giorno 27/2/2006.

Si avverte che fino a trenta giorni dopo la scadenza del suddetto periodo di deposito, chiunque potrà presentare le proprie osservazioni in triplice copia su carta libera.

Si informa inoltre che, sempre a partire dal 27/2/2006, tutti gli atti inerenti l'adeguamento della zonizzazione acustica resteranno depositati presso la sede dello Sportello Unico del Comune di Forlì, Via Caterina Sforza n. 16, per la durata di sessanta giorni interi e consecutivi, durante i quali chiunque potrà presentare le proprie osservazioni in triplice copia su carta libera.

IL DIRETTORE
Massimo Valdinoci

COMUNE DI FORLÌ

COMUNICATO

Proposta di variante al Piano regolatore generale per un intervento urbanistico in Via Mattei – loc. La Selva

Il Dirigente dell'Area Pianificazione e Sviluppo territoriale ambientale ed economico, vista la decisione di Giunta comunale n. 12 del 14/2/2006, avente per oggetto "Proposta di variante

al Piano regolatore generale per un intervento urbanistico, in Via Mattei – loc. La Selva"; visto l'art. 42 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20; viste le disposizioni della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni, in materia di approvazione ed efficacia delle varianti generali al PRG; visto l'art. 5 del DPR 20 ottobre 1998, n. 447 e successive modificazioni; visto l'art. 3 della L.R. 9 maggio 2001, n. 15 e successive modificazioni; dà notizia che in data 27/2/2006 è stata depositata presso la sede dello Sportello Unico del Comune di Forlì, la determinazione della Conferenza di Servizi del 24/1/2006, prot. gen. n. 52527/2005, che promuove la proposta di modifica agli strumenti urbanistici vigenti, mediante la previsione della realizzazione di un fabbricato industriale ed opere di urbanizzazione, in Via Mattei – loc. La Selva (Tav. P/29 del PRG vigente) ed il contestuale adeguamento della zonizzazione acustica.

Tutti gli atti relativi alla sopracitata Conferenza di Servizi resteranno depositati presso la sede dello Sportello Unico del Comune di Forlì, Via Caterina Sforza n. 16, per la durata di trenta giorni interi e consecutivi a partire dal 27/2/2006.

Si avverte che fino a trenta giorni dopo la scadenza del suddetto periodo di deposito, chiunque potrà presentare le proprie osservazioni in triplice copia su carta libera.

Si informa inoltre che, sempre a partire dal 27/2/2006, tutti gli atti inerenti l'adeguamento della zonizzazione acustica resteranno depositati presso la sede dello Sportello Unico del Comune di Forlì, Via Caterina Sforza n. 16, per la durata di sessanta giorni interi e consecutivi, durante i quali chiunque potrà presentare le proprie osservazioni in triplice copia su carta libera.

IL DIRETTORE
Massimo Valdinoci

COMUNE DI FORLÌ

COMUNICATO

Proposta di variante al PRG per un intervento urbanistico in Via Gandhi n. 30

Il Dirigente dell'Area Pianificazione e Sviluppo territoriale ambientale ed economico:

- vista la decisione di Giunta comunale n. 13 del 14/2/2006 avente per oggetto "Proposta di variante al PRG per un intervento urbanistico in Via Gandhi n. 30";
- visto l'art. 42 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20;
- viste le disposizioni della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni, in materia di approvazione ed efficacia delle varianti generali al PRG;
- visto l'art. 5 del DPR 20 ottobre 1998, n. 447 e successive modificazioni;
- visto l'art. 3 della L.R. 9 maggio 2001, n. 15 e successive modificazioni;

dà notizia che in data 27/2/2006 è stata depositata presso la sede dello Sportello Unico del Comune di Forlì, la determinazione della Conferenza di Servizi del 24/1/2006, prot. gen. n. 49200/2005, che promuove la proposta di modifica agli strumenti urbanistici vigenti, mediante la previsione della realizzazione di un'area di stoccaggio impermeabile contigua all'edificio esistente, in Via Gandhi n. 30 (tav. p/38 del PRG vigente) ed il contestuale adeguamento della zonizzazione acustica.

Tutti gli atti relativi alla sopracitata Conferenza di Servizi resteranno depositati presso la sede dello Sportello Unico del Comune di Forlì, Via Caterina Sforza n. 16, per la durata di trenta giorni interi e consecutivi a partire dal giorno 27/2/2006.

Si avverte che fino a trenta giorni dopo la scadenza del suddetto periodo di deposito, chiunque potrà presentare le proprie osservazioni in triplice copia su carta libera.

Si informa inoltre che, sempre a partire dal 27/2/2006, tutti gli atti inerenti l'adeguamento della zonizzazione acustica re-

steranno depositati presso la sede dello Sportello Unico del Comune di Forlì, Via Caterina Sforza n. 16, per la durata di sessanta giorni interi e consecutivi, durante i quali chiunque potrà presentare le proprie osservazioni in triplice copia su carta libera.

IL DIRETTORE
Massimo Valdinoci

COMUNE DI LAGOSANTO (Ferrara)

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano operativo comunale (POC) – Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 16 in data 7/3/2006 è stata adottata variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Lagosanto.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso l'Ufficio Tecnico – Settore Urbanistica nella sede comunale sita in Piazza I Maggio n. 1, e può essere visionata liberamente negli orari di apertura al pubblico degli uffici.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque, può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Flavio Grigatti

COMUNE DI LOIANO (Bologna)

COMUNICATO

Avviso di deposito variante al PRG vigente

Si rende noto che con delibera consiliare n. 64 del 29/11/2005 è stata adottata la variante al vigente PRG ai sensi dell'art. 15, L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni.

Copia della suddetta deliberazione e tutti gli atti tecnici e amministrativi sono depositati presso la Segreteria comunale a libera visione per trenta giorni consecutivi decorrenti dal 15/3/2006.

Eventuali osservazioni dovranno essere presentate al Protocollo generale del Comune in quattro copie di cui una in bollo, entro il termine perentorio di trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito, e pertanto entro il 14/5/2006.

IL RESPONSABILE
Eva Gamberini

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Piano urbanistico attuativo (PUA): variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata relativo al comparto edificatorio n. 198/1995 “Agip Petroli – Via Emilia Est”

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 9 del 6/2/2006, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata, ai sensi dell'art. 35 della L.R. 20/00, la variante al Piano urbanistico attuativo (PUA): Piano particolareggiato di iniziativa privata relativo al comparto edificatorio n. 198/1995 “Agip Petroli – Via Emilia Est”.

IL DIRIGENTE
Pietro Morselli

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Variante al Piano urbanistico attuativo – Piano di recupero di iniziativa pubblica “Ex Cinema Odeon” – Approvazione

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 10 del 6/2/2006, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata, ai sensi dell'art. 35 della L.R. 20/00, la variante al Piano di recupero di iniziativa pubblica “Ex Cinema Odeon”.

IL RESPONSABILE
Alessio Ascari

COMUNE DI MONGHIDORO (Bologna)

COMUNICATO

Avviso di approvazione del PPIP area artigianale “Ca’ di Tonesca”

Il Sindaco rende noto ai sensi dell'art. 21, della L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni che con deliberazione di Consiglio comunale n. 10 del 22/2/2006, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Piano particolareggiato di iniziativa pubblica per la realizzazione dell'area artigianale in località “Cà di Tonesca”, adottato con deliberazione di Consiglio comunale n. 28 del 23/6/2005.

IL SINDACO
Marino Lorenzini

COMUNE DI PALAGANO (Modena)

COMUNICATO

Adozione di varianti specifiche al PRG

Il Responsabile del Servizio Urbanistica, vista la L.R. n. 47 del 7/12/1978, vista la L.R. n. 23 del 29/3/1980; avverte che con deliberazione C.C. n. 31 in data 15/11/2005, sono state adottate alcune varianti specifiche al PRG di questo Comune.

Gli elaborati, unitamente alla citata deliberazione, saranno depositati presso la Segreteria comunale per 30 giorni consecutivi e precisamente dall'1/3/2006 al 30/3/2006 durante i quali chiunque può prenderne visione nell'orario d'ufficio.

Eventuali osservazioni ed opposizioni dovranno essere presentate all'Ufficio Protocollo del Comune entro il 29/4/2006.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Ugolini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Approvazione di variante al Piano urbanistico attuativo Programma di riqualificazione urbana “Area Stazione FS – Ex Boschi” – art. 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 18 del 13/2/2006, immediatamente esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante al Piano urbanistico attuativo (PUA) relativo al Programma di riqualificazione urbana denominato “Area Stazione FS -Ex Boschi”.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Archivio

Urbanistico (c/o direzionale uffici comunali, Largo Torello De Strada n. 11 /a – Parma – tel. 0521/218245).

IL DIRETTORE
Tiziano Di Bernardo

COMUNE DI PIANORO (Bologna)

COMUNICATO

Domande di autorizzazione per l'installazione di impianti GSM-R

Si rende noto che sono depositate in pubblica visione presso la Segreteria comunale per quindici giorni consecutivi a far data dal 15/3/2006 due richieste di autorizzazione per l'installazione di impianti GSM-R presentate da Genova ITALFERR per conto della Rete Ferroviaria Italiana SpA rispettivamente in Pianoro c/o stazione ferroviaria e in fr. Sesto, Via Rio Fabbiani.

Gli interessati pubblici e privati possono far pervenire le loro osservazioni/opposizioni entro i quindici giorni successivi alla data del compiuto deposito.

IL FUNZIONARIO
Luca Lenzi

COMUNE DI PIOZZANO (Piacenza)

COMUNICATO

Avviso di declassificazione di porzione della strada vicinale di uso pubblico di Santa Maria e classificazione nuovo tracciato

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale 29 novembre 2005, n. 43 si è provveduto alla declassificazione del tratto oggetto di dismissione della strada vicinale di uso pubblico, in fregio alla località Casa Barbieri, denominata "Strada di Santa Maria" e contraddistinta dal n. 16 dell'apposito elenco e catastalmente individuata al foglio 17 in fregio dei mappali 113 - 193 - 201 - 202, ora individuata dal mappale 382 per mq. 280 ed alla classificazione della nuova area a strada vicinale di uso pubblico quale nuova parte della Strada di Santa Maria, catastalmente individuata con il nuovo tracciato insistente sul mappale 378 del foglio 17 per mq. 390.

La suddetta deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio del Comune dal 30/11/2005 al 14/12/2005.

Non essendo pervenute opposizioni entro i 30 giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione, i provvedimenti sono diventati definitivi ai sensi dell'art. 4, comma 2 della L.R. 35/94.

Il presente avviso viene trasmesso alla Regione per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale.

Ai sensi della L.R. 35/94, art. 4, comma 5, i provvedimenti di declassificazione e classificazione hanno effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale è avvenuta la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Franco Tagliaferri

COMUNE DI QUATTRO CASTELLA (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Accordo di programma tra il Comune di Quattro Castella ed il Consorzio della Bonifica Bentivoglio Enza in merito ad

un Accordo di programma di manutenzione straordinaria ed ordinaria di alcuni rii posti sul territorio comunale

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 9 del 19/1/2006, è stato approvato l'Accordo di programma con il Consorzio di Bonifica Bentivoglio Enza, relativo alla manutenzione straordinaria ed ordinaria di alcuni rii posti nel territorio comunale.

Chiunque può prendere visione degli atti, depositati presso il Servizio Ambiente dell'Area Uso ed Assetto del territorio.

IL DIRIGENTE
Andrea Iori

COMUNE DI RICCIONE (Rimini)

COMUNICATO

Approvazione del Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato "Fontanelle 2004"

Con delibera di Consiglio comunale n. 4 del 26/1/2006, esecutiva nei termini di legge, avente ad oggetto: "P.P. Fontanelle 2004 – Approvazione", è stato approvato il Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato "Fontanelle 2004" da attuarsi nell'area compresa tra le Vie Matera e Basilicata.

Il provvedimento di approvazione suddetto completo degli atti tecnici allegati, è depositato presso il Settore Affari generali di questo Comune a libera visione durante l'orario di apertura al pubblico.

IL DIRIGENTE
Guglielmo Zaffagnini

COMUNE DI ROLO (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Approvazione variante Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata a scopo industriale in Via Cantonazzo – area di proprietà della Ditta Vipa – articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 2 del 26/1/2006 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo in variante di iniziativa privata a scopo industriale in Via Cantonazzo – area di proprietà della Ditta Vipa.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Claudio Caretta

COMUNE DI ROLO (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Approvazione Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata a scopo industriale in Via Cantonazzo di completamento ambito di trasformazione pregresso PR7 presentato dalla Ditta Valp – articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 3 del 26/1/2006 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata a scopo industriale in Via Cantonazzo di completamento ambito di trasformazione pregresso PR7 presentato dalla Ditta Valp.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione

ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Claudio Caretta

COMUNE DI ROLO (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Adozione del Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata a scopo produttivo relativo all'ambito I3 denominato "Campogrande 3" – Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 20 del 24/2/2006 è stato adottato il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata a scopo produttivo relativo all'ambito I3, denominato "Campogrande 3".

Il PUA adottato è depositato per 60 giorni, a decorrere dall'1/3/2006 presso l'Ufficio Tecnico comunale e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: lunedì dalle ore 9 alle 12,30 e dalle ore 15 alle 17, giovedì dalle ore 15 alle 17 e sabato dalle ore 9 alle 12,30.

Entro il 29/4/2006 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del Piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Claudio Caretta

COMUNE DI ROLO (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Adozione del Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata a scopo residenziale relativo all'ambito T6 denominato "Corbella 2" – articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 21 del 24/2/2006 è stato adottato il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata a scopo residenziale relativo all'ambito T6, denominato "Corbella 2".

Il PUA adottato è depositato per 60 giorni, a decorrere dall'1/3/2006 presso l'Ufficio Tecnico comunale e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: lunedì dalle ore 9 alle 12,30 e dalle ore 15 alle 17, giovedì dalle ore 15 alle 17 e sabato dalle ore 9 alle 12,30.

Entro il 29/4/2006 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del Piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Claudio Caretta

COMUNE DI ROLO (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Adozione del Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata a scopo residenziale tra le Via Falcone e Corbella relativo all'ambito periurbano P1 – articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 22 del 24/2/2006 è stato adottato il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata a scopo residenziale tra le Via Falcone e Corbella relativo all'ambito periurbano P1.

Il PUA adottato è depositato per 60 giorni, a decorrere

dall'1/3/2006 presso l'Ufficio Tecnico comunale e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: lunedì dalle ore 9 alle 12,30 e dalle ore 15 alle 17, giovedì dalle ore 15 alle 17 e sabato dalle ore 9 alle 12,30.

Entro il 29/4/2006 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del Piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Claudio Caretta

COMUNE DI SAN GIORGIO DI PIANO (Bologna)

COMUNICATO

Piano di recupero inerente la corte colonica "C3.2" sita in Via Casale n. 21 di proprietà delle sig.re Chirazole Antonella e Ottavino Vita

Il Direttore d'Area, vista la L.R. n. 47 del 7/12/1978; vista la L.R. n. 6 del 30/1/1995; rende noto che è depositato per 30 giorni consecutivi a decorrere dal 23/2/2006, presso la Segreteria del Comune il Piano di recupero inerente la corte "C3.2" sita in Via Casale n. 21, adottato con determinazione n. 78 del 20/2/2006, ove chiunque può prenderne visione.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate in marca da bollo presso la Segreteria comunale entro e non oltre 30 giorni dalla data del compiuto deposito e quindi entro il 24/4/2006.

IL DIRETTORE
Pier Franco Fagioli

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO (Bologna)

COMUNICATO

Avviso di deposito della variante normativa al Piano particolareggiato di iniziativa privata relativo al comparto di espansione residenziale denominato "D7.8a ex-zuccherificio"

Si rende noto che, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 47/78, gli elaborati costitutivi la variante normativa al Piano particolareggiato di iniziativa privata relativo al comparto di espansione residenziale denominato "D7.8a ex-zuccherificio" sono depositati per 30 giorni consecutivi a decorrere dal 7/3/2006, quindi fino al 5/4/2006, presso il Servizio Urbanistica del Comune di San Giovanni in Persiceto, Via D'Azeglio n. 20.

Chiunque può prenderne visione e presentare osservazioni in duplice copia di cui una in marca da bollo, entro 30 giorni consecutivi dal compiuto deposito, ovvero entro il 5/5/2006.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Bonfiglioli

COMUNE DI SASSO MARCONI (Bologna)

COMUNICATO

Progetto per il rifacimento del collettore fognario I Maggio – Borgonuovo. Avviso di deposito del procedimento per la dichiarazione di pubblica utilità. Deposito atti

Ai sensi dell'art. 16, L.R. 37/02, l'Amministrazione comunale di Sasso Marconi comunica che in data 24/2/2006, prot. n. 4661 è stato depositato da parte di HERA SpA con sede in Bologna Viale C.B. Pichat n. 2/4, per venti giorni dal 15/3/2006, il progetto per il rifacimento del collettore fognario I Maggio – Borgonuovo, da approvarsi con successiva delibera della Giun-

ta comunale, con la quale si provvederà alla dichiarazione di pubblica utilità.

Con la presente si comunica pertanto l'avvenuto deposito del progetto presso il Comune di Sasso Marconi, informando che chiunque abbia interesse, a qualsiasi titolo, può prendere visione degli elaborati del progetto con l'allegato indicante le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari in base alle risultanze catastali.

Si fa presente che, ai sensi dell'art. 16, comma 5 della L.R. 37/02 e successive modificazioni, coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità possono prendere visione degli atti depositati e presentare osservazioni all'Autorità competente all'approvazione del progetto nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito, e cioè entro il 24/4/2006.

Il Responsabile della procedura è l'ing. Andrea Neuroni, Responsabile dell'Area dei Servizi alla collettività e al territorio.

IL RESPONSABILE
Daniele Venturi

COMUNE DI VERNASCA (Piacenza)

COMUNICATO

Deposito variante speciale al PRG

Si avvisa che presso il Servizio Tecnico del Comune trovano deposito per 30 giorni naturali consecutivi la variante speciale al PRG ex art. 15, comma 4, lett. c) della L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni, adottata con deliberazione del Consiglio comunale esecutiva n. 6 del 2/2/2006.

Chiunque può prendere visione della suddetta documentazione e presentare eventuali osservazioni entro il termine di 30 giorni successivi alla data di compiuto deposito.

IL RESPONSABILE
Filippo Franzini

CONSORZIO DELLA BONIFICA BENTIVOGLIO ENZA – GUALTIERI (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Progetto: 2RE1056 – Adeguamento idraulico scoli Fattori e Martinella in comune di Gualtieri. Riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo – Legge 183/89 integrata con DM n. 428 del 30/9/2003. Deposito di progetto conforme alle prescrizioni del Piano regolatore generale del Comune di Gualtieri – Avviso del procedimento ai sensi dell'articolo 16 della L.R. 37/02

Si comunica che in data 26/10/2005, con deliberazione n. 162, il Consorzio della Bonifica Bentivoglio Enza ha adottato il progetto definitivo inerente ai lavori di cui in oggetto.

L'approvazione del progetto comporta l'apposizione del vincolo espropriativo e la dichiarazione di pubblica utilità dell'intervento da realizzare.

Presso la sede del Consorzio della Bonifica Bentivoglio Enza, con sede a Gualtieri (Reggio Emilia), Via S.P. 63 n. 87, sono depositati gli atti ed elaborati relativi al progetto di cui sopra ed, in particolare:

- Piano particellare e planimetria in cui sono individuate le aree da assoggettare a vincolo espropriativo e successivamente ad esproprio ed occupazione, nonché i nominativi degli intestatari catastali delle medesime;
- relazione illustrativa che indica la natura, lo scopo e la spesa presunta delle opere.

Di tutti i citati atti ed elaborati può essere presa visione ed estratta copia presso l'ufficio anzidetto nei seguenti giorni ed orari: da lunedì a giovedì dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 18,15, venerdì dalle 8,30 alle 13.

Il responsabile unico del procedimento, che può essere contattato per qualsiasi chiarimento, è l'ing. Raffaele Monica (tel. 0522/828147).

Il deposito ha durata di 20 giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso. Entro il termine di 20 giorni dalla fine del deposito coloro che, pur non essendo titolari delle aree di localizzazione degli interventi, risultino dai medesimi interessati, possono presentare osservazioni, da indirizzare al Consorzio della Bonifica Bentivoglio Enza, all'indirizzo su indicato. Le osservazioni saranno valutate ai fini dell'approvazione del progetto.

IL PRESIDENTE
Emilio Bertolini

ISTITUTO ENRICO ANDREOLI – BORGONOVÒ VAL TIDONE (Piacenza)

COMUNICATO

Sdemanializzazione del Padiglione Ex Mentali e le relative aree di proprietà – Delibera del Consiglio di amministrazione n. 11 del 23/2/2006

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di dare comunicazione, della delibera n. 11 del 23/2/2006, con la seguente formula estratta: Istituto – Casa Protetta “Enrico Andreoli” di Borgonovo V.T. – Sdemanializzazione del Padiglione ex mentali e le relative aree di proprietà identificati dalle particelle catastali n. 102 e 242 parte, entrambe appartenenti al foglio mappale n. 22 del Catasto terreni di Borgonovo Val Tidone, il tutto corrispondente alla superficie colpita da variazione alla destinazione urbanistica dalla variante al Piano regolatore generale del Comune di Borgonovo V.T., approvato dalla Giunta provinciale di Piacenza in data 12/7/2005.

Eliminazione dei beni dall'inventario dei beni patrimoniali indisponibili e iscrizione dei beni medesimi nell'inventario dei beni patrimoniali disponibili.

IL DIRETTORE
Renato Daperio

OCCUPAZIONI TEMPORANEE E D'URGENZA PER CONTO DI ENTI TERZI, PRONUNCE DI ESPROPRIAZIONE E DI ASSERVIMENTO, DETERMINAZIONI DI INDENNITÀ PROVVISORIE, NULLAOSTA DI SVINCOLO DI INDENNITÀ DI ESPROPRIO

N.B. Copia autentica della deliberazione, munita del visto di esecutività, deve essere trasmessa all'Ufficio Espropri - Assessorato regionale Territorio, Programmazione e Ambiente, Via dei Mille n. 21 - 40121 Bologna, a norma dell'art. 6 della L.R. 5/78. Al Bollettino deve essere trasmesso un estratto di detta deliberazione, redatto in conformità alle indicazioni fornite con lettera dell'Assessorato Programmazione, Pianificazione e Ambiente 9 marzo 1995, prot. n. 2897

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di avvenuta determinazione delle indennità di espropriazione provvisorie relative alle aree da occuparsi per la realizzazione di lavori di adeguamento planimetrico della Strada Provinciale n. 523R "del Passo di Cento Croci" dal km. 32+420 al km. 36+240 fra Ponte Scodellino ed il bivio Bertorella - I stralcio Ponte Scodellino-Bivio per Albareto - I lotto

Si comunica che con determinazione del Dirigente n. 486 del 13 febbraio 2006 esecutiva il 15 febbraio 2006 sono state approvate (ai sensi dell'articolo 20, comma 3, del DPR 8 giugno 2001, n. 327 come successivamente modificato ed integrato) le indennità provvisorie di espropriazione relative alle aree - censite al nuovo catasto terreni od al nuovo catasto edilizio urbano del Comune di Albareto (PR) - da occuparsi permanentemente per l'adeguamento planimetrico della Strada Provinciale n. 523R "del Passo di Cento Croci" dal Km. 32+420 al Km. 36+240 fra Ponte Scodellino ed il Bivio Bertorella - I stralcio Ponte Scodellino-Bivio per Albareto - I lotto come di seguito indicato:

Proprietari:

- Antonelli Aldo, Desolina, Enrico, Guido eredi - Antonelli Luigi, Pietro, Rosa - Gatti Annunciata eredi - Zappoli Luciano Euro 52,50 di cui:
 - occupazione permanente provvisoria: Euro 35,00;
 - indennità integrativa per cessione volontaria nella misura del 50% (ai sensi dell'articolo 45, comma 2 - lettera c, del Testo Unico): Euro 17,50
- Brindani Luisa Euro 400,00 di cui:
 - occupazione permanente provvisoria: Euro 400,00
- Brindani Pier Luigi Euro 4.300,00 di cui:
 - occupazione permanente provvisoria: Euro 4.300,00
- Brugnoli Luisa, Giovanna, Olga Euro 945,75 di cui:
 - occupazione permanente provvisoria: Euro 880,50
 - indennità integrativa per cessione volontaria nella misura del 50% (ai sensi dell'articolo 45, comma 2 - lettera c, del Testo Unico): Euro 65,25
- Brugnoli Annmaria, Bruna, Giancarlo Euro 315,25 di cui:
 - occupazione permanente provvisoria: Euro 293,50
 - indennità integrativa per cessione volontaria nella misura del 50% (ai sensi dell'articolo 45, comma 2 - lettera c, del Testo Unico): Euro 21,75
- Comune di Albereto Euro 306,90 di cui:
 - occupazione permanente provvisoria: Euro 204,60
 - indennità integrativa per cessione volontaria nella misura del 50% (ai sensi dell'articolo 45, comma 2 - lettera c, del Testo Unico): Euro 102,30
- Contini Claudia - Ferrari Mara - Orsi Franco - Rugali Fausto Euro 26,10 di cui:
 - occupazione permanente provvisoria: Euro 17,40
 - indennità integrativa per cessione volontaria nella misura del 50% (ai sensi dell'articolo 45, comma 2 - lettera c, del Testo Unico): Euro 8,70
- Emanuelli Dina - Ruggeri Giuseppe Euro 3.000,00 di cui:

- occupazione permanente provvisoria: Euro 3.000,00
- Fugaccia Antonio, Eugenio Euro 1.200,00 di cui:
 - occupazione permanente provvisoria: Euro 720,00
 - mancata riduzione del 40% (ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del Testo Unico in materia di espropriazione): Euro 480,00
- Lapina Pierangelo Euro 600,00 di cui:
 - occupazione permanente provvisoria: Euro 600,00
- Marchini Camia Giovanna Euro 1.913,61 di cui:
 - occupazione permanente provvisoria: Euro 1.342,40
 - indennità integrativa per cessione volontaria nella misura del 50% (ai sensi dell'articolo 45, comma 2 - lettera c, del Testo Unico): Euro 571,21
- Mezzetta Bruno Euro 700,00 di cui:
 - occupazione permanente provvisoria: Euro 540,00
 - mancata riduzione del 40% (ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del Testo Unico in materia di espropriazione): Euro 160,00
- New Isola Srl Euro 289,72 di cui:
 - occupazione permanente provvisoria - IVA compresa: Euro 193,14
 - indennità integrativa per cessione volontaria nella misura del 50% (ai sensi dell'articolo 45, comma 2 - lettera c, del Testo Unico) - IVA compresa: Euro 96,58
- Orsi Aldo, Daniela, Donatella, Mirella Euro 2.200,00 di cui:
 - occupazione permanente provvisoria: Euro 2.200,00
- Orsi Franco - Rugali Fausto Euro 717,30 di cui:
 - occupazione permanente provvisoria: Euro 478,20
 - indennità integrativa per cessione volontaria nella misura del 50% (ai sensi dell'articolo 45, comma 2 - lettera c, del Testo Unico) - IVA compresa: Euro 239,10
- Panizzi Marta Euro 1.000,00 di cui:
 - occupazione permanente provvisoria: Euro 600,00
 - mancata riduzione del 40% (ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del Testo Unico in materia di espropriazione): Euro 400,00
- Restani Rina - Rugali Fausto, Maurizio, Sandra Euro 4.521,85 di cui:
 - occupazione permanente provvisoria: Euro 2.727,90
 - indennità integrativa per cessione volontaria nella misura del 50% (ai sensi dell'articolo 45, comma 2 - lettera c, del Testo Unico): Euro 73,95
 - mancata riduzione del 40% (ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del Testo Unico in materia di espropriazione): Euro 1.720,00.

Agli aventi diritto che hanno condiviso o che condivideranno - ai sensi dell'articolo 20, comma 5, del DPR 8 giugno 2001, n. 327 - le indennità provvisorie quantificate, l'Amministrazione provinciale di Parma, in quanto promotore dell'espropriazione, provvederà (ai sensi dell'articolo 20, comma 6, del DPR 8 giugno 2001, n. 327) a corrispondere un acconto pari all'80% dell'indennità provvisoria accettata - comprensiva dell'eventuale somma quantificata quale indennità integrativa per cessione volontaria.

Entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso chi vi abbia interesse può (ai sensi dell'articolo 26, comma 8, del DPR 8 giugno 2001, n. 327 come successivamente modificato ed integrato) proporre opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia indirizzandola al Servizio Espropri della Provincia di Parma - Viale Martiri della Libertà n. 15 - 43100 Parma.

Il responsabile del procedimento espropriativo: Stefano Salsi.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Maurizio Dallatana

COMUNE DI CARPANETO PIACENTINO (Piacenza)

COMUNICATO

Pronuncia di decreto di asservimento definitivo per pubbli-

ca utilità di immobili interessati dai lavori di completamento del collettamento al depuratore del Capoluogo degli scarichi di acque nere delle frazioni Badagnano, Rezzano e zona industriale di Predaglie

Con determinazione del Responsabile del Servizio Appalti-Espropriazioni n. 4/023 in data 13/2/2006 è stato pronunciato decreto di asservimento definitivo per la costituzione di servitù di fognatura sugli immobili di seguito identificati, interessati dai lavori in oggetto:

Comune censuario: Carpaneto Piacentino (PC)

Ditta proprietaria: Elayek Aly

Immobili asserviti:

- foglio 54, mappale 678 per una superficie di mq. 480 di cui mq. 160 per fascia centrale a servizio della condotta fognaria e mq. 320 per fasce laterali con vincolo di inedificabilità; lunghezza ml. 32 e larghezza ml. 5 per la fascia centrale, lunghezza ml. 32 e larghezza ml. 5 + 5 per le fasce laterali;
- foglio 54, mappale 676 per una superficie complessiva di mq. 35, fascia laterale con vincolo di inedificabilità, lunghezza ml. 7 e larghezza ml. 5.

Indennità complessiva di asservimento depositata: Euro 360,00.

Il decreto di asservimento è notificato al proprietario interessato nelle forme degli atti processuali civili; è registrato presso l'Ufficio del Registro di Fiorenzuola d'Arda; è trascritto in termini di urgenza presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Piacenza; è pubblicato - con il presente estratto - nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e comunicato per conoscenza alla Regione stessa.

Dalla data di trascrizione del decreto tutti i diritti relativi agli immobili asserviti possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Rita Veneziani

COMUNE DI COLLECCHIO (Parma)

COMUNICATO

Avviso di deposito atti per espropriazioni per gli interventi di sistemazione idrogeologica del versante pedecollinare compreso tra Pontescodogna e Ozzano Taro

Il Responsabile del Servizio Espropriazioni avvisa che sono depositati presso l'Ufficio Espropriazioni del Comune a libera visione di chi vi abbia interesse, per venti giorni consecutivi a partire dal 15/3/2006, gli elaborati tecnici costituenti il progetto definitivo per gli interventi di sistemazione idrogeologica del versante pedecollinare compreso tra Pontescodogna e Ozzano Taro, accompagnato da apposito allegato che indica le aree da sottoporre a servitù per la posa di tubazioni e i nominativi dei proprietari risultanti dai registri catastali.

L'approvazione di tale progetto definitivo, comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera da realizzare. I proprietari delle aree interessate dal procedimento espropriativo, che riceveranno apposita raccomandata di comunicazione, possono presentare osservazioni nei termini di cui all'art. 16, comma 4 della L.R. 37/02, gli altri soggetti a cui possa derivare un pregiudizio dalla realizzazione dell'opera nei termini di cui all'art. 16, comma 5 della legge medesima.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alessandra Mellini

COMUNE DI COLLECCHIO (Parma)

COMUNICATO

Avviso di deposito atti per espropriazioni per il progetto definitivo per i lavori di realizzazione di un nuovo collegamento ciclopeditonale Via Ada Negri e Via Rio Scodogna

Il Responsabile del Servizio Espropriazioni, avvisa che sono depositati presso l'Ufficio Espropriazioni del Comune a libera visione di chi vi abbia interesse, per venti giorni consecutivi a partire dal 15/3/2006, gli elaborati costituenti il progetto definitivo per i lavori di realizzazione di un nuovo collegamento ciclopeditonale Via Ada Negri e Via Rio Scodogna, accompagnato da apposito allegato che indica le aree da sottoporre a esproprio e i nominativi dei proprietari risultanti dai registri catastali. L'approvazione di tale progetto definitivo, comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera da realizzare. I proprietari delle aree interessate dal procedimento espropriativo, che riceveranno apposita raccomandata di comunicazione, possono presentare osservazioni nei termini di cui all'art. 16, comma 4 della L.R. 34/02, gli altri soggetti a cui possa derivare un pregiudizio dalla realizzazione dell'opera nei termini di cui all'art. 16, comma 5 della legge medesima.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alessandra Mellini

COMUNE DI IMOLA (Bologna)

COMUNICATO

Determinazione urgente dell'indennità di asservimento e decreto di asservimento a favore del CON.AMI (art. 22, DPR 327/01) per posa rete di teleriscaldamento in Via Punta, zona "Carlina"

Con determinazione dirigenziale n. 58 del 27/1/2006 sono stati emessi la determinazione urgente dell'indennità di asservimento e il decreto di asservimento a favore del CON.AMI (art. 22, DPR 327/01) per posta rete di teleriscaldamento in Via Punta, zona Carlina, nei confronti delle sottoelencate ditte, comproprietari dell'area interessata dall'opera distinta al foglio 176, mappale 387.

Proprietari:

Alberici Devis, Rossi Maria Pia (prop. 2,134/1000), Alvisi Piero, Di Tota Mariarosaria (prop. 2,741/1000), Andrez Isabelle Martine (prop. 2,055/1000), Annese Maria (prop. 2,310/1000), Annessa Sergio, Draicchio Maria (prop. 3,837/1000), Anti Pierino, Prini Giovanna (prop. 2,232/1000), Antonelli Giovanni, Aneghini Mara (prop. 2,016/1000), Ascari Alfonso, Boccaletti Lidia (prop. 2,232/1000), Babini Davide (prop. 4,013/1000), Bacchilega Mario (prop. 2,948/1000), Baladelli Claudio, Colletti Anna (prop. 3,915/1000), Balducci Elsa (prop. 1,617/1000), Balducci Giuliano (prop. 1,998/1000), Barbalonga Elio, Beagley Patricia Rose (prop. 3,954/1000), Barbieri Leopoldo, Aragona Maria Teresa Assunta (prop. 2,581/1000), Barbieri Stefano (prop. 3,370/1000), Baruzzi Bruno, Baravelli Armanda (prop. 3,759/1000), Baruzzi Michela (prop. 1,155/1000), Basigli Angela (prop. 1,488/1000), Battaglia Arturo, Allegri M. Grazia (prop. 5,305/1000), Beltrandi Francesco, Tirapani Domenica (prop. 2,200/1000), Beneficati Maris (4,072/1000), Bergamini Pier Luigi, Suzzi Patrizia (prop. 2,701/1000), Bertaccini Carlo, Minelli Marina (prop. 2,290/1000), Bertozzi Roberto (prop. 4,874/1000), Bertuzzi Enrico, Grandi Valeria Delia Maria (prop. 4,111/1000), Bertuzzi Gianni (prop. 3,232/1000), Betti Claudio (prop. 3,320/1000), Biagini Simonetta (prop. 3,073/1000), Bianchessi Angelo, Ballanti Paola (prop. 4,170/1000), Bianchi Alberto, Rodriguez Graciela Anabel (prop. 3,426/1000), Billi Giancarlo (prop. 4,913/1000), Billi Ornella (prop. 4,189/1000), Borge Eugenio Brugnoli Alba (prop. 2,662/1000), Borghi mara (prop. 1,206/1000), Bottino Vincenzo, Biondo Silvana (prop.

3,896/1000), Brini Alberto, Tosi Sonia (prop. 2,741/1000), Bruni Paride, Salvatori Stefania (prop. 2,741/1000), Brusa Enzo, Scaglioni Irene (prop. 2,741/1000), Buganè Stefano (prop. 2,055/1000), Burgazzoli Gabriella, Tinti Giorgio, Tinti Giulio (prop. 4,013/1000), Burgo Giuseppe, Neroni Marina (prop. 3,680/1000), Buson Adele (prop. 2,858/1000), Calisti Alessandro (prop. 2,232/1000), Camaggi Teo, Di Leonforte Rosalia (prop. 2,232/1000), Cambiuzzi Cristina (prop. 2,190/1000), Campomori Claudia (prop. 2,584/1000), Cani Ermanno (prop. 3,837/1000), Capirossi Annalisa (prop. 1,997/1000), Casadio Dino, Casati Donatella (prop. 3,837/1000), Casanova David, Garavini Mascia (prop. 2,190/1000), Castellari Maurizio, Acquistapace Barbara (prop. 4,013/1000), Castrucci Claudio (prop. 2,232/1000), Catasti Maria Grazia, Gregori Valerio, Gregori Mario, Cuccato Davide (prop. 3,837/1000), Cenni Dante (prop. 3,915/1000), Cavina Angelo (prop. 1,903/1000), Cavina Guido (prop. 2,662/1000), Cavina Piero, Pasotti Paola (prop. 2,662/1000), Cavina Roberta (prop. 5,168/1000), Cervellati Fabrizio, Monti Marzia (prop. 4,640/1000), Chiaramonte Rossano, Vitale Anna (prop. 2,701/1000), Ciarlariello Donato, Ciarlariello Simone, Ciarlariello Samanta (prop. 2,701/1000), Ciccarella Palmerino (prop. 2,388/1000), Cicognani Pierluigi, Galeati Giuseppina (prop. 2,741/1000), Ciocchini Enzo, Baroncini Franca (prop. 3,915/1000), Ciriello Luciano, Iovine Assunta (prop. 2,858/1000), Civolani Stefania (prop. 4,640/1000), Colangelo Mario, Giovannini Anna (prop. 2,134/1000), Patuelli Sergio (prop. 2,192/1000), Coralli Marco, Coralli Roberta (prop. 4,640/1000), Corami Ermanno (prop. 4,013/1000), Cosentino Rosario, Santonocito Carmela Maria (prop. 2,741/1000), Costanzi Gabriele, Cassani Paola (prop. 4,776/1000), Contucci Mario, Ascari Daniela (prop. 2,114/1000), Cozza Giorgio (prop. 2,701/1000), Cozza Maurizio, Dardi Daniela (prop. 4,072/1000), Croci Maria Pia (prop. 2,741/1000), Cucci Giovanna (prop. 2,246/1000), Dalmonte Marina (prop. 3,915/1000), Dal Sillaro Adele (prop. 3,759/1000), Dall'Aglio Bruno, Angeli Vanna (prop. 2,701/1000), Dall'Olimi Emanuela (prop. 4,072/1000), Dalpozzo Delfino, Ragazzi Silvia (prop. 2,741/1000), D'Amato Alessandra (prop. 3,465/1000), Dardi Roberta (prop. 2,016/1000), Davalle Dante, Lo Conte Giuseppina (prop. 3,915/1000), De Benetti Antonio, Marabini Ornella (prop. 2,016/1000), Decataldo Maurizio (prop. 3,602/1000), Di Bari Pasquale, Masulli Antonietta (prop. 2,016/1000), Dongellini Luca, Emiliani Giuseppe (prop. 2,114/1000), Fabbri Gian Carlo, Chiarini Francesca (prop. 2,701/1000), Fabbri Giuseppe, Zauli Floriana (prop. 3,753/1000), Facchini Ernesto, Scalea Silvana (prop. 3,954/1000), Faraldi Antonietta (prop. 2,134/1000), Federici Matteo, Frabboni Monica (prop. 2,741/1000), Ferri Marco, Sorella Maria (prop. 3,367/1000), Fiorentini Fabio, Marzocchi Roberta (prop. 2,036/1000), Fiumi Adriano, Conti Carla (prop. 3,954/1000), Foligni Marco, Casadei Cristina (prop. 2,114/1000), Foschi Angela (prop. 2,192/1000), Foschini Giovanni, Allegri Cristina (prop. 4,072/1000), Franchini Marcello, Franchini Anna (prop. 4,640/1000), Franzoni Alessandro, Trebbi Roberta (prop. 4,365/1000), Freddi Fabrizio, Gresini Sandra (prop. 4,170/1000), Frontali Claudio (prop. 4,072/1000), Gaddoni Umberto (prop. 2,016/1000), Gaiba Giampaolo, Volta Alessandra (prop. 2,858/1000), Gaiba Romano, Carati Corina (prop. 2,114/1000), Gaita Francesco, Masi Renata (prop. 2,290/1000), Galanti Gabriele, Monduzzi Francesca (prop. 4,033/1000), Galassi Augusto, Mirri Flaminia (prop. 2,701/1000), Galassi Bruno, Savini Mellina (prop. 3,915/1000), Galassi Laureano, Gherardi Vania (prop. 3,347/1000), Galeotti Livio, Valdrè Valeria (prop. 2,858/1000), Gallo Antonio, Morcone Liliana (prop. 2,741/1000), Gambetti Gianna (prop. 2,741/1000), Gambetti Rosanna (prop. 2,134/1000), Gasparri Marco, Topi Loretta (prop. 3,367/1000), Gatta Matteo, Murgo Raffaella (prop. 2,190/1000), Gentilini Ivano, Poggi Franca (prop. 4,698/1000), Gentilini Mario, Collina Gaspara (prop. 4,698/1000), Giacometti Angela (prop. 4,072/1000), Giacometti Fabrizio (prop. 2,036/1000), Giannoni Eleonora (prop. 2,741/1000), Ginestri Valter, Bonora Monica (prop. 4,170/1000), Giuntini Stefano, Mongardi Annarita (prop. 2,192/1000), Glielmi Armando, Bal-

ladelli Anna (prop. 4,640/1000), Golinelli Miria (prop. 2,858/1000), Golinelli Miria, Fabbretti Matilde (prop. 4,170/1000), Gonni Daniele (prop. 2,232/1000), Grandi Stefano (prop. 2,741/1000), Gresini Fausto (prop. 4,072/1000), Gualandi Nino (prop. 3,935/1000), Guerra Giampaolo, Zucchi Anna Maria (prop. 2,244/1000), Guerrini Angelo, Antonini Roberta (prop. 3,308/1000), Guerrini Gian Paolo (prop. 2,858/1000), Gurioli Vanes, Monduzzi Ambra (prop. 4,189/1000), Iula Rocca, Viesti Alessandro (prop. 2,232/1000), Labrozzi Enzo, Balmer Patricia Mary (prop. 4,013/1000), Latella Domenico (prop. 4,170/1000), Laurenti Vittorio (prop. 2,134/1000), Lazzerini Marco (prop. 2,114/1000), Liberti Paolo, Quattromani Maria (prop. 3,720/1000), Ligneau Bededicta (prop. 3,320/1000), Lo Bianco Carmine, Cialitto Luciana (prop. 2,858/1000), Loreti Fabrizio (prop. 4,013/1000), Magnani Mauro, Dall'Aglio Franca (prop. 4,013/1000), Maiello Gennaro, Delle Cave Giuseppina (prop. 4,013/1000), Mainetti Luciano, Minardi Maria (prop. 2,956/1000), Manara Magda (prop. 2,232/1000), Mandia Maura (prop. 2,701/1000), Mannarino Vincenzo, Poletti Mirella (prop. 2,134/1000), Manzoni Stefano (prop. 2,741/1000), Marchi Daniele (prop. 4,170/1000), Marconi Giancarlo (prop. 2,114/1000), Martelli Paolo, Zauli Luisella (prop. 4,170/1000), Martignani Gladio (prop. 3,602/1000), Martini Stefano, Marangoni Vittoria (prop. 4,170/1000), Martino Franco (prop. 4,013/1000), Martoni Maria Grazia (prop. 4,737/1000), Marzocchi Gloria (prop. 2,701/1000), Masi Renata, Saliola Nicoletta (prop. 2,741/1000), Masi Massimo, Giordani Angela (prop. 4,894/1000), Meliconi Alessandro, Morselli Catia (prop. 1,997/1000), Messina Carmelo (prop. 3,915/1000), Mezzetti Stefano, Montanari Eva (prop. 2,232/1000), Milani Graziano, Masetti Manuela (prop. 2,741/1000), Minghè Maurizio, Morotti Monia (prop. 3,448/1000), Mirandola Noria (prop. 3,433/1000), Mirri Evelina (prop. 2,741/1000), Modeni Gian Paolo (prop. 4,170/1000), Modoni Franca (prop. 1,703/1000), Molinari Andrea, Tassinari Raffaella (prop. 4,170/1000), Molinari Mariano, Tuliani Cosetta (prop. 3,974/1000), Monducci Roberto, Borghi Manuela (prop. 3,433/1000), Mongardi Manuela (prop. 2,741/1000), Montroni Vezio, Dall'Aglio Nives (prop. 4,757/1000), Morara Luana (prop. 3,954/1000), Mordini Ezio, Pasquali Ede (prop. 2,114/1000), Morini Mirella (prop. 1,965/1000), Morotti Claudio, Costa Laura (prop. 2,741/1000), Morotti Gian Franco, Bartoletti Giovanna (prop. 2,490/1000), Morotti Gian Franco, Taroni Augusta (prop. 2,698/1000), Morotti Ivano, Nocco Maria (prop. 1,857/1000), Morsiani Marino, Cimatti Raffaella (prop. 4,640/1000), Morsiani Pier Antonio (prop. 4,013/1000), Mutti Alfredo, Folli Barbara (prop. 2,741/1000), Muzzi Vittorio, Vignoli Giuseppina (prop. 3,954/1000), Naldoni Vladimiro, Bertini Deangela (prop. 2,016/1000), Nanni Dario, Bassi Laura (prop. 4,170/1000), Negrelli Antonio (prop. 2,741/1000), Nerini Elio, Donattini Arianna (prop. 2,130/1000), Nerini Nives (prop. 3,195/1000), Ontani Maurizio (prop. 2,863/1000), Palli Giordano (prop. 2,290/1000), Panari Antonio, Zanella Fernanda (prop. 2,741/1000), Paoletti Riccardo, Cencic Claudia (prop. 2,741/1000), Paoletti Roberto (prop. 4,448/1000), Paoletti Roberto, Gagliardi Nicoletta (prop. 3,308/1000), Paolini Valter, Bravaccini Romana (prop. 4,072/1000), Parrucci Valerio (prop. 4,013/1000), Pastorelli Giuseppe, Maccarelli Roberta (prop. 2,741/1000), Patuelli Milena (prop. 3,073/1000), Patuelli Stefano, Donanti Maria Teresa (prop. 4,170/1000), Pedrazzi Giovanna (prop. 3,817/1000), Petrillo Salvatore, Sansone Annunziata (prop. 3,954/1000), Petti Vincenzo (prop. 2,741/1000), Piancastelli Angela (prop. 4,640/1000), Piersanti Pier Luigi, Strada Rita (prop. 4,639/1000), Pifferi Eros, Galassi Cinzia (prop. 2,134/1000), Pigati Guido, Roncassaglia Anna Maria (prop. 2,858/1000), Pines Anna (prop. 2,114/1000), Pirazzini Daniele (prop. 2,192/1000), Pirazzini Dante, Fornaciari Franca (prop. 4,072/1000), Pirazzoli Franca (prop. 2,854/1000), Pirazzoli Sabrina (prop. 2,741/1000), Pirovine Anna Maria (prop. 2,232/1000), Plazzi Luciano, Plazzi Matteo, Tassinari Diana (prop. 4,639/1000), Poggi Andrea, Landi Simona (prop. 2,134/1000), Poggi Franco (prop. 4,640/1000), Poggi Mirco, Baldini Antonella (prop. 2,741/1000), Poletti Da-

nilo (prop. 2,374/1000), Polini Ornella (prop. 2,701/1000), Pondrelli Mirko (prop. 2,114/1000), Pono Antonio, Rondina Catia (prop. 3,003/1000), Porcelli Giuseppe, Eletti Gigliola (prop. 4,072/1000), Pradelli Giorgio, Mirri Lidia (prop. 3,778/1000), Pratella Stefano (prop. 2,262/1000), Prima Immobiliare Italiana SpA (prop. 7,204/1000), Proni Davide, Tosi Flavia (prop. 2,114/1000), Quarneti Oriano (prop. 2,134/1000), Quercia Raffaele, Montefiori Roberta (prop. 2,016/1000), Querzoli Antonio, Verzani Gioia (prop. 2,741/1000), Raccagni Ivo, Bombardini Alessandra (prop. 3,954/1000), Raffini Rodolfo, Mengoli Daniela (prop. 3,915/1000), Rambaldi Paolo, Farolfi Silvia (prop. 1,616/1000), Ranzi Alberto, Ottenfeld Renata (prop. 4,150/1000), Raspadori Clea, Tossani Maddalena (prop. 1,674/1000), Raspanti Graziano, Vanni Angela (prop. 2,858/1000), Raspanti Leo (prop. 2,114/1000), Raspanti Renzo, Rivola Rossana (prop. 4,072/1000), Ravaglia Terenzio (prop. 1,616/1000), Renda Antonella (prop. 2,036/1000), Resta Stefano, Giordani Monica (prop. 2,858/1000), Ricci Tiziano, Ronchi Carla (prop. 4,170/1000), Righini Arturo, Chiadini Rita (prop. 3,817/1000), Rocca Maurizio, Donati Graziella (prop. 4,640/1000), Roccattello Stefano, Vezzani Maria Cristina (prop. 3,465/1000), Romagnoli Roberto, Spadoni Giuliana (prop. 4,170/1000), Roncassaglia Luciano, Fiorentini Graziana (prop. 2,662/1000), Rondinella Michelina (prop. 3,778/1000), Rubbera Michele, Sangiorgi Luciana (prop. 2,604/1000), Ruscello Adelmo (prop. 2,985/1000), Salamida Maurizio, Dazzani Gloria (prop. 2,701/1000), Saliera Tiziano, Savigni Sonia (prop. 2,741/1000), Salvatori Egidio, Casini Vanna (prop. 4,639/1000), Salvatori Monica (prop. 2,134/1000), Salvatori Romeo, Cremonini Renata (prop. 3,915/1000), Samori Domenico, Samori Antonio, Samorini Francesco (prop. 2,232/1000), Sangiorgi Loretta (prop. 2,134/1000), Sangiorgi Paolo, Cavina Maria Stella (prop. 3,132/1000), Santoro Irma (prop. 2,741/1000), Sanzone Vito, Miceli Irene Franca (prop. 4,013/1000), Scalici Salvatore, Rizzi Laura (prop. 3,073/1000), Scaranaro Lorella (prop. 1,703/1000), Scarasale Michelina (prop. 2,190/1000), Schiumarini Teresa (prop. 2,190/1000), Scipioni Angelo (prop. 3,426/1000), Searle Deborah Susan (prop. 4,150/1000), Sermasi Fausto, Gurioli Brunella (prop. 3,817/1000), Sforza Stefano, Dosi Rita (prop. 4,072/1000), Sica Ernesto, Libio Silvia (prop. 2,858/1000), Simoncini Silvana (prop. 2,290/1000), Salaroli Gianfranco, Cavina Nadia (prop. 2,741/1000), Staffa Giorgio, Bosi Maria Luisa (prop. 3,915/1000), Tabanelli Ezio, Bernardini Lorena (prop. 7,243/1000), Tampieri Stefano, Petrini Paola (prop. 3,954/1000), Tarabusi Tullia (prop. 2,662/1000), Tarroni Daniela (prop. 3,954/1000), Tedesco Pietro (prop. 2,232/1000), Tomaiuolo Nunzio Pio, Cotugno Maria (prop. 4,366/1000), Tonnini Giuseppe, Fabbri Giovanna (prop. 3,915/1000), Toschi Pietro, Formica Rosanna (prop. 3,915/1000), Tozzoli Fabio, Pampini Silva (prop. 2,662/1000), Trocchi Vincenzo (prop. 1,206/1000), Turricchia Ambra (prop. 2,858/1000), Turricchia Ivano, Danielli Daniela (prop. 2,114/1000), Turicchia Mario, Maccarelli Marisa (prop. 2,134/1000), Turrini Massimo, Bartoli Daniela (prop. 2,878/1000), Unipol Direzione Immobiliare (prop. 13,470/1000), Vaccari Roberto (prop. 3,426/1000), Valpiani Maria Rosa (prop. 4,072/1000), Vassallo Sabatina (prop. 3,954/1000), Vecchi Vittorio, Mingazzini Franca (prop. 2,701/1000), Venieri Massimo, Serattini Antonella (prop. 2,662/1000), Vigliotti Jacopo (prop. 2,878/1000), Vignali Alessandro, Gasparetto Stefania (prop. 3,465/1000), Vignali Maurizio, Suzzi Manuela (prop. 2,858/1000), Virtute Ivan, Sbarzagli Raffaella (prop. 2,584/1000), Virtute Maurizio (prop. 4,170/1000), Vitti Roberto (prop. 4,170/1000), Zaccaroni Gilberto, Golinucci Maria Luisa (prop. 3,915/1000), Zambriani Daniele, Tonelli Stefania (prop. 2,232/1000), Zanella Alberto, Cancellieri Barbara (prop. 2,365/1000), Zanerini Milva (prop. 2,114/1000), Zannoni Vittorio, Pedini Federica (prop. 2,134/1000), Zardi Bruno, Marabini Rina (prop. 1,155/1000), Zardi Roberto (prop. 3,759/1000), Zarotti Franco, Righi Marisa (prop. 4,013/1000), Zavagli Ermanno (prop. 4,072/1000), Zelani Danilo (prop. 3,190/1000), Zonta Aifa Regina (prop. 2,741/1000), Zuffa Mauro (prop. 2,138/1000).

L'indennità provvisoria di asservimento relativa al foglio 176, mappale 387/parte per mq. 57,80 è di complessivi Euro 326,40.

IL DIRIGENTE
Moreno Daini

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Avviso di deposito del progetto denominato "Programma innovativo ambito urbano Contratto di Quartiere II - Riqualficazione condominio R-Nord - Parcheggio pubblico custodito e parcheggi di pertinenza"

Il dirigente Responsabile dell'Ufficio per le Espropriazioni avvisa che presso il Servizio Patrimonio - Ufficio per le Espropriazioni - del Comune di Modena - Piazza Grande n. 16 - è depositato il progetto "Programma innovativo ambito urbano Contratto di Quartiere II - Riqualficazione condominio R-Nord - Parcheggio pubblico custodito e parcheggi di pertinenza", corredato di allegato con indicazione dell'immobile da espropriare e il nominativo del proprietario, secondo le risultanze catastali, la relazione con l'indicazione della natura, scopo e spesa presunta dell'opera e responsabile del procedimento.

La durata del deposito è di 20 giorni consecutivi decorrenti dal 15/3/2006.

L'approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera con conseguente espropriazione dell'immobile di proprietà Immobilcentro Italia Srl, identificato al catasto fabbricati del Comune di Modena al foglio 95, mappale 63 sub 268.

Eventuali osservazioni possono essere presentate, nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito, anche da coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità.

Il presente avviso sarà inoltre consultabile sul sito Internet del Comune di Modena all'indirizzo: www.comune.modena.it alla voce espropri.

IL DIRIGENTE
Giulia Severi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Pronuncia di esproprio definitivo per la realizzazione delle rampe di collegamento alla Tangenziale Nord - III stralcio funzionale asse di Viabilità Ovest

Con provvedimento dirigenziale prot. n. 18198 del 2/2/2006 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma dell'area necessaria per la realizzazione delle rampe di collegamento alla Tangenziale Nord - III stralcio funzionale asse di Viabilità Ovest come sotto specificato:

ditta proprietaria: Grignaffini Samuele propr. per 1000/1000 dati catastali

C.T. Comune di San Pancrazio P.se, foglio 18 mappale 499 esteso mq. 3.210, indennità di esproprio depositata Euro 21.945,00.

IL DIRIGENTE
Dante Bertolini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Indennità provvisoria di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclopeditonale di Corcagnano

Con determina dirigenziale n. 297 del 14/2/2006, è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclopeditonale di Corcagnano.

Proprietari: Azzoni Angiolina e Mora Maria Cristina

C.T. Comune di Vigatto, foglio 32, mappale 150 esteso mq. 59, per un'indennità di esproprio pari ad Euro 265,50.

In caso di condivisione dell'indennità e conseguente cessione volontaria, la stessa viene aumentata del 50% (art. 45, comma 2, punto c) del DPR 327/01 modificato con DLgs 302/02) e pertanto risulterà pari ad Euro 398,25.

IL DIRIGENTE
Dante Bertolini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Pronuncia di asservimento definitivo per la manutenzione e la sorveglianza della nuova Viabilità Ovest

Con provvedimento dirigenziale prot. n. 30166 del 22/2/2006 è stato pronunciato l'asservimento definitivo a favore del Comune di Parma dell'area necessaria per la manutenzione e la sorveglianza della nuova Viabilità Ovest, come sotto specificato:

C.T. Comune di San Pancrazio P.se, foglio 34, mappale 139 parte mq. 48 di proprietà della società "Reggiani Petroli Srl" con sede a Parma località San Lazzaro strada del Pozzetto 14 (c.f. 00242330348) indennità di servitù corrisposta Euro 54,00.

IL DIRIGENTE
Dante Bertolini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Avvio del procedimento per la dichiarazione di pubblica utilità per la realizzazione della rotatoria in Piazzale Allen-de

Il Dirigente del Servizio Gestione patrimonio ai sensi del DPR n. 327 dell'8/6/2001, come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302 e dell'art. 16 della L.R. Emilia-Romagna 19/12/2002, n. 37, avvisa che presso l'Ufficio Espropri del Comune di Parma è depositato il progetto definitivo relativo all'opera in oggetto con apposito allegato indicante le aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali nonché la relazione tecnica contenente la natura, lo scopo e la spesa presunta dell'opera.

L'approvazione del progetto comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità delle opere stesse ai sensi del DPR 327/01 come modificato dal DLgs 302/02.

Il deposito è effettuato per la durata di 20 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento espropriativo è il dott. Alessandro Puglisi.

IL DIRIGENTE
Dante Bertolini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Avvio del procedimento per la dichiarazione di pubblica utilità per la riqualificazione delle stazioni ecologiche di Via Bonomi e Via Toscana

Il Dirigente del Servizio Gestione patrimonio ai sensi del DPR n. 327 dell'8/6/2001, come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302 e dell'art. 16 della L.R. Emilia-Romagna 19/12/2002, n. 37, avvisa che presso l'Ufficio Espropri del Comune di Parma è depositato il progetto definitivo relativo all'opera in oggetto con apposito allegato indicante le aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali nonché la relazione tecnica contenente la natura, lo scopo e la spesa presunta dell'opera.

L'approvazione del progetto comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità delle opere stesse ai sensi del DPR 327/01 come modificato dal DLgs 302/02.

Il deposito è effettuato per la durata di 20 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento espropriativo è il dott. Alessandro Puglisi.

IL DIRIGENTE
Dante Bertolini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Avvio del procedimento per la dichiarazione di pubblica utilità per la realizzazione del Parco di Fognano – Il stralcio

Il Dirigente del Servizio Gestione patrimonio, ai sensi del DPR n. 327 dell'8/6/2001, come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302 e dell'art. 16 della L.R. Emilia-Romagna 19/12/2002, n. 37, avvisa che presso l'Ufficio Espropri del Comune di Parma è depositato il progetto definitivo relativo all'opera in oggetto con apposito allegato indicante le aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali nonché la relazione tecnica contenente la natura, lo scopo e la spesa presunta dell'opera.

L'approvazione del progetto comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità delle opere stesse ai sensi del DPR 327/01 come modificato dal DLgs 302/02.

Il deposito è effettuato per la durata di 20 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Michele Gadaleta.

Il responsabile del procedimento espropriativo è il dott. Alessandro Puglisi.

IL DIRIGENTE
Dante Bertolini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Avvio del procedimento per la dichiarazione di pubblica utilità per la realizzazione del progetto denominato "Legge 2/7/2004 – Convenzione Ministero Infrastrutture 27/9/2004 – art. 2, comma 1, lettera a): rotatorie tangenziale Nord – Via Baganzola"

Il Dirigente del Servizio Gestione patrimonio ai sensi del DPR n. 327 dell'8/6/2001, come modificato dal DLgs

27/12/2002, n. 302 e dell'art. 16 della L.R. Emilia-Romagna 19/12/2002, n. 37, avvisa che presso l'Ufficio Espropri del Comune di Parma è depositato il progetto definitivo relativo all'opera in oggetto con apposito allegato indicante le aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali nonché la relazione tecnica contenente la natura, lo scopo e la spesa presunta dell'opera.

L'approvazione del progetto comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità delle opere stesse ai sensi del DPR 327/01 come modificato dal DLgs 302/02.

Il deposito è effettuato per la durata di 20 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Tiziano Castrogiovanni.

Il responsabile del procedimento espropriativo è il dott. Alessandro Puglisi.

IL DIRIGENTE
Dante Bertolini

COMUNE DI PARMA COMUNICATO

Avviso del procedimento per la dichiarazione di pubblica utilità per la realizzazione del progetto per la messa in sicurezza del sistema di accessibilità pedonale all'Ospedale Maggiore ed al Parco Ducale con intervento di riqualificazione di Viale Pasini, Via Gramsci e Piazzale Caduti del Lavoro ed estensione del sistema informativo per il rilevamento degli incidenti stradali: linee filoviarie nn. 3 - 4 e 5: adeguamento viario in corrispondenza di Via Gramsci

Il Dirigente del Servizio Gestione patrimonio, ai sensi del DPR n. 327 dell'8/6/2001 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302 e dell'art. 16 della L.R. Emilia-Romagna 19/12/2002, n. 37, avvisa che presso l'Ufficio Espropri del Comune di Parma è depositato il progetto definitivo relativo all'opera in oggetto con apposito allegato indicante le aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali nonché la relazione tecnica contenente la natura, lo scopo e la spesa presunta dell'opera.

L'approvazione del progetto comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità delle opere stesse ai sensi del DPR 327/01 come modificato dal DLgs 302/02.

Il deposito è effettuato per la durata di 20 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento espropriativo è il dott. Alessandro Puglisi.

IL DIRIGENTE
Dante Bertolini

COMUNE DI RAVENNA COMUNICATO

Nulla osta allo svincolo delle somme per indennità di occupazione, indennità provvisoria di asservimento e relativo conguaglio, in rapporto all'indennità definitiva, depositate a favore della ditta Cavassa Leonida, nell'ambito dei lavori di realizzazione delle fognature per acque meteoriche a servizio del centro abitato di Borgo Montone

Si rende noto che, con determinazione dirigenziale DJ n. 7 del 23/2/2006, è stato dichiarato che nulla osta allo svincolo delle somme depositate presso la cassa DD.PP., a favore della

ditta Cavassa Leonida, nell'ambito della procedura di asservimento per la realizzazione dell'opera relativa alla fognatura per acque meteoriche a servizio del centro abitato di Borgo Montone:

- Lire 344.667 pari ad Euro 178,01, a titolo di indennità di occupazione e indennità provvisoria di servitù - Quietanza n. 261 del 26/11/1998;
- Euro 88,68, a titolo di conguaglio per indennità di occupazione e di asservimento a seguito della sentenza della Corte di Appello di Bologna – Quietanza n. 66 del 19/8/2004.

Si è inoltre disposta l'esecutività del suddetto provvedimento decorsi trenta giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale regionale, se non è proposta opposizione da parte di soggetti terzi che vantino eventuali diritti sull'indennità e che, pertanto, ne contestino il suo pagamento.

IL FUNZIONARIO
Giovanna Masucci

COMUNE DI VIGNOLA (Modena) COMUNICATO

Avviso di deposito, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 37/02 del progetto definitivo relativo ai lavori di "Realizzazione di rotatoria all'incrocio della tangenziale Ovest, Viale V. Veneto e Via per Castelvetro"

Il Dirigente dell'Ufficio Espropriazioni premesso che con deliberazione consiliare n. 64 del 29/9/2005 è stato approvato il Piano urbano del traffico, costituito dall'aggiornamento del PUT approvato con deliberazione consiliare n. 26 del 31/3/1999; che con lo stesso atto è stata contestualmente adottata la variante specifica al PRG, inerente il solo nodo 2 "Tangenziale Ovest – Viale V. Veneto"; che è stata esperita, in conformità alla norma applicabile nella fattispecie e cioè all'art. 15, comma 4 della L.R. n. 47 del 7/12/1978, la procedura di pubblicazione e deposito degli atti della variante; che con deliberazione consiliare n. 15 del 21/2/2006 sono state approvate le controdeduzioni alle osservazioni presentate ed è stata contestualmente approvata la variante di cui sopra; visto il progetto definitivo relativo ai lavori in oggetto, trasmesso dal Servizio LL.PP.; considerato che per l'approvazione di tale progetto deve essere espletata la procedura di cui all'art. 16 della L.R. n. 37 del 19/12/2002; rende noto che:

- 1) dal 15/3/2006 al 4/4/2006 sono depositati presso la Segreteria comunale di Vignola i seguenti atti:
 - Elenco elaborati: elaborato 1 "Relazione tecnica"; elaborato 2 "Disciplina descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici"; elaborato 3 "Analisi prezzi"; elaborato 4 "Elenco prezzi"; elaborato 5 "Computo metrico estimativo"; elaborato 6 "Piano particellare d'esproprio con stima delle indennità"; elaborato 7 "Piano particellare d'esproprio";
 - Elenco tavole grafiche: tavola 1 "Corografia"; tavola 2 "Planimetria dello stato di fatto"; tavola 3 "Sezioni dello stato di fatto"; tavola 4 "Planimetria di progetto"; tavola 5 "Sezioni di progetto"; tavola 6 "Planimetria delle lavorazioni"; tavola 7 "Particolari costruttivi"; tavola 8 "Rete di raccolta delle acque"; tavola 9 "Rete di illuminazione pubblica"; tavola 10 "Sistemazione del verde ed impianto di irrigazione"; tavola 11 "Planimetria della segnaletica"; tavola 12 "Planimetria dei sottoservizi";
- 2) l'elenco delle aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali, sono riportati nell'elaborato n. 7 "Piano particellare di esproprio";
- 3) nei venti giorni successivi al ricevimento della comunicazione di cui al comma 3 dell'art. 16 della citata L.R. 37/02 (comunicazione di avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo), i proprietari delle aree sottoposte a vincolo espropriativo possono prendere visione dei predetti atti progettuali e negli ulteriori venti giorni possono formu-

lare osservazioni scritte all'Amministrazione comunale di Vignola;

- 4) possono altresì presentare osservazioni, nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito di cui al punto 1) che precede (e cioè entro il 26/4/2006) coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità;
- 5) l'approvazione del progetto definitivo comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera da realizzare;
- 6) responsabile del procedimento è il Dirigente dell'Ufficio Espropriazioni (dr.ssa Graziella Bergonzini).

IL DIRIGENTE
Graziella Bergonzini

CONSORZIO DI BONIFICA DEL II CIRCONDARIO POLESINE DI SAN GIORGIO – FERRARA

COMUNICATO

Adeguamento e potenziamento delle opere idrauliche al servizio della bonifica di S. Antonino T.B., sede del nuovo Polo ospedaliero di Ferrara, nei comuni di Ferrara e Voghiera (FE)

Il Consorzio di Bonifica del II Circondario polesine di S. Giorgio in Ferrara, con decreto n. 60 – rep. 5614 del 16/2/2006, pronuncia: a favore del Demanio della Regione Emilia-Romagna contro la ditta n. 117/118 Benin Mario:

- l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:
Comune di Ferrara, foglio 262, mappali 96 - 119 - 118, per complessivi mq. 450;
- l'asservimento, disponendo la costituzione del diritto di servitù di passaggio per una larghezza di mt. 5,00 in fregio al Condotta Cona Gualdo A.B. sui beni immobili così di seguito catastalmente identificati:
Comune di Ferrara, foglio 262, mappali 18 - 75 - 117.

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 4.523,50.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE
Massimo Borghi

ITALFERR SPA – ROMA

COMUNICATO

Avviso di avvio della procedura di conferenza di servizi per la valutazione e l'approvazione del progetto definitivo relativo all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio necessario alla realizzazione degli impianti di segnalamento di apparati centrali computerizzati (ACC), del blocco automatico reversibile (BAB), degli interventi complementari nei bivi della linea di cintura di Bologna e del Nodo di Bologna e per l'approvazione del progetto definitivo del nuovo apparato centrale statico (ACS) della Stazione di Bologna

Premesso che, ai sensi del DM 138-T del 31 ottobre 2000 RFI SpA è concessionario del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per l'infrastruttura ferroviaria nazionale.

In conformità a quanto previsto dall'art. 6, comma 8, del DPR 327/01 RFI SpA, in qualità di concessionario, è stata delegata ai sensi dell'art. 6, comma 3, del sopracitato DM – così come sostituito dall'art. 1 del DM 60-T del 28 novembre 2002 – ad emanare tutti gli atti del procedimento espropriativo nonché ad espletare tutte le attività al riguardo previste dal DPR 327/01.

Il progetto definitivo relativo alla realizzazione degli impianti, di segnalamento di apparati centrali computerizzati (ACC), del blocco automatico reversibile (BAB), degli interventi complementari nei bivi della linea di cintura di Bologna e del Nodo di Bologna e il progetto definitivo del nuovo apparato centrale statico (ACS) della Stazione di Bologna, verranno valutati ai fini dell'acquisizione di tutte le autorizzazioni previste dalla vigente normativa e necessarie ai fini realizzativi, nell'ambito di apposita Conferenza di Servizi.

Le opere dell'intervento in oggetto interessano il territorio della provincia di Bologna con i Comuni di Calderara di Reno e Bologna.

RFI SpA al fine di dare avviso di avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, ha effettuato la relativa comunicazione ai proprietari interessati.

RFI SpA con lettera RFI-AD/A0011/P/2003/000193 in data 11 agosto 2003 ha incaricato la Italferr SpA – Società con socio unico, soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato SpA dell'espletamento a tale scopo previste.

Si procede ai sensi della vigente normativa all'avviso di avvio del procedimento come sopra.

La Società Italferr SpA con sede legale in Roma – 00185, Via Marsala n. 53/67, come sopra individuata, per il tramite della propria Unità Organizzativa Procedure autorizzatorie ed espropriative informa che le ditte interessate a tale progetto sono state informate mediante comunicazione a mezzo a.r. in data 8 febbraio 2006.

Entro il termine perentorio di sessanta giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, i proprietari delle aree come appresso indicate, possono prendere visione degli elaborati depositati e presentare, entro lo stesso termine, in forma scritta a mezzo di raccomandata a.r. le proprie osservazioni al sottoscritto – Dirigente della UO Procedure Autorizzatorie ed Espropriative della Società Italferr SpA, presso la sede legale della Società stessa, competente per la relativa procedura.

Presso l'Ufficio Espropri sito in Bologna – Via Barozzi n. 8 – II piano – cap 40126 – della Società Italferr SpA, per conto di RFI SpA, è depositato per consultazione entro i termini di legge, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso, il progetto definitivo relativo alla realizzazione degli impianti di segnalamento di apparati centrali computerizzati (ACC), del blocco automatico reversibile (BAB), degli interventi complementari nei bivi della linea di cintura di Bologna e del Nodo di Bologna e il progetto definitivo del nuovo apparato centrale statico (ACS) della Stazione di Bologna.

Comune di Bologna

Elenco ditte: 1. Comune di Bologna – Ufficio Patrimonio, fg. 217 mapp. 18; 2. Fabbri Ivana, fg. 15 mapp. 81 e 91; 3. Bellucci Vittoriana, Stanzani Gisella, Vincenzo e Enrico fg. 171 mapp. 585, 584 e 18; 4. Edilfinanze 2000 cooperativa Srl, fg. 50 mapp. 595 e 596; 5. Immobiliare Galluzzi Srl, fg. 17 mapp. 3 e 20; 6. TAV – Treno alta velocità SpA fg. 36 mapp. 703.

Comune di Calderara di Reno (BO)

Elenco ditte: 1. Comune di Calderara di Reno fg. 47 mapp. 289 e 316; 2. CDEDEM Leasing SpA, fg. 47 mapp. 315.

IL RESPONSABILE
M. Vecchia

COMUNICAZIONI RELATIVE A BANDI DI CONCORSO E/O GRADUATORIE PER L'ASSEGNAZIONE DI ALLOGGI ERP

COMUNE DI NOVELLARA (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Bando di concorso generale per l'assegnazione di alloggi erp

Il Comune di Novellara ha indetto un bando di concorso generale per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi erp.

Copia di tale bando in data 16/3/2006 rimane affissa all'Albo pretorio del Comune stesso per 30 giorni consecutivi.

I cittadini dovranno inoltrare domanda entro e non oltre le ore 12 del 15/4/2006.

Gli interessati potranno ritirare copia del bando e del modulo di domanda, nonché ottenere ogni opportuna informazione utile presso l'Ufficio Tecnico comunale, Servizio Ambiente e Casa.

COMUNE DI SARSINA (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Bando generale assegnazione alloggi erp

Il Comune di Sarsina ha indetto un bando di concorso generale per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Copia di tale bando verrà affissa in data 7/3/2006 all'Albo pretorio del Comune di Sarsina e dell'ACER di Forlì-Cesena per trenta giorni consecutivi.

I cittadini interessati potranno inoltrare domanda al Comu-

ne di Sarsina a decorrere dal 7/3/2006 fino alle ore 13 del 7/4/2006.

Per i residenti all'estero tale termine è prorogato fino al 14/4/2006.

Il testo del bando di concorso ed il modulo di domanda sono disponibili oltre che presso l'Ufficio Servizi sociali del Comune di Sarsina, anche sul sito Internet dell'Ente: www.comune.sarsina.fo.it.

COMUNE DI SASSO MARCONI (Bologna)

COMUNICATO

Bando di concorso per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di edilizia residenziale pubblica di erp

Ai sensi della L.R. 24/01 e del regolamento comunale approvato con delibera del Consiglio comunale 49/03, il Comune di Sasso Marconi ha indetto un bando di concorso per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di edilizia residenziale pubblica che si rendano disponibili o che saranno ultimati, nel comune di Sasso Marconi, nei periodi di efficacia della graduatoria.

Copia di tale bando in data 15/3/2006 rimane affissa all'Albo pretorio del Comune di Sasso Marconi per 30 giorni consecutivi.

I cittadini dovranno inoltrare domanda a partire dal 31/3/2006 ed entro e non oltre le ore 13 del 29/4/2006.

Gli interessati potranno ritirare copia del bando e del modulo di domanda, nonché ottenere ogni opportuna informazione utile presso la sede del Comune - Piazza Martiri della Liberazione n. 6 e o consultare il sito Internet: www.comune.sasso-marconi.bologna.it.

COMUNICAZIONI RELATIVE AD AUTORIZZAZIONI PER LA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI IMPIANTI ELETTRICI

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Richiesta di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Ozzano Emilia

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto, che ENEL Distribuzione SpA - Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di ENEL SpA - Zona Bologna - Via Carlo Darwin n. 4 - 40131 Bologna, con domanda n. 3572/ZOBO/1812 dell'1/2/2006, pervenuta in data 6/2/2006 e protocollata con P.G. n. 36912/06 - fascicolo 8.4.2/14/2006 ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e successive modificazioni, alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica in cavo sotterraneo a 15 kV da cabina "Tola Calde" a cabina "Tolara Verchim", in comune di Ozzano Emilia.

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e delle opere, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/93 e successive modificazioni; a tal fine è stato depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze di registri catastali.

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al POC o, in via transitoria al PRG comunale, con apposizione del vincolo espropriativo.

Inoltre è stata richiesta la dichiarazione di inamovibilità ai

sensi dell'art. 52-quater del DPR 327/01 "Testo unico sugli espropri" e successive modifiche ed integrazioni.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso la Provincia di Bologna, Ufficio amministrativo Pianificazione territoriale, Galleria del Leone n. 1 - Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dal 15/3/2006, data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate alla Provincia di Bologna, Ufficio amministrativo Pianificazione territoriale, entro il 24/4/2006.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro l'11/9/2006.

LA RESPONSABILE
Antonella Pizziconi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un elettrodotto aereo a 132 kV nel comune di Castelfranco Emilia

Con atto dirigenziale prot. n. 26113/8.9.1 del 24/2/2006 Cepav Uno Consorzio Eni per l'Alta Velocità, con sede legale a San Donato Milanese, Viale De Gasperi n. 16, è stato autorizzato alla costruzione ed all'esercizio di un elettrodotto aereo a 132 kV, di cui all'istanza prot. n.E1/L-48637/05 del 25/5/2005, nel Comune di Castelfranco Emilia, in provincia di Modena.

Tale autorizzazione ha efficacia di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, nonché urgenza e indifferibilità dei relativi lavori ed inamovibilità della stessa e comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di Castelfranco Emilia.

IL DIRIGENTE
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Richiesta di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianto elettrico in località Capoluogo, comune di Fidenza

Si avvisa che ENEL – Divisione Infrastrutture e Reti – Area di Business rete elettrica – Zona Parma, con domanda n. UT/3576/1086 del 20/2/2006, pervenuta il 22/2/2006, ha chiesto, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle seguenti opere elettriche:

“Costruzione linea elettrica MT in cavi sotterranei per interramento linee aeree ‘Guelfo e Fonivo’” in località Capoluogo, in comune di Fidenza (PR), aventi le seguenti caratteristiche tecniche:

- linea: in cavo sotterraneo;
- tensione: 15 kV;
- corrente massima: 360 A;
- materiale conduttori: Al;
- numero conduttori: 6;
- sezione conduttori: 185 mmq.;
- lunghezza: 1,6 km.

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità. Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al POC o, in via transitoria al PRG comunale.

Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al TU di leggi sulle acque ed impianti elettrici (RD 11/12/1933, n. 1775) e successive modificazioni ed integrazioni.

Responsabile del procedimento è l'ing. Gabriele Alifraco, Dirigente del Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Tutela del territorio della Provincia di Parma.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati (progetto definitivo compreso l'allegato indicante le aree interessate ed i nominativi dei proprietari secondo le risultanze catastali) resteranno depositati presso l'Amministrazione prov.le di Parma, Servizio Ambiente, Piazzale della Pace n. 1, Parma, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (15/3/2006), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere prodotte all'Amministrazione prov.le predetta entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

IL DIRIGENTE
Gabriele Alifraco

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Richiesta di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianto elettrico in località Lodispago, comune di Fidenza (PR)

Si avvisa che ENEL – Divisione Infrastrutture e Reti – Area di Business rete elettrica – Zona Parma, con domanda n. UT/3576/1089 del 27/2/2006, pervenuta il 28/2/2006, ha chie-

sto, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle seguenti opere elettriche:

“Costruzione linea elettrica MT in cavi sotterranei per allaccio n. 4 cabine tipo trilocale per ampliamento Outlet”, in località Lodispago, in comune di Fidenza (PR), aventi le seguenti caratteristiche tecniche:

- linea: in cavo sotterraneo;
- tensione: 15 kV;
- corrente massima: 295 A;
- materiale conduttori: Al;
- numero conduttori: 3;
- sezione conduttori: 185 mmq.;
- lunghezza: 1,5 km.

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità. Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al POC o, in via transitoria al PRG comunale.

Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al TU di leggi sulle acque ed impianti elettrici (RD 11/12/1933, n. 1775) e successive modificazioni ed integrazioni.

Responsabile del procedimento è l'ing. Gabriele Alifraco, Dirigente del Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Tutela del territorio della Provincia di Parma.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati (progetto definitivo compreso l'allegato indicante le aree interessate ed i nominativi dei proprietari secondo le risultanze catastali) resteranno depositati presso l'Amministrazione prov.le di Parma, Servizio Ambiente, Piazzale della Pace n. 1, Parma, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (15/3/2006), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere prodotte all'Amministrazione prov.le predetta entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

IL DIRIGENTE
Gabriele Alifraco

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianto elettrico a 15 kV in cavo sotterraneo, per il collegamento delle cabine tipo box progetto n. 93315 “Tutto Giglio 2” e n. 93317 “Tutto Giglio 3” nel comune di Reggio Emilia, provincia di Reggio Emilia

Con autorizzazione prot. n. 2006/14431/13223 del 20/2/2006, rilasciata ai sensi della L.R. 10/93, l'ENEL Distribuzione – Direzione Rete – Unità territoriale Rete Emilia-Romagna e Marche – Zona di Reggio Emilia, è stata autorizzata alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto elettrico di cui all'istanza n. ERM-ZORE-PLA/gr/3578/1092 del 10/8/2005 situato nel comune di Reggio Emilia.

IL DIRIGENTE
Paolo Gandolfi

ENEL DISTRIBUZIONE SPA – ZONA DI MODENA

COMUNICATO

Programma degli interventi previsti per l'anno 2006

L'ENEL Distribuzione SpA – Zona Modena avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6 della L.R. 22/2/1993, n. 10 come modificata dalla L.R. 19/12/2002, n. 37 con comunica-

zione del 22/2/2006, prot. n. 11592 ha trasmesso alle Amministrazioni preposte l'allegato programma degli interventi previsti per l'anno 2006 per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione.

Al riguardo si precisa che per ciascuna istanza di autorizzazione verrà effettuata la prevista pubblicazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della L.R. 10/93 e, ove necessario anche ai fini dell'art. 4 bis della predetta legge regionale.

(segue allegato fotografato)



ZONA DI MODENA

Programma degli impianti per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione nell'anno 2006

N°	Denominazione impianto	Tipologia Impianto	K V	Comune/i	Prov.	Caratteristiche Tecniche Impianto	Estremi Impianto
1	Nuova dorsale CARNI	Linea in cavo sotterraneo	15	Carpi	MO	1) 15 kV; (2) 50 Hz; (3) 200 A; (4) alluminio; (5) tre; (6) 240 mmq; (9) 3,000 km	Via Industria. Via Guastalla, Via S. Giacomo
2	Allacciamento lott. Industriale Emildocks	Linea in cavo sotterraneo con collegamento di n° 6 nuove cabine box	15	Carpi	MO	1) 15 kV; (2) 50 Hz; (3) 145 A; (4) alluminio; (5) tre/sei; (6) 185 mmq; (9) 2,200 km	Via Gustalla e lottizzazione
3	Nuova dorsale TILDE	Linea in cavo sotterraneo	15	Carpi / Soliera	MO	1) 15 kV; (2) 50 Hz; (3) 145 A; (4) alluminio; (5) tre/sei; (6) 185 mmq; (9) 5,250 km	Loc. Appalto; SS. Romana; Via Bella Rosa
4	Chiusura ad anello linee "Ventur" e "Bosche"	Linea elettrica in cavo sotterraneo	15	Castelfranco Emilia	MO	1) 15 kV; (2) 50 Hz; (3) 145 A; (4) alluminio; (5) tre; (6) 185 mmq; (9) 0,660 km	Tra le cabine "Via Cimone" e "Lott.ne Betulla", in località capoluogo
5	Interramento derivazione aerea "Villa Sorra - Via Prati Ovest"	Linea elettrica in cavo sotterraneo	15	Castelfranco Emilia	MO	1) 15 kV; (2) 50 Hz; (3) 145 A; (4) alluminio; (5) tre; (6) 185 mmq; (9) 0,750 km	Località Gaggio in Piano
6	Ricostruzione tronco dorsale OPPIO	Linea elettrica aerea ed in cavo e sotterraneo con collegamento di n° 1 nuova cabina box	15	Castelfranco Emilia	MO	Parte aerea: (1) 15 kV; (2) 50 Hz; (3) 130 A; (4) rame; (5) tre; (6) 68,34 mmq; (7) acciaio; (8) 141 m; (9) 1,000 km; Parte sotterranea: (1) 15 kV; (2) 50 Hz; (3) 145 A; (4) alluminio; (5) tre/sei; (6) 185 mmq; (9) 1,800 km.	Da località Cà Oppio a Bosco Albergat
7	Rifacimento MT CIBB	Linea elettrica in aerea e in cavo sotterraneo con collegamento di n° 2 cabina	15	Cavezzo San Possidonio	MO	Parte aerea: (1) 15 kV; (2) 50 Hz; (3) 145 A; (4) all/acc; (5) tre; (6) 150 mmq; (7) acciaio; (8) 120 m; (9) 6,150 km; Parte sotterranea: (1) 15 kV; (2) 50 Hz; (3) 145 A; (4) alluminio; (5) tre; (6) 185 mmq; (9) 2,5 km.	Da loc. ponte motta a lot. La torre San Possidonio
8	Allacciamento comparto	Linea elettrica in cavo	15	Mirandola	MO	1) 15 kV; (2) 50 Hz; (3) 145 A; (4)	Via per Concordia, Via Bosco

	industriale Via Bosco	sotterraneo con collegamento di n° 5 nuove cabine box.				alluminio; (5) tre/sei; (6) 185 mmq; (9) 3,900 km	Monastico e Via Galvani, Località Capoluogo
9	Allacciamento lottizzazione La Graziosa	Linea elettrica in cavo sotterraneo con collegamento di n° 6 nuove cabine box.	15	San Cesario sul Panaro	MO	1) 15 kV; (2) 50 Hz; (3) 145 A; (4) alluminio; (5) tre/sei; (6) 185 mmq; (9) 2,700 km	Località La Graziosa
10	Allacciamento nuova lott. Residenziale V. Viazza	Linea in cavo sotterraneo con collegamento di n° 1 nuova cabina box	15	San Prospero		1) 15 kV; (2) 50 Hz; (3) 145 A; (4) alluminio; (5) tre; (6) 185 mmq; (9) 1,000 km	Via Viazza e lottizzazione
11	Allacciamento lottizzazione Limidi Verde	Linea in cavo sotterraneo con collegamento di n° 2 nuove cabine box	15	Soliera	MO	1) 15 kV; (2) 50 Hz; (3) 145 A; (4) alluminio; (5) tre/sei; (6) 185 mmq; (9) 1,250 km	Via Gambisa – Via Don Sturzo
12	Interramento linea MT "Risaia"	Linea elettrica in cavo sotterraneo	15	Spilamberto	MO	(1) 15 kV; (2) 50 Hz; (3) 145 A; (4) alluminio; (5) tre/sei; (6) 185 mmq; (9) 0,950 km.	Strada di nuova formazione Via Macchioni, località Colombarina

NOTE DI COMPILAZIONE:

I) - Relative alla colonna "Caratteristiche Tecniche" - sono inseriti gli elementi più significativi degli impianti, quali: (1) Tensione nominale di esercizio - (2) Frequenza - (3) Corrente di normale esercizio - (4) Materiale dei conduttori - (5) Numero dei conduttori - (6) Sezione dei conduttori - (7) Sostegni tipo - (8) Campata tipo - (9) Lunghezza totale - (10) Isolatori - (11) Materiale Isolatori.

II) - Relative alla colonna "Estremi Impianto" - viene indicato l'origine e il termine e, ove possibile le relative località geografiche

IL RESPONSABILE
Guido Venieri

HERA SPA – BOLOGNA

COMUNICATO

Richiesta di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di linea elettrica in comune di Modena: "Allacciamento cab. 1654 Via Guerrazzi"

HERA SpA – Holding Energia Risorse Ambiente – Viale C. Berti Pichat n. 2/4 Bologna, rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del TU di leggi sulle acque ed impianti elettrici (RD 11/12/1933, n. 1775) l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15 kV "Allacciamento cab. 1654 Via Guerrazzi" nel comune di Modena.

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

- tensione di esercizio: 15 kV;
- frequenza: 50 Hz;
- lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 0,005 Km.;
- materiale del cavo sotterraneo: rame;
- sezione del cavo sotterraneo: 3 x 95 mmq.

Entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso chiunque vi abbia interesse può presentare, ai sensi dell'art. 112 del TU citato, osservazioni, opposizioni o ricorsi alla Provincia di Modena, presso la quale la documentazione suesposta resterà depositata a disposizione del pubblico.

per HERA SPA
Roberto Gasparetto

HERA SPA – BOLOGNA

COMUNICATO

Richiesta di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di linea elettrica in comune di Modena: "Allacciamento cab. 1598 Metalsider – Via Villavara"

HERA SpA – Holding Energia Risorse Ambiente – Viale C. Berti Pichat n. 2/4 Bologna, rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del TU di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15 kV "Allacciamento cab. 1598 Metalsider – Via Villavara" nel comune di Modena.

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

- tensione di esercizio: 15 kV;
- frequenza: 50 Hz;
- lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 0,110 Km.;
- materiale del cavo sotterraneo: alluminio;
- sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185 mmq.).

Entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso chiunque vi abbia interesse può presentare, ai sensi dell'art. 112 del TU citato, osservazioni, opposizioni o ricorsi alla Provincia di Modena, presso la quale la documentazione suesposta resterà depositata a disposizione del pubblico.

per HERA SPA
Roberto Gasparetto

LIBRERIE CONVENZIONATE PER LA VENDITA AL PUBBLICO

Edicola del Comunale S.n.c. – Via Zamboni n. 26 – 40127 Bologna

Libreria di Palazzo Monsignani S.r.l. – Via Emilia n. 71/3 – 40026 Imola (BO)

Libreria del professionista – Via XXII Giugno n. 3 – 47900 Rimini

Nuova Tipografia Delmaino S.n.c. – Via IV Novembre n. 160 – 29100 Piacenza

Libreria Bettini S.n.c. – Via Vescovado n. 5 – 47023 Cesena

Libreria Incontri – Piazza Libertà n. 29 – 41049 Sassuolo (MO)

Libreria Feltrinelli – Via Repubblica n. 2 – 43100 Parma

Edicola Libreria Cavalieri – Piazza Mazzini n. 1/A – 44011 Argenta (FE)

A partire dall'1 gennaio 1996 tutti i Bollettini Ufficiali sono consultabili gratuitamente collegandosi al sito Internet della Regione Emilia-Romagna <http://www.regione.emilia-romagna.it/>

MODALITÀ PER LA RICHIESTA DI PUBBLICAZIONE DI ATTI

Le modalità per la pubblicazione degli atti per i quali è previsto il pagamento sono:

– Euro 2,07 per ogni riga di titolo in grassetto o in maiuscolo

– Euro 0,77 per ogni riga o frazione di riga (intendendo per riga la somma di n. 65 battute dattiloscritte)

gli Enti e le Amministrazioni interessati dovranno effettuare il versamento sul **c/c postale n. 239400** intestato al Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna – Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna e unire la ricevuta dell'avvenuto pagamento al testo del quale viene richiesta la pubblicazione.

Avvertenza – L'avviso di rettifica dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nel provvedimento inviato per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale. L'errata-corrige rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nel Bollettino Ufficiale.

Il Bollettino Ufficiale si divide in 3 parti:

– Nella parte prima sono pubblicate: leggi e regolamenti della Regione Emilia-Romagna; circolari esplicative delle leggi regionali, nonché atti di organi della Regione contenenti indirizzi interessanti, con carattere di generalità, amministrazioni pubbliche, privati, categorie e soggetti; richieste di referendum regionali e proclamazione dei relativi risultati; dispositivi delle sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relativi a leggi della Regione Emilia-Romagna, a conflitti di attribuzione aventi come parte la Regione stessa, nonché ordinanze con cui organi giurisdizionali abbiano sollevato questioni di legittimità costituzionale di leggi regionali. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 18,08.**

– Nella parte seconda sono pubblicati: deliberazioni del Consiglio e della Giunta regionale (ove espressamente previsto da legge o da regolamento regionale); decreti del Presidente della Giunta regionale, atti di Enti locali, di enti pubblici e di altri enti o organi; su specifica determinazione del Presidente della Giunta regionale ovvero su deliberazione del Consiglio regionale, atti di organi statali che abbiano rilevanza per la Regione Emilia-Romagna, nonché comunicati o informazioni sull'attività degli organi regionali od ogni altro atto di cui sia prescritta in generale la pubblicazione. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 33,57.**

– Nella parte terza sono pubblicati: annunci legali; avvisi di pubblici concorsi; atti che possono essere pubblicati su determinazione del Presidente della Giunta regionale, a richiesta di enti o amministrazioni interessate; altri atti di particolare rilievo la cui pubblicazione non sia prescritta da legge o regolamento regionale. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 20,66.**

L'abbonamento annuale cumulativo al Bollettino Ufficiale è fissato in Euro 72,30 - Il prezzo di ogni singolo Bollettino è fissato in Euro 0,41) per 16 pagine o frazione di sedicesimo.

L'abbonamento si effettua esclusivamente a mezzo di versamento sul c/c postale n. 239400 intestato a Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna) – Si declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali. Copie del Bollettino Ufficiale potranno comunque essere richieste avvalendosi del citato c/c postale.

La data di scadenza dell'abbonamento è riportata nel talloncino dell'indirizzo di spedizione. Al fine di evitare interruzioni nell'invio delle copie del Bollettino Ufficiale si consiglia di provvedere al rinnovo dell'abbonamento, effettuando il versamento del relativo importo, un mese prima della sua scadenza.

In caso di mancata consegna inviare a Ufficio BO-CMP per la restituzione al mittente che si impegna a versare la dovuta tassa.